

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI 2025

L'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la "Banca") è indetta in prima convocazione il giorno 30 aprile 2025 alle h. 11.00 e occorrendo in seconda convocazione per il giorno 6 maggio 2025 alle h. 11.00 presso la sede legale della Banca in Torre del Greco, Corso V. Emanuele 92/100 c/o Palazzo Vallelonga, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame e approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, e rendicontazione societaria di sostenibilità. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Informativa sulle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2024 e nuove politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2025. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2025/2027;
5. Determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti effettivi del Collegio Sindacale, ai sensi degli artt. 24 e 43 dello Statuto Sociale;
6. Nomina del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2025/2027;
7. Risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale in essere con KPMG S.p.A. ai sensi del D.M. 261/2012 in attuazione dell'art. 13 c. 4 del D. Lgs. 39/2010, e proposta conferimento del nuovo incarico alla Società BDO Italia Spa per il novennio 2025-2033.

Ai sensi dell'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 ("D.L. Cura Italia"), come modificato dall'art. 3, comma 14-sexies, del D.L. 27 dicembre 2024, n. 202, convertito dalla L. 21 febbraio 2025, n. 15, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea saranno consentiti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 ("Rappresentante Designato").

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del D.L. Cura Italia, al medesimo Rappresentante Designato dovranno essere conferite le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (sub-deleghe).

Non è previsto per i Soci l'esercizio del diritto di voto e di intervento con modalità diverse da quelle sopra indicate.

La Banca ha individuato, quale Rappresentante Designato legittimato ad intervenire in Assemblea, l'Avv. Carlo Rizzo, con sede in Via Dario Niccodemi, n. 104/106 - 00137 Roma.

Diritto di intervento e di esercizio di voto in Assemblea

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto coloro che:

- a) risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- b) abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. A detto obbligo non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in un conto presso la Banca.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca o di sua controllata. Le deleghe e le istruzioni di voto, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Banca, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

I Soci – ai quali spetta il diritto di voto – sono tenuti a conferire delega con istruzioni di voto all'Avv. Carlo Rizzo quale Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

Le deleghe e le istruzioni di voto, sottoscritte dai Soci, dovranno pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè entro le ore 23:59 del 27 aprile 2025) secondo le istruzioni rese disponibili sul sito istituzionale www.bcp.it.

Revoca delega e istruzioni di voto

La delega e le istruzioni di voto possono essere revocate entro il secondo giorno precedente la data di prima convocazione (e cioè entro le ore 23:59 del 27 aprile 2025) utilizzando il modulo di delega con le stesse modalità di trasmissione previste per l'inoltro al Rappresentante Designato.

Maggioranze e votazioni

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; la nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa.

Nomina del Collegio Sindacale

Per la nomina del **Collegio Sindacale** la lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste per la candidatura alla carica di membro del **Collegio Sindacale** devono essere depositate presso la sede sociale **entro le h. 17.30 di martedì 15 aprile 2025**, unitamente alla documentazione prevista all'art. 3 del Regolamento candidature.

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento candidature al primo dei sindaci effettivi nominati spetta la presidenza del Collegio Sindacale.

La documentazione inerente le nomine, le Linee guida sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale e la Politica sui requisiti e criteri di idoneità degli esponenti del Collegio Sindacale sarà disponibile sul sito www.bcp.it, Sezione Soci→Assemblea dei Soci.

6. Nomina del Collegio dei Proviviri

I componenti il **Collegio dei Proviviri** vengono nominati sulla base di candidature depositate presso la sede sociale della Banca **entro le h. 17.30 di martedì 15 aprile 2025**. L'unico requisito richiesto per la candidatura è la qualità di Socio.

Documenti per l'Assemblea

I documenti concernenti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea e le proposte di deliberazione, saranno resi disponibili ai Soci, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale nonché sul sito della Banca www.bcp.it nella Sezione Soci→Assemblea dei Soci. Nella stessa sezione saranno disponibili i moduli per il conferimento della delega al Rappresentante Designato nonché le istruzioni di voto.

Della messa a disposizione di tale documentazione sarà data specifica comunicazione mediante diffusione di un comunicato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info – SDIR&Storage" (www.1info.it).

Torre del Greco, 31 marzo 2025

(pubblicata su Il Sole 24Ore dell'8 aprile 2025)

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ascione

Indice

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2024	5
DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE	6
L'articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare	8
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	11
La compagine sociale.....	12
Il perimetro del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare	12
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
L'ECONOMIA ITALIANA	18
L'ECONOMIA IN CAMPANIA	27
IL SISTEMA DELLE BANCHE POPOLARI	30
EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2024.....	33
SINTESI DEI RISULTATI DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2024.....	38
NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI	40
IL CONTO ECONOMICO	41
LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	50
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	51
LA QUALITÀ DEL CREDITO	60
I CREDITI DETERIORATI	62
<i>Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde</i>	63
L'ATTIVITÀ DI TESORERIA E LA RACCOLTA INTERBANCARIA.....	64
Le partecipazioni di controllo – Immobiliare Vallelonga Srl	66
Le attività fiscali anticipate (DTA) e le passività fiscali differite (DTL).....	67
Il patrimonio netto.....	69
I FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2024.....	70
REQUISITI DI CAPITALE.....	72
La struttura organizzativa	73
L'organigramma	77
La continuità operativa.....	78
La politica commerciale	84
POLITICHE DI REMUNERAZIONE PERSONALE BCP – ANNO 2024.....	86
Operazioni con parti correlate	88
<i>Gestione e controllo dei rischi</i>	89
INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	93
RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ	98
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	268
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	271
PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024.....	272
Lettera del Presidente	273
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	276
Stato Patrimoniale.....	276
Conto Economico	278
Prospetto della redditività complessiva	279
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2024	280
Rendiconto finanziario – Metodo diretto	281
Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento	282

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	283
NOTA INTEGRATIVA	297
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	299
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	331
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	369
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	387
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	388
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	445
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	447
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	448
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	452
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	453
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING	458
Allegati.....	459
IMMOBILI DI PROPRIETÀ.....	460
IMMOBILI DI PROPRIETÀ OGGETTO DI RIVALUTAZIONE	461
PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA	462
INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO.....	464
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	465

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2024

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Mauro ASCIONE

Vicepresidente Vicario

Giuseppe SANNINO

Vicepresidente

Paolo TARTAGLIA POLCINI (**)

Consiglieri

Paola ADINOLFI (*)

Domenico BORRIELLO (**)

Francesco CAIA (**)

Annunziata Elena DE SIMONE

Gian Luca MATARAZZI (**)

Roberto RAIOLA

() Consigliere dal 5 maggio 2024*

*(**) Consigliere indipendente*

Collegio Sindacale

Presidente

Rosa COCOZZA

Sindaci effettivi

Corrado CUCCURULLO (*)

Massimo Giuseppe TIPO

Rosaria CERRONE (**)

() Fino al 2 luglio 2024*

*(**) Dal 2 luglio 2024*

Sindaci supplenti

Giosuè MANGUSO (*)

() Dal 5 maggio 2024*

Direzione Generale

Direttore Generale

Felice DELLE FEMINE (*)

Mario CROSTA (**)

() Fino al 29 gennaio 2024*

*(**) Dal 29 gennaio 2024*

Società di revisione

KPMG S.p.A.

DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

valori espressi in migliaia di euro

DATI PATRIMONIALI	2024	2023	+/- %
Totale Attivo	2.811.144	3.519.093	-20,12%
Crediti verso clientela	2.020.980	2.415.113	-16,32%
di cui:			
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	19.217	17.833	7,76%
Inadempienze probabili (esposizione netta)	61.108	79.509	-23,14%
Esposizioni scadute e/o sconfiniate (esposizione netta)	4.492	5.278	-14,89%
Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)	84.817	102.620	-17,35%
Posizione interbancaria netta (comprensiva dei depositi liberi attivi)	340.338	-395.966	n.s.
Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	93.195	214.019	-56,45%
Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.258	202.397	-57,38%
Raccolta diretta	2.523.694	2.578.068	-2,11%
Raccolta indiretta	881.797	826.058	6,75%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	172.962	166.296	4,01%
Fondi propri	154.203	152.199	1,32%
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.071.021	1.346.197	-20,44%

DATI ECONOMICI	2024	2023	+/- %
Margine di interesse	79.557	76.563	3,91%
Commissioni nette	38.859	41.073	-5,39%
Margine di intermediazione	109.877	96.852	13,45%
Altri proventi netti di gestione	5.936	8.186	-27,49%
Proventi operativi	115.813	105.038	10,26%
Oneri operativi	-79.261	-77.653	2,07%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	-43.693	-42.382	3,09%
Altre spese amministrative	-35.568	-35.270	0,84%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	36.552	27.386	33,47%
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.588	-43.823	-59,87%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	206	-199	n.s.
Accantonamenti per rischi ed oneri	- 5.762	-1.255	359,09%
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	7.699	-22.648	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio	-3.017	6.078	n.s.
Risultato netto d'esercizio	4.682	-16.569	n.s.

Indici di redditività ed efficienza	2024	2023	+/- (b.p.)
ROE – Risultato netto/Patrimonio netto	2,78%	-9,06%	n.s.
ROA – Risultato netto/Totale Attivo	0,17%	-0,47%	n.s.
Cost Income	75,89%	77,69%	-180
Cost Income gestionale*	75,39%	85,66%	-1027

*Calcolato sulla base degli oneri e proventi operativi riclassificati (Cfr. Note Esplicative alla redazione dei Prospetti)

Indici di produttività	2024	2023	+/- %
Crediti vs clientela su numero medio dipendenti	3.785	4.352	-13,03%
Raccolta diretta clientela su numero medio dipendenti	4.726	4.645	1,74%
Margine di intermediazione su numero medio dipendenti	206	175	17,91%
Spese del personale su numero medio dipendenti	82	76	7,15%
Raccolta e Impieghi su numero di sportelli	81.155	78.018	4,02%

Indici di rischiosità del credito	2024	2023	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti su crediti verso clientela	0,95%	0,69%	26
Inadempienze probabili nette su crediti verso clientela	3,02%	3,07%	-4
Esposizioni scadute nette su crediti verso clientela	0,22%	0,20%	2
Totale Crediti Deteriorati netti su crediti verso clientela	4,20%	3,96%	24
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	40,99%	37,21%	377
Tasso di copertura dei crediti in sofferenza	60,90%	61,73%	-84
Costo del credito (rettifiche nette/prestiti netti), escluse perdite da cessione	0,50%	1,88%	-138
NPL ratio lordo (crediti deteriorati lordi su crediti verso clientela lordi)	8,10%	9,08%	-98
Texas ratio (crediti deteriorati netti su fondi propri a regime)	55,00%	67,42%	-1242

Indici di patrimonializzazione	2024	2023	+/- (b.p.)
Indicatore di leva finanziaria (Fondi Propri su totale attivo), fonte Corep	5,31%	4,21%	110
TOTAL Capital Ratio in regime transitorio	14,40%	11,31%	309

Dati di struttura	2024	2023	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	537	559	-22
N° FTE*	534	555	-21
N° Sportelli	56	64	-8
N° ATM	83	83	0

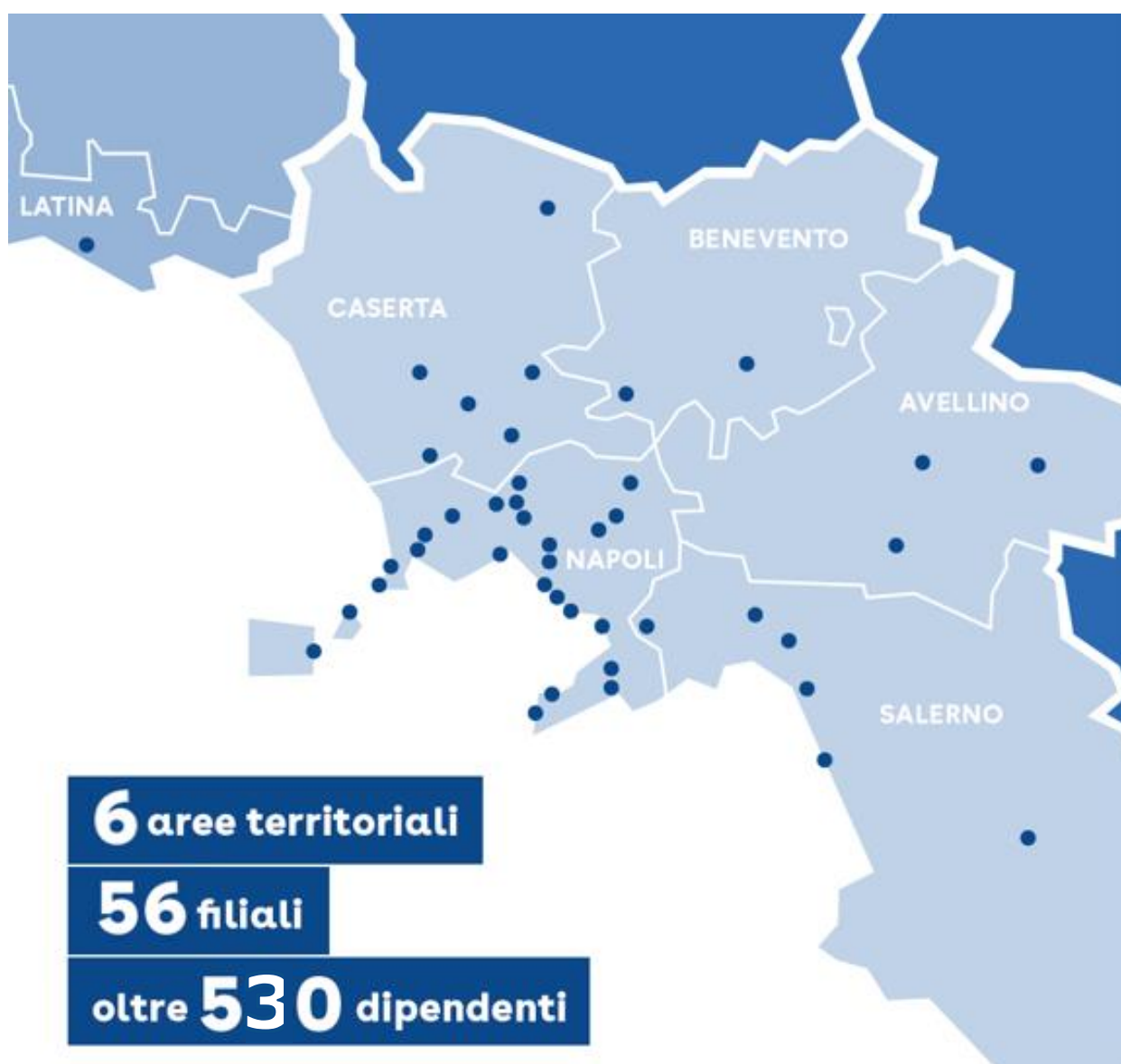
(*) Per numero di FTE, ossia il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno, si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

L'articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2024 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da n. 56 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania, con un'alta concentrazione nella provincia di Napoli (circa il 68% delle filiali), e in una provincia del basso Lazio così distribuite:

- n. 38 filiali in provincia di Napoli
- n. 6 filiali in provincia di Caserta
- n. 7 filiali in provincia di Salerno
- n. 2 filiali in provincia di Avellino
- n. 2 filiali in provincia di Benevento
- n. 1 filiale in provincia di Latina



SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

TORRE DEL GRECO
Palazzo Vallelonga
Corso Vittorio Emanuele, 92/100

IMMOBILIARE VALLELONGA SRL

Via San Giacomo, 16 - Napoli

TORRE DEL GRECO

Corso V. Emanuele, 92/100
Corso V. Emanuele, 175
Corso Umberto I, 5
Via Montedoro, 13
Via Nazionale, 116
Viale Europa, 43
Piazza Martiri d'Africa, 8

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Via G. Ferraris, 183
Corso Secondigliano, 262
Via Nazionale, 116
Via San Giacomo, 16
Via Cilea, 38
Calata Porta di Massa, 10
Via D. Morelli, 29/31

Provincia di NAPOLI

Acerra - Corso Italia, 49
Agerola - Viale della Vittoria, 80
Brusciano - Via Camillo Cucca, 300
Caivano - Corso Umberto I, 1
Casavatore - Via Salvator Rosa, 24
Casoria - Via Nazionale delle Puglie, 195
Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4
Ercolano - Via IV Novembre, 49
Frattamaggiore - Via V. Emanuele, 113
Giugliano - Via A. Palumbo, 10
Gragnano - Via Santa Caterina, 26/28
Ischia - Via Porto, 6
Marano di Napoli - Corso Europa, 48
Monte di Procida - Via Pedeccone, 5
Nola - CIS Torre dell'Isola, 5
Piano di Sorrento - Via delle Rose, 13
Portici - Via Leonardo da Vinci, 148
San Giorgio a Cremano - Piazza M. Troisi, 22
San Sebastiano al Vesuvio - Piazzale Municipio

Somma Vesuviana - Via A. Moro, 108
Sorrento - Viale degli Aranci, 96
Torre Annunziata - Via G. Alfani, 5/7

AVELLINO

Via Generale Berardi, 11

Provincia di AVELLINO

Nusco - Via C. Ogier, 14

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5

Provincia di BENEVENTO

Sant'Agata dei Goti - Piazza Trieste, 14

CASERTA

Corso Trieste, 241

Provincia di CASERTA

Aversa - Piazza Magenta, 18
Maddaloni - Via San Francesco d'Assisi, 26
Marcianise - Via C. Battisti, 9
Piedimonte Matese - Piazza Roma, 39
Santa Maria Capua Vetere - Via Bonaparte, 41

SALERNO

Via Roma, 18
Via San Leonardo, 49

Provincia di SALERNO

Battipaglia - Via Adige, 8
Cava dei Tirreni - Viale Marconi, 40/42
Nocera Inferiore - Via Lucarelli, 9/11
San Valentino Torio - Piazza Spera, 10
Scafati - Via Martiri d'Ungheria, 121

Provincia di LATINA

Formia - Via Vitruvio, 400/404

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5142.5.

La compagine sociale

La compagine sociale, al 31 dicembre 2024, è composta da n. 5.768 soci e 1.048 azionisti titolari dei soli diritti patrimoniali. Dei complessivi 6.816 soci/azionisti, n. 381 sono persone giuridiche.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 72,6% dei soci/azionisti ha oltre 50 anni, mentre il 71,4% dei soci/azionisti possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci/azionisti-dipendenti sono 97.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, nel corso del 2024 è stata registrata una movimentazione di complessive n. 13.773 azioni scambiate direttamente tra le parti.

Sul Mercato Multilaterale Vorvel, dove la banca è presente dal 28 dicembre 2020 (data di ammissione al sistema di scambi), nel 2024 sono state negoziate n. 8.337 azioni BCP.

Il perimetro del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare



Al 31 dicembre 2024, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% l'Immobiliare Vallelonga srl un personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 4,9 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2024, così come avvenuto nel 2023, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca di Credito Popolare nel corso dell'anno 2024, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO¹

Contesto economico internazionale

Nell'ultimo scorcio del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.

Nel terzo trimestre del 2024 l'attività economica negli Stati Uniti, sebbene in lieve rallentamento, ha continuato a espandersi, ancora trainata dai consumi delle famiglie. Dopo il calo di ottobre, riconducibile a fattori temporanei, l'occupazione è salita sia a novembre sia, in misura ben superiore alle attese, a dicembre. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8%, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare.

Nel quarto trimestre gli indici PMI (*purchasing managers' indices*) dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segni di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto. Gli indicatori per i servizi sono migliorati negli Stati Uniti – dove hanno risentito anche della risoluzione dell'incertezza politica dopo l'esito elettorale – nonché in Cina; sono invece peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione. Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali.

In estate il commercio internazionale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi; i PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. L'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali; tuttavia, nel breve periodo questi ultimi potrebbero accelerare, se gli importatori decidessero di anticipare i propri ordini in vista dell'attuazione delle misure annunciate. Al netto di tali fattori, in base a nostre stime il commercio mondiale di beni e servizi aumenterebbe di circa il 3,2% quest'anno (da 2,8% nel 2024), in linea con la crescita del prodotto. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi.

Dall'inizio di ottobre il prezzo del Brent è leggermente aumentato, di circa il 3%, collocandosi intorno agli 80 dollari al barile. Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire nella prima metà di gennaio, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo. L'esito delle elezioni americane ha alimentato aspettative di un'espansione della

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia 1/2025

produzione di petrolio, attenuando l'impatto sui prezzi della decisione dei paesi membri dell'OPEC+ di estendere i tagli alle forniture e di rinviare i successivi aumenti ai primi mesi del 2025.

Da ottobre, dopo un periodo di elevata volatilità, il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è salito a 47 euro al megawattora. Oltre a diversi fattori legati alla domanda – come l'inizio della stagione fredda e la ridotta produzione di elettricità generata da impianti eolici – da fine dicembre l'aumento rispecchia soprattutto l'interruzione dei flussi di gas russo verso l'Europa orientale attraverso l'Ucraina, i quali soddisfacevano circa il 5% della domanda annuale europea di gas. L'interruzione è stata determinata dal mancato rinnovo dell'accordo di transito tra i due paesi. Il moderato incremento dei rischi alle forniture si è riflesso nelle quotazioni dei contratti futures a un anno, saliti a 43 euro per megawattora. Inoltre, gli stoccaggi europei nella prima metà di gennaio sono scesi al 66% della capacità totale, circa 15 punti percentuali al di sotto dei livelli osservati nello stesso periodo dello scorso anno.

In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9% (dal 2,7 in novembre); la componente di fondo è scesa appena al 3,2%. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5%, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9%. Nella riunione di dicembre, la Federal Reserve ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,5%. I membri del Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50 punti base entro dicembre del 2025 – una riduzione meno ampia rispetto a quanto anticipato in settembre – alla luce di una disinflazione attesa più lenta. A dicembre la Bank of England, dopo il taglio di 25 punti base deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75%, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. Nello stesso mese anche la Banca del Giappone, nonostante aspettative diffuse di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario espansivo, volto a sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora debole. Sul fronte fiscale, dopo il pacchetto di misure annunciato a novembre per gestire i rischi finanziari dei governi locali, le autorità hanno comunicato a metà dicembre un nuovo piano di interventi per il 2025, focalizzato sul sostegno dei consumi interni, i cui dettagli tuttavia non sono stati ancora resi noti.

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, avrebbe rallentato nei mesi autunnali: l'attività, ancora debole nell'industria, avrebbe perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si sarebbe affievolito il contributo di consumi e investimenti. L'inflazione è rimasta attorno al 2%, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3%. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'area dell'euro ha accelerato allo 0,4%, dallo 0,2% del periodo precedente. La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1 punti percentuali), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici.

Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Questi ultimi, al netto dell'apporto irlandese, sono tuttavia diminuiti.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell'industria, escludendo il dato eccezionale irlandese.

Gli indicatori disponibili suggeriscono un incremento solo modesto del PIL dell'area dell'euro nel quarto trimestre, coerentemente con il venire meno dei fattori temporanei che avevano

sostenuto l'attività nei mesi estivi. Il ciclo industriale si sarebbe mantenuto debole, come segnalato dall'ulteriore calo della produzione nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, dal PMI manifatturiero ben al di sotto della soglia di espansione in dicembre e dal deterioramento della fiducia delle imprese in autunno. Nei mesi più recenti si sarebbe attenuato anche l'impulso alla crescita fornito dall'attività nei servizi, che nel terzo trimestre aveva beneficiato del buon andamento della stagione turistica.

Dal lato della domanda, le informazioni disponibili indicano un indebolimento dei consumi. La fiducia delle famiglie è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, ed è stata frenata in particolare dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti avrebbero inoltre continuato a risentire di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Il contributo della domanda estera netta risulterebbe positivo, ma solo grazie a una flessione delle importazioni più marcata di quella delle esportazioni, come suggerito dal calo degli indicatori qualitativi relativi agli ordini esteri.

Anche l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia continua a prefigurare per i mesi autunnali un'espansione modesta dell'attività.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dello 0,7% nel 2024, il prodotto dell'area si espanderà dell'1,1 nel 2025, dell'1,4 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto allo scorso settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso, nel complesso di circa mezzo punto percentuale nel triennio 2024-26. La revisione riflette principalmente le attese di una ripresa più contenuta della spesa delle famiglie e delle esportazioni.

In dicembre, secondo le stime preliminari, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2% in novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative).

Nel terzo trimestre del 2024 la crescita delle retribuzioni di fatto nell'area dell'euro è rimasta elevata, al 4,8%. Secondo gli ultimi dati disponibili, tuttavia, le pressioni salariali si allenteranno nel corso del 2025. Le retribuzioni contrattuali (al netto dei pagamenti *una tantum*) hanno continuato ad accelerare in Germania (al 5,7% a dicembre), sebbene il recente accordo nel settore della metalmeccanica e dell'energia elettrica, che riguarda circa 4 milioni di lavoratori, fornisca indicazioni di moderazione per il prossimo biennio. La dinamica si conferma invece stabile e più contenuta in Spagna (al 3,1% a novembre) e in Francia (al 2,7% nel terzo trimestre). Gli incrementi contrattuali medi rimangono particolarmente elevati nei Paesi Bassi (al 6,6% a dicembre).

In novembre è proseguito il calo sui dodici mesi – iniziato nella primavera del 2023 – dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno, grazie soprattutto al persistere della netta riduzione di quelli dei beni energetici, a fronte di una lieve accelerazione dei prezzi dei beni non energetici.

Secondo le proiezioni di dicembre degli esperti dell'Eurosistema, la crescita dei prezzi si collocherà al 2,1% nel 2025, all'1,9% nel 2026 e al 2,1% nel 2027. Rispetto alle stime di settembre, le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025, mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

In base alle indagini della Commissione europea, in autunno le aspettative delle imprese sugli aumenti dei propri listini nei tre mesi seguenti sono lievemente cresciute sia nell'industria sia nei servizi, restando su valori bassi nel primo caso e più elevati nel secondo. In novembre le attese delle famiglie sull'andamento dei prezzi al consumo, censite dalla BCE nella *Consumer Expectations Survey*, si sono collocate su un valore mediano del 2,6% sull'orizzonte a dodici mesi e del 2,4 su quello a tre anni.

Tra l'inizio di ottobre e la metà di gennaio le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti dei contratti di *inflation linked swap* (ILS) sono aumentate sugli orizzonti a due e cinque anni (al 2,0%), mentre si sono mantenute stazionarie su quello tra cinque e dieci anni in avanti (al 2,1%). Con riferimento a quest'ultimo orizzonte temporale, i rendimenti al netto delle stime del premio per il rischio di inflazione si collocano intorno all'1,9%, sostanzialmente in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Anche sull'orizzonte più prossimo, le attese desumibili dal mercato, basate sui contratti di CPI fixing swap, delineano una stabilizzazione dell'inflazione intorno al 2% nel 2025 e una riduzione nel corso del 2026. Secondo gli operatori intervistati alla fine di novembre nell'ambito della *Survey of Monetary Analysts* (SMA) della BCE, l'inflazione si collocherebbe vicino al 2% a partire dal primo trimestre del 2025. Infine, la distribuzione delle aspettative di inflazione desunte dal prezzo delle opzioni indica una probabilità del 39% che l'inflazione risulti inferiore all'1,5% in media nei prossimi cinque anni (quella che superi il 2,5% è pari al 24 %).

Dopo il taglio di ottobre, nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 3%. La decisione scaturisce dalla valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria.

Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 punti base nel 2025. Gli operatori intervistati dalla BCE nell'ambito della SMA prevedono un profilo di riduzione più marcato, con un calo di 100 punti base nel corso dell'anno. Nei mesi autunnali il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi (al 4,5% e al 3,5%, dal 5,0% e dal 3,7%, rispettivamente). Il calo è in linea con quello dei tassi di riferimento privi di rischio e con la riduzione del costo della raccolta bancaria.

La dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole; in novembre si è solo lievemente rafforzata, collocandosi all'1,8% sui tre mesi e all'1,0% in ragione d'anno. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia. Questi andamenti continuano a rispecchiare una domanda di credito modesta, sebbene in lieve ripresa, e criteri di offerta che permangono su livelli restrittivi. I finanziamenti alle famiglie nell'area hanno accelerato, sui tre mesi e in ragione d'anno (1,7% e 0,9%, rispettivamente), riflettendo un forte aumento della domanda di credito per l'acquisto di abitazioni, favorito dalla diminuzione del costo del credito.

La Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi (per cui si raccomanda al Consiglio di adottare la traiettoria di riferimento trasmessa al paese all'inizio dell'estate in luogo di quella proposta nel rispettivo piano) e quello dell'Ungheria (ancora in fase di analisi). La Commissione ha inoltre esaminato i documenti programmatici di bilancio nazionali per il 2025 dei paesi membri dell'area dell'euro, valutandone l'allineamento con le raccomandazioni specifiche inviate a ciascuno Stato, nonché la coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica indicati nei rispettivi piani strutturali. A seguito della valutazione, solo otto paesi, tra cui l'Italia, sono risultati in linea con le raccomandazioni del Consiglio; gli altri – con l'eccezione di Austria, Belgio e Spagna, che non hanno ancora trasmesso i rispettivi documenti programmatici – saranno sottoposti a vigilanza ulteriore.

La Commissione ha stimato che la politica di bilancio dell'area dell'euro per il 2025 risulterà nel complesso lievemente restrittiva, ritenendo tale orientamento appropriato. Il consolidamento di bilancio non avverrebbe a spese degli investimenti pubblici, che si prevede continueranno a crescere nel 2025 in quasi tutti gli Stati membri dell'Unione.

Dal 10 ottobre scorso sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

I mercati finanziari internazionali

Alla fine del 2024, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito. I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie a seguito delle elezioni, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento.

Anche nel Regno Unito l'aumento dei rendimenti rispecchia il rallentamento del processo di disinflazione, la debolezza della crescita e, in parte, le aspettative di un maggiore indebitamento per finanziare incrementi di spesa in servizi pubblici e progetti infrastrutturali.

I mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti, nonché un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso la redditività delle imprese superiore alle attese e, soprattutto, la risposta positiva ai risultati elettorali. Le quotazioni sono cresciute specialmente nei comparti bancario, finanziario e tecnologico, sospinte da aspettative di un orientamento più favorevole alla deregolamentazione da parte della prossima amministrazione; il settore energetico ha beneficiato anche di aspettative di un incremento sostenuto della produzione petrolifera.

La volatilità nei mercati obbligazionari e azionari, aumentata alla vigilia delle elezioni americane, è diminuita significativamente dopo le votazioni.

Dall'inizio di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici dell'area dell'euro sono saliti in tutti i paesi e in particolare in Francia e in Germania. Dopo un'iniziale riduzione che ha riflesso l'indebolimento delle prospettive di crescita dell'area, anche in relazione all'incertezza sull'impatto delle politiche economiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense, i rendimenti sono tornati a crescere nella seconda metà di dicembre, pure a seguito di attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. I differenziali di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, dove persiste l'incertezza politica.

Nello stesso periodo i corsi azionari dell'area dell'euro sono rimasti pressoché invariati. Dopo un primo calo trainato soprattutto dai comparti più esposti agli effetti degli annunciati inasprimenti dei dazi, dall'inizio di dicembre l'indice generale è risalito beneficiando del buon andamento del settore finanziario, a seguito della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento.

L'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato statunitensi ha favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute; la moneta unica risente anche della debolezza del ciclo economico dell'area dell'euro. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, come il renminbi cinese e il peso messicano. Al contrario, lo yen giapponese si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della Banca del Giappone.

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia il prodotto ha ristagnato nel terzo trimestre del 2024, ancora frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo. Sulla base di nostre valutazioni, l'attività è rimasta debole anche nei mesi autunnali. Le proiezioni di Banca d'Italia prefigurano un'accelerazione del PIL nel triennio 2025-27, con ritmi di crescita di circa l'1% all'anno nella media del periodo.

Nel terzo trimestre l'attività economica è rimasta invariata rispetto ai tre mesi precedenti. La domanda interna ha sostenuto l'andamento del PIL grazie alla crescita dei consumi delle famiglie e al contributo della variazione delle scorte, che hanno più che compensato la flessione degli investimenti. Il calo dell'accumulazione di capitale ha riguardato quasi tutte le principali componenti; in particolare, quella dei beni strumentali si è ridotta su base tendenziale per il quarto trimestre consecutivo. Crescono gli investimenti in fabbricati non residenziali, che beneficiano della realizzazione delle opere connesse con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'interscambio con l'estero ha invece sottratto 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL, a causa della netta contrazione delle esportazioni di beni e servizi e del forte aumento delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ha continuato a scendere nell'industria in senso stretto (1,0%), mentre è lievemente salito nelle costruzioni e nei servizi (0,3% e 0,2%, rispettivamente). Nel terziario sono proseguite in maniera più accentuata sia l'espansione nei servizi di commercio, trasporto e alloggio, sia la contrazione in quelli professionali; l'attività di mercato nel comparto immobiliare segna un calo per la prima volta dall'inizio del 2021.

Secondo stime di Banca d'Italia, il prodotto sarebbe rimasto debole anche nel quarto trimestre. Si è protratta, pur attenuandosi, la fiacchezza nella manifattura, mentre il valore aggiunto risulterebbe di nuovo in lieve aumento nelle costruzioni e nei servizi. Dal lato della domanda, il recupero delle esportazioni nette, dovuto a una diminuzione delle importazioni, si sarebbe accompagnato a una dinamica ancora tenue degli investimenti e a un'attenuazione del contributo dei consumi dopo il balzo del trimestre precedente. L'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto depurata dalla volatilità congiunturale, si è mantenuto su valori prossimi allo zero nei mesi autunnali, confermando il proseguimento della debolezza dell'attività economica. In base alle nostre proiezioni macroeconomiche più recenti, il PIL, cresciuto dello 0,5% nel 2024 (dello 0,7%, escludendo la correzione per le giornate lavorative), si espanderebbe in media all'1,0% nel triennio 2025-27.

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto all'estate. Per le componenti dei beni di consumo (soprattutto non durevoli), dei prodotti energetici e, in misura minore, di quelli strumentali si è registrata un'espansione, mentre la componente relativa ai beni intermedi è scesa. Riduzioni marcate hanno tuttavia riguardato nuovamente la fabbricazione dei mezzi di trasporto, che riflette la crisi del comparto nell'area dell'euro. Circa la metà dei settori è risultata in crescita a novembre nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Nei mesi autunnali l'indice PMI per la manifattura è peggiorato, rimanendo al di sotto della soglia di espansione per il settimo trimestre consecutivo. Analoghi segnali di debolezza emergono dalle inchieste qualitative. Le imprese italiane riportano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione e degli ordini, sia nei giudizi correnti sia nelle attese; il pessimismo è più marcato tra le aziende che producono beni intermedi e strumentali. La carenza della domanda, tanto domestica quanto estera, continua a essere indicata come il principale fattore che frena la produzione.

Complessivamente, le stime di Banca d'Italia per dicembre – basate su un ampio insieme di indicatori quantitativi e qualitativi – suggeriscono una prosecuzione della fiacchezza dell'attività industriale in autunno: vi contribuisce la fiacchezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro, in particolare in Germania.

Nei mesi autunnali gli indici PMI per il settore terziario prefigurano una crescita modesta dell'attività. Anche gli indicatori di fiducia relativi alle imprese che offrono servizi di mercato forniscono segnali di rallentamento, sia negli affari correnti sia negli ordini; sono invece positivi e in miglioramento i giudizi delle aziende del commercio al dettaglio. Le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre dello scorso anno confermano l'indebolimento della domanda nel comparto.

Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2%), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0. È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione. I giudizi sono più favorevoli nelle costruzioni, dove oltre la metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR.

In estate i consumi delle famiglie sono cresciuti in misura marcata, soprattutto nella componente dei servizi. Le informazioni più recenti indicano che la spesa sarebbe tornata a indebolirsi nel quarto trimestre del 2024, risentendo del deterioramento della fiducia delle famiglie e di opportunità di risparmio ancora appetibili.

Nei mesi estivi la spesa delle famiglie è salita oltre le attese, dell'1,4% in termini reali. L'espansione, su cui ha influito anche il prolungarsi della stagione turistica, è stata sospinta soprattutto dal rialzo degli acquisti di servizi (2,0%) e più moderatamente di beni durevoli e non durevoli (0,5% e 0,7%, rispettivamente); la spesa per beni semidurevoli ha sostanzialmente ristagnato. La dinamica dei consumi ha continuato a beneficiare dell'incremento del reddito reale (0,4%), favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dei livelli occupazionali. La propensione al risparmio rimane lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia.

Secondo le stime di Banca d'Italia, l'aumento dei consumi delle famiglie si sarebbe attenuato nello scorcio del 2024. L'indicatore di Confcommercio segnala una sostanziale stabilità nel bimestre ottobre-novembre rispetto all'estate, suggerendo una stagnazione degli acquisti di beni a fronte di una crescita contenuta della spesa per i servizi; i prelievi e i pagamenti elettronici, valutati in termini reali, sono scesi rispetto ai tre mesi precedenti. Anche le immatricolazioni di automobili, al netto della stagionalità, hanno continuato a ridursi.

La fiducia dei consumatori è lievemente peggiorata nel quarto trimestre, penalizzata da giudizi meno favorevoli sulla situazione economica generale e dal deterioramento delle aspettative sull'occupazione; sono rimaste nel complesso favorevoli le valutazioni sulla situazione economica personale e sulle possibilità di risparmio. Queste ultime sono rese appetibili dai tassi di interesse reali ancora elevati, ponendo così un freno ai consumi.

Nel terzo trimestre del 2024 i prezzi delle abitazioni hanno accelerato sui dodici mesi (3,9%, da 2,9%), sia nel segmento delle nuove costruzioni sia in quello degli immobili esistenti. Il volume delle compravendite è ulteriormente aumentato, ma resta inferiore ai picchi del 2022. Secondo le elaborazioni di Banca d'Italia basate sugli annunci pubblicati sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, in autunno la domanda di abitazioni ha mostrato segnali di ripresa, pur collocandosi su livelli moderati. Le prospettive sulle condizioni del mercato sono migliorate anche nei giudizi degli agenti immobiliari intervistati tra settembre e ottobre nell'ambito del Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia; si sono inoltre attenuate ancora le difficoltà di acquisto mediante mutuo. Continuano a

prevalere i giudizi di stabilità dei prezzi delle abitazioni, mentre gli agenti si attendono un'ulteriore crescita dei canoni di locazione, sebbene siano presenti prime indicazioni di un rallentamento.

Nei mesi estivi il contributo della domanda estera netta alla dinamica del PIL reale è risultato negativo: le importazioni sono tornate a crescere, mentre le esportazioni sono diminuite per il terzo trimestre consecutivo. Gli indicatori disponibili segnalano una persistente debolezza della domanda estera nei mesi autunnali. Il conto corrente si è contratto significativamente, pur rimanendo in surplus. Il conto finanziario ha registrato un ampio avanzo, anche per l'ulteriore riduzione del saldo debitorio su TARGET; gli investitori non residenti hanno continuato ad acquistare titoli pubblici italiani. La posizione creditoria netta sull'estero si è nuovamente rafforzata.

Tra luglio e settembre le esportazioni in volume sono diminuite per il terzo trimestre consecutivo, riflettendo la persistente debolezza della componente dei beni e la decisa contrazione di quella dei servizi. Il lieve incremento delle vendite di merci verso le economie dell'area dell'euro (in particolare Francia e Spagna) è stato più che compensato da un calo di quelle destinate ai mercati esterni all'area (soprattutto Stati Uniti e Regno Unito). A livello settoriale, alla perdurante flessione delle esportazioni di autoveicoli, si sono aggiunte marcate riduzioni anche per i prodotti petroliferi raffinati e per gli altri mezzi di trasporto; per contro, sono salite le vendite estere soprattutto nell'industria alimentare, nella farmaceutica e nella meccanica. Dopo un anno e mezzo di crescita, le esportazioni dei servizi sono diminuite in misura significativa, nonostante la stabilità delle entrate turistiche.

Nello stesso periodo le importazioni in volume sono aumentate, a causa sia degli acquisti di servizi sia di quelli dei beni. L'incremento di questi ultimi, diffuso a gran parte dei settori, è dovuto interamente ai maggiori acquisti dall'area dell'euro, mentre sono diminuiti quelli dai mercati esterni, soprattutto per i prodotti energetici dai paesi OPEC.

In base alle valutazioni di Banca d'Italia su dati parziali di commercio estero, le vendite di beni in volume depurate dagli effetti della stagionalità sarebbero stagnanti nel bimestre ottobre-novembre; quelle verso gli Stati Uniti appaiono in calo, ma potrebbero temporaneamente aumentare nel breve termine, qualora le imprese decidessero di anticipare i propri ordini in previsione di possibili incrementi dei dazi. In prospettiva, tali incrementi potrebbero avere tuttavia un effetto negativo non trascurabile sulle nostre vendite nei mercati internazionali. Nella media del quarto trimestre l'indicatore degli ordini esteri, desunto dall'indagine dell'Istat presso le imprese manifatturiere, e il corrispondente indice PMI continuano a collocarsi ben al di sotto della soglia di espansione, segnalando la persistente debolezza della domanda. Tuttavia, i tempi di consegna sono mediamente stabili e non evidenziano particolari strozzature dal lato dell'offerta e nella logistica.

Nei mesi estivi il saldo di conto corrente, al netto di fattori stagionali, è stato positivo (1,0% del PIL) per il quinto trimestre consecutivo, ma in calo rispetto al periodo precedente. Alla flessione hanno contribuito principalmente il peggioramento del saldo dei redditi primari e di quello dei beni, sia energetici sia non energetici; si è lievemente deteriorato anche il disavanzo dei servizi nonostante la sostanziale stabilità della bilancia turistica.

Nel terzo trimestre il conto finanziario ha registrato un aumento delle attività nette sull'estero (28,2 miliardi di euro), guidato principalmente dalla riduzione del saldo debitorio sul sistema TARGET; la raccolta netta all'estero da parte delle banche residenti è invece risultata sostanzialmente in pareggio.

Il saldo degli investimenti di portafoglio, significativamente negativo dalla fine del 2023, è diventato lievemente positivo. Dal lato delle passività, si sono ridotti, pur mantenendosi elevati, gli acquisti netti da parte dei non residenti di titoli di debito italiani, in prevalenza pubblici (23,2 miliardi, pari a più del triplo delle emissioni nette da parte del Tesoro); tali acquisti, proseguiti nel bimestre ottobre-novembre, continuano a beneficiare di condizioni distese dei mercati finanziari nel nostro paese. Dal lato delle attività, sono tornati a crescere gli investimenti, in particolare in obbligazioni estere a medio-lungo termine da parte di assicurazioni, fondi comuni e famiglie residenti. Nel terzo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET è scesa di 39 miliardi, riflettendo

soprattutto gli investimenti esteri in titoli italiani e l'erogazione, in agosto, della quinta tranche dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (11 miliardi). Per quanto riguarda il bilancio della Banca d'Italia, è proseguito il miglioramento in atto dalla metà del 2023, connesso principalmente con il rimborso dei prestiti erogati dall'Eurosistema alle istituzioni creditizie nell'ambito della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) e con la riduzione dei titoli detenuti per fini di politica monetaria. Nel quarto trimestre il saldo debitorio è ulteriormente diminuito (di 30 miliardi), portandosi a 416 miliardi alla fine di dicembre.

Al termine del mese di settembre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 265,2 miliardi di euro, il 12,2% del PIL; l'incremento rispetto alla fine di giugno, pari a 8,6 miliardi, è legato al surplus di conto corrente e conto capitale. Un contributo negativo è invece derivato dall'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro osservato nel terzo trimestre, che ha ridotto il valore delle attività denominate in valuta; il rafforzamento della divisa statunitense in autunno costituisce quindi un potenziale fattore di miglioramento della posizione creditoria dell'Italia.

Continua l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro: si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. Il costo del lavoro orario ha accelerato nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali. La crescita salariale è rimasta sostenuta nei mesi autunnali.

Secondo i dati dei Conti economici trimestrali, l'occupazione ha continuato a espandersi (0,5%), sostenuta in particolare dai servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria in senso stretto e di un deciso calo nelle costruzioni. Le ore lavorate per addetto si sono ridotte (-0,3%), sia nella manifattura sia nei servizi; è inoltre rimasto elevato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, che era già aumentato in termini tendenziali nel trimestre precedente. Le ore autorizzate di CIG, richieste prevalentemente dalle imprese manifatturiere, si sono collocate infatti su livelli doppi rispetto a quelli del corrispondente periodo del 2019.

Nel terzo trimestre il tasso di partecipazione è sceso; nel confronto con il massimo storico raggiunto alla fine del 2023, il calo è stato di 0,5 punti percentuali e si è concentrato nelle fasce di età inferiore a 50 anni, che avevano particolarmente beneficiato della ripresa post-pandemica. Il tasso di attività della popolazione ultracinquantenne ha invece proseguito lungo il sentiero di crescita degli ultimi due decenni; si è interrotto l'aumento della partecipazione femminile. L'incremento dell'occupazione, insieme al calo delle forze di lavoro, ha ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione, al 6,1%; la diminuzione è stata più accentuata tra le donne e per gli individui tra i 15 e i 49 anni.

Secondo i dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro, il numero di occupati è aumentato lievemente in autunno, sospinto dalla componente a tempo indeterminato e da quella autonoma; il tasso di partecipazione ha continuato a contrarsi, soprattutto tra i più giovani; quello di disoccupazione è sceso a novembre al 5,7%, il valore più basso dall'inizio delle rilevazioni. Si prevede che l'occupazione continui a espandersi anche nel 2025, ma in misura inferiore a quella del prodotto.

Nel terzo trimestre le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono salite del 4,2% su base annua, in linea con i mesi precedenti. La crescita si conferma robusta nell'industria in senso stretto, grazie all'adeguamento dei minimi tabellari nella metalmeccanica, mentre si è arrestata nelle costruzioni, dove il contratto collettivo di riferimento è scaduto; si è intensificata nei servizi, in virtù degli incrementi già accordati nei comparti del credito e del turismo. Le retribuzioni orarie di fatto nel settore privato non agricolo hanno accelerato al 4,0% (dal 3,5% dei tre mesi precedenti). Il differenziale rispetto alla dinamica delle retribuzioni contrattuali si è attenuato, indicando una ripresa delle voci aggiuntive ai minimi tabellari. L'andamento positivo dei salari ha contribuito alla salita del costo del lavoro per unità di prodotto.

La dinamica delle retribuzioni contrattuali, mantenutasi robusta nei principali comparti del settore privato nello scorcio del 2024, resterebbe sostenuta, sulla base dei contratti in vigore, anche nella prima metà dell'anno in corso. La quota di lavoratori in attesa di rinnovo è ancora elevata (37% a novembre), a causa dei ritardi nelle trattative nei settori delle costruzioni e della metalmeccanica i cui contratti sono scaduti a giugno e interessano oltre un quinto del totale degli addetti.

L'inflazione

Nell'ultima parte del 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2%, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2%.

In dicembre l'inflazione armonizzata al consumo è lievemente scesa, all'1,4% sui dodici mesi. Vi è stata una minore flessione dei prezzi dei beni energetici, mentre l'inflazione di quelli alimentari è diminuita. Anche la componente di fondo (al netto dei beni energetici e alimentari) ha registrato un calo (1,8%, da 2,0%), rispecchiando la decelerazione sia dei prezzi dei beni industriali non energetici, rimasti sostanzialmente invariati, sia di quelli dei servizi, la cui crescita resta comunque relativamente sostenuta (2,9%).

Per il primo trimestre del nuovo anno l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha annunciato un aumento delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato per gli utenti vulnerabili di circa il 20% nel confronto con il periodo precedente. Tale aumento è riconducibile al perdurare delle tensioni geopolitiche e al rialzo stagionale dei prezzi all'ingrosso dell'energia.

In novembre la riduzione dei prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno è stata meno accentuata (0,7% sui dodici mesi, da 3,8% in ottobre), rispecchiando l'andamento della componente energetica (-2,6% da -10,6%), che incide per oltre un terzo sull'indice complessivo; pesa invece per circa un decimo su quello dei prezzi al consumo. Tra le componenti non energetiche, la dinamica dei prezzi alla produzione è rimasta stabile per i beni di consumo (all'1,3%), pressoché nulla per quelli strumentali e leggermente negativa per gli intermedi.

Nei mesi autunnali i PMI hanno indicato una sostanziale stabilità dei costi dei beni intermedi nella manifattura; nei servizi permangono invece segnali di espansione dei costi degli input, inclusi quelli relativi al personale.

Nel terzo trimestre del 2024 il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) nel settore privato non agricolo ha nuovamente accelerato, a causa della crescita più marcata delle retribuzioni e del calo della produttività. I margini di profitto sono modesti nella manifattura, mentre nelle costruzioni e nei servizi privati restano ancora al di sopra dei valori pre-pandemici; dovrebbero permettere di assorbire gli attesi rialzi salariali dei prossimi mesi.

Secondo le inchieste dell'Istat, in autunno continuavano a prevalere tra le famiglie le attese di un ulteriore indebolimento dell'inflazione nei successivi dodici mesi. In novembre le aspettative delle famiglie italiane relative all'inflazione al consumo, rilevate dalla *Consumer Expectations Survey* della BCE, sono rimaste attorno a un valore mediano del 3,0% sia sull'orizzonte dei dodici mesi sia su quello dei tre anni. Nell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, l'aumento dei propri listini previsto dalle aziende per i successivi dodici mesi si è mantenuto pressoché stabile (poco al di sotto del 2% in media) e in linea con la variazione realizzata nell'ultimo anno. Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo si sono ridotte e si collocano attorno all'1,5% su tutti gli orizzonti rilevati.

Le banche

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Tra agosto e novembre il costo marginale della raccolta bancaria è sceso di 26 punti base (all'1,7%). Vi hanno contribuito il calo dei tassi sul mercato interbancario, il minore costo della raccolta obbligazionaria e la flessione del rendimento dei nuovi depositi con durata prestabilita; il tasso sui depositi in conto corrente, su cui la restrizione monetaria del periodo 2022-23 si era riflessa in misura contenuta, è rimasto invariato (0,5%). La raccolta bancaria ha continuato a contrarsi (-2,2% sui dodici mesi): il rimborso dei fondi TLTRO3 e il calo delle passività detenute da non residenti è stato solo in parte compensato dalla crescita delle altre fonti di finanziamento.

La trasmissione del calo dei tassi ufficiali al costo del credito alle società non finanziarie è in linea con le regolarità storiche: tra agosto e novembre si sono ridotti i tassi di interesse sia sui nuovi prestiti bancari (4,5%, da 5,1%), rispecchiando il calo del tasso di riferimento privo di rischio, sia su quelli già in essere, per via dell'ampia quota di operazioni a tasso variabile. Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso (3,2%, da 3,6%), come quello del credito al consumo (8,5%, da 8,8%).

In novembre i prestiti alle imprese hanno continuato a ridursi, seppure in misura minore rispetto ad agosto (-1,5%, da -5,3% sui tre mesi). La flessione – riconducibile principalmente alla quota dei rimborsi, elevata nel confronto storico – risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti e per il comparto della manifattura. Le banche italiane intervistate in settembre nell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) hanno segnalato nel terzo trimestre un ulteriore lieve calo della domanda di prestiti da parte delle aziende, dovuto principalmente a un maggiore ricorso all'autofinanziamento; allo stesso tempo hanno riportato criteri di offerta invariati su livelli restrittivi. Per il quarto trimestre del 2024 gli intermediari si attendevano criteri stabili e una crescita della domanda di finanziamenti.

Le condizioni di accesso al credito rimarrebbero restrittive anche secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia presso le imprese tra la fine di novembre e la metà di dicembre, in particolare per le aziende medio-piccole, e – secondo i dati dell'Istat – per quelle della manifattura e delle costruzioni.

In novembre i finanziamenti alle famiglie sono rimasti deboli, nonostante la leggera ripresa dei mutui e la crescita significativa del credito al consumo. Secondo quanto segnalato dagli intermediari italiani nella *Bank Lending Survey*, nel terzo trimestre l'aumento della richiesta di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie avrebbe riflesso soprattutto la riduzione del livello generale dei tassi di interesse; i criteri di offerta per questi prestiti sono rimasti sostanzialmente immutati. Sulla base delle previsioni delle banche, nello scorcio del 2024 i criteri per la concessione di mutui si sarebbero lievemente allentati e la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni sarebbe cresciuta.

Nel terzo trimestre del 2024 la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata, per la prima volta negli ultimi dodici mesi, a rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,8 miliardi di euro): il calo delle emissioni lorde è stato compensato solo in parte dalla riduzione dei rimborsi. Secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, alla fine del 2024 le emissioni nette delle società non finanziarie sarebbero ulteriormente diminuite rispetto all'autunno. Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è rimasto contenuto. Dall'inizio di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti di circa 6 punti base (al 3,7%), in linea con l'aumento del tasso di riferimento privo di rischio.

Il mercato finanziario in Italia

Dall'inizio di ottobre i rendimenti decennali delle obbligazioni sovrane italiane sono saliti; il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario.

Tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, il rendimento dei titoli pubblici italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26 punti base, al 3,8%; il rialzo ha riguardato pressoché l'intera curva. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (*outlook*) da parte di alcune agenzie di rating. A conferma della percezione favorevole dei mercati sull'Italia, la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale si è mantenuta invariata sui livelli minimi degli ultimi tre anni e le condizioni di liquidità sono rimaste distese. Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri, ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

Dall'inizio di ottobre i corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area dell'euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario. Nel complesso, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2%; le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9%, più della media dell'area dell'euro (5,1%), beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni disponibili, si può valutare che nel 2024 l'indebitamento netto si sia ridotto; il rapporto tra debito pubblico e PIL sarebbe invece tornato a crescere, anche a causa della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, che erano maturati negli anni precedenti. La legge di bilancio approvata alla fine dello scorso dicembre accresce il disavanzo rispetto alla legislazione allora vigente di 0,4 punti di prodotto nell'anno in corso, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Nel triennio 2025-27 circa la metà (18 miliardi in media all'anno) delle maggiori risorse impiegate è destinata a rendere strutturali l'accorpamento dei primi due scaglioni dell'Irpef e il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti. La Commissione europea ha valutato in senso favorevole sia il programma di aggiustamento dei conti delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-29 (PSBMT 2025-29), sia il Documento programmatico di bilancio stilato dal Governo.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'indebitamento netto nel 2024 dovrebbe essersi significativamente ridotto rispetto al valore registrato nel 2023 (7,2% del PIL), in linea con le valutazioni della Commissione europea e del Governo.

Una diminuzione dell'indebitamento netto sull'intero anno è suggerita dalle recenti stime sul terzo trimestre diffuse dall'Istat, secondo le quali nei primi nove mesi del 2024 il disavanzo è stato pari al 4,6% del PIL, 2,8 punti percentuali in meno di quanto osservato nel periodo corrispondente del 2023; ciò soprattutto in virtù della forte riduzione dell'incidenza sul prodotto delle spese in conto capitale diverse dagli investimenti (la voce di bilancio che include i crediti di imposta relativi al Superbonus).

Le entrate del bilancio dello Stato sono cresciute del 5 % rispetto all'anno precedente, principalmente in virtù dell'andamento delle imposte dirette. Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2024, pari a oltre 119 miliardi, è

aumentato rispetto a quello dello stesso periodo del 2023 (di quasi 28 miliardi)¹². Il disallineamento tra l'evoluzione del fabbisogno e quella dell'indebitamento netto risente in misura sensibile della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, la quale è successiva alla registrazione per competenza nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche dei crediti stessi.

A novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 3.005,2 miliardi, quasi 137 in più rispetto alla fine del 2023. Anche sulla base dei dati preliminari di dicembre, si può stimare che – dopo le forti riduzioni del precedente triennio – il rapporto tra il debito e il prodotto nel 2024 sia tornato ad aumentare, come atteso sia dal Governo sia dalla Commissione europea. L'onere medio del debito alla fine dello scorso settembre è risultato pari al 3%, in lieve rialzo rispetto al dato del 2023 (2,8%).

Lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la legge di bilancio. Secondo le valutazioni ufficiali, nel confronto con la legislazione allora vigente, la manovra comporta un incremento del disavanzo di 0,4, 0,6 e 1,1 punti percentuali di prodotto rispettivamente nell'anno in corso e nei due successivi. In base alle stime della Commissione europea, dopo una forte correzione dei conti nel 2024, l'orientamento della politica di bilancio proposta dal Governo sarebbe sostanzialmente neutrale nel 2025 e lievemente restrittivo nel 2026.

Poco meno della metà delle risorse per interventi espansivi, che ammontano nel complesso a circa 37 miliardi annui nella media del triennio, è impiegata per la conferma a regime della rimodulazione dell'Irpef e per le nuove misure di riduzione del cuneo fiscale. Tra gli interventi espansivi introdotti in precedenza e riconfermati nella manovra per il triennio 2025-27 rientra anche l'agevolazione fiscale per imprese e professionisti che assumono a tempo indeterminato (1,3 miliardi di minori entrate in media all'anno nel periodo 2026-28). Ulteriori risorse sono destinate al rinnovo dei contratti dei lavoratori alle dipendenze delle Amministrazioni statali, all'incremento del Fondo sanitario nazionale (1,6 miliardi quest'anno e 6,4 in media nel biennio successivo), a una nuova misura di decontribuzione per il Mezzogiorno (1,6 miliardi annui in media nel triennio) e ad alcuni provvedimenti a sostegno delle famiglie con figli e di contrasto alla povertà (oltre un miliardo in media nel triennio).

Dal lato delle coperture, si segnalano in particolare: il mancato rinnovo dell'agevolazione contributiva per l'occupazione nel Mezzogiorno ("decontribuzione Sud"; 4,7 miliardi); la revisione della spesa delle Amministrazioni centrali e degli enti locali (3,9 miliardi); la modifica dei limiti e dei tempi con cui gli istituti di credito e le assicurazioni potranno effettuare specifiche deduzioni (2,3 miliardi in media all'anno nel biennio 2025-26, prevalentemente compensati da minori entrate nel quadriennio successivo). Sono inoltre inserite a copertura le maggiori entrate connesse con il miglioramento del ciclo economico che dovrebbe derivare dall'espansione di bilancio prevista in manovra (1,6 miliardi all'anno).

Lo scorso novembre la Commissione europea ha emesso un parere favorevole nei confronti degli obiettivi di finanza pubblica e dell'insieme di investimenti e riforme delineati nel PSBMT 2025-29 pubblicato a settembre del 2024 dal Governo. Contestualmente la Commissione si è espressa in merito al Documento programmatico di bilancio 2025 (DPB 2025), valutandolo in linea con le raccomandazioni specifiche rivolte al Governo italiano dal Consiglio della UE lo scorso 21 ottobre. Tra queste figurava la richiesta di limitare la dinamica della spesa netta per il 2025 in modo da garantire una traiettoria plausibilmente discendente per il rapporto fra il debito e il PIL nel medio termine, oltre a ricondurre il disavanzo al di sotto del 3% del prodotto.

Lo scorso novembre il Ministero dell'Economia e finanze ha ceduto a investitori istituzionali italiani ed esteri il 15% del capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena, per un controvalore di 1,1 miliardi, portando la propria partecipazione nell'istituto di credito all'11,7%. Questa operazione segue altre due cessioni avvenute nel novembre 2023 e nel marzo 2024.

Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Italia ha incassato a dicembre la sesta rata, pari a 8,7 miliardi (di cui 1,8 sotto forma di sovvenzioni); il totale delle

erogazioni fin qui ricevute corrisponde a 122 miliardi. Il DPB 2025 prevede un aumento dell'incidenza sul PIL della spesa finanziata grazie al PNRR, che dovrebbe passare da 1 punto di prodotto nel 2024 a circa 2 nel 2025.

Possibili rischi derivanti dalla politica dei dazi USA²

Le imprese italiane restano altamente dipendenti dall'estero, sia a livello di *export* che di *import*. E questo, in un momento di instabilità internazionale, non può che pesare sulla performance industriale: nel 2024 si registra un calo del 3,4% del fatturato dell'industria italiana. Una tendenza che non accenna a invertirsi soprattutto per le incognite legate ai principali partner commerciali italiani, la Germania e gli Stati Uniti. È quanto emerge dal rapporto Istat sulla competitività dei settori produttivi.

In particolare «il brusco cambiamento nell'orientamento della politica commerciale statunitense, con l'annuncio dell'imposizione di dazi su ampie categorie di prodotti e nei confronti di un'ampia platea di paesi, minaccia di ridimensionare notevolmente gli scambi mondiali, almeno nel breve periodo». I dazi comportano diversi effetti negativi, sottolinea l'Istat: «Scoraggiano gli investimenti, riducono l'efficienza del mercato, distorcono gli scambi commerciali e creano vincoli alle catene di distribuzione».

I rischi maggiori di un'eventuale guerra commerciale li corre l'Unione europea perché detiene «un'apertura commerciale quadrupla rispetto a quella degli Stati Uniti e più che doppia di quella cinese».

In particolare, questi cambiamenti per l'Italia «rivestono un'importanza considerevole, perché negli ultimi quindici anni la crescita del nostro sistema produttivo è stata sostenuta prevalentemente dalla domanda estera, a fronte di una domanda interna debole o stagnante».

Ciò si traduce in un impatto significativo del protezionismo Usa sull'Italia e sul suo sistema produttivo. Nel rapporto, infatti, si ricorda che secondo le stime Svimez il pil italiano nel 2025 in caso di dazi al 10% si ridurrebbe dello 0,1% - con una perdita di 27 mila unità di lavoro a tempo pieno - mentre le esportazioni diminuirebbero del 4,3%. Nello scenario più negativo, e cioè con le tariffe al 20%, il pil tricolore subirebbe un decremento dello 0,2%, con una contrazione occupazionale di 57 mila unità. Laddove le esportazioni si ridurrebbero dell'8,6%.

I settori produttivi più colpiti sarebbero naturalmente quelli caratterizzati da maggiore elasticità della domanda rispetto al prezzo: l'agroalimentare, il farmaceutico e la chimica, con contrazioni delle esportazioni che, nello scenario più negativo, risulterebbero comprese tra il 13,5 e il 16,4%. Per i beni del Made in Italy come la moda e il mobilio, la contrazione sarebbe minore (-2,6% nel secondo scenario); una posizione intermedia occuperebbero, invece, la meccanica e i mezzi di trasporto, con decrementi del 10%.

L'impatto dei dazi sull'export italiano, tuttavia, potrebbe risultare ancora più ampio: secondo le stime di Prometeia, da 4 miliardi, nel caso di un aumento di 10 punti percentuali solo su prodotti già sottoposti a dazi, a 7 miliardi nell'ipotesi di un aumento generalizzato di 10 punti su tutti i prodotti. Per quanto riguarda i settori manifatturieri, in caso di aumenti limitati a prodotti già colpiti da dazi, sarebbero penalizzati soprattutto la moda e l'agroalimentare; nell'ipotesi di aumenti generalizzati, invece, sarebbero i prodotti ad alta e media intensità tecnologica (farmaceutica e meccanica) a subire un impatto più severo.

In considerazione di quanto analizzato da Milano Finanza, la "guerra commerciale" in atto potrebbe avere impatti negativi anche sulla qualità del credito.

² Da Milano Finanza: estratto dell'articolo "Dazi Usa, Istat: l'Italia subirà impatti importanti" del 20/03/2025.

L'ECONOMIA IN CAMPANIA³

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Campania è cresciuta in misura contenuta, per la debolezza della fase ciclica. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno il prodotto è aumentato dello 0,8% rispetto al corrispondente periodo del 2023, un incremento superiore alla media italiana e a quello del Mezzogiorno.

La debole espansione dell'attività ha risentito di andamenti eterogenei tra i settori dell'economia. I risultati delle nostre indagini sulle imprese evidenziano nei primi nove mesi dell'anno il permanere di un andamento sfavorevole per la manifattura: il saldo tra la quota di imprese con un incremento delle vendite in termini reali e quella delle aziende che ne hanno registrato un calo è stato negativo, risultando moderatamente più ampio rispetto all'intero 2023. Il comparto automotive, interessato da un recente calo dei livelli di attività, è condizionato dalle incertezze legate alla definizione dei tempi e delle modalità della riconversione tecnologica. Tra le imprese dei servizi l'attività è risultata pressoché stabile: è cresciuta la percentuale di imprese che ha valutato stazionari i livelli delle vendite in termini reali mentre si sono sostanzialmente equivate le quote delle aziende con vendite in aumento e in calo. Tra i comparti, quello turistico, in ripresa nel precedente biennio, ha risentito della riduzione della domanda interna a fronte di una sostanziale stabilità dei visitatori esteri; questi ultimi hanno continuato a sostenere il traffico aeroportuale che, insieme a quello portuale, registra un aumento dei passeggeri. Per i prossimi sei mesi una quota consistente delle imprese dell'industria e dei servizi segnala aspettative di stabilità del fatturato ma le attese di crescita prevalgono su quelle in riduzione soprattutto nel settore dei servizi. Il settore delle costruzioni è rimasto in espansione, sostenuto dall'accelerazione degli investimenti pubblici degli enti locali campani e dall'avanzamento dei lavori finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); il comparto delle ristrutturazioni abitative, pur risentendo della rimodulazione degli incentivi fiscali, ha beneficiato nei primi mesi dell'anno del protrarsi degli interventi attivati sul finire del 2023 in vista della riduzione delle agevolazioni.

Oltre i tre quarti delle imprese industriali e dei servizi valutano di avere realizzato nell'anno investimenti prossimi a quelli programmati, comunque attesi su livelli più contenuti di quelli realizzati nel 2023. Per il 2025 le attese di ampliamento della spesa per investimenti sono più diffuse tra le imprese dei servizi.

Le esportazioni campane sono ancora cresciute, anche se a ritmi più contenuti, trainate pressoché esclusivamente dalle vendite estere del comparto farmaceutico. Aumenti moderati si registrano anche per l'agroalimentare e l'aerospaziale mentre si osserva un calo per l'*automotive*, le cui vendite si sono ridotte sui mercati europei e nordamericani.

Nella prima parte dell'anno l'occupazione è cresciuta sensibilmente. La maggiore domanda di lavoro ha favorito un più elevato tasso di partecipazione mentre il tasso di disoccupazione si è stabilizzato sui valori medi del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 si sono ampliate le richieste di ricorso alla Cassa integrazione, in particolare per alcuni comparti dell'industria in senso stretto, mentre si sono ridotte quelle per l'edilizia e i trasporti. L'aumento degli occupati ha sostenuto quello del reddito disponibile, che è cresciuto anche in termini reali beneficiando del calo dell'inflazione. La spesa per consumi in termini reali è rimasta debole, attestandosi sui livelli della prima metà del 2023.

Dall'inizio del 2024, in sostituzione del reddito di cittadinanza (RdC), è entrata in vigore una nuova misura nazionale di contrasto alla povertà: l'assegno di inclusione (Adi). Secondo i dati dell'Inps, a maggio in Campania vi aveva avuto accesso circa il 7% delle famiglie residenti, una quota quasi tre volte la media nazionale.

Nel corso del primo semestre il credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) si è ridotto, riflettendo il calo dei prestiti alle imprese, per l'elevato costo dei finanziamenti e le ampie disponibilità liquide che ne hanno frenato la domanda di credito.

³ Fonte: L'Economia della Regione Campania- Aggiornamento Congiunturale Banca d'Italia- Novembre 2024.

Il debito delle famiglie è cresciuto debolmente; la dinamica dei mutui è stata contenuta a fronte di un'espansione, sebbene attenuata, del credito al consumo. Nella prima metà dell'anno ha iniziato a ridursi il costo del credito sia per le operazioni di investimento delle imprese sia per l'acquisto delle abitazioni delle famiglie, in particolare per i mutui a tasso fisso.

I principali indicatori sulla rischiosità dei prestiti alle famiglie e alle imprese rimangono su livelli storicamente contenuti; per i settori produttivi si registrano moderati peggioramenti nella manifattura e nei servizi.

Nella prima parte del 2024 i depositi bancari di imprese e famiglie sono cresciuti, seppur a ritmi contenuti, trainati esclusivamente da quelli delle imprese; l'andamento stazionario delle giacenze liquide delle famiglie riflette anche l'allocazione del risparmio verso attività più remunerative. È ancora cresciuto sensibilmente il valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie e dalle imprese campane, trainati per oltre la metà da titoli di Stato; l'aumento ha riflesso l'afflusso di risorse verso nuove emissioni e, in misura minore, l'aumento delle quotazioni della componente azionaria.

I prestiti bancari

Nel primo semestre del 2024 i finanziamenti al settore privato non finanziario regionale (famiglie e imprese) hanno iniziato a contrarsi: a giugno la riduzione sui dodici mesi è stata dello 0,8% rispetto al modesto incremento registrato a fine 2023 (0,4%); il calo è risultato sostanzialmente in linea con quello rilevato nel Mezzogiorno (-0,9%) ma meno intenso rispetto al dato nazionale (-2,1%). L'andamento ha riflesso la riduzione più marcata dei prestiti alle imprese (-2,6%, da -0,6% del dicembre scorso) e la decelerazione dei finanziamenti alle famiglie (allo 0,9%, dall'1,2%). Secondo dati provvisori, durante i mesi estivi le tendenze descritte per il credito alle famiglie e alle imprese sarebbero proseguite.

Secondo le indicazioni provenienti dall'indagine regionale sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (*Regional Bank Lending Survey*), per il primo semestre del 2024 la domanda di prestiti delle imprese è stata sostanzialmente stabile, dopo il ridimensionamento registrato nei tre semestri precedenti. La dinamica, simile per i servizi e il comparto manifatturiero, rimane invece più debole per le costruzioni.

Dopo la marcata contrazione registrata a partire dal secondo semestre del 2022, la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è lievemente risalita nella prima parte dell'anno in corso; anche le richieste di credito per finalità di consumo sono aumentate.

Per la seconda parte del 2024 le banche prefigurano un aumento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese e, meno marcatamente, delle famiglie sia per i mutui sia per il credito al consumo.

Le condizioni di offerta applicate dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimaste improntate alla cautela, riflettendo una diffusa percezione del rischio.

L'atteggiamento più prudente si è manifestato attraverso una richiesta di maggiori garanzie e un aumento dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi, oltre che al livello di rating minimo richiesto per l'accesso al credito; segnali di allentamento provengono invece dall'andamento dei costi accessori e degli spread mediamente applicati.

Gli intermediari non segnalano di aver mutato i criteri di offerta per il credito al consumo, che comunque rimangono improntati a cautela. Circa le condizioni applicate sui mutui per l'acquisto di abitazioni le banche indicano di aver lievemente ampliato le garanzie richieste, mentre hanno ridotto i margini mediamente applicati alla clientela.

Per la seconda parte dell'anno in corso i criteri di offerta delle banche rimarrebbero sostanzialmente stabili per i prestiti alle imprese e per il credito al consumo, a fronte di un lieve allentamento sui mutui per l'acquisto di abitazioni.

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2024 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania sono rimasti su valori contenuti nel confronto storico, pur mostrando lievi segnali di peggioramento per il settore produttivo.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti *in bonis* di inizio periodo) è rimasto sostanzialmente stabile per le famiglie (all'1,1%); per le imprese, invece, è salito al 2,9% (dal 2,3% di fine 2023). Per queste ultime l'andamento dell'indicatore è stato eterogeneo tra le principali branche: alla riduzione registrata nelle costruzioni si è contrapposto l'aumento per le imprese manifatturiere e nei servizi.

Lo *stock* dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti erogati alla clientela regionale è tornato lievemente a crescere nella prima parte del 2024: al lordo delle rettifiche di valore, l'incidenza per le imprese è stata del 7,7% a giugno (dal 7,0% di fine 2023); per le famiglie, l'indicatore è rimasto invece sostanzialmente stabile (al 3,6%).

L'incidenza sul totale dei crediti *in bonis* dei prestiti erogati alle imprese per i quali gli intermediari rilevano un incremento del rischio di credito (passando dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9) è ulteriormente diminuita nel corso del primo semestre del 2024 al 13,0% (era 15,2% alla fine del 2023), un dato ancora superiore alla media italiana (12,1%). Il calo ha interessato tutti i principali comparti produttivi, con maggior intensità per i servizi e le imprese manifatturiere.

La raccolta

Nel corso del primo semestre del 2024, in Campania i depositi bancari del settore privato non finanziario hanno lievemente accelerato: a giugno l'incremento è stato del 2,7% sui dodici mesi rispetto alla crescita dello 0,4 registrata a fine 2023. Tale dinamica è riconducibile sia al ritorno alla crescita dei depositi in conto corrente (1,1%, dal -3,6% di dicembre 2023) sia all'aumento, seppur più contenuto, di quelli a risparmio (5,2%; 7,0% a fine 2023). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che la crescita dei depositi sarebbe proseguita.

I depositi delle imprese hanno accelerato (al 12,0%, dal 6,7% di dicembre 2023), sostenuti da quelli in conto corrente. Per le famiglie, i depositi hanno sostanzialmente ristagnato a giugno 2024 (rispetto alla riduzione dell'1,5% a fine 2023): il calo delle disponibilità in conto corrente (-3,2%) è stato compensato dalla crescita dei depositi a risparmio (3,4%).

Il contenuto livello dei tassi applicati sui depositi a vista ha continuato a favorire una riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative: a giugno 2024 il valore di mercato dei titoli detenuti dalle famiglie e imprese campane a custodia presso le banche è aumentato in misura significativa (24,4%, da 34,0 a fine 2023; tav. a4.5). L'aumento è stato trainato dalle quote dei fondi comuni di investimento e dai titoli di Stato italiani che hanno contribuito per oltre i tre quarti alla crescita; l'incremento del valore delle attività a custodia ha interessato sia le imprese (38,2%) sia le famiglie (22,7%). La crescita del valore di mercato dei titoli a custodia è stata sostenuta in larga parte dall'afflusso di risorse verso nuove emissioni (effetto sottoscrizioni nette); vi ha contribuito anche l'aumento delle quotazioni (effetto prezzo), principalmente legato alla componente azionaria. I titoli obbligazionari continuano a registrare una crescita particolarmente marcata specialmente nella componente dei titoli di Stato italiani; per questi ultimi, l'aumento di valore è riconducibile a un ingente flusso di investimenti sia verso titoli esistenti sia verso nuove emissioni, a fronte di una sostanziale stabilità delle quotazioni.

IL SISTEMA DELLE BANCHE POPOLARI⁴

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari e del territorio, calcolato sulla base dei dati di un campione chiuso, al netto degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla Categoria, indica come anche il 2024 abbia rappresentato un anno di consolidamento sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario malgrado le difficoltà derivanti dal quadro economico internazionale estremamente incerto.

Un 2024 in cui è proseguita la riduzione degli impieghi a cui si è accompagnata, tuttavia, una crescita dell'incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti per entrambi gli aggregati bancari presi in considerazione a cui si aggiunge una ripresa della raccolta.

I dati relativi a giugno 2024 mostrano una crescita della quota di mercato degli impieghi delle Banche Popolari che passa dal 13,0% di un anno prima al 13,3%, per effetto di una significativa contrazione registrata dall'aggregato per il Sistema.

Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni.

Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50% del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è sostanzialmente stabilizzato il calo dello stock delle sofferenze lorde, che si attestano ormai intorno a circa 30 miliardi di euro e che hanno poi leggermente ripreso a salire. Per quanto riguarda le Banche Popolari e del territorio, le sofferenze lorde si sono stabilizzate intorno alla cifra finale di circa 3,4 miliardi di euro.

A settembre 2024 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 3,5% per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 3,8% con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano sostanzialmente in linea con quelli del Sistema nelle regioni del Mezzogiorno e centrali, soprattutto per quanto riguarda le PMI.

Secondo le ultime stime, nel corso del 2024 si è registrata per le Banche Popolari una sostanziale crescita della raccolta a lungo termine detenuta dalle stesse banche, analogamente a quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, con i depositi che hanno fatto segnare una variazione positiva (+3,1% per le Popolari).

Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è aumentato (+6,2%), così come i depositi (+2,9%) e, conseguentemente, la provvista (+3,3 per cento). Questi dati segnalano un arresto della tendenza in atto negli ultimi anni, con i depositi che dopo il calo precedente tornano a salire unitamente alla provvista.

In aumento il patrimonio netto sia delle Banche Popolari e del territorio che del Sistema bancario, con aumenti di poco inferiori al 4,0% per entrambi i raggruppamenti bancari, a conferma dell'ulteriore rafforzamento patrimoniale sia delle banche della Categoria che di tutto il Sistema bancario, proseguendo nel solco di quanto già sperimentato negli anni precedenti.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una diminuzione di quello sui depositi in conto corrente a partire dalla metà del 2024, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,65% contro lo 0,48% del Sistema.

⁴ Fonte: Lineamenti e Prospettive dell'Economia Italiana- Associazione Nazionale Banche Popolari (Febbraio 2025).

Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro, che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese, si colloca leggermente al di sotto del dato di sistema.

Complessivamente, nel corso del 2024 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato una rapida salita fino alla fine del 2023 con il succedersi degli aumenti decisi dalla BCE, per poi scendere decisamente dopo, con l'inizio del taglio dei tassi e l'inversione della politica monetaria portando a fine 2024 il livello dei tassi al 5,1% per il sistema e al 4,7% per le Banche Popolari. Un andamento analogo dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema salito fino alla fine del 2023 al 4,9% e poi sceso fino ad arrivare a novembre dell'anno passato al 3,7%.

Andamento simile del tasso per quanto riguarda la clientela delle Popolari, con il valore che è salito fino al 5,3% negli ultimi mesi del 2023 e diminuito infine arrivando al 3,8%, un valore analogo al dato di sistema.

Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito migliore di quella delle altre banche per quanto riguarda i finanziamenti alle PMI e analoga al sistema per l'acquisto di una abitazione e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi.

Durante il 2024 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 95 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,5%.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 20 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 34 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% ed il 25%.

Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è aumentata (+1,8%) rispetto alla fine del 2023 arrivando al 15,0 %, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 14,2% (+1,2 punti percentuali in più rispetto al 2023). Andamento leggermente più contenuto dal lato della provvista, dove i depositi a clientela variano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale dell'11,7% (+0,5 punti percentuali rispetto a settembre 2023).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni, i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato maggiormente le aree del nord del Paese. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 2,6 punti percentuali nel Nord Est e di 1,6 punti percentuali nelle regioni centrali, 0,1 punti percentuali nel Nord Ovest e 0,7 punti percentuali nelle regioni del Mezzogiorno.

Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta leggermente superiore a quella delle altre banche. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,5%, 2,4 punti percentuali al di sopra del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est (2,6%), Nord Ovest (2,8%) e valori maggiori per il Mezzogiorno (4,4%) e per il Centro

(5,7%). A livello di area, la rischiosità associata alla Categoria più vicina al dato di Sistema si riscontra nelle regioni del Nord dove il dato risulta superiore di circa 2 punti percentuali.

Per quanto riguarda il caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare risulta pari al 3,8%, un valore superiore al Sistema di 1,4 punti percentuali, si evidenzia una migliore efficienza in particolare nelle regioni del Nord Ovest, centrali e meridionali e, in quest'ultime due ripartizioni, addirittura, un dato allineato al sistema (rispettivamente 0,9 punti percentuali in più per il centro e uguale invece per il Mezzogiorno).

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che unito al localismo e al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO 2024

Nomina del Direttore Generale

Il 29 gennaio 2024 il Consiglio ha nominato quale Direttore Generale, Mario Crosta, Manager del settore bancario di pluriennale e comprovata esperienza, alla sua quarta esperienza da Direttore Generale di banche a vocazione territoriale.

Alla luce della mission assegnata dal Consiglio, il dott. Crosta ha sin da subito avviato una importante opera di revisione e rafforzamento degli assetti organizzativi della Banca, rinnovando la squadra manageriale in ottica di consolidamento dell'Istituto sui territori e al fianco delle comunità delle sue istituzioni e degli operatori economici al fine di dare ulteriore impulso al supporto della Banca all'economia locale.

Nomina del nuovo *Chief Lending Officer (CLO)* e dei nuovi responsabili delle funzioni *Compliance*, *Risk Management* e *Internal Audit*

Il 1° febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato nuovo *Chief Lending Officer (CLO)*, il dott. Gianfranco Ruggiero, 54 anni, con esperienza ultraventennale in ruoli di responsabilità nel settore Financial Services, da ultimo nell'Area Crediti di ICCREA Banca.

Il 15 marzo 2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato i nuovi Responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, conferendo la carica di Responsabile della funzione di Compliance ad Armando Giordano. Giordano, 61 anni, ha ricoperto la carica di Responsabile della Funzione di Controllo di Conformità e di Direttore Generale di Banca Regionale di Sviluppo fino al suo ingresso nel gruppo BCP nel 2023.

Il dott. Rodolfo Ciotola ha assunto la carica di nuovo *Chief Risk Officer* a seguito di un percorso di crescita interna in BCP. Ciotola, 50 anni di età, è entrato nell'Istituto nel 2000 e dal 2003 opera all'interno della funzione di Risk Management.

Nella medesima seduta la responsabilità della Funzione di *Internal Audit* è stata affidata al dott. Luca Teodonno e, a settembre 2024, a seguito delle dimissioni intervenute di quest'ultimo, la carica di Responsabile è stata affidata al dott. Alfredo Fabrizio, 49 anni, già all'*Internal Audit* di BCP da gennaio 2023 e Responsabile della medesima funzione di controllo per 3 anni in Banca Regionale di Sviluppo.

Valutazione della ripresentazione dell'interpello disapplicativo per l'integrale riporto delle perdite fiscali ex BRS

A seguito della risposta negativa dell'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello disapplicativo per l'integrale riporto delle perdite fiscali di pertinenza della incorporata BRS, presentata dalla Banca ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge n. 212 del 2000, vigente pro tempore, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto di un *advisor* legale e fiscale, ha avviato la valutazione della possibilità di presentare, in ragione della possibile sopravvenuta ricorrenza di nuovi elementi, una nuova istanza di interpello.

Decisioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione

Il 5 maggio 2024, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca, oltre all'approvazione del bilancio 2023, ha nominato, quale componente del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024-2025, la prof.ssa Paola Adinolfi, Ordinario di Organizzazione aziendale presso l'Università degli Studi di Salerno.

L'Assemblea ha altresì nominato il dott. Giosuè Manguso, professionista iscritto nei Registri dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e dei Revisori contabili, quale Sindaco Supplente per l'esercizio 2024.

A seguito delle dimissioni del Sindaco Effettivo Corrado Cuccurullo, rassegnate in data 2 luglio 2024 a seguito dell'assunzione di carica politica, la prof.ssa Rosaria Cerrone, già

Sindaco Supplente dal 29 aprile 2022, è subentrata nel ruolo di Sindaco Effettivo. La prof.ssa Cerrone è Ordinario di *Corporate banking* ed Economia degli intermediari finanziari presso l'Università degli Studi di Salerno.

Esiti deli accertamenti ispettivi

Dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024 la BCP è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi a spettro esteso, che si sono conclusi con un giudizio complessivo "sfavorevole".

A seguito di tali attività ispettive, nell'esercizio dell'azione di vigilanza, la Banca d'Italia ha adottato una misura di intervento precoce nei confronti della Banca. Più in dettaglio, con provvedimento del 10 maggio 2024, ai sensi dell'art. 75-bis, comma 1 del d. lgs. n. 385/93 (TUB), è stata disposta, a far data dal 10 maggio 2024, la nomina del dott. Francesco Fioretto e dell'avv. Dino Donato Abate in qualità di Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di amministrazione in carica. I due Commissari hanno coadiuvato gli Organi Sociali nella realizzazione delle iniziative funzionali al pieno ripristino di un'operatività improntata ai principi di sana e prudente gestione.

Inoltre, l'Autorità di vigilanza ha richiesto al Consiglio di Amministrazione di:

- Condurre, sotto il coordinamento dei Commissari e con l'eventuale supporto di un *advisor* indipendente, una *gap analysis* per il ripristino di condizioni di piena affidabilità dei presidi organizzativi e di controllo, verifiche di *asset quality* sul complessivo portafoglio crediti, con connessa quantificazione delle ulteriori esigenze di svalutazione e definizione delle possibili strategie di *derisking*;
- Procedere al graduale smobilizzo delle note strutturate nel portafoglio titoli di proprietà, tenendo conto delle condizioni di mercato;
- Quantificare il fabbisogno patrimoniale da soddisfare mediante reperimento di risorse di qualità primaria;
- Approvare un piano di rafforzamento patrimoniale.

Piano degli interventi rimediali

L'8 luglio 2024, a seguito della *gap analysis* condotta per il ripristino di condizioni di piena affidabilità dei presidi organizzativi e di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano degli interventi rimediali che raccoglie le azioni correttive definite dalla Banca per rispondere ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza conseguenti alla verifica ispettiva. Il Piano ha lo scopo di orientare le azioni gestorie affinché le criticità rilevate dalla Vigilanza siano sanate entro i tempi prefissati. Il Piano ha individuato specifiche azioni correttive (n. 96 interventi), specificando per ognuna delle azioni lo stato e i tempi di realizzazione, nonché il responsabile del processo. Gli interventi previsti nel Piano rimediale, trasmessi all'Autorità di Vigilanza, sono coordinati dal *Chief Operating Officer* e, dal 30 luglio 2024, sono sottoposti alla revisione dell'*Internal Audit* con periodica rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Asset Quality Review sul portafoglio crediti

Le verifiche di *asset quality* sul portafoglio crediti (campione di n. 201 pratiche per un'esposizione lorda complessiva di € 196 mln), condotte con il supporto di Ernst & Young (EY) e conclusesi il 5 luglio 2024, hanno evidenziato l'opportunità di alcune classificazioni a peggior stato e quantificato in circa 0,6 milioni di euro le ulteriori rettifiche di valore su crediti. Tali operazioni sono state rilevate contabilmente al 30 giugno 2024.

Determinazione del fabbisogno patrimoniale

Alla luce degli esiti della verifica ispettiva conclusasi a febbraio 2024, nel quadro delle iniziative strategiche decise dal Consiglio di Amministrazione, la Banca ha avviato un processo di pianificazione strategica su base "stand-alone" per il periodo 2024-2028,

inclusivo delle linee guida strategiche e degli obiettivi economico-patrimoniali, all'interno del quale si è proceduto alla stima del fabbisogno patrimoniale da soddisfare mediante reperimento di risorse di qualità primaria, valutando le seguenti componenti:

- *Buffer* a presidio del mutato livello di rischio aziendale
 - Fabbisogno a fronte del *deficit* patrimoniale al 30 giugno 2024 rispetto ai requisiti al 30 giugno 2025
 - *Buffer* per eventuali ulteriori variazioni negative del valore dei titoli strutturati ancora in portafoglio al 30 luglio 2024
 - *Buffer* per ulteriore peggioramento del rischio di credito
 - Fabbisogno per sanzione Banca d'Italia, commissari in temporaneo affiancamento e consulenti;
- Fabbisogno a supporto dello sviluppo del *business* Fabbisogno per la crescita degli *RWA* tra il 30 giugno 2024 e il 31 dicembre 2026
 - Fabbisogno per il piano di esodi del personale a 4 anni (2025-2028).

Il fabbisogno complessivo di capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2024, senza valorizzare gli utili prospettici o le plusvalenze rivenienti da eventuali operazioni straordinarie, è stato quantificato in € 44,6 milioni, di cui:

- € 26,9 milioni per il *buffer* a presidio del mutato livello di rischio aziendale;
- € 17,7 milioni per il fabbisogno a supporto dello sviluppo del *business*.

Piano di rafforzamento patrimoniale

Sulla base del quantificato fabbisogno patrimoniale e delle proiezioni economico-patrimoniali del Piano Industriale 2024-2028, la Banca ha definito un Piano di rafforzamento patrimoniale su base *stand alone* che prevede:

- L'aumento di capitale per un importo di 27 milioni di euro (successivamente ridotto a un massimo di 20 milioni di euro, come indicato in seguito), a copertura del *buffer* a presidio del mutato livello di rischio aziendale;
- La valorizzazione degli utili previsti per il 2024 e 2025 e delle plusvalenze dall'operazione straordinaria di cessione del ramo di "*merchant acquiring*", a copertura del fabbisogno a supporto dello sviluppo del *business*.

L'aumento di capitale sarà realizzato attraverso l'emissione di azioni di finanziamento a pagamento ex articolo 150-*quater* del d. lgs. 1° settembre 1993, n. 385, coinvolgendo *partner* industriali e commerciali che possano supportare attivamente la Banca nel rilancio dell'attività commerciale, nel finanziamento della crescita del *business* e nel raggiungimento degli obiettivi strategici.

Piano Industriale 2024-2028

La Banca ha predisposto il Piano Industriale 2024-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione, in via definitiva, il 12 novembre 2024, in cui vengono definite le direttrici strategiche e organizzative della Banca, individuate le iniziative per il miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale e fissati gli obiettivi economico-patrimoniali del quinquennio. Le linee guida del Piano sono state preliminarmente approvate dal Consiglio a luglio 2024. Il Piano si basa su:

- Gli scenari economici aggiornati sulla base delle variazioni attese dei tassi d'interesse su impieghi e raccolta per il periodo 2024-2028, utilizzando gli scenari finanziari contenuti nel Rapporto di Previsione di Prometeia di ottobre 2024, così da tener conto delle più recenti prospettive di politica monetaria;
- Le variazioni attese dei volumi di raccolta e impieghi, del tasso di inflazione e dei tassi di deterioramento del credito alle famiglie e alle imprese, utilizzando gli ultimi scenari disponibili, macroeconomici e finanziari, contenuti nel Rapporto di

Previsione di Prometeia di luglio 2024.

Come previsto dal "Regolamento del processo di pianificazione strategica e operativa", il documento di Piano Industriale 2024-2028 è stato sottoposto alle verifiche preventive di:

- CRO, per la verifica di sostenibilità del Piano con la propensione al rischio definita e approvata dal Consiglio di Amministrazione all'interno del Risk Appetite Framework;
- Funzione di Compliance, per la valutazione di impatto rispetto al rischio di non conformità delle strategie adottate.

I dati economico-patrimoniali prospettici sviluppati nel documento di Piano Industriale rappresentano gli obiettivi della Banca per il periodo 2024-2028 in uno scenario "base". Sono stati sviluppati anche le proiezioni economico-patrimoniali negli scenari "worst" e "best".

Infine, il consulente indipendente EY ha svolto un'analisi critica delle assunzioni strategiche poste alla base del Piano Industriale 2024-2028 congiuntamente a un'analisi comparativa di posizionamento, nonché un'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di piano governabili dal *management*.

Rivisitazione del modello organizzativo aziendale

Nel 2024 sono proseguiti gli interventi di revisione del modello organizzativo aziendale programmati o previsti nel Piano degli interventi rimediali, tra questi:

- Nuovo assetto dell'Area Finanza;
- Assetto dell'Area Pianificazione e Amministrazione;
- Riassetto dell'Area Affari;
- Nuovo assetto dell'Area Crediti e consolidamento del Comitato Crediti;
- Riassegnazione all'Area Operativa di una più significativa attività di indirizzo e coordinamento;
- Implementazione reportistica interna;
- Revisione delle regole di funzionamento dei comitati direzionali (Comitato di Direzione, Comitato Crediti, Comitato Finanza e Comitato Prodotti);
- Rivisitazione del processo di revisione amministrativa dei fidi;
- Posizionamento della struttura del *Data Protection Officer* (DPO);
- Ricollocazione della Gestione del Personale e degli Affari Societari a diretto riporto della Direzione Generale.

Cessione del ramo di *merchant acquiring*

Nell'ambito delle azioni di rafforzamento patrimoniale, la Banca ha intrapreso interlocuzioni con un operatore qualificato per un progetto di *partnership* relativa alla cessione del ramo di "*merchant acquiring*" della Banca per la quale, in data 28 settembre 2024, la Banca ha ricevuto un'offerta non vincolante. Conseguentemente è stato avviato un periodo di negoziazione esclusiva volta a svolgere i necessari approfondimenti per finalizzare le valutazioni preliminari e redigere gli accordi definitivi.

Nomina del Referente ESG

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2024, ha nominato il Vicepresidente Vicario Giuseppe Sannino, già Presidente del Comitato endoconsiliare Rischi Controlli Interni e Sostenibilità, quale Referente delle attività ESG.

Il Referente è chiamato a svolgere un compito di natura consultiva e propositiva verso il Consiglio di Amministrazione in materia di ESG e sostenibilità, supervisionando l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di *governance* nella pianificazione strategica e la loro effettiva attuazione e rendicontazione.

Risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea di Banca di Credito Popolare S.c.p.A a KPMG S.p.A. per il novennio 2020-2028

In data 8 novembre 2024, la Banca di Credito Popolare e la società KPMG sono addivenuti a un accordo consensuale sull'interruzione anticipata dell'incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea della Banca in data 30 giugno 2020 alla Società KPMG S.p.A. Tale accordo avrà effetto e sarà condizionato alla delibera dell'Assemblea dei Soci 2025 e alla contestuale nomina del nuovo revisore.

Signore e Signori Soci,

dopo aver tracciato il contesto in cui si trova a operare il nostro Gruppo e i principali eventi che lo hanno riguardato nel 2024, si passa adesso a illustrare i risultati economico-patrimoniali da esso registrate nel medesimo esercizio.

SINTESI DEI RISULTATI DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2024

La situazione contabile al 31 dicembre 2024 si chiude con un **utile netto** di **€ 4,68 milioni**, in contrapposizione al risultato registrato nell'esercizio 2023 allorquando si rilevò una perdita netta di 16,5 milioni.

I **ricavi tipici**, rappresentati dal margine da interessi e da servizi, superano i **€ 100 milioni**.

Il margine di interesse fa registrare un incremento del 2,3%, frutto del combinato disposto della tenuta dello *spread* commerciale e della significativa riduzione degli interessi passivi dovuti in buona parte al rimborso integrale delle restanti *tranche* di TLTRO.

Il margine da servizi, in flessione del 5,4%, è condizionato non tanto dalla componente attiva, che tiene il passo dell'esercizio precedente, quanto dalla componente passiva su cui pesano i costi sostenuti nell'ambito del piano di salvataggio della compagnia Eurovita meglio dettagliato nella sezione dedicata a tale voce.

Grazie alle succitate componenti, abbinate con l'incremento del 31% degli altri proventi netti di gestione, i **proventi operativi** fanno registrare una crescita complessiva del 17%. Tale *performance* è altresì condizionata dal risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione, negativo per € 17,4 milioni, in miglioramento del 46% rispetto al risultato negativo di € 32,3 milioni del 2023.

L'aggregato **oneri operativi** (depurato delle componenti relative a recuperi di imposte indirette e ad altre componenti minori non ricorrenti) si quantificano in **€ 75,7 milioni** (€ 73,4 milioni al 31 dicembre 2023), **in incremento di € 2,3 milioni** (+3%) rispetto al 31 dicembre 2023.

Migliora il **Cost/Income ratio**, l'indicatore gestionale che misura l'incidenza degli oneri operativi sui proventi operativi si attesta al **75,4%**, rispetto al 85,7% di dicembre 2023. Tale indice beneficia principalmente del miglioramento dei proventi operativi che, grazie all'incremento annuale del 17%, determina la riduzione dell'indicatore nonostante un aumento del 3% degli oneri.

Le **spese di funzionamento**, che includono gli ammortamenti e le altre spese amministrative al netto delle imposte e tasse non sul reddito, ammontano a € 27,4 milioni; le stesse, al 31 dicembre 2023, erano pari a € 26,3 milioni. L'aumento di € 1,1 milioni (+4,2%) rispetto all'esercizio 2023, fa riferimento principalmente ai costi legati ai canoni passivi delle elaborazioni presso terzi e ai compensi a professionisti.

Le **rettifiche nette su crediti** si attestano a € 8,6 milioni, in significativa riduzione rispetto ai € 32,5 milioni del 2023, con un **costo del rischio di credito** dello **0,50%**, rispetto all'1,88% di dicembre 2023.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il **risultato lordo di gestione** è positivo per **€ 7,7 milioni**, rispetto al risultato negativo di € 22,6 milioni del 2023.

Il **ROE** (*Return On Equity*), indicatore espresso dal rapporto tra il risultato netto e il patrimonio netto depurato del risultato netto dell'esercizio 2024, raggiunge il **2,78%**, in deciso miglioramento rispetto al -9,06% del 2023.

Le **masse intermedie** si assestano a **€ 5,2 miliardi**, facendo registrare, nel complesso, una lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (-0,4% a/a). Sul fronte della raccolta, la Banca, pur mantenendo una posizione tendenzialmente in linea con i dati dell'anno precedente, presenta nel dettaglio una redistribuzione delle sue masse in favore della componente indiretta che, aumentando di € 55,7 milioni, compensa la componente diretta che diminuisce del 2,1% pari a € 54,4 milioni; la raccolta complessiva migliora di € 1,4 milioni.

Sul fronte degli impieghi, il totale dei prestiti lordi alla clientela registra una lieve diminuzione del 1,4%, attestandosi a € 1,774 miliardi (€ 1,799 miliardi a fine 2023). Il volume dei prestiti deteriorati lordi alla clientela fa registrare un significativo decremento del 12,1%, portandosi a € 143,7 milioni (€ 163,4 milioni a fine 2023).

La tenuta degli indicatori di rischio dimostra che anche la qualità dell'attivo è in miglioramento rispetto ai valori di fine 2023. L'**NPE ratio lordo** (rapporto tra i prestiti deteriorati lordi e il totale dei prestiti lordi alla clientela) si attesta all'**8,10%**, in riduzione rispetto al dato di fine 2023 (9,08%). L'**NPE ratio netto** (rapporto tra i prestiti deteriorati netti e il totale dei prestiti netti alla clientela) è pari al **4,99%** (5,96% a fine 2023). Il **tasso di copertura** complessivo dei **crediti deteriorati** è in aumento di 377 punti base e, a fine 2024, raggiunge il **40,99%** contro il 37,21% rilevato alla fine del 2023. Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati netti e i fondi propri) è al **55%** mentre era al 67,42% alla fine dell'esercizio precedente.

Il **profilo di liquidità** della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2024 registrano valori superiori ai minimi regolamentari:

- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)** pari al **154,88%** (241% al 31 dicembre 2023);
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** pari al **129%** (125% al 31 dicembre 2023).

L'indicatore LCR è in diminuzione rispetto al 241% di dicembre 2023 a seguito prevalentemente del rimborso delle due aste TLTRO per € 253 milioni a marzo 2024 ed € 395 milioni a settembre 2024. L'indicatore NSFR è in miglioramento rispetto al 125% di dicembre 2023 grazie alle vendite dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà.

L'indicatore della leva finanziaria (**leverage ratio**) sale al **5,31%**, in miglioramento rispetto al 4,21% del 31 dicembre 2023, a seguito della riduzione delle attività in bilancio.

Gli indici di **solidità patrimoniale** si attestano a un livello di **CET 1 ratio**, **Tier 1 ratio** e **TCR** pari all' **14,40%**, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target (Pillar 2 Guidance)* fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2024, cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), per un totale di 14,085%.

Rispetto al 2023, il miglioramento degli indicatori di solidità patrimoniale è dovuto al significativo calo delle **attività ponderate per il rischio (RWA)** che, al 31 dicembre 2024, si attestano a **€ 1,071 miliardi**, in riduzione di € 275 milioni rispetto ai € 1,346 miliardi di fine 2023 (-20%), come conseguenza dell'attività di *derisking* sul portafoglio titoli di proprietà.

NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli Schemi di Bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come integrati dal 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Allo scopo di formulare più efficaci commenti gestionali delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, e comunque nel rispetto degli schemi di cui all'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 17 novembre 2022.

Più nello specifico, nelle sintetiche evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti al Conto Economico, si fa riferimento ai prospetti contabili riclassificati in applicazione delle seguenti regole:

- i *recuperi di imposte* iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le *spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi* iscritti alla voce 160 dello schema contabile sono stati riclassificati ad incremento della voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti";
- la voce *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto, le quote di ammortamento dei costi sostenuti per *migliorie su beni di terzi* classificate alla voce 200⁵.

Inoltre, sempre per una più appropriata disamina di carattere gestionale, la voce 140 «*Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*» è riportata in diminuzione degli interessi attivi da clientela iscritti nell'ambito del margine di interesse, così come le «*perdite da negoziazione di note mezzanine e junior*» iscritte nella voce 80 *risultato netto dell'attività di negoziazione* e le «*perdite da cessione crediti*», rilevate nella voce 100 *utile/(perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, sono state ricondotte nell'ambito della voce del conto economico riclassificato «*rettifiche nette per rischio di credito*».

⁵ Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi", relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

IL CONTO ECONOMICO

Conto economico riclassificato

Composizione (in migliaia di euro)	2024	2023	Variazioni	
			Δ	Δ %
Margine di interesse	78.114	76.330	1.784	2%
Commissioni nette	38.859	41.073	-2.214	-5%
Risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione	(17.361)	(32.303)	14.942	-46%
Margine di intermediazione	99.612	85.100	14.512	17%
Altri proventi netti di gestione	779	595	184	31%
PROVENTI OPERATIVI	100.391	85.695	14.696	17%
ONERI OPERATIVI*	(75.688)	(73.410)	-2.278	3%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	24.703	12.285	12.419	101%
Rettifiche nette su crediti**	(8.560)	(32.503)	23.943	-74%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori	(8.479)	(5.109)	-3.370	66%
Utile (perdite) delle partecipazioni	35	0	35	
Altri proventi straordinari (<i>badwill</i>)	0	2.679	-2.679	
Risultato lordo della gestione	7.699	(22.648)	30.347	n.s.
Imposte sul reddito	(3.017)	6.078	-9.096	n.s.
Utile netto	4.682	(16.569)	21.251	n.s.

**La voce è stata depurata delle rettifiche su titoli HTC già presenti su Risultato dell'area finanza.

* Al netto di recuperi di imposte indirette ed altri elementi non ricorrenti		
Recupero bolli	4.712	4.463
Recupero imposta sostitutiva	445	449
Totale	5.157	4.912
* Al netto di oneri di partecipazione a schemi di protezione (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori)		
Sistemi di protezione armonizzati (FITD, F.do Ris. Naz.)	2.635	3.686

Il **marginale d'interesse**, in crescita del 2,3%, si attesta a **78,1 milioni** alla fine del 2024 contro i 76,3 milioni del 31 dicembre 2023.

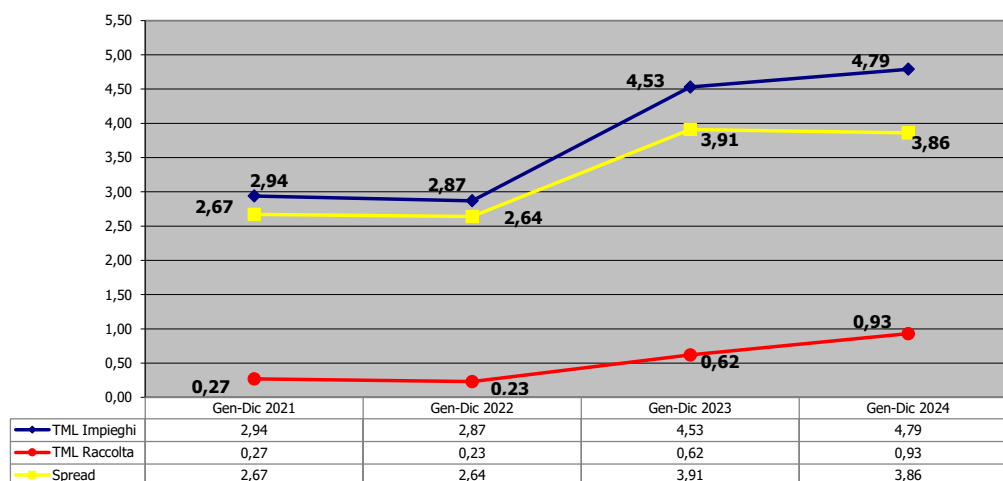
Come evidenziato nel grafico che segue, la dinamica dello *spread commerciale* (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) fa registrare, a fine dicembre 2024, un tasso medio del **3,86%** (3,91% a dicembre 2023) quale sbilancio del tasso medio sugli impieghi al 4,79% (4,53% a fine 2023) e del tasso medio sulla raccolta allo 0,93% (0,62% a fine 2023).

Composizione margine	2024	%	2023	%	Δ	Δ %
Interessi attivi da clientela	86.738		86.097		641	1%
Interessi passivi a clientela	-22.937		-15.286		-7.651	50%
MARGINE INTERESSE CLIENTELA	63.802	81,7%	70.812	92,8%	-7.010	-10%
MARGINE INTERESSE FINANZA*	14.313	18,3%	5.519	7,2%	8.794	159%
MARGINE DI INTERESSE	78.114	100,0%	76.330	100,0%	1.784	2,3%

* In conformità con il principio IFRS9, gli interessi attivi da impieghi a clientela incorporano la rilevazione dei proventi da incassi per interessi di mora e relativi alla componente "time value" (riversamento dell'attualizzazione) registrati sulle esposizioni classificate in sofferenza e inadempienza probabile. L'aggregato è inoltre espresso al netto delle rettifiche iscritte nella voce 140 "Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" pari a € -1.443 mila al 31 dicembre 2024.

In aumento il comparto interessi con la clientela: quelli attivi segnano un +1% pari a 0,6 milioni, mentre il costo della raccolta fa registrare un incremento di € 7,6 milioni (+50%), con una conseguente diminuzione del margine di interesse di € 7 milioni (-10%). Al contempo, si registra una crescita del margine di interesse dell'area finanza che raggiunge quota € 14,3 milioni, in aumento di € 8,8 milioni (+159%) rispetto al dato del 31 dicembre 2023. All'interno di quest'ultimo aggregato sono presenti **€ 13,8 milioni** di interessi passivi riconducibili ai finanziamenti *TLTRO* che ad ogni modo sono in diminuzione di € 7,6 milioni rispetto ai € 23,4 milioni del 2023 per effetto del rimborso delle due aste *TLTRO* avvenute rispettivamente a marzo 2024 per € 253 milioni e a settembre 2024 per € 395 milioni.

Nel grafico che segue si riporta la dinamica dello *spread commerciale* (impieghi e raccolta con clientela ordinaria), rappresentata dallo sbilancio del rendimento medio degli impieghi al 4,79% e del tasso medio della raccolta allo 0,93%, fa registrare a fine 2024 un tasso medio del **3,86%** (-5 bps a/a) valore di 55 bps superiore allo *spread commerciale* di sistema, pari al 3,31%⁶.



⁶ Fonte: ABI Monthly Outlook Gennaio 2025: Tassi Annui Medi di sistema calcolati come media dei tassi medi mensili di sistema (Tabella 7 "Raccolta di sistema" e Tabella 9 "Impieghi di sistema" del documento ABI citato)

In dettaglio:

- Il tasso medio degli impieghi **4,79%** (4,53% nel 2023) è di 34 bps più alto del tasso medio annuo degli impieghi di sistema pari al 4,45% nel 2024;
- Il tasso medio della raccolta **0,93%** (0,62% nel 2023) registra -21 bps rispetto al tasso medio annuo della raccolta di sistema pari allo 1,14% nel 2024.

Le **commissioni nette** (margine da servizi) si attestano a **€ 38,9 milioni**, in diminuzione del 5,4% rispetto ai 41 milioni del 31 dicembre 2023.

Composizione (in migliaia di euro)	2024	2023	Δ	Δ %
Commissioni attive	43.097	43.371	-274	-0,6%
Commissioni passive	-4.238	-2.299	-1.940	84,4%
Commissioni nette	38.859	41.073	-2.214	-5,4%

Di seguito la tabella della composizione delle **commissioni attive** al 31 dicembre 2024 confrontata con quella del 2023.

Tipologia servizi/valori	2024	2023	Δ	Δ%
a) Strumenti finanziari	500	566	-66	-11,6
1. Collocamento titoli	102	178	-76	-42,6
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini	395	385	10	2,6
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0	0	100,0
3. Altre commissioni legate a strumenti finanziari	3	3	-0	-5,9
e) Custodia e amministrazione	72	54	19	34,7
h) Servizi di pagamento	22.789	23.599	-811	-3,4
1. Conti correnti	14.323	14.674	-352	-2,4
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.575	1.579	-4	-0,3
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	214	259	-45	-17,3
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.677	7.087	-410	-5,8
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.605	6.204	-599	-9,7
1. Gestioni di portafogli collettive	2.179	2.004	175	8,7
2. Prodotti assicurativi	1.741	2.496	-755	-30,3
3. Altri prodotti	1.685	1.704	-19	-1,1
m) Garanzie finanziarie rilasciate	448	448	1	0,1
o) Negoziazione di valute	829	1.019	-190	-18,6
q) Altre commissioni attive	12.853	11.481	1.372	11,9
TOTALE	43.097	43.371	-274	-0,63

Le commissioni attive pari a € 43,1 milioni risultano sostanzialmente invariate rispetto ai € 43,4 milioni dell'anno precedente.

Le diminuzioni di maggior rilievo riguardano le commissioni per la distribuzione dei prodotti assicurativi (polizze CPI e per le polizze casa collegate ai mutui residenziali), le commissioni di tenuta dei conti correnti e le commissioni di messa a disposizione fondi che incidono complessivamente per € 1,1 milioni. Si evidenziano, inoltre, anche le commissioni attive dal ramo *merchant acquiring* (- € 408 mila, -9% a/a). Queste sono bilanciate dalla contabilizzazione di € 1,5 milioni per i ratei Cronos Vita Assicurazioni così composti: € 1,2 milioni per le commissioni di servicing da retrocedere a BCP e da € 245 mila per il contributo netto da ricevere dalle banche distributrici per le polizze di ramo III; entrambe sono previste nell'ambito del piano di salvataggio della compagnia Eurovita. Tali importi non erano presenti nel 2023.

Una crescita generalizzata delle **commissioni passive** porta il dato di fine anno a € 4,2 milioni di euro contro i € 2,3 milioni dell'anno precedente. Di tale aumento € 2,1 milioni riguardano le **commissioni a carico della Banca nell'ambito del piano di salvataggio della compagnia Eurovita**, di cui € 1,7 milioni per commissioni di *servicing* corrisposte a Cronos Vita Assicurazioni ed € 390 mila le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito concesse dalle banche di sistema.

Il **risultato netto dell'area finanza e delle attività di negoziazione** (comprensivo della componente valutaria) è stato complessivamente negativo per **€ 17,3 milioni**, sebbene in miglioramento rispetto al risultato negativo di € 32,3 milioni rilevato al 31 dicembre 2023. Il risultato, per l'esercizio in discorso, è stato influenzato positivamente da: il minor impatto delle perdite da cessione dei titoli che al 31 dicembre 2023 soffriva della perdita da cessione del BTP sottostante l'operazione "Douro"; le minusvalenze sul portafoglio contabile delle attività finanziarie classificate al *fair value* con variazioni a conto economico; da minori rettifiche sul titolo di debito emesso da Samag Holding Logistics S.p.A. classificato nel portafoglio contabile delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Questo titolo di debito, già classificato ad inadempienza probabile, in data 30 giugno 2024 viene classificato a sofferenza e a seguito dell'integrale svalutazione, al 31 dicembre 2024 l'importo totale delle rettifiche di valore contabilizzate sul titolo risulterà pari ad **€ 9,2 milioni**.

CONTRIBUTO DELL'AREA FINANZA E DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

VOCE	COMPOSIZIONE	2024	2023	Δ
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	654	470	183
80.	UTILE/(PERDITA) DA CESSIONE TITOLI HTS (FV)	149	433	-284
90.	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	-75	-16	-59
100.A)	UTILE/(PERDITA) DA CESSIONE TITOLI HTC (CA)	165	-7.948	8.114
100.B) /110. A)/110.B)	UTILE/(PERDITA) DA CESSIONE TITOLI HTCS (FV)	-116	-2.931	2.815
100.C)	UTILE/(PERDITA) RIACQ. PASS. FINANZIARIE	-50	5	-55
TOT.	Utile/Perdite realizzati	728	-9.986	10.714
80.	PLUS/(MINUS) SU ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-55	539	-594
110.B)	PLUS/(MINUS) SU ALTRE ATTIVITÀ FIN. (FV)	-9.785	-11.657	1.871
TOT.	Plus/Minus	-9.840	-11.118	1.277
TOTALE		-9.113	-21.104	11.991
Operatività in cambi		574	592	
RISULTATO LORDO		-8.539	-20.512	
Riserva collettiva titoli HTC/HTCS		-8.822	-11.791	
RISULTATO NETTO		-17.361	-32.303	

Si fornisce di seguito l'elenco dei titoli strutturati che hanno maggiormente contribuito alla composizione della voce 110.b del Conto Economico **"Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"**:

Titolo	Valutazione (Plus/Minus)	Realizzo (Utile/Perdita)	Impatto sulla Voce 110b	Buffer valutazione e Art. 34 e 105 CRR	Impatto sull'utile netto	Impatto sui Fondi Propri
CIMA FINANC 05/33 TM	0	566	566	0	378	378
DOURO FIN 05/33 TV	0	-1.377	-1.377	0	-919	-919
GALILEO SPV 07/2027	-2.748	0	-2.748	0	-1.835	-1.835
KEPLERO SPV 9/28 9,5	-188	0	-188	0	-125	-125
CARTIR SA 31/3/27 TV	-4.483	0	-4.483	-2.600	-2.994	-5.594
BOIRO FIN 20/9/35 TV	-120	0	-120	-400	-80	-480
BOIRO FIN 20/9/41 TV	-1.530	0	-1.530	-500	-1.021	-1.521
TOTALE	-9.069	-811	-9.880	-3.500	-6.598	-10.098

Ai fini prudenziali ed in ottemperanza degli articoli 34 e 105 della CRR, riguardanti rispettivamente le "Rettifiche di valore supplementari" e "Requisiti per la valutazione prudente", al 31 dicembre 2024, dal capitale primario di classe 1 è stato dedotto l'importo complessivo di **€ 3,5 milioni** al fine di istituire un *buffer* per eventuali ulteriori variazioni negative del valore dei titoli emessi da **CARTIR S.A.** e da **Boiro Finance B.V.**

Con l'adozione del nuovo modello di stima del *fair value* sviluppato con il supporto di EY e poi sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione all'interno della nuova *policy* sulla valutazione dei *fair value* dei titoli di proprietà, sulla nota emessa da **Galileo SPV 20 S.r.l.** è stata rilevata una **minusvalenza di € 2,7 milioni** che ha esaurito il *buffer* di € 1,8 milioni quantificato nel luglio 2024.

A seguito delle minusvalenze rilevate nei conti economici degli anni e sino alla data del 31 dicembre 2024, le esposizioni lorde e i *fair value* dei titoli strutturati classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con variazioni a conto economico" risultano così composte:

Titolo	Esposizione lorda [€/000]	Fair value [€/000]	Fair value [%]
GALILEO SPV 07/2027	6.671	3.145	47,1%
KEPLERO SPV 9/28 9,5	2.208	1.225	55,5%
CARTIR SA 31/3/27 TV	13.000	6.123	47,1%
BOIRO FIN 20/9/35 TV	8.260	6.956	84,2%
BOIRO FIN 20/9/41 TV	15.240	9.551	62,7%
TOTALE	45.379	27.001	59,5%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il **marginale di intermediazione** al 31 dicembre 2024 si attesta a **€ 99,6 milioni** che si confrontano con gli 85,1 milioni al 31 dicembre 2023, in aumento del 17% a/a. Gli **altri proventi netti di gestione** si attestano a **€ 0,8 milioni**, in aumento del 31% nel medesimo orizzonte temporale.

Ne consegue che l'aggregato dei **PROVENTI OPERATIVI** computa complessivamente **€ 100,3 milioni** registrando quindi una crescita del 17,1%, rispetto agli € 85,7 milioni rilevati al 31 dicembre 2023.

Gli **ONERI OPERATIVI** al netto delle componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componenti minori non ricorrenti si quantificano, alla fine dell'esercizio, in **€ 75,7 milioni**, rilevando in definitiva un incremento di € 2,3 milioni rispetto agli € 73,4 milioni del 31 dicembre 2023 (+3%).

Composizione Costi operativi Voce 210 CE	2024	2023	Δ	Δ%
Spese per il personale	-43.693	-42.382	-1.311	3,09%
Spese di funzionamento	-27.352	-26.257	-1.095	4,17%
Imposte e tasse non sul reddito e Contributi obbligatori	-8.216	-9.014	798	-8,85%
Ammortamenti	-4.218	-4.355	137	-3,15%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.845	-1.423	-4.421	310,68%
Altri oneri/proventi di gestione	5.936	8.186	-2.251	-27,49%
Costi operativi	-83.388	-75.245	-8.143	10,82%

Riconciliazione Costi Operativi Riclassificata		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.845	-1.423
Bolli	-4.712	-4.463
Imposta sostitutiva	-445	-449
	-5.157	-4.912
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	0	-1.212
Contributo al FITD di tutela dei depositi	-2.635	-2.473
	-2.635	-3.686
Altri oneri/proventi di gestione	5.936	8.186

ONERI OPERATIVI RICLASSIFICATI	-75.688	-73.410	-2.278	3,10%

L'indicatore gestionale "**Cost/Income ratio**", che misura l'incidenza degli *oneri operativi* sui *proventi operativi*, calcolato sullo schema di conto economico riclassificato, si attesta al **75,4%** contro l'**85,7%** del 31 dicembre 2023.

A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A., riportante efficacia giuridica il 1° gennaio 2023, tra gli altri proventi straordinari era stata iscritta una componente positiva di **€ 2,3 milioni** rappresentativa del Badwill. Tale componente positiva straordinaria non è presente al 31 dicembre 2024.

Le **spese per il personale** si attestano a **€ 43,7 mln**, in crescita di € 1,3 milioni (+3%). Al 31 dicembre 2024 la forza lavoro della Banca di Credito Popolare risulta costituita da **n. 537** risorse (n. 559 al 31 dicembre 2023), tale diminuzione consente alla Banca di compensare parzialmente l'incremento salariale dovuto al rinnovo del CCNL. Tra le spese per gli amministratori e sindaci € 280 mila sono da ricondurre agli onorari per i Commissari in temporaneo affiancamento.

Composizione	2024	2023	Δ	Δ %
Personale dipendente	-42.577	-41.548	1.030	2%
Amministratori e Sindaci	-1.116	-835	281	34%
di cui compensi Commissari in affiancamento CdA:	-280	0	280	100%
SPESE PER IL PERSONALE	-43.693	-42.382	1.311	3%

Le spese di funzionamento, che includono gli ammortamenti e le altre spese amministrative al netto delle imposte e tasse non sul reddito, ammontano a € 27,4 milioni; le stesse al 31 dicembre 2023 erano pari a € 26,3 milioni. La variazione di € 1,1 milioni (+4,2%), rispetto all'esercizio 2023, fa riferimento principalmente ai costi legati ai canoni passivi delle elaborazioni presso terzi e ai compensi a professionisti.

Di seguito si riporta la tabella di composizione delle **spese di funzionamento** (composte dalle spese amministrative al netto sia dei recuperi d'imposte iscritti negli altri proventi amministrativi che degli oneri di partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione dei depositi, quest'ultimi classificati nella voce *accantonamenti per rischi ed oneri, oltre ad altre componenti non ricorrenti* del conto economico riclassificato).

Tipologia servizi/Settori	2024	2023	Δ	%
A. Spese per beni e servizi non professionali	-16.101	-15.152	950	6,3%
A.1 Spese informatiche /canoni rete	-11.138	-10.057	1.081	10,8%
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	-1.309	-1.352	-43	-3,2%
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	-9.829	-8.704	1.125	12,9%
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	-2.511	-2.506	5	0,2%
- vigilanza e contazione valori	-2.230	-2.193	37	1,7%
- spese di trasporto	-94	-84	9	10,9%
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	-187	-229	-41	-18,0%
A.3 Spese per servizi vari	-2.452	-2.589	-137	-5,3%
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	-950	-1.016	-66	-6,5%
- pulizie	-911	-972	-61	-6,3%
- contributi associativi	-366	-337	28	8,4%
- stampati e cancelleria	-225	-264	-38	-14,6%
B. Spese per beni e servizi professionali	-5.400	-4.266	1.133	26,6%
- spese legali, informazioni e visure	-2.982	-2.521	461	18,3%
- consulenze e compensi a professionisti	-2.099	-1.512	587	38,9%
- compensi per la revisione legale dei conti	-319	-234	85	36,6%
C. Fitti, manutenzioni e canoni passivi	-2.218	-2.545	327	-12,8%
D. Spese di noleggio HW e SW	-1.205	-1.292	-87	-6,7%
E. Spese di assicurazione	-510	-552	-41	-7,5%
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	-443	-623	-180	-28,9%
G. Altre spese	-1.474	-1.828	-354	-19,3%
- contributi spese di associazione al FITD	-17	-19	- 2	-10,5%
- spese diverse	-1.457	-1.809	-352	-19,4%
Totale spese di funzionamento	-27.352	-26.257	1.095	4,2%

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali** ammontano a **€ 3,9 milioni** (stesso dato del 2023) di cui € 2,6 milioni per ammortamento dei diritti d'uso da *leasing* e locazioni (IFRS 16).

Le **rettifiche di valore nette su attività immateriali** risultano pari a **€ 299 mila**. Tale voce fa riferimento esclusivamente alle attività immateriali acquisite con l'aggregazione della Banca Regionale di Sviluppo S.p.A., identificate nei "*customer relationship core deposit*", ossia la

raccolta diretta da clientela, e iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 tra le attività valutate al *fair value* al 1° gennaio 2023.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	2024	2023
Di proprietà	-1.291	-1.299
Diritti d'uso da <i>leasing</i> e locazioni	-2.628	-2.643
Totale	-3.919	-3.942
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	2024	2023
<i>Intangibles</i> da fusione	-299	-413
Totale	-299	-413

Tra gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori** figurano i contributi annui ai sistemi di protezione armonizzati e gli accantonamenti netti per impegni e garanzie ed altri accantonamenti ai fondi.

	2024	2023	Δ	%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori				
Sistemi di protezione armonizzati (FITD, F.do Ris. Naz.)	-2.635	-3.685	1.050	-29%
Contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale	0	-1.212	1.212	-100%
Contributo al FITD di tutela dei depositi	-2.635	-2.473	-162	7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.844	-1.423	-4.421	311%
a) impegni e garanzie rilasciate	-82	-168	86	-51%
b) altri accantonamenti netti	-5.762	-1.255	-4.507	359%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e contributi obbligatori	-8.479	-5.108	-3.371	66%

Per **contributi ai sistemi di protezione armonizzati** si registra una diminuzione di **€ 1 milione** rispetto al periodo di raffronto. A tal riguardo, nel 2024 il Comitato del *Single Resolution Board* ha comunicato alle banche aderenti l'assenza di contribuzione per l'esercizio corrente in virtù della congruità dei mezzi finanziari disponibili rispetto al livello *target*. Di converso, nell'esercizio 2023, la contribuzione richiesta fu di € 1,2 milioni.

In data 25 settembre 2024 è stato siglato un accordo con le delegazioni sindacali sul Premio Aziendale 2024 (c.d. "VAP") e ciò ha comportato un accantonamento di **€ 1,3 milioni**. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nella seduta del 15 gennaio 2025 delibera un accantonamento di **€ 2,2 milioni** per effetto delle analisi di rischio sulle richieste di indennizzo relative all'Operazione di Cessione POP NPLs 2019 S.r.l. In data 11 febbraio 2025, infine, è pervenuta dalla Banca d'Italia la proposta di sanzione amministrativa per **€ 1,4 milioni**, questa è stata integralmente accantonata tra gli altri Fondi per Rischi ed Oneri. L'effetto di tali accantonamenti ha visto aumentare di circa **€ 4,5 milioni** (+359%) il risultato degli altri accantonamenti netti rispetto a quanto registrato nel bilancio d'esercizio 2023.

Il costo del rischio di credito

Le **rettifiche di valore nette su crediti** pari a **€ 8,6 milioni** sono del 73,7% più basse rispetto agli € 32,5 milioni del 31 dicembre 2023.

Il **costo del rischio di credito** (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito sulla componente dei finanziamenti alla clientela di inizio periodo), è pari allo 0,50%, in miglioramento di 138 bp rispetto all'1,88% del 31 dicembre 2023.

Rettifiche/riprese per rischio di credito – Composizione	2024	2023	Variazione	
			Δ	Δ%
Rettifiche nette su sofferenze*	-20.595	-18.001	-2.595	14%
Rettifiche nette su inadempienze	-1.421	-22.466	21.045	-94%
Rettifiche nette su scaduti/sconfinanti	280	-28	309	n.s.
Perdite su crediti	-1.011	-566	-445	79%
Perdite su crediti da cessione	0	-272	272	-100%
Riprese di valore da incassi	4.721	2.199	2.521	115%
Rettifiche/riprese di valore nette su bonis	439	-4.961	5.400	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.443	-233	-1.210	519%
TOTALE	-19.031	-44.328	26.297	-57%

* di cui 9,2 mln riferiti alla svalutazione titoli HTC in stage 3 al 31/12/2024

Riconciliazione con Rettifiche Nette su Crediti		
Rettifiche titoli HTC Stage 3	-9.232	-11.834
Riprese titoli HTC Bonis	204	242
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.443	-233
Totale da Riconciliare	-10.471	-11.825

Rettifiche nette su Crediti	-8.560	-32.503	23.943	-73,66%

Le rettifiche nette sulle **sofferenze** si attestano a **€ 20,6 milioni** (€ 18,1 milioni nel 2023), in aumento di € 2,5 milioni (+14%). Come è stato già accennato è la rettifica da € 9,2 milioni sul titolo Samag Holding Logistics S.p.A a rappresentare la quota principale della casse in parola. Risulta, invece, particolarmente parcellizzata la quota complementare che, pur rappresentando la parte maggioritaria dell'aggregato, è ben distribuita sul comparto senza posizioni di particolare peso specifico.

Gli stanziamenti sulla categoria delle **inadempienze probabili** si attestano a **€ 1,4 milioni** (€ 22,4 milioni nel 2023) con un decremento del 94% rispetto alle rettifiche nette del 2023.

La categoria degli **scaduti** fa registrare riprese di valore nette per € 280 mila che si confrontano con rettifiche per € 64 mila del 2023.

Le **perdite su crediti** sono pari a € 1 milione a fine 2024 che si confrontano con i € 0,6 milioni del 2023.

Il contributo delle **riprese di valore da incassi** si attesta a € 4,7 milioni che si confrontano con € 2,2 milioni del 2023, in aumento del 115%.

Le **perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni** si attestano a € 1,4 milioni che si confrontano con € 0,2 milioni del 2023, in aumento del 519%.

Pur confermando l'applicazione di uno scenario macroeconomico *avverso* in ottica *forward looking*, la dinamica della **riserva collettiva delle attività finanziarie in bonis**, calcolata in applicazione dell'IFRS 9, fornisce un contributo positivo di circa € 439 mila.

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate, l'**utile lordo di gestione** a fine 2024 si attesta a **€ 7,7** (€ -22,6 mln nel 2026).

Considerando le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, il **risultato netto**, risulta positivo per **€ 4,68 mln** circa (€ -16,6 milioni nel 2023).

LA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

La **redditività complessiva** al 31 dicembre 2024, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio) risulta positiva per € 6,7 milioni, a fronte dei -12,3 milioni al 31 dicembre 2023.

Voci (dati in unità di euro)		2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.681.994	-16.569.052
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		11.739	-105.451
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.336	22.683
50.	Attività materiali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	2.403	-128.134
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		1.972.244	4.377.735
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.972.244	4.377.735
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.983.983	4.272.284
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	6.665.977	-12.296.768

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

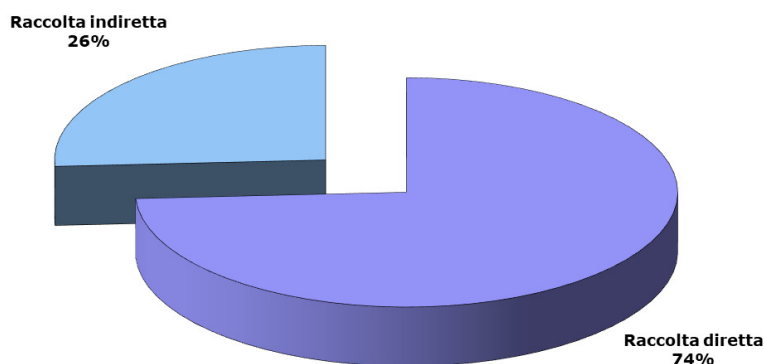
Con specifico riferimento alle masse intermedie nella tabella che segue vengono riportati i dati patrimoniali del 2024 confrontati con quelli dell'anno precedente.

Voce	MASSE INTERMEDIATE (saldi contabili)	2024	2023	variazioni	
				Δ	Δ%
10 RACCOLTA DIRETTA		2.523.694	2.578.068	-54.374	-2,1
10 b) DEBITI VERSO CLIENTELA		2.242.954	2.302.853	-59.899	-2,6
10 c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE		280.740	275.215	5.525	2,0
RACCOLTA INDIRETTA (fonte CdG)		881.797	826.058	55.739	6,7
di cui componente istituzionale		121.760	103.550	18.210	17,6
RACCOLTA GLOBALE		3.405.491	3.404.126	1.365	0,0
40 b) IMPIEGHI ALLA CLIENTELA*		1.774.499	1.799.254	-24.756	-1,4
di cui crediti in bonis		1.630.777	1.635.812	-5.035	-0,3
di cui crediti deteriorati		143.722	163.442	-19.721	-12,1
PRODOTTO BANCARIO LORDO		5.179.990	5.203.381	-23.391	-0,4
* voce depurata dei "Titoli di debito HTC"		322.370	693.949	-371.579	-53,5

Le masse intermedie si attestano a € 5,2 miliardi, nel complesso si tratta di una lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2023 (-0,5% a/a). La raccolta globale resta sostanzialmente invariata ed è frutto della variazione in diminuzione della diretta per € 54 milioni e dell'aumento dell'indiretta per € 56 milioni.

Il totale dei prestiti lordi alla clientela registra una lieve diminuzione del 1,4%, attestandosi a € 1,774 miliardi (€ 1,799 miliardi a fine 2023). Il volume dei prestiti deteriorati lordi alla clientela fa registrare un significativo decremento del 12,1%, portandosi a € 143,7 milioni (€ 163,4 milioni a fine 2023).

Al lordo della componente istituzionale la ripartizione percentuale tra raccolta diretta ed indiretta sul totale della provvista si attesta rispettivamente al 74% ed al 26%, con una minima varianza rispetto alla composizione registrata a fine 2023 quando le percentuali si attestavano a 76% e 24%.



La raccolta diretta

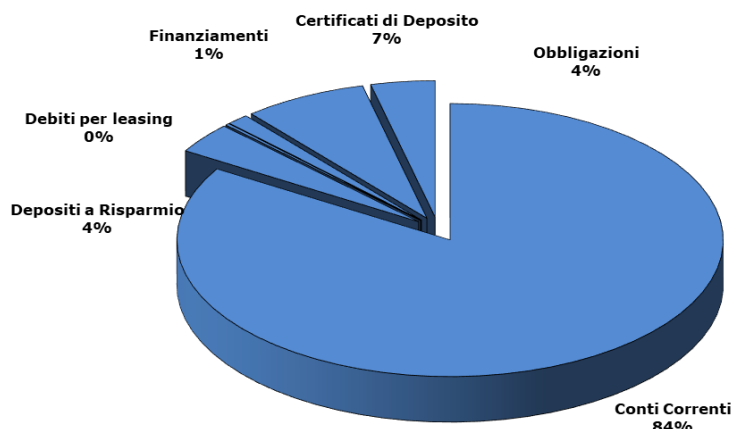
La **raccolta diretta** è di **€ 2,52 miliardi** a fine 2024, in diminuzione di € 54,4 milioni rispetto ai valori di fine 2023.

forme tecniche della raccolta diretta	2024	2023	variazioni	
			Δ	%
conti correnti	2.112.543	2.164.178	-51.635	-2,4%
depositi a risparmio	92.007	104.408	-12.400	-11,9%
debiti per leasing	5.669	7.118	-1.449	-20,4%
finanziamenti	32.735	27.150	5.585	20,6%
pronti contro termine	0	0		
Raccolta a vista	2.242.954	2.302.853	-59.899	-2,6%
certificati di deposito	185.004	197.827	-12.823	-6,5%
obbligazioni	95.736	77.389	18.348	23,7%
Raccolta a scadenza	280.740	275.215	5.525	2,0%
Totale raccolta diretta	2.523.694	2.578.068	-54.374	-2,1%

composizione in percentuale del totale della raccolta diretta	2024	2023
conti correnti	83,71%	82,60%
depositi a risparmio	3,65%	5,30%
debiti per leasing	0,22%	0,40%
finanziamenti	1,30%	0,10%
pronti contro termine	0,00%	0,00%
certificati di deposito	7,33%	9,10%
obbligazioni	3,79%	2,50%

La dinamica della raccolta diretta fa registrare una flessione del 2,1% sulla quale ha inciso da un lato la riduzione della raccolta a vista per € 60 milioni e il calo di € 12,8 milioni dei certificati di deposito e dall'altro l'aumento di € 5,5 milioni della raccolta a scadenza e la crescita della raccolta obbligazionaria di € 18,3 milioni.

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (84%); a tal proposito si sottolinea che, nel corso del 2024, sono stati accesi **6.219 nuovi conti correnti** che presentano un saldo contabile - a fine anno - di circa € 141 milioni di raccolta diretta.



È Napoli la provincia che offre il maggior apporto al monte complessivo della raccolta diretta; infatti, il contributo è del 76%; seguono distanziate Caserta e Salerno rispettivamente al 10% e 8%. Nella tabella seguente sono riportati tutti i dati del 2024 che in buona sostanza ricalcano quelli dell'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2024	53.960	59.072	268.389	1.927.788	205.043	9.442	
%	2,14	2,34	10,63	76,39	8,12	0,37	
2023	50.803	56.515	274.928	1.979.845	202.020	7.866	6.095
%	1,97	2,19	10,66	76,80	7,84	0,31	0,24

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta** cresce complessivamente del 6,75%, portandosi a fine esercizio a **€ 882 milioni** contro gli € 826 milioni di fine 2023. La variazione positiva di € 55,7 milioni è da imputarsi esclusivamente alla crescita della raccolta amministrata (€ 80,7 milioni). La raccolta gestita, invece, registra una diminuzione di € 24,9 milioni per effetto del calo di € 49 milioni della raccolta assicurativa, nonostante la crescita di € 24 milioni della raccolta in fondi comuni e SICAV.

€ 000	Dicembre 2024	Dicembre 2023	Var. Ass.	Var. %
Risparmio Gestito	395.374	420.284	-24.910	-5,93
Fondi	174.694	150.763	23.931	15,87
Sicav	54.025	53.643	382	0,71
Bancassicurazione	166.655	215.878	-49.223	-22,80
Risparmio Amministrato	486.423	405.775	80.648	19,88
Azioni	33.469	31.203	2.267	7,26
Obbligazioni euro e valuta	50.419	32.993	17.426	52,82
Titoli di Stato	402.534	341.579	60.955	17,85
TOT RACC INDIRETTA	881.797	826.058	55.738	6,75

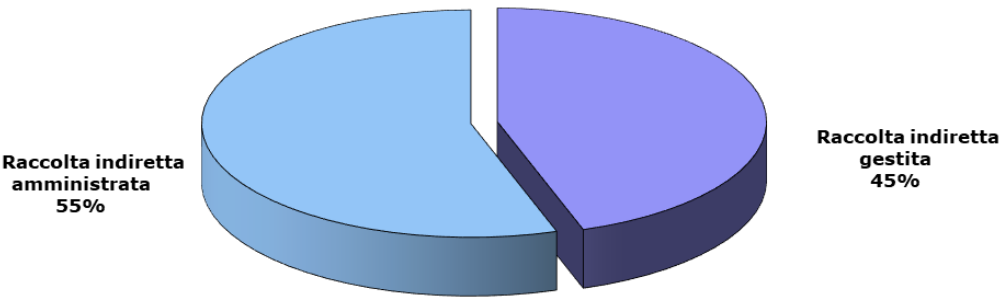
I volumi di **produzione lorda** al 31 dicembre 2024, pari a € 73,8 milioni, sono risultati in aumento del 36% rispetto a quelli dei 2023.

PRODUZIONE LORDA (migliaia di euro)	2024	2023	var.ass	var %
BANCASSICURAZIONE	8.755	4.168	4.587	110,1%
FONDI + SICAV	65.065	50.046	15.019	30,0%
TOTALE COMPLESSIVO	73.820	54.214	19.606	36,2%

I volumi di **produzione netta** registrano complessivamente una variazione negativa pari a € -36,8 milioni, pesa il risultato della bancassicurazione che fa registrare un decremento di circa € 53 milioni.

PRODUZIONE NETTA (migliaia di euro)	2024	2023	var.ass	var %
BANCASSICURAZIONE	-52.880	-70.842	17.962	-25,4%
FONDI + SICAV	16.092	12.396	3.696	29,8%
RISPARMIO GESTITO	-36.788	-58.446	21.658	-37,1%

Con riferimento alla composizione del suddetto aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (45%) ed il risparmio amministrato (55%), ripartizione mutata rispetto allo scorso anno (51% e 49%).



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all’anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2024	21.612	16.701	82.223	718.787	40.766	1.707	
%	2,45	1,89	9,32	81,51	4,62	0,19	
2023	22.280	15.040	74.132	672.495	40.205	1.522	385
%	2,70	1,82	8,97	81,41	4,87	0,18	0,05

I crediti verso la clientela

I **crediti verso la clientela** si attestano a **€ 1.698** milioni, in calo di **€ 4,78 milioni** rispetto ai valori di fine esercizio 2023. Di seguito la tabella di composizione merceologica dei prestiti alla clientela al 31 dicembre 2024 confrontati con i corrispondenti aggregati di fine 2023.

Tipologia operazioni/Valori	2024		2023		Variazione		Variazione	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio		Bonis		NPE	
	Bonis	NPE	Bonis	NPE	Δ	Δ%	Δ	Δ%
Finanziamenti	1.613.792	84.817	1.618.545	102.620	-4.753	0%	-17.803	-17,3%
Conti correnti	60.415	7.654	70.860	7.115	-10.445	-15%	539	7,6%
Mutui	1.258.751	72.763	1.265.375	78.134	-6.625	-1%	-5.371	-6,9%
Carte credito, prestiti personali e CQS	84.392	1.120	78.377	1.141	6.015	8%	-22	-1,9%
Altri finanziamenti	210.235	3.280	203.933	16.229	6.302	3%	-12.949	-79,8%
Totale	1.698.609		1.721.165		-4.753		-17.803	

Di seguito i dati relativi alle nuove erogazioni del 2024:

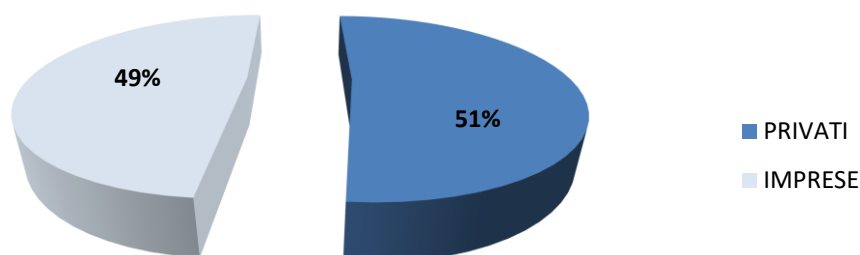
EROGATO MUTUI E PRESTITI (€ 000)								
Tipo finanziamento	Gennaio-Dicembre 2024		Gennaio-Dicembre 2023		Δ Assoluta		Δ %	
	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato	N° Rapp.	Erogato
Mutui Ipotecari privati	475	59.178.115	740	92.545.386	-265	-33.367.271	-36%	-36%
Mutui Ipotecari imprese	20	20.293.000	27	30.774.540	-7	-10.481.540	-26%	-34%
Chirografari Imprese	315	154.299.820	285	77.998.489	30	76.301.331	11%	98%
di cui Cronos spa	11	18.680.486	3	11.319.514	8	7.360.972	267%	65%
di cui Legge 662	249	72.847.334	242	50.010.975	7	22.836.360	3%	46%
Cessioni del Quinto	863	20.668.760	878	20.986.359	-15	-317.599	-2%	-2%
Chirografari Privati	138	2.390.208	241	2.736.799	-103	-346.591	-43%	-13%
Prestiti Personali	47	1.217.800	47	1.152.000	0	65.800	0%	6%
Agrari	2	8.500	2	8.527	0	-27	0%	0%
Portafoglio finanziario	1	1.082	3	45.967	-2	-44.885	-67%	-98%
Totale	1.861	258.057.286	2.223	226.248.067	-362	31.809.219	-16%	14%
Privati	1.523	83.454.883	1.906	117.420.544	-383	-33.965.661	-20%	-29%
Imprese	338	174.602.403	317	108.827.524	21	65.774.880	7%	60%

Da evidenziare la crescita dell'importo erogato medio (rapporto tra volume e numero di erogazioni) che verso le imprese, nel 2024, si attesta a € 517 mila rispetto agli € 343 mila del 2023, mentre ai privati si passa dagli € 61 mila del 2023 agli € 55 mila del 2024.

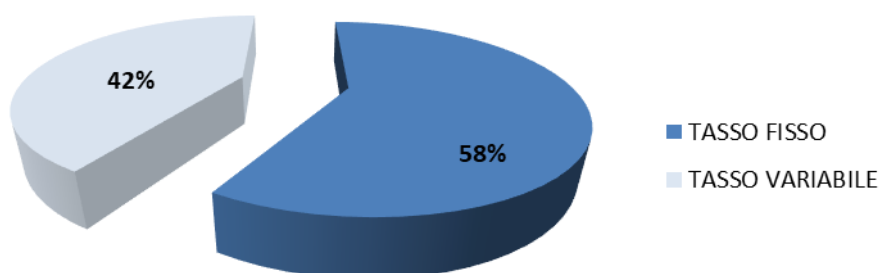
La crescita di € 32 milioni (+14% a/a) rispetto alle erogazioni del 2023 è stata determinata, soprattutto, dalla crescita di € 76 milioni dei mutui chirografari alle imprese.

Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato degli impieghi a medio lungo termine.

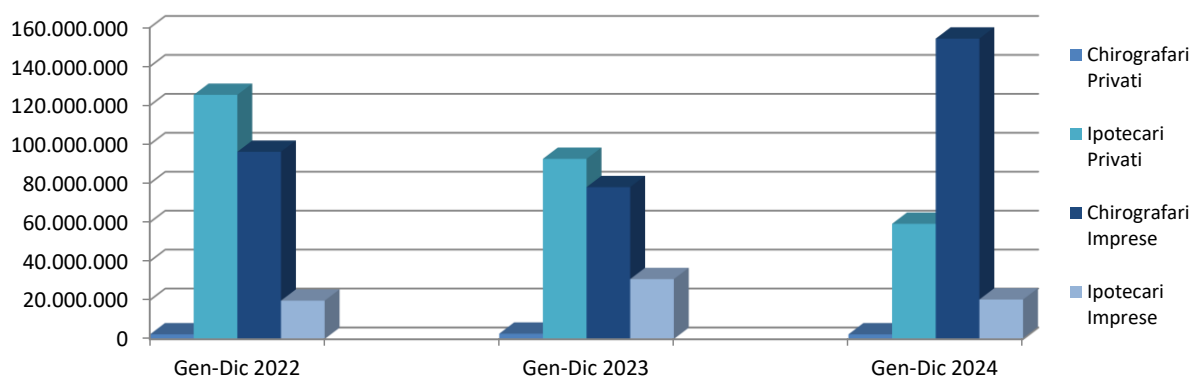
Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2024 ammonta a € 1.413 milioni a saldi contabili lordi, e risulta un incremento dello 0,74% rispetto a dicembre 2023. Tale portafoglio è così distribuito: per il 51% a privati ed il 49% ad imprese.



Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 58% dai mutui a tasso fisso e dal 42% dai mutui a tasso variabile.



Relativamente ai mutui ipotecari e chirografari al netto quindi dei Prestiti Personali (PRP e CQS), nel 2024, sono stati erogati n. 948 mutui (1.293 nel 2023) per € 236 milioni (€ 204 milioni nel 2023), con un incremento del 16% sui volumi.



In termini di stock, i Prestiti Personali e Cessioni del Quinto si attestano a € 70 milioni con un incremento del 8,5% rispetto a dicembre 2023.

Nel periodo gennaio-dicembre 2024, il totale erogato è di circa € 22 milioni (€ 22 milioni nel 2023) con un erogato medio di € 24 mila (€ 23,9 mila euro lo scorso anno).

La ripartizione territoriale degli impieghi vivi, come per la raccolta, rileva una forte concentrazione nella provincia di Napoli (75%), distribuzione sostanzialmente invariata rispetto al 2023.

Distribuzione dei Crediti a clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2024	46.859	27.098	140.402	1.277.625	187.585	19.040	
%	2,76	1,60	8,27	75,22	11,04	1,12	
2023	56.705	32.464	148.686	1.267.495	188.989	17.289	9.539
%	3,29	1,89	8,64	73,64	10,98	1,00	0,55

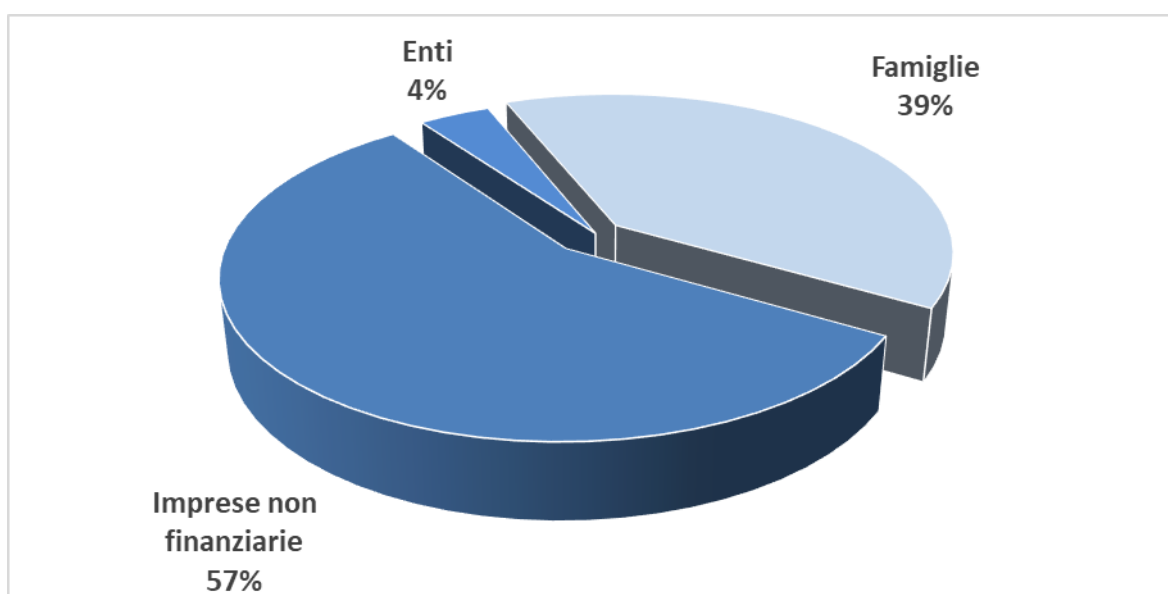
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (66% dei clienti totali), mentre in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce circa il 17% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 34%, in leggero aumento rispetto a quello dello scorso anno (32%).

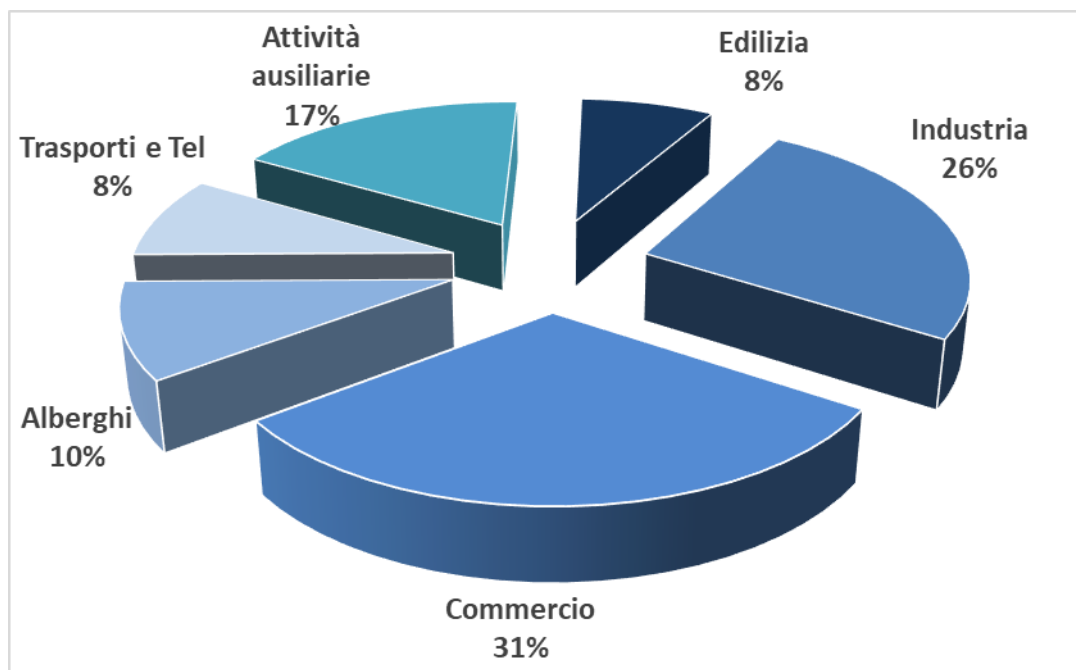
Impieghi Vivi*				2024		2023	
fasce di importo				N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi
fino a	50	mila €		13.234	172.684	66,12	10,15
da	50	a 250	mila €	5.919	655.681	29,57	38,55
da	250	a 750	mila €	602	243.368	3,01	14,31
da	750	a 1	milione €	58	49.974	0,29	2,94
da	1	a 2	milioni €	102	141.571	0,51	8,32
da	2	a 3	milioni €	40	98.118	0,20	5,77
da	3	a 4	milioni €	16	54.951	0,08	3,23
oltre	4	milioni €		44	284.355	0,22	16,72
TOTALE				20.015	1.700.699	100	100

*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2024, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

In linea con il modello di *business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi finanziari per beneficiari si evidenzia che il 57% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 39% a favore delle Famiglie ed il restante 4% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (31%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (26%) e delle attività ausiliare (17%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei servizi alberghieri (10%), dell'edilizia (8%) e dei trasporti e telecomunicazioni (8%).



LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nell tabella che segue si riportano i valori (lordi e netti) delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2024.

Totale prestiti	2024	2023	Variazioni	
			Δ	%
TOTALE PRESTITI LORDI	1.774.499	1.799.255	-24.756	-1,4%
RETTIFICHE DI VALORE	75.889	78.090	-2.201	-2,8%
TOTALE PRESTITI NETTI	1.698.609	1.721.165	-22.556	-1,3%

Al 31 dicembre 2024 i crediti netti ammontano complessivamente ad **€ 1.699 milioni**, in riduzione di circa € 22,6 milioni (-1,3%) rispetto allo stesso aggregato al 31 dicembre 2023. Le rettifiche di valore complessive sul portafoglio creditizio ammontando a **€ 75,9 milioni**, in riduzione di circa **€ 2,2 milioni** (-2,8%) rispetto al dato di fine esercizio 2023.

I crediti *in bonis*

La copertura dei prestiti lordi alla clientela *in bonis* presidiati dalla **riserva collettiva** (calcolata in aderenza al principio contabile IFRS 9), elaborata secondo le metriche di *risk management*, si attesta allo **1,04%**, in linea con il valore registrato a fine 2023.

La copertura totale dei crediti *in bonis* (considerando nell'aggregato anche i crediti verso banche), si attesta allo **1,02%** (1,02% al 31/12/2023), dato conforme a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella riunione del 9 gennaio 2024, che ha stabilito una soglia minima, fissata all'**1%**, per le coperture dei crediti *in bonis* da applicare a partire dalla data del 31 dicembre 2023.

Crediti in bonis	2024	2023	Variazioni	
			Δ	Δ%
- esposizione lorda	1.630.777	1.635.812	-5.035	-0,31%
- rettifiche di valore	16.985	17.267	-282	-1,63%
- esposizione netta	1.613.792	1.618.545	-4.753	-0,29%
% copertura	1,04%	1,06%	-0,02%	...

La tabella che segue evidenzia la scomposizione dei crediti *in bonis* tra le due categorie *stage 1* (di primaria qualità creditizia) e *stage 2* (con un peggiorato profilo di qualità creditizia rispetto all'erogazione).

	2024	2023	Variazioni	
			Δ	Δ%
Prestiti in bonis stage 1				
- importi lordi	1.344.055	1.383.507	-39.452	-2,85%
- rettifiche di valore	4.366	3.098	1.268	40,92%
- importo netto	1.339.689	1.380.409	-40.720	-2,95%
% copertura	0,32%	0,22%	0,10%	
Prestiti in bonis stage 2				
- importi lordi	286.722	252.305	34.417	13,64%
- rettifiche di valore analitiche	12.619	14.169	-1.550	-10,94%
- importo netto	274.103	238.136	35.967	15,10%
% copertura	4,40%	5,62%	-1,21%	
TOTALE PRESTITI A CLIENTELA BONIS - LORDI	1.630.777	1.635.812	-5.035	-0,31%
TOTALE PRESTITI A CLIENTELA BONIS - NETTI	1.613.792	1.618.545	-4.753	-0,29%
% prestiti lordi in bonis stage 1	82,42%	84,58%	-216 bp%	...
% prestiti lordi in bonis stage 2	17,58%	15,42%	+216 bp%	...

La copertura dei crediti in *stage 2* si attesta al 4,40% su € 287 milioni di importi lordi, in diminuzione di 121 bp rispetto al 31 dicembre 2023.

I CREDITI DETERIORATI

Nella tabella che segue, si riportano i valori (lordi e netti) delle **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2024, ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2023.

NPL	2024	2023	Variazioni	
			Δ	Δ%
Sofferenze				
- esposizione lorda	49.144	46.603	2.541	5,45%
- rettifiche di valore	29.927	28.770	1.157	4,02%
- esposizione netta	19.217	17.833	1.384	7,76%
	60,90%	61,73%	-0,84%	
Inadempienze probabili (UTP)				
- esposizione lorda	88.880	110.088	-21.207	-19,26%
- rettifiche di valore	27.772	30.579	-2.807	-9,18%
- esposizione netta	61.108	79.509	-18.401	-23,14%
	31,25%	27,78%	3,47%	
Esposizioni scadute				
- esposizione lorda	5.698	6.752	-1.054	-15,62%
- rettifiche di valore	1.205	1.473	-268	-18,20%
- esposizione netta	4.492	5.278	-786	-14,89%
	21,15%	21,82%	-0,67%	
CREDITI DETERIORATI				
- esposizione lorda	143.722	163.442	-19.721	-12,07%
- rettifiche di valore	58.904	60.822	-1.918	-3,15%
- esposizione netta	84.817	102.620	-17.803	-17,35%
	40,99%	37,21%	3,77%	
NPL RATIO Lordo (soltanto prestiti)	8,10%	9,08%	-0,98%	
NPL RATIO Netto (soltanto prestiti)	4,99%	5,96%	-0,97%	

Le **esposizioni deteriorate** al 31 dicembre 2024, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a **€ 143,7** e **€ 84,8 milioni** e risultano in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023, sia in termini di esposizioni lorde (€ -19,7 milioni pari al -12,07%), sia in termini di esposizioni nette (€ -17,8 milioni pari al -17,35%).

Il miglioramento della qualità dell'attivo rispetto a fine 2023 è testimoniato anche dalla riduzione degli indicatori di rischio, con l'**NPE ratio lordo** (rapporto tra i prestiti deteriorati lordi e il totale dei prestiti lordi alla clientela) che si attesta al **8,10%** in riduzione rispetto al dato di fine 2023 (9,08%) e l'**NPE ratio netto** (rapporto tra i prestiti deteriorati netti e il totale dei prestiti netti alla clientela) pari al **4,99%** (5,96% a fine 2023).

Il **Texas ratio** (rapporto tra crediti deteriorati netti e fondi propri) fa registrare un miglioramento attestandosi al valore del **55%** (dal 67,42% di fine 2023).

In maggior dettaglio:

- Le **sofferenze** al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a € 49,1 milioni (+5,45%) ed a 19,2 milioni (+7,76%). Il livello di copertura, pari al **60,90%**, è in diminuzione di 83 bps;

- Le esposizioni classificate nella categoria delle **inadempienze probabili**, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a € 88,9 milioni (-19,3%) ed a € 61,1 milioni (-23,1%). Il livello di copertura si attesta al **31,25%**, in aumento di 347 bps rispetto al 2023;
- Le **esposizioni scadute**, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a **5,7** e **4,5** milioni facendo registrare una riduzione rispettivamente del 15,6% e del 14,9% rispetto ai valori del 2023. Il tasso di copertura è pari al **21,2%**, in linea con l'esercizio precedente.

Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde intercorsa negli esercizi 2024 e 2023.

Le variazioni in aumento de *deteriorati* del 2024 si attesta a € 72,6 milioni in termini di valori nominali lordi contro i € 81,8 milioni del 2023.

Il totale delle esposizioni lorde deteriorate al 31/12/2024 si attesta a € 164,9 milioni contro i € 183,6 di fine 2023 (-11,3%)

Causali/categorie	2024			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	46.603	130.218	6.752	183.573
B. Variazioni in aumento	35.363	30.390	6.854	72.607
C. Variazioni in diminuzione	-11.827	-71.573	-7.908	-91.308
D. Esposizione lorda finale	70.139	89.035	5.698	164.872

*La dinamica ricomprende anche i titoli HTC in Stage 3

Causali/categorie	2023			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	44.307	52.992	5.952	103.251
B. Variazioni in aumento	2.898	77.951	984	81.833
C. Variazioni in diminuzione	-602	-724	-184	-1.511
D. Esposizione lorda finale	46.603	130.218	6.752	183.573

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA E LA RACCOLTA INTERBANCARIA

La liquidità aziendale viene gestita seguendo con lo svolgimento del ciclo commerciale e con le scadenze delle fonti di approvvigionamento e degli impieghi creditizi, indirizzando le eventuali eccedenze temporanee di liquidità, con una gestione avveduta e dinamica, anche in chiave opportunistica, in operatività di impiego *overnight* presso la Banca Centrale Europea, con una costante attenzione all'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento in equilibrio con gli indici di liquidità.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2024	2023	Variazioni	
			Δ	Δ%
DEBITI VS. BANCHE	-6.536	-666.995	660.459	-99,02%
di cui rifinanziamento BCE TLTRO	0	-647.900	647.900	-100,00%
CREDITI vs. BANCHE* (incluso c/gest. Bankit)	346.874	271.029	75.845	27,98%
di cui riserva obbligatoria (ROB) Bankit	22.571	23.109	-538	-2,33%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	340.338	-395.966	736.304	-
* depurati dei "Titoli di debito HTC"	10.462	158.214	-147.752	-93,39%

(€/milioni)	2024	2023
TLTRO III dic. 2020 (6^ scad. dic. 2023)	-	110
TLTRO III (7^ asta marzo 2021 - scad. marzo 2024)	-	252,9
TLTRO III (9^ asta sett. 2021 - scad. sett. 2024)	-	395
interessi positivi maturati	-	-7,3
Tot. Operazioni di rifinanziamento BCE	-	750,6

Al 31 dicembre 2024 si evidenzia una inversione di *trend* della **posizione interbancaria netta** che esprime uno sbilancio netto positivo di circa **€ 340 milioni**, rispetto allo sbilancio negativo di **€ 396 milioni** di fine dicembre 2023. La variazione è da imputarsi all'effetto combinato di un aumento della giacenza media del conto corrente di gestione intrattenuto con la Banca d'Italia e dalla riduzione dell'esposizione BCE a fronte del rimborso integrale delle restanti *tranche* di *TLTRO* per € 253 milioni a marzo 2024 ed € 395 milioni a settembre 2024.

Il profilo di **liquidità** della Banca si mantiene su livelli elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2024 misurano valori ben superiori ai minimi regolamentari:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al **154,88%** (241% al 31 dicembre 2023);
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al **129%** (125% al 31 dicembre 2023).

L'indicatore *LCR* è in diminuzione rispetto al 241% di dicembre 2023 prevalentemente per il rimborso delle due aste *TLTRO* per € 253 milioni a marzo 2024 ed € 395 milioni a settembre 2024.

L'indicatore *NSFR* è in miglioramento rispetto al 125% di dicembre 2023 grazie alle vendite dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà.

Il portafoglio degli strumenti finanziari

Il valore contabile del portafoglio dei titoli di proprietà della Banca si attesta a € 533,7 milioni, in calo di € 735 milioni (-57,9%) rispetto agli € 1,268 miliardi a fine 2023.

VOCE	Dettaglio portafogli	2024	%	2023	%	Variazioni	
						Δ	Δ%
20. A)	PORTAFOGLIO HTS	1.790	0,34%	913	0,07%	878	96,2%
20. C)	PORTAF. OCI-FV /HTCS-FV	91.405	17,13%	213.107	16,80%	-121.702	-57,1%
30.	PORTAFOGLIO OCI / HTCS	86.258	16,16%	202.397	15,95%	-116.139	-57,4%
40. A)	PORTAFOGLIO HTC BANCHE	10.462	1,96%	158.214	12,47%	-147.752	-93,4%
40. B)	PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA	343.779	64,41%	693.949	54,70%	-350.170	-50,5%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE		533.694	100,00%	1.268.579	100,00%	-734.885	100,00%

Le riserve patrimoniali di valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS, negative per € 3,0 milioni a fine 2023, fanno registrare un recupero di circa € 2 milioni, in virtù di un favorevole andamento dei mercati finanziari nel 2024, attestandosi a circa € -1,1 milioni.

Riserva OCI – Portafoglio HTCS	2024		2023		Δ	Δ%
	Positiva	Negativa	Positiva	Negativa		
1. Titoli di debito	190	-1.172	553	-3.507		
2. Titoli di capitale	95	-171	85	-171		
Subtotale	284	-1.342	638	-3.677		
Totale		-1.058		-3.039	1.982	-65,20%

Le partecipazioni di controllo – Immobiliare Vallelonga Srl

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per € 4,9 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori del progetto di bilancio al 31 dicembre 2024, come determinato dall'Amministratore Unico in data 27 marzo 2025 e da sottoporre all'approvazione dall'assemblea ordinaria del socio unico Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Voci di riferimento	2024	2023
Patrimonio netto iniziale	4.950	4.924
Risultato d'esercizio	7	26
Patrimonio netto finale	4.957	4.950

Si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (c.d. *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società, che alla data del 31 dicembre 2024 si conferma in € 4,9 milioni.

Le attività fiscali anticipate (DTA) e le passività fiscali differite (DTL)

Attività fiscali anticipate (DTA)

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (DTA)	2024		2023	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
- rettifiche di valori su crediti	6.602		11.356	
- impairment FTA (IFRS 9)		3.539		4.448
- perdita fiscale	609	14.566	5.647	13.218
- spese amministrative e accantonamenti		3.396		2.408
- <i>bonus</i> aggregazioni L. 178/2020				1.035
- differenze da fusione fiscalmente rilevanti – <i>Badwill</i>		25		1.746
Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)	7.211	21.526	17.003	22.855
- valutazione dei titoli HTCS		583		1.745
Imposte anticipate con rigiro a Patrimonio Netto (B)		583		1.745
Totale (A + B)	7.211	22.109	17.003	24.600
Totale DTA iscritte in bilancio	29.320		41.603	

Le Attività Fiscali Anticipate (DTA) si attestano a 29,3 milioni di euro. Il decremento di € 12,3 milioni, è riferibile principalmente alla dinamica della deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti dei passati esercizi, alla fiscalità sulla valutazione dei titoli iscritta in contropartita di Patrimonio Netto e alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA qualificate sulle perdite fiscali in essere a fine esercizio 2023 e delle DTA residue relative al "*bonus* aggregazioni" rilevate a norma del comma 233 dell'art. 1 della legge n. 178/2020. Si rileva, di converso, l'assestamento, con incremento, delle altre DTA sulle perdite fiscali riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR generatesi con la definizione dei dati dichiarativi Ires per l'esercizio 2023, con particolare riguardo al trattamento delle poste correttive confluite nel bilancio 2023 derivanti dalla rideterminazione degli esercizi 2021 e 2022. L'Agenzia delle Entrate è intervenuta con documento di prassi pubblicato nel corso del 2024 sul tema delle modifiche apportate all'articolo 83 del TUIR dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, chiarendo che le poste correttive di errori contabili costituiscono componenti reddituali di competenza del periodo d'imposta in cui avviene la correzione, senza possibilità di ricorrere allo strumento della dichiarazione integrativa per ciascun esercizio in cui è avvenuto l'errore. Nell'assunzione che le rettifiche operate a Patrimonio Netto dalla Banca nel bilancio dell'esercizio 2023, con riferimento ai risultati degli esercizi 2021 e 2022, fossero qualificabili come sistemazioni di "errori contabili rilevanti" ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori), tali poste contabilizzate a Patrimonio Netto hanno rappresentato un "componente reddituale di competenza" del periodo d'imposta 2023 (periodo d'imposta in cui è avvenuta la correzione) ai fini IRES ed IRAP.

Sulla base delle prospettive reddituali del *budget* 2025 e del Piano Industriale 2024-2028 sono state elaborate le stime dei redditi imponibili futuri. Da tale stima emerge nel periodo 2025-2028 l'assorbimento di perdite fiscali per l'importo complessivo di circa € 44,4 milioni a fronte di perdite fiscali disponibili per circa € 53 milioni. Tuttavia, tenuto conto del limitato arco tempo temporale del Piano Industriale utilizzato per l'esecuzione del *probability test*, elaborato fino al 2028 a fronte di un riporto in avanti senza limiti di tempo delle perdite fiscali, si è provveduto ad allungare l'orizzonte temporale del *probability test* di un ulteriore esercizio (2029) in ottica "inerziale": in tale ipotesi, le perdite fiscali disponibili della Banca risulterebbero integralmente assorbite.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, gli Amministratori hanno ritenuto che si possa ragionevolmente valutare che la probabilità di recupero sussista con riferimento all'intero ammontare delle perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca (pari complessivamente a € 53 milioni) e, conseguentemente, sono state iscritte nel bilancio d'esercizio 2024 le

relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA), pari a 14,6 milioni di euro.

Inoltre, gli Amministratori hanno ritenuto altresì ragionevole che la Banca iscriva nel bilancio al 31 dicembre 2024 le DTA sulle differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2024 relative a "Rettifiche di valore ex lege 214/11" e a "Rettifiche di valore IFRS 9", pari complessivamente a € 10,129 milioni (di cui € 8,848 milioni ai fini IRES ed € 1,281 milioni ai fini IRAP), in quanto assorbite dal piano fiscale.

L'importo di € 25 mila, relativo alle differenze da fusione fiscalmente rilevanti, rappresenta il saldo delle DTA riferite al disallineamento generatosi tra i valori civilistici e fiscali delle attività e passività di BRS acquisite dalla BCP per effetto delle loro valutazioni negative di *Fair value* al 01/01/2023, al netto delle differenze che si sono assorbite negli esercizi 2023 e 2024.

Passività fiscali differite (DTL)

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (DTL)	2024	2023
- Fondo imposte differite (IRES + IRAP)	2	2
- differenze da fusione fiscalmente rilevanti – Badwill	334	1.946
Imposte differite con rigiro a conto economico (A)	336	1.948
- imposte differite FTA rivalutazione immobili	-	-
- valutazione dei titoli HTCS	86	254
Imposte differite con rigiro a Patrimonio Netto (B)	86	254
Totale (A + B)	422	2.202

Le Passività Fiscali Differite (DTL) si attestano a 422 mila euro al 31/12/2024. Il decremento di € 1.780 mila, rispetto all'esercizio 2023, è da ascrivere essenzialmente al saldo delle DTA riferite al disallineamento generatosi tra i valori civilistici e fiscali delle attività e passività di BRS acquisite dalla BCP per effetto delle loro valutazioni positive di *fair value* al 01/01/2023, al netto delle differenze che si sono assorbite negli esercizi 2023 e 2024.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a **€ 172,96** milioni circa, in crescita di € 6,66 milioni rispetto ai € 166,3 milioni di fine 2023.

L'incremento rispetto al dato di fine 2023 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2024:

Segno	Importo	Descrizione variazione
(+)	€ 4.682 mila	Utile Netto di esercizio al 31/12/2024
(+)	€ 1.984 mila	Variazioni delle altre componenti di conto economico complessivo accumulate (OCI)
TOT	€ 6.666 mila	Totale aumento Patrimonio Netto al 31 dicembre 2024

Alla data del 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, risulta pari a € 20.039 mila.

Azioni proprie in portafoglio

Le azioni della Banca in circolazione sono n. 7.766.938 e le azioni proprie in portafoglio risultano pari a n. 356.084, per un controvalore complessivo pari a € 8.398 mila.

Alla data della presente relazione residuano n. 62.349 azioni BCP per istanze di eredi di soci deceduti notificate alla Banca fino a tutto il 25 luglio 2021, e ancora da rimborsare, in attesa di *plafond* autorizzativo della Banca d'Italia.

I FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2024

L'aggregato dei **Fondi Propri** si attesta a **€ 154,2** milioni circa, in aumento di € 2 milioni rispetto al 31 dicembre 2023, ed è composto interamente da capitale primario di classe 1.

FONDI PROPRI	2024	2023
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)		
STRUMENTI DI CET 1:		
CAPITALE VERSATO	20.039	20.039
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	39.063	39.063
(-) STRUMENTI DI CET 1 PROPRI:	-8.398	-8.398
(-) <i>STRUMENTI DI CET 1 DETENUTI DIRETTAMENTE</i>	-8.398	-8.398
(-) <i>STRUMENTI DI CET 1 QUALI L'ENTE HA OBBLIGO DI ACQUISTO</i>	0	0
RISERVE:		
RISERVE DI UTILI:	88.116	104.685
UTILI O PERDITA DI PERIODO	4.682	-16.569
<i>UTILE O PERDITA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</i>	4.682	-16.569
(-) <i>QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1</i>	0	-
(+/-) ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO ACCUMULATE (OCI)	-1.695	-3.679
RISERVE – ALTRO	31.155	31.155
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA EX ARTT. 34 E 105 CRR	-3.500	-
DETRAZIONI:		
(-) IMPOSTE ANTICIPATE IRES SU PERDITA FISCALE	-14.566	-13.218
(-) ALTRE ATT. IMMATERIALI	-671	-871
(-) <i>CALENDAR PROVISIONING</i>	-21	-8,2
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	154.203	152.199
TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	-	-
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	154.203	152.199
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	-	-
TOTALE FONDI PROPRI	154.203	152.199

Di seguito si riporta lo schema di riconciliazione al 31 dicembre 2024 tra patrimonio netto contabile e l'aggregato dei Fondi Propri.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI	2024	2023
Capitale	20.039	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
Riserve	88.116	104.685
Riserve da valutazione	29.460	27.476
Azioni proprie	-8.398	-8.398
Utile di periodo	4.682	-16.569
PATRIMONIO NETTO	172.962	166.296
Strumenti di CET1 quali l'ente ha obbligo di acquisto		
<i>(-) QUOTA DELL'UTILE DEL PERIODO NON INCLUSA NEL CET1</i>		
FILTRI PRUDENZIALI: RETTIFICHE DI VALORE DI VIGILANZA EX ARTT. 34 E 105 CRR	-3.500	
Shortfall rettifiche analitiche per approccio di calendario	-21	-8
Detrazione Imposte Anticipate su perdite fiscali	-14.566	-13.218
Altre attività immateriali	-671	-871
FONDI PROPRI	154.203	152.199

REQUISITI DI CAPITALE

Posizione patrimoniale (valori in €/000)	2024	2023
FONDI PROPRI	154.203	152.199
REQUISITI PATRIMONIALI		
Rischio di credito e di controparte	69.463	92.403
Rischio di aggiustamento val. credito	196	-
Rischio di mercato	62	76
Rischio operativo	15.960	15.217
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI	85.682	107.696
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	1.071.021	1.346.197
COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
<i>CET 1 capital ratio</i>	<i>14,40%</i>	<i>11,31%</i>
<i>TIER 1 capital ratio</i>	<i>14,40%</i>	<i>11,31%</i>
TOTAL CAPITAL RATIO (TCR)	14,40%	11,31%

Al 31/12/2024 il profilo di solidità patrimoniale (rapporto tra Fondi Propri e *attività di rischio ponderate*), espresso dall'indicatore **TCR**, si attesta al **14,40%**, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target (Pillar 2 Guidance)* fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2024, cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), per un totale di 14,085%.

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo BCP prevede n. 6 Aree di Direzione (Area Pianificazione e Amministrazione/CFO, Area Finanza, Area Operativa/COO, Area Crediti/CLO, Area Crediti Deteriorati, Area Affari/CCO), n. 2 Strutture di Staff (Legale e Affari societari, Relazioni esterne e Attività istituzionali), le Funzioni di controllo (*Internal Audit*, CRO, *Compliance*, Antiriciclaggio), la Funzione Protezione Dati (DPO), n. 5 Aree Territoriali e n. 56 filiali attive sul territorio campano e laziale.

Nel 2024, nell'ambito del progetto di riarticolazione della rete territoriale, la Banca ha provveduto alla riduzione del numero delle filiali da 64 a 56, alla soppressione di due Aree Territoriali (Area Vesuviana e Area Costiera) e al raggruppamento delle filiali in cinque Aree.

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di interventi di revisione del modello organizzativo aziendale, di seguito riassunti schematicamente anche con l'indicazione della data di delibera di approvazione consiliare.

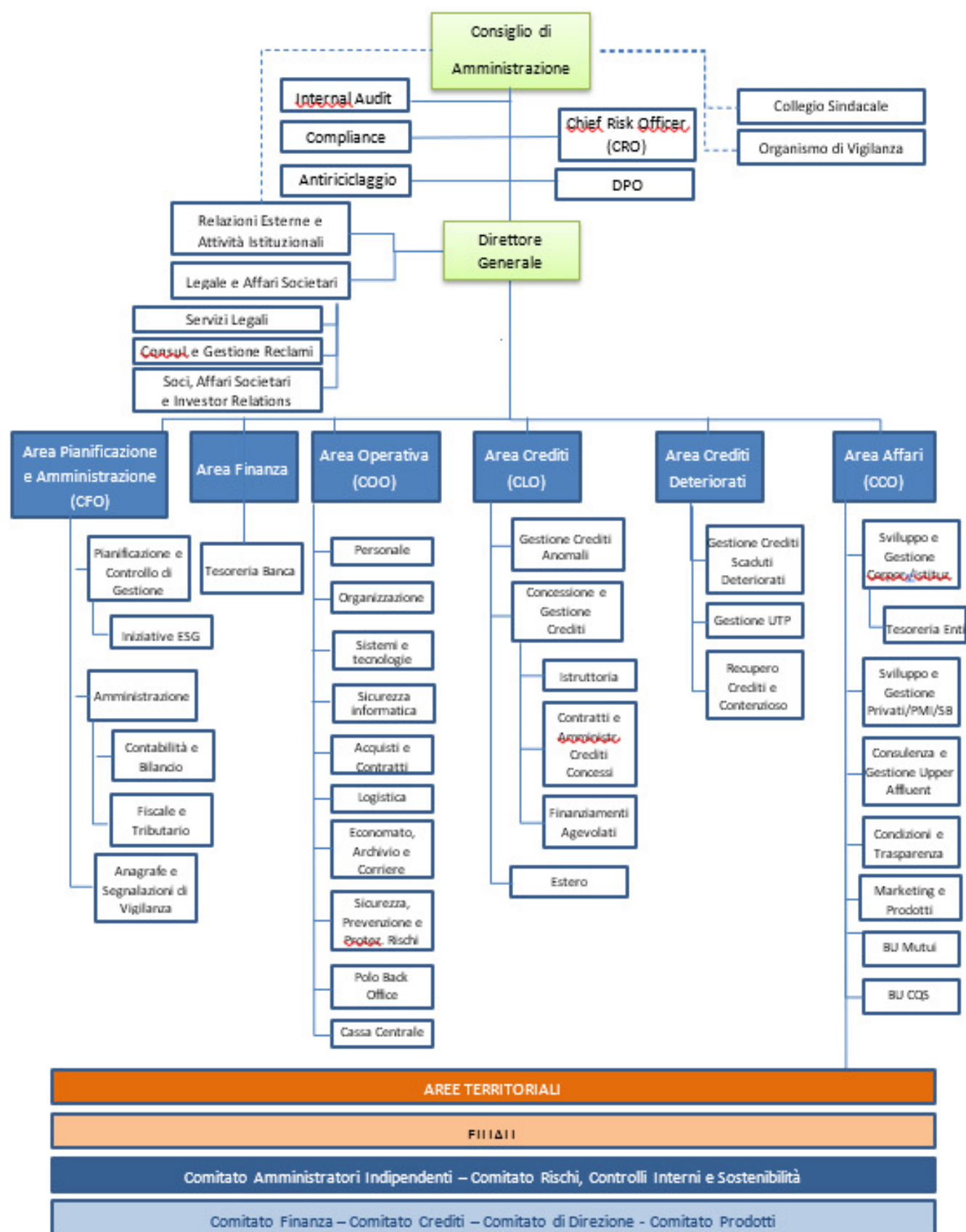
Delibera CdA	Intervento	Sintesi dell'intervento
CdA 26/01/24	Revisione Area Operativa	Al fine di perseguire un'articolazione delle strutture centrali più snella ed efficiente, nonché semplificare i flussi informativi e razionalizzare le spese, le tre strutture "Organizzazione", "Sistemi e tecnologie" e "Sicurezza informatica" sono state allocate in linea diretta al COO senza livelli gerarchici intermedi, con la conseguente dismissione dell'Ufficio Organizzazione e Sistemi.
CdA 06/03/24	Revisione Comitati: - Rivisitazione Comitato di Direzione - Istituzione Comitato Prodotti	Allo scopo di garantire il necessario coordinamento gestionale e assicurare un presidio efficace dei rischi, è stato istituito il Comitato Prodotti e revisionato il Comitato di Direzione in termini di composizione, attribuzioni e regole di funzionamento.
CdA 28/03/24	Nuovo Assetto Area Finanza Revisione Comitato Finanza Interventi di revisione Area Affari	In coerenza con gli indirizzi conseguenti alle previsioni di rafforzamento dei presidi di controllo, è stata disposta una riorganizzazione delle attività dell'Area Finanza volta a eliminare eventuali conflitti di interesse e margini di discrezionalità, separando nettamente il comparto amministrativo/contabile dalle strutture dedicate alla gestione finanziaria della tesoreria e dei titoli di proprietà. A tal fine, sono state istituite due Aree di Direzione completamente indipendenti, denominate "Area Pianificazione e Amministrazione" e "Area Finanza", allocate in linea diretta al Direttore Generale mediante un riporto gerarchico-funzionale senza livelli intermedi, garantendo così una completa segregazione dell'assetto organizzativo e delle attività amministrative e contabili rispetto a quelle gestionali della predetta Area.

		A rafforzamento dei processi decisionali, è stato rivisto il ruolo del Comitato Finanza e ampliata la sua composizione con l'inserimento del Direttore Generale, in qualità di Presidente del Comitato, e rafforzato il ruolo del CRO il cui parere andrà acquisito obbligatoriamente in sede di preventiva valutazione delle operazioni e, ove negativo, sarà vincolante per le operazioni rientranti nelle facoltà del Direttore Generale, salvo la possibilità di attivare il processo di escalation al Consiglio di Amministrazione. La revisione organizzativa ha interessato anche l'assetto dell'Area Affari e delle unità in cui la stessa si articola. Di seguito, si riportano in sintesi i principali interventi apportati: • L'istituzione di una nuova unità in linea al CCO, denominata "Marketing e Prodotti", con conseguente dismissione del "Marketing Strategico" (allocato in <i>staff</i> al Direttore Generale). • L'accorpamento delle due unità "Sviluppo e Gestione Privati" e "Sviluppo e Gestione PMI/SB", in considerazione delle significative sinergie operative e nell'ottica di razionalizzazione delle strutture centrali, in un'unica unità denominata "Sviluppo e Gestione Privati/PMI/SB". • La riconduzione delle Aree Territoriali a riporto dell'Area Affari (CCO) non solo sul piano funzionale ma anche gerarchico, in luogo dell'attuale dipendenza gerarchica delle Aree dal Direttore Generale. • L'allocatione della struttura "Tesoreria Enti" come reparto dipendente dell'ufficio "Sviluppo e Gestione Corporate/Enti", ridenominato "Sviluppo e Gestione Corporate/Istituzionali".
CdA 23/07/24	Collocazione organizzativa DPO	Inserimento, nella rappresentazione dell'Ordinamento organizzativo aziendale e nel relativo mansionario, dell'unità organizzativa responsabile delle attività rientranti nel perimetro normativo della tutela dei dati personali (privacy) e della funzione di Responsabile protezione dati (DPO – <i>Data Protection Officer</i>), designato ai sensi dell'art. 37 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR). All'uopo è stata istituita una dedicata struttura aziendale a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, nella persona del Presidente, fermo il necessario raccordo con la Funzione di Compliance, attesa la natura di presidio specialistico. Sono altresì ricondotte alla struttura in parola le attività inerenti all'istruttoria dei reclami riguardanti il trattamento dei dati personali.

CdA 30/09/24	Nuovo assetto Area Crediti Revisione Comitato Crediti	In coerenza con gli indirizzi conseguenti alle previsioni di rafforzamento dei presidi di controllo, sono stati deliberati alcuni interventi di rivisitazione del modello organizzativo aziendale con precipuo riferimento all'Area Crediti. In particolare, è stato disposto un riposizionamento organizzativo volto a finalizzare la segregazione, sotto il profilo dell'organico e dei processi, delle attività di valutazione del merito creditizio e gestione delle posizioni da quelle di monitoraggio del portafoglio crediti, con conseguente rivisitazione degli iter decisionali, delle facoltà deliberative e delle attività di presidio di primo e secondo livello. Allo scopo, sono stati rivisti la mission e il perimetro operativo dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali", posto in linea al CLO, opportunamente ridenominato in "Gestione Crediti Anomali". Le attività di analisi e monitoraggio del portafoglio crediti <i>performing</i>, in carico all'ex Ufficio "Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali", sono state ricondotte alla Funzione di controllo dei rischi (CRO), onde elevarne il livello di presidio organizzativo e di controllo alla stregua di un'attività di secondo livello. Nel contempo, è stato dismesso l'Ufficio "Analisi Flussi Creditizi", allocato in staff al Responsabile dell'Area Crediti Deteriorati, con riconduzione delle relative attività alla Funzione di controllo dei rischi, al fine di concentrare l'analisi e il monitoraggio dell'andamento di tutto il portafoglio crediti (<i>performing</i> e <i>non performing</i>) su un'unica struttura, elevandone il livello di presidio alla stregua di attività di monitoraggio di secondo livello. Nell'ambito delle più ampie iniziative volte al rafforzamento del modello di governo, gestione e controllo del comparto creditizio, è stata altresì ridisegnata la regolamentazione del Comitato Crediti. Ferma la funzione consultiva del Comitato, sono state rivisitate le regole di funzionamento del Comitato sulla scorta delle raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza, delle specifiche esigenze operative del nostro Istituto e delle <i>best practices</i> di sistema.

CdA 30/10/24	Rivisitazione del modello organizzativo: • Ruolo Area Operativa • Revisione Manuale organizzativo della normativa interna aziendale	È stato ridefinito il processo da porre in essere in fase di disegno dei processi e aggiornamento della normativa interna, rivisitando l'attuale modello organizzativo aziendale. In particolare, spetta all'Area Operativa, con il contributo delle funzioni di competenza in relazione alle rispettive attribuzioni, assicurare il presidio degli interventi conseguenti all'introduzione o all'aggiornamento della normativa aziendale. Ferma la competenza della Funzione di <i>Compliance</i> sull'analisi di impatto delle innovazioni di carattere legislativo e regolamentare, è attribuito alla Funzione – in qualità di <i>risk owner</i> a tutela del rischio di non conformità – il compito di garantire un costante presidio delle evoluzioni di carattere normativo, nonché asseverare i profili di conformità e la coerenza delle nuove disposizioni rispetto all'assetto organizzativo aziendale e ai processi interni. Alla luce del nuovo modello aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una rivisitazione del "Manuale organizzativo della normativa interna aziendale".
CdA 30/10/24	Revisione Comitato Prodotti	Nell'ambito delle più ampie iniziative volte a una migliore definizione della regolamentazione interna, gli interventi relativi al Comitato Prodotti hanno interessato alcune attribuzioni e le regole di funzionamento. È stato determinato più precisamente il perimetro di competenza del Comitato e, in analogia agli altri Comitati interfunzionali istituiti senza poteri deliberativi, si è ritenuto che anche il Comitato in esame non debba essere un'unità deliberante, bensì possa esprimere un parere da rendere noto agli Organi con facoltà decisionali.
CdA 12/12/24	Revisione dei comitati	Nell'ambito delle iniziative volte a una migliore definizione della regolamentazione interna, sono state rivisitate alcune regole di funzionamento dei Comitati. In particolare, si è inteso specificare più precisamente le modalità di redazione, condivisione, sottoscrizione e custodia dei verbali delle riunioni del Comitato Finanza, Comitato Crediti, Comitato di Direzione e Comitato Prodotti.

L'organigramma



La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2024 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa che, come noto, si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi della Banca; esso tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali, la continuità del business e la fornitura dei servizi essenziali alla clientela.

Più in dettaglio, il piano prende in considerazione diversi scenari di crisi basati sui principali fattori di rischio e indica le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi, le procedure per il rientro dall'emergenza, con particolare attenzione alla rilevazione dei danni, alla gestione di tutte le operazioni di rientro, alla verifica dell'operatività dei servizi ripristinati.

Sono previste misure di escalation rapide che consentano, una volta assunta la consapevolezza della portata dell'incidente, di dichiarare lo stato di crisi in tempi brevi. A tal fine, sono esplicitamente individuati i membri della struttura preposta alla gestione della crisi (Comitato di crisi), la catena di comando, le modalità interne di comunicazione e le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Si ricorda che il passaggio a CSE ha fatto registrare positive aree di efficientamento. L'adozione della nuova infrastruttura tecnica prevede che lo stesso *software* possa essere utilizzato sia in qualità di utenti di filiale che di ufficio; quindi, è possibile per chiunque collegarsi anche da sedi diverse a qualsiasi unità organizzativa.

A ciò va ad aggiungersi la circolarità operativa, adottata dalla Banca già all'indomani della migrazione al nuovo outsourcer informatico (settembre 2018), che consente alla clientela di effettuare operazioni contabili presso gli sportelli di qualunque filiale del nostro Istituto, previa verifica automatica della disponibilità per i rapporti interessati.

Come già scritto, il Piano di Continuità Operativa definito dalla Banca prevede già soluzioni per la gestione di eventi critici di ampia portata sul territorio. Si rileva, tuttavia, che lo scenario di emergenza che scaturisce dal Rischio Vulcanico (Vesuvio e Campi Flegrei) presenta delle specificità che comportano un elevato impatto sociale. Infatti, a differenza di quanto previsto dalla normativa in materia di Continuità Operativa, che considera i processi critici individuati come tali dalla Banca per la conservazione del proprio business aziendale, in caso di emergenza Vulcanica andranno comunque assicurati servizi da erogare alla popolazione che potrebbero non rientrare tra questi ultimi.

A tale scopo si è proceduto alla formulazione di un Piano di CO Settoriale specifico per il Rischio Vulcanico (d'ora in avanti: RV) che contempli le particolari prerogative di tale problematica.

Partendo dalle normative vigenti in materia e considerando gli aspetti e le peculiarità del relativo Piano della Protezione Civile e dall'analisi Ambiente/Istituto, comprese le sue strutture e le principali risorse per verificarne la dislocazione nelle varie zone di pericolo, si sono studiati i possibili interventi da mettere in atto per la salvaguardia e l'efficienza delle stesse. Le misure da intraprendere sono, in alcuni casi, veri progetti da portare avanti secondo un piano di realizzazione ben preciso e tenendo conto della situazione generale e del piano di sviluppo dell'Istituto.

Nell'ambito degli interventi posti in essere nel 2024, anche in ottica di *business continuity*, si segnala, tra l'altro, il rinnovamento tecnologico dell'hardware di filiale e l'avvio del progetto di sostituzione anche di tutto l'hardware delle sedi centrali che prevede, a regime, entro il mese di marzo 2025, l'introduzione di pc portatili per tutto il personale di filiale e delle sedi centrali. Ciò potrà favorire una maggiore mobilità del personale e assicurare l'operatività durante e a seguito di un evento disastroso, utilizzando anche lo strumento dello *smart working*.

L'innovazione

Di seguito le principali iniziative aziendali volte all'innovazione dei servizi offerti condotte nel corso del 2024.

FAST@BCP

A luglio 2024 è stato attivato il nuovo servizio di vendita prodotti online denominato FAST@BCP. Più in dettaglio, accedendo ad una piattaforma di *onboarding* dedicata, è possibile avviare il processo di richiesta di apertura rapporti presso la nostra Banca. È stato quindi configurato un primo pacchetto di prodotti che prevede l'apertura simultanea di un conto corrente, di una carta di debito e di un rapporto di Internet Banking. Le operazioni consentite sono solo ed esclusivamente quelle online, quindi senza rilascio del carnet di assegni.

FAST@BCP è un servizio destinato alle persone fisiche che non abbiano già un rapporto di conto corrente attivo in BCP. Il riconoscimento a distanza dei richiedenti avviene tramite SPID o carta d'identità elettronica, mentre l'intera documentazione contrattuale viene firmata digitalmente dal potenziale cliente tramite OTP inviato sul suo cellulare, preventivamente certificato nel corso del processo di richiesta.

Terminato l'iter di richiesta, le pratiche vengono lavorate da un *back-office* esterno (Caricese, del gruppo CSE) che effettua tutti i controlli necessari, superati i quali si procede in automatico all'accensione dei rapporti e al censimento anagrafico dei richiedenti (se non già censiti). L'esito della richiesta, così come ogni altra comunicazione inerente all'apertura dei rapporti, viene inoltrato al richiedente tramite e-mail generate e inviate automaticamente dal sistema.

I CDG e i rapporti sono canalizzati sulla filiale virtuale 199, alla quale è stato associato il cab 40304 (il medesimo della filiale 126 - Palazzo Vallelonga). Tutte le operazioni effettuate successivamente all'apertura dei rapporti sono canalizzate sempre sulla medesima filiale virtuale 199.

La gestione della filiale virtuale, compresi i controlli sulla movimentazione e sulle anagrafiche, è demandata alla filiale 126 Palazzo Vallelonga.

A settembre 2024, a seguito di diversi casi di frodi accertate, il servizio è stato sospeso su indicazione dell'Area Affari che valuterà tempi e modi di ripristino.

Nuovo CBI

A febbraio 2024 è stato avviato dall'*outsourcer* informatico CSE il progetto per la realizzazione del nuovo Corporate Banking. La BCP fa parte delle banche pilota che collaborano al ridisegno grafico e funzionale del servizio dedicato alle aziende.

A partire da marzo 2024, quindi, la BCP sta partecipando ad incontri settimanali, in modalità *video-call*, nei quali si sta fornendo il proprio contributo in termini di aspettative e desiderata. Il primo rilascio degli sviluppi è previsto per aprile 2025, con la prima fase che si concluderà entro dicembre 2025. A seguire, nel primo semestre 2026, sono invece previsti analisi e sviluppi di nuovi scenari evolutivi. A partire da luglio 2025 la BCP potrà valutare se attivare il servizio per un gruppo ristretto di clienti corporate che avranno a disposizione circa l'80% delle funzioni sulla nuova piattaforma.

Accessibilità e *collaboration* sono i *driver* che stanno guidando il gruppo di lavoro impegnato in una roadmap progettuale di circa due anni. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre di più la Banca alle necessità peculiari delle imprese, sfruttando gli strumenti *web* per rafforzare e migliorare la collaborazione tra queste due realtà. Partendo dall'analisi dell'*as-is*, si sta dedicando particolare attenzione alla *user experience* e all'interfaccia utente per un aspetto grafico e funzionale moderno e migliorato, introducendo nuove funzionalità che agevoleranno l'interazione Impresa-Banca.

Digitalizzazione

Nel corso del periodo di riferimento, sono state eseguite iniziative volte alla digitalizzazione dei servizi offerti. Dette iniziative, finalizzate a un'operatività in regime paperless, sono state ispirate innanzitutto da ragioni di semplificazione, riduzione dei rischi di mancato recapito delle comunicazioni da inviare alla clientela, *cost saving*, nonché ambientali, in linea di continuità con le attività avviate nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

In dettaglio, ai sensi della Direttiva c.d. "Quick Fix", relativa all'inoltro delle informative previste dalla Direttiva MIFID II in ottica paperless, per garantire la canalizzazione elettronica della documentazione che attiene alla prestazione dei servizi di investimento, ad ogni apertura di un dossier titoli è stato abbinato un rapporto di *home banking*, lasciando pertanto quanto più possibile "residuale" la produzione e l'invio a mezzo posta di documentazione cartacea.

Il cliente, nel caso in cui manifesti espressamente la volontà di ricevere la documentazione relativa al nuovo dossier titoli in forma cartacea, deve firmare un'apposita richiesta, che viene archiviata a cura Banca nell'applicativo di Gestione Documentale.

Alla data, i clienti che hanno manifestato la volontà di ricevere la documentazione relativa al *dossier* titoli in forma cartacea sono pari a n. 130. Gli stessi hanno consegnato alla Banca un'apposita richiesta archiviata nell'applicativo di Gestione Documentale.

Evoluzione infrastruttura tecnologica

Nell'ambito degli interventi posti in essere nel periodo di riferimento, il rinnovamento tecnologico del sistema hardware di filiale ha visto, anche in ottica di *business continuity*, l'avvio dell'attività di introduzione di PC portatili per il personale di filiale e degli uffici centrali. Ciò favorisce una maggiore mobilità del personale, assicurando l'operatività anche durante e a seguito di un evento disastroso. L'introduzione di PC portatili sarà estesa a tutto il personale dipendente, preventivamente all'attuazione di soluzioni lavorative in *smart working*.

Nell'ambito del più ampio progetto di evoluzione dell'infrastruttura tecnologica, si è provveduto al cambio del sistema di telefonia aziendale, con migrazione su un nuovo sistema "cloud". Più in dettaglio, si è proceduto alla migrazione sul nuovo centralino "Fastcloud Communication Kalliope", che – non basandosi su macchine fisiche allocate presso le sedi della Banca – migliora la gestione del *disaster recovery* e della continuità di servizio. È altresì migliorata la gestione dei messaggi di risposta automatica, musica di attesa, ecc., in quanto vengono supportati formati audio di agevole trattamento al posto di quelli del vecchio centralino che si erano rivelati anche di scarsa qualità.

Al fine di ottimizzare le funzionalità delle apparecchiature ATM evolute e renderle più efficienti, è stata sviluppata una soluzione hardware e software atta a consentire il ricircolo delle banconote precedentemente versate in autonomia dalla clientela sull'ATM stesso, bypassando il controllo del contante da parte del personale di BCP. Questa funzionalità ha consentito una gestione più efficiente del contante, riducendo il numero di carichi degli ATM e il numero di viaggi del corriere portavalori dalle filiali verso la Cassa Centrale, rendendo l'apparecchiatura quasi autonoma nell'autoalimentarsi e riducendo anche i disservizi per esaurimento delle banconote.

Sostituzione di 18 selezionatrici del contante obsolete

Nell'ambito degli interventi posti in essere nel periodo di riferimento, il rinnovamento tecnologico del sistema *hardware* di filiale prosegue anche in ottica di adeguamento alle disposizioni in materia di gestione del contante, visto che la Vigilanza ha recepito le novità introdotte dal Dlgs nr. 90/2017 e conferma gli obblighi normativi già a carico degli operatori professionali del contante e degli intermediari finanziari.

Le disposizioni emanate sono volte a preservare l'integrità e lo stato di conservazione delle banconote mediante apparecchiature "BCE compliant".

A tal riguardo, il nostro Istituto, si è dotato di apparecchiature certificate, sottoscrivendo un contratto di *full fleet management* per la fornitura e la manutenzione ordinaria e

straordinaria di selezionatrici di contante certificate (CICO). Attualmente il contratto è in essere con CSE.

Di conseguenza, si è dato avvio ad un progetto di sostituzione di 18 apparecchiature che, da un'analisi congiunta banca e fornitore, sono risultate particolarmente obsolete e che non garantivano più un adeguato grado di controllo delle banconote come previsto dalla normativa.

Tenuto conto, inoltre, che in media il grado di obsolescenza di queste apparecchiature è di circa 7 anni e che le CICO in parola avevano quasi 10 anni di servizio, è stato necessario provvedere alla loro sostituzione per garantire il rispetto dei requisiti normativi e ridurre i fermi macchina dovuti all'obsolescenza.

Implementazione del software *RSA Adaptive Authentication*

Per garantire la massima sicurezza ai propri clienti e contrastare in modo ancora più efficace i tentativi di frodi nei pagamenti digitali, la Banca ha implementato un nuovo *software* di ultima generazione.

Questo sistema innovativo, già attivo in modalità di monitoraggio, analizza una serie di indicatori di rischio associati ad ogni transazione online, assegnandole un punteggio di rischio. In caso di operazioni ritenute sospette, il *software* richiede al cliente di rispondere a due domande di sicurezza personalizzate, di cui solo il cliente stesso conosce la risposta corretta. Solo a seguito di un'autenticazione positiva, la transazione potrà essere completata.

Picus Security

Il panorama del *cybercrimine* è in costante mutamento e rappresenta una minaccia sempre più preoccupante per le istituzioni bancarie. Negli anni, la nostra Banca ha implementato diverse misure per rafforzare la propria sicurezza informatica, dotandosi di strumenti e soluzioni all'avanguardia. Tuttavia, la crescente professionalizzazione e specializzazione dei cybercriminali richiede un impegno costante per stare al passo con le minacce in continua evoluzione.

Allo scopo di misurare il grado di resistenza delle misure di sicurezza implementate dalla banca, si è verificata l'esistenza sul mercato di un prodotto che testasse la capacità difensiva di un sistema di sicurezza.

Pertanto, si è proceduto ad installare un prodotto *software* di ultima generazione *Picus Security*, la cui piattaforma valida costantemente l'efficacia dei controlli di sicurezza. Il prodotto è dotato di una ricca libreria di minacce che viene aggiornata quotidianamente, partendo da essa simula gli attacchi informatici, evidenzia le eventuali falle del sistema di sicurezza e fornisce le configurazioni necessarie e le azioni di rimedio da implementare per porre delle barriere efficaci ad eventuali *cyber* attacchi.

L'organico aziendale

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2024, si compone di 537 dipendenti.

Rispetto all'anno precedente (n.559), si è registrata una riduzione di organico pari a 22 risorse (di cui 3 entrate e 25 uscite)

I dati relativi all'organico evidenziano:

- Un'età anagrafica media pari ad anni 53;
- Un'anzianità di servizio media pari ad anni 25;
- Oltre la metà del personale è laureato (51%).

In merito all'inquadramento contrattuale, il 63% del personale appartiene alle categorie delle Aree Professionali, il 36% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali.

STRUTTURA DEL PERSONALE	2024 N. Risorse	2024 %	2023 N. Risorse	2023 %	Δ N. Risorse
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA					
Dirigenti	4	1%	6	1%	-2
Quadri Direttivi	193	36%	201	36%	-7
Aree Professionali	340	63%	352	63%	-13
Totale	537	100%	559	100%	-22
COMPOSIZIONE PER SESSO					
Uomini	338	63%	357	64%	-19
Donne	199	37%	202	36%	-3
Totale	537	100%	559	100%	-22
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO					
Laurea	276	51%	287	51%	-11
Diploma	232	43%	239	43%	-7
Altro	29	5%	33	6%	-4
Totale	537	100%	559	100%	-22
COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'					
Fino a 25 anni	0	0%	0	0%	0
26-35 anni	4	1%	5	1%	-1
36-45 anni	100	19%	132	24%	-32
46-55 anni	220	41%	210	38%	10
56-60 anni	121	23%	110	20%	11
oltre 60 anni	92	17%	102	18%	-10
Totale	537	100%	559	100%	-22
COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ'					
fino a 3 anni	3	1%	2	0%	1
4-8 anni	9	2%	10	2%	-1
9-15 anni	52	10%	71	13%	-19
16-25 anni	262	49%	267	48%	-5
26-30 anni	35	7%	22	4%	13
oltre 30 anni	176	33%	187	33%	-11
Totale	537	100%	559	100%	-22
DISTRIBUZIONE FUNZIONALE					
Uffici di Sede	209	39%	200	36%	9
Rete Filiale	328	61%	359	64%	-31
Totale	537	100%	559	100%	-22

In un contesto di continuo cambiamento, è necessario stare al passo con i tempi e per farlo è fondamentale che le Persone assumano atteggiamenti positivi per poter affrontare le sfide poste dalla vita professionale.

La nostra Banca, restando fedele ai valori fondanti, si adatta ai cambiamenti e mira a crescere insieme alle proprie Persone, con il nostro tipico approccio di "prossimità" siamo

vicini alle esigenze personali ed attenti alla crescita professionale in un processo di coinvolgimento, di condivisione di valori e di obiettivi.

Per questo, stabiliamo con loro una relazione duratura ed investiamo in percorsi di sviluppo professionale e ci adoperiamo per creare un ambiente di lavoro inclusivo.

Inoltre, in considerazione del contesto economico – sociale di insediamento e nell’ottica di non disperdere il patrimonio umano e professionale, favoriamo “occupazione stabile”, con contratti di lavoro, tutti, a tempo indeterminato.

È grazie alle competenze professionali e alla capacità di generare fiducia delle Persone che la Banca può contare su solide relazioni con i territori e puntare sullo sviluppo e sull’innovazione dei servizi offerti.

La formazione

“Investire nella conoscenza paga i migliori tassi di interesse” (cit. Benjamin Franklin); condividiamo la formazione delle nostre Persone quale parte essenziale della strategia di investimento e crescita del nostro *business*.

La formazione è fondamentale per l’acquisizione di competenze aggiuntive e/o sostitutive di quelle già disponibili per rafforzare, da un lato, la capacità individuale di adattarsi ad un’organizzazione che cambia nel tempo e per contribuire, dall’altro, alla capacità della Banca di fronteggiare i cambiamenti tecnologici e normativi, garantendo in tal modo un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi.

Anche nel 2024, abbiamo attuato attività formative per far acquisire alle nostre Persone le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere il lavoro con professionalità ed in linea con le esigenze di natura operativa.

In particolare, le iniziative formative hanno avuto come focus tematiche normative, al fine di richiamare l’attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative.

Corsi relativi all’aggiornamento professionale:

- In ambito assicurativo, con modalità *e-learning*, di cui al regolamento IVASS 40/2018;
- In ambito salute e sicurezza, con l’annuale aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l’aggiornamento dei cd. addetti alle emergenze;
- In materia Antiriciclaggio, con focus sull’evoluzione della normativa e del perimetro dei rischi nonché disamina delle casistiche Banca;
- In materia di servizi di investimento (Direttiva MIFID2 e Delibera CONSOB 20307/20189, percorso articolato in tre fasi: *assessment* sulle esigenze di formazione, individuazione e fruizione del percorso formativo ed effettuazione del test finale; tutte effettuate tramite la piattaforma di ABIFormazione Profinanza;
- In tema di trasparenza bancaria (in continuità con quanto già fatto nel 2023) con ulteriori due approfondimenti (Governo e controllo dei prodotti bancari al dettaglio, La disciplina dei servizi di pagamento);
- In tema di responsabilità amministrativa degli enti (in continuità con quanto fatto nel 2023) incontro, a cura del nostro OdV, per una focalizzazione sul nostro Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nello specifico sui flussi informativi previsti;
- In ottica di un percorso di allineamento generale, al quale faranno seguito interventi mirati, è stato previsto un corso in modalità *e-learning* per tutti su tematiche ESG – viaggio nella sostenibilità.

La politica commerciale

La politica commerciale della Banca, nel solco di quanto fatto negli ultimi anni, anche per il 2024 si è orientata ad una costante disamina dei bisogni della Clientela, puntando – allo stesso tempo – ad un’offerta sempre più aderente alle nuove logiche di mercato e attenta ai valori di banca di territorio.

In generale, pur rispettando le più attuali logiche di specializzazione, già avviate negli anni precedenti, particolare attenzione è stata dedicata a rafforzare la “relazione” con il cliente, quale *asset* prioritario orientato al soddisfacimento e anticipazione dei bisogni. Sono state, pertanto, adottate numerose iniziative sia in termini di nuovi prodotti dedicati a specifici target di clientela, che offerte promozionali di prodotti già a catalogo realizzate attraverso convenzioni particolarmente vantaggiose in punto economico.

Con riferimento al target privati consumatori, nel corso del 2024 è stata avviata la commercializzazione del conto SMART@BCP, le cui progettualità erano già state realizzate nel 2023. Si tratta di conto corrente a pacchetto modulare, dedicato in special modo alla clientela *affluent*, con canone mensile flessibile che può ridursi mediante l’accredito di sconti che il cliente matura in funzione di determinati requisiti patrimoniali e/o del possesso/movimentazione di specifici prodotti e servizi. È stato ulteriormente implementato il catalogo prodotti con il conto YUP@BCP dedicato ai nuovi clienti di età compresa tra 18 e 30 anni che ricercano convenienza e completezza di servizi attraverso un unico prodotto. Il conto, che è offerto a canone zero e operazioni illimitate, prevede infatti il rilascio dei principali servizi accessori quali l’home banking e la carta di debito.

Per quanto attiene all’offerta commerciale di mutui indirizzati a persone fisiche, è stato realizzato il Mutuo Easy@BCP, un finanziamento a medio-lungo termine a tasso variabile e rata costante. Date le caratteristiche peculiari del finanziamento in parola, ne deriva che l’importo delle rate mensili resta fisso nel tempo, mentre a variare, per effetto del rialzo o del ribasso dei tassi di interesse, è la scadenza del prestito. Il finanziamento è stato predisposto per conciliare la richiesta di una rata fissa e, in uno scenario di prevedibile contrazione dei tassi, i benefici conseguenti alla riduzione del parametro di riferimento.

Nei confronti del target clienti non consumatori, è stato ampliato il catalogo prodotti con le convenzioni di conto corrente Business@bcp_promo e Imprese@bcp_promo riservate al segmento clienti al dettaglio non consumatori e imprese di piccole dimensioni. Le convenzioni, caratterizzate da un canone annuo onnicomprensivo di tutte le spese di tenuta conto e di un numero illimitato di operazioni eseguite tramite canali diversi dallo sportello bancario, hanno recepito le richieste dei clienti di avere certezza delle spese da sostenere riducendo l’impatto dei costi variabili collegati alla gestione del conto corrente.

Lato finanziamenti a imprese, la Banca ha sottoscritto specifici accordi con SACE, il Gruppo assicurativo finanziario direttamente controllato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, allo scopo di introdurre due nuovi strumenti di garanzia digitale denominate Garanzia Futuro e Garanzia Green, volte a favorire la doppia transizione, verde e digitale, e più in generale la crescita delle imprese e lo sviluppo del territorio.

Nel corso del 2024 è proseguito l’impegno al supporto delle filiere strategiche del territorio. In particolare:

- Filiera agroalimentare: grazie all’adesione alla misura del PNRR relativa ai Contratti di Filiera, nell’ambito della Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), la Banca sostiene la filiera attraverso il prodotto FRI Agricoltura che supporta i programmi di investimento nei diversi segmenti delle filiere agroalimentare e agro-energetica, sviluppati in ambito multiregionale, sostenibili sotto il profilo ambientale e innovativi dal punto di vista tecnologico;

- Filiera del turismo: attraverso la Convenzione FRI Turismo a cui la Banca ha aderito, BCP dispone di un prodotto di mutuo dedicato alle imprese turistiche, in ottica di offrire ulteriori soluzioni per il rilancio degli investimenti.

La Banca ha, altresì, rafforzato il proprio impegno a sostegno dei clienti interessati ad operazioni di *factoring*, sottoscrivendo un accordo di segnalazione con la Società Factorit S.p.A., suo nuovo partner commerciale. Il nuovo accordo ha permesso di ampliare la gamma di prodotti in ambito *factoring* con nuove soluzioni idonee a soddisfare ogni esigenza della Clientela.

È proseguita l'attenzione della Banca verso i sistemi di pagamento e i servizi innovativi con interventi e adeguamenti procedurali volti a rafforzare il livello di sicurezza nelle transazioni elettroniche, protezione dei dati e metodi di autenticazione.

Con specifico riferimento ai sistemi di pagamento, è stato avviato il progetto per la commercializzazione della nuova carta di credito Nexi Zhero, destinata ad un target di clientela giovane (fino a 30 anni), inclusi i minorenni di età compresa tra 14-17 anni con plafond a valere sulla posizione carta del genitore. La carta è realizzata con materiali di riciclo, in linea con l'impegno per la sostenibilità ambientale.

Inoltre, con l'obiettivo di assicurare la competitività dell'offerta di POS e SMARTPOS e di adeguarla alle mutate esigenze del mercato, è stata interamente rivista la gamma dei dispositivi a catalogo. In particolare, i nuovi modelli POS sono stati improntati a criteri di semplicità di utilizzo, mobilità e velocità di connettività. Con l'occasione, è stata rivista l'offerta commerciale con la definizione di mirate Convenzioni strutturate in base al transato atteso, desumibile dai dati di fatturato, nonché alle caratteristiche del settore merceologico di appartenenza.

Nell'ambito *protection insurance*, la Banca ha introdotto a catalogo una nuova soluzione assicurativa denominata Salute@BCP che prevede una copertura assicurativa specifica per la salute della clientela e, se richiesto, anche del loro gruppo familiare. L'iniziativa nasce dall'esigenza di fornire soluzioni adeguate per mitigare l'impatto di eventi imprevisti attinenti alla salute, quali malattie o decesso e si inserisce nell'ambito della strategia aziendale orientata alla responsabilità sociale. La Polizza è un prodotto di tipo modulare, la cui copertura sanitaria è personalizzabile in base alle specifiche esigenze e al numero di componenti del nucleo familiare.

Le principali iniziative commerciali sono state sostenute da campagne pubblicitarie mirate e finalizzate ad una maggiore valorizzazione del prodotto e del *brand*. Numerose sono state, infatti, le informative inserite sul sito *web*, sugli ATM e sui *tablet* di filiale. Sono state, altresì, inviate newsletter e messaggi sui canali *on line* alla clientela. Da ultimo, è stato confermato il canale LinkedIn per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca.

Il servizio di tesoreria agli Enti

Nel 2024 è continuato l'impegno della Banca nell'erogazione dei *servizi di tesoreria* e *cassa* agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Il servizio consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione.

La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di:

- Gestione del denaro in entrata e in uscita;
- Custodia e amministrazione di titoli e di valori.

L'operatività ha fornito nel 2024 un apporto reddituale positivo, di circa 594.000 euro, in termini di contribuzione al *Risultato Operativo Netto calcolato dalle procedure di Controllo di Gestione*.

Nella tabella che segue la composizione degli Enti in gestione:

Tipologia Ente	2024	2023
Istituti scolastici	221	219
Comuni	107	114
Enti speciali	11	7
Parchi	5	5
Enti regionali	17	17
Comunità montane	2	2
TOTALE	363	364

La certificazione di qualità ISO 9001/2015 sul servizio "tesoreria enti" rilasciata da Bureau Veritas srl nel 2022 è valida fino a tutto novembre 2025.

Cessioni crediti d'imposta ex *bonus* edilizi

Al 31 dicembre 2024 risultano negoziati crediti di imposta rivenienti da bonus edilizi (ecobonus, *bonus* ristrutturazione, sismabonus, *bonus* facciate e superbonus) acquistati per nominali € 133,5 milioni (€ 103 milioni al 31/12/2023), di cui € 40,5 milioni già portati a compensazione di versamenti tributari sino a tutto il 31/12/2024 (€ 13,7 milioni al 31 dicembre 2023), con un valore di bilancio di € 79,6 milioni (€ 74 milioni al 31 dicembre 2023) iscritto alla voce 120 "altre attività" dell'attivo patrimoniale e interessi attivi maturati nel 2024 per € 6 milioni (€ 3,4 milioni nel 2023) iscritti nella voce 10 di conto economico.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE PERSONALE BCP – ANNO 2024

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendali stipulati.

Pertanto, la Banca implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità nonché promuovendo la completa parità tra il Personale e la neutralità rispetto al genere.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle *Politiche di remunerazione*, nel corso del 2024, la parte fissa, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), riflette l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative. In particolare, si segnala l'accordo di rinnovo del CCNL (siglato in data 23.11.2023) ha previsto incrementi della voce stipendio distribuiti su quattro quote, di cui una nel corso del 2024.

Inoltre, la Banca mette a disposizione soluzioni che contribuiscono al benessere delle nostre Persone e delle loro famiglie mediante il nostro modello di *welfare*:

- Previdenza complementare, beneficiando di una contribuzione aziendale;
- Polizze assicurative per la copertura del rischio morte;
- Copertura spese mediche per i dipendenti e familiari;
- Agevolazioni su prodotti e servizi bancari;

- Contributi economici per situazioni di disabilità;
- Borse di studio per figli studenti ex CCNL e contratto aziendale.

Relativamente alla parte variabile, nel 2024, non è stato erogato il “premio aziendale” riferito all’esercizio 2023. In tale categoria sono compresi: “*premio fedeltà*”, erogato nel 2024 a favore di 20 dipendenti che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca, in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile; patto di non concorrenza e *signing bonus*.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative. Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell’esercizio 2024.

Al riguardo, in linea alle previsioni della Policy, si evidenzia che:

- Il “personale più rilevante” è individuato nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di *business* (COO, CFO, CLO, CCO), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, dei Responsabili degli Uffici Legale e Affari societari, Finanza e Tesoreria Banca, Organizzazione, Sistemi e tecnologie, Personale e *Marketing*;
- I “soggetti rilevanti” sono individuati nelle figure dei Responsabili di Area Territoriale, Responsabili di Filiale e Gestori *Upper Affluent*.

	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale più rilevante	1.697.477,35 €	50.000,00 €	1.747.477,35 €	14
Soggetti rilevanti	4.735.668,60 €	69.144,58 €	4.804.813,18 €	75
Restante personale	22.889.033,57 €	82.200,39 €	22.971.233,96 €	448
	29.322.179,52 €	201.344,97 €	29.523.524,49 €	537

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell’esercizio 2024.

(in migliaia di €)		importo
AMMINISTRATORI	compensi annuali	394
	medaglie di presenza	91
SINDACI	compensi annuali	85
	medaglie di presenza	72
	TOTALE	642

Operazioni con parti correlate

Nel 2024, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa – al preventivo vaglio degli Amministratori Indipendenti.

Gli Amministratori Indipendenti sono riuniti nel Comitato Amministratori Indipendenti istituito con delibera del 22 giugno 2023.

A tale Comitato spetta il compito di fornire un parere preventivo, non vincolante, su:

- L'idoneità del Regolamento per le operazioni con parti correlate, sia in occasione di adozione dello stesso, sia in caso di modifiche (sostanziali), nonché in occasione di revisione periodica;
- L'interesse della Banca (o delle società del gruppo bancario) a compiere operazioni con soggetti collegati (esponenti aziendali del Gruppo e soggetti ad essi connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, nonché ogni altro trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito o meno un corrispettivo (ivi incluse le operazioni di fusione e scissione);
- La convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate a tali operazioni.

Non sono state attuate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

La Banca di Credito Popolare disciplina le operazioni con le Parti Correlate e i Soggetti Collegati con il *Regolamento Procedure e policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e Soggetti collegati* di seguito "Regolamento" che definisce principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto d'interesse determinate dalla vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca.

Il Regolamento è stato rivisto a seguito dell'emanazione del 35° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia. È stato pertanto definito un ulteriore perimetro delle "parti correlate" ai sensi dall'art 88 CRD V ed è stato individuato il perimetro dei nuovi adempimenti al fine di valutare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla concessione dei prestiti e la conclusione di altre operazioni con i membri dell'organo di gestione e le loro parti correlate.

Per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate" si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2024 la Funzione di controllo dei rischi ha proseguito nelle attività di misurazione e gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo e climatico. È stato predisposto il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP e il Piano di Risanamento trasmesso alla Banca d'Italia ad aprile 2024. In conformità alle policy interne, il CRO ha illustrato in Consiglio di Amministrazione il Tableau dei Rischi (c.d. *Overview*), nel quale sono stati riportati e commentati gli andamenti dei principali indicatori RAF.

Risk Appetite Framework (RAF)

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato il rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbirlo, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'esercizio sono stati monitorati i limiti di RAS fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione. È stata, quindi, effettuata una revisione del RAF al fine di ridefinire il set di indicatori utilizzati per il monitoraggio dei rischi rilevanti, perseguendo l'obiettivo di allineare le attività di monitoraggio contemplate nel RAF con le informative contenute nell'*Overview*.

Indicatori di capitale e stress test

Nel corso del 2024, sono stati monitorati gli indicatori di capitale con frequenza trimestrale e, in occasione della redazione del resoconto ICAAP/ILAAP, sono state eseguite anche le analisi di *stress* in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità utilizzando quali parametri di riferimento le previsioni degli scenari macroeconomici effettuate da una primaria società di consulenza. Inoltre, a seguito dello sfioramento del limite SREP definito dall'Autorità di Vigilanza sui fondi propri, nel corso del primo trimestre è stata attivato il Piano di Risanamento per il ripristino dell'indicatore mediante il perfezionamento di azioni di rimedio individuate dall'apposita Unità di Crisi.

IFRS 9

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, nel corso del 2024 sono stati oggetto di fine *tuning* i parametri e i trigger di staging utilizzati per il calcolo delle svalutazioni collettive dei crediti *in bonis* e dei titoli di proprietà. Inoltre, per questi ultimi è proseguita l'attività di valutazione al fair value degli strumenti obbligazionari/azionari, dei fondi chiusi e delle polizze di capitalizzazione, oltre all'aggiornamento dei modelli di stima avvenuto con il supporto di una primaria società di consulenza.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale, viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento in Centrale Rischio e sul bilancio (per i Privati il bilancio è sostituito da un modulo socio-demografico) con cadenza mensile. Tra le attività significative è stata svolta la verifica sulla coerenza delle classificazioni e sulla congruità degli accantonamenti, delle quali si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla Società di revisione. Inoltre, è stato implementato il monitoraggio dei crediti deteriorati al fine di analizzare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati nel Piano NPE ed è stata completata l'attività backtesting degli indicatori di early warning sottostanti alla classificazione gestionale al fine di stimare la loro predittività in termine di passaggio in default.

Rischio di controparte

Con riferimento al rischio di controparte, la Funzione di controllo dei rischi nel 2024 ha controllato, quotidianamente, il rispetto dei limiti gestionali, in termini di massimali operativi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, per singola controparte e per gruppo

di appartenenza. Inoltre, per i titoli detenuti nel Portafoglio FVTPL, è stato effettuato con cadenza giornaliera il controllo sulla qualità creditizia degli strumenti finanziari detenuti, vigilando sul rispetto dei limiti fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. L'indicatore gestionale, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2024, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC) e condotto il relativo backtesting.

Rischio operativo

E' proseguita l'attività di aggiornamento della Loss Data Collection, nonché il monitoraggio degli indicatori previsti in ambito RAF.

Rischio di concentrazione

Per questo rischio si è proceduto a rilevare mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti nonché la distribuzione degli impieghi per fasce d'importo e di settore economico. È proseguito il monitoraggio delle grandi esposizioni con lo scopo di anticipare eventuali criticità e porre in essere, al tempo stesso, le azioni di rimedio più opportune.

Rischio di tasso di interesse

In relazione a questo rischio, il calcolo della variazione di valore economico e del margine d'interesse del Portafoglio Bancario ai fini degli assorbimenti di capitale viene eseguito secondo modello semplificato di Banca d'Italia. A fini gestionali, l'impatto sul valore economico/margine di interesse viene determinato anche secondo il modello di full evaluation/repricing messo a disposizione da Prometeia, nel quale un ruolo fondamentale viene ricoperto dalla modellizzazione gestionale delle poste a vista. Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di monitoraggio sull'indicatore rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. Inoltre, per attenuare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, la Funzione di controllo dei rischi ha individuato nuovi campioni di mutui a tasso fisso oggetto di copertura (macro-hedge) e, con frequenza mensile, ha eseguito appositi test atti a monitorare il livello di efficacia delle medesime coperture. Inoltre, nell'ultimo semestre del 2024, la Funzione di controllo dei rischi ha provveduto a rivedere i modelli di valutazione della sensitività alla luce dell'entrata in vigore del 48° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in attuazione degli Orientamenti EBA (EBA/GL/2022/14) e degli EBA/ITS/2023/03.

Rischio di liquidità

In quest'ambito, sono state condotte le attività ordinarie rivolte, in particolare, al calcolo degli indicatori LCR, NSFR, Posizione Netta e alla segnalazione degli Additional liquidity monitoring metrics (ALMM). Sono proseguiti i controlli nell'ambito del processo di gestione dei prestiti collateralizzati (ABACO) e della liquidità operativa giornaliera.

Rischio strategico

Nel corso del 2024, il CRO ha proseguito nell'attività di monitoraggio del cost income ratio e del ROE. Inoltre, il CRO ha rilasciato divedi pareri sulle operazioni di maggior rilievo (riguardanti gli impieghi in crediti e in titoli, nonché sul Piano Industriale) dopo averne analizzato gli effetti sui principali indicatori RAF.

Rischio reputazionale

Il CRO ha monitorato l'esposizione nei confronti dei soggetti collegati, sia su base gestionale che su base regolamentare (ex Articolo 53). È proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti con Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e Garante della

Privacy, sul numero di vertenze e sui tempi medi di riscontro alla clientela a una richiesta di affidamento.

Rischio leva finanziaria eccessiva

Sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, con frequenza trimestrale, il rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo.

Rischi ESG

Nel corso del 2024 la Banca ha avviato diverse iniziative atte a misurare i rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, vale a dire ESG. Tali attività, declinate in un piano triennale 2023-2025 trasmesso a Banca d'Italia a gennaio 2023, prevedono anche l'adozione di un sistema di rating ESG di cui la Banca si è dotata a partire da luglio 2023, acquisendolo da provider esterno, e di cui si è provveduto ad effettuare un aggiornamento nel corso del 2024. Nello specifico, il sistema fornisce un rating ESG alle aziende, sia in relazione al rischio di transizione (che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere l'azienda a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio) che al rischio fisico (che misura l'esposizione della controparte a danni derivanti dai disastri naturali causati dal cambiamento climatico o dai terremoti). A questo si aggiunge l'acquisizione di una scorecard di valutazione dell'esposizione al rischio fisico degli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari. I suddetti parametri sono stati integrati nel RAF, all'interno della reportistica direzionale, nel processo di calcolo delle svalutazioni collettive e, a partire dal 2024, anche ai fini di stress testing. In merito a quest'ultimo punto, nel corso del 2024, la Banca ha condotto uno studio preliminare del portafoglio creditizio sotto condizioni di stress di breve e medio-lungo periodo legate ad eventi climatici e scenari di transizione con manifestazione potenziale sulle PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) sottostanti il calcolo delle rettifiche di valore del portafoglio *in bonis*. Sempre nel corso del 2024, la Banca ha introdotto i fattori ESG anche in ambito rischio operativo e di liquidità, andando nel primo caso a mappare il rischio fisico delle proprie filiali, mentre sul fronte della liquidità è stato analizzato il rischio fisico dei maggiori depositanti, anche in condizioni di stress. Infine, la Banca ha provveduto ad effettuare un'estrazione massiva della classe energetica e dell'indice NREN/Global (indice di prestazione energetica globale non rinnovabile) degli immobili a garanzia dei mutui ipotecari, al fine di individuare quelli considerati potenzialmente allineati alla tassonomia nell'ambito del processo di calcolo del Green Asset Ratio (GAR).

Interazioni con le altre funzioni aziendali

Nel 2024 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, in particolare in ambito ESG, tematica che impatta trasversalmente su tutte le funzioni aziendali. La Funzione di controllo dei rischi ha perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare le interazioni con gli Organi Aziendali e con le altre Funzioni di controllo, con l'obiettivo di una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

È un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **Governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;
- **Revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;
- **Controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);
- **Controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina, revisionato ed aggiornato nel 2020.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2024 e nei primi tre mesi del 2025.

In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- Gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 10 maggio 2024 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024;
- La comunicazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 75-*bis*, comma 1, del d.lgs. n. 385/93 (TUB), della nomina, dal 10 maggio 2024, di due Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, il dott. Francesco Fioretto e l'avv. Dino Donato Abate.

In data 22 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, anche alla luce delle evidenze rinvenienti da verifiche di *asset quality* sul complessivo portafoglio crediti e dal graduale smobilizzo delle note strutturate nel portafoglio titoli di proprietà, a quantificare il fabbisogno patrimoniale da soddisfare mediante reperimento di risorse di qualità primaria, necessario per realizzare i seguenti obiettivi:

- Il rispetto dei livelli di capitale comunicati dalla Banca d'Italia;
- La costituzione di un adeguato *buffer* per il presidio del mutato livello di rischio aziendale;
- Il supporto allo sviluppo del *business* e l'assorbimento delle eventuali ulteriori perdite che possono derivare da variazioni negative del valore dei titoli in portafoglio e da un ulteriore peggioramento del rischio di credito.

Le verifiche di *asset quality* sul portafoglio crediti, condotte con il supporto di un *advisor* indipendente e concluse il 5 luglio 2024, hanno evidenziato l'opportunità di alcune classificazioni a peggior stato e quantificato in circa 0,6 milioni di euro le ulteriori rettifiche di valore su crediti, le quali cose sono state rilevate contabilmente al 30 giugno 2024.

Nel contempo, sono state condotte attività di graduale smobilizzo delle note strutturate che hanno consentito di dismettere, entro il 30 giugno 2024, il titolo emesso da Corsair Finance (Ireland) No.2 DAC e 30 milioni di euro dei 60 milioni del titolo emesso da CiMA Finance DAC e di ridurre l'esposizione verso Galileo SPV 20 S.r.l. a 8,9 milioni di euro rispetto ai 34,6 milioni di euro del 31 dicembre 2023. Inoltre, nel mese di luglio 2024, la Banca ha dismesso la parte residua della nota emessa da CiMA Finance DAC e l'intero ammontare della nota emessa da Douro Finance B.V. Alla data di quantificazione del fabbisogno patrimoniale, le note strutturate ancora presenti nel portafoglio titoli di proprietà erano quelle emesse da Boiro Finance B.V., CARTIR S.A., Keplero SPV S.r.l. e l'esposizione residua verso Galileo SPV 20 S.r.l.

Infine, gli Amministratori, affiancati dai Commissari, hanno condotto una *gap analysis* per il ripristino di condizioni di piena affidabilità dei presidi organizzativi e di controllo, le cui evidenze sono confluite in un piano di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 8 luglio 2024.

Nella riunione del 30 luglio 2024 gli Amministratori hanno approvato le "Linee guida del Piano Industriale 2024-2028" all'interno delle quali non soltanto si sintetizzavano le principali iniziative strategiche, ma veniva fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca nell'orizzonte di piano.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione del fabbisogno patrimoniale per la cui determinazione ha assunto a riferimento i dati contabili e prudenziali della Banca al 30 giugno 2024 e il valore residuo delle sole note strutturate ancora presenti nel portafoglio titoli di proprietà al 30 luglio 2024. Per quanto riguarda la quantificazione della porzione di fabbisogno patrimoniale a supporto dello sviluppo del *business*, si sono utilizzate le prime stime delle proiezioni economico-patrimoniali contenute nelle "Linee guida del Piano Industriale 2024-2028".

Per la stima del fabbisogno totale di capitale al 30 giugno 2024, sono state valutate le seguenti componenti:

- *Buffer* a presidio del mutato livello di rischiosità aziendale
 - Fabbisogno a fronte del *deficit* patrimoniale al 30 giugno 2024 rispetto ai requisiti al 30 giugno 2025;
 - *Buffer* per eventuali ulteriori variazioni negative del valore dei titoli strutturati ancora in portafoglio al 30 luglio 2024;
 - *Buffer* per ulteriore peggioramento del rischio di credito;
 - Fabbisogno per sanzione Banca d'Italia, commissari in temporaneo affiancamento e consulenti;
- Fabbisogno a supporto dello sviluppo del *business*
 - Fabbisogno per la crescita degli RWA tra il 30 giugno 2024 e il 31 dicembre 2026;
 - Fabbisogno per il piano di esodi del personale a 4 anni.

In data 30 settembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una prima versione del "Piano Industriale 2024-2028" e il "Piano di Rafforzamento Patrimoniale", allo scopo di:

- Fissare gli obiettivi strategici di miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale;
- Garantire la crescita del *business* e della redditività della Banca, mantenendo al contempo un elevato livello di solidità patrimoniale e individuando i fabbisogni patrimoniali, le risorse di capitale e la *timeline* delle operazioni di rafforzamento previste.

In data 12 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione definitiva del Piano Industriale 2024-2028 che incorpora gli aggiornamenti degli scenari economici per le variazioni attese dei tassi d'interesse su impieghi e raccolta, del tasso di inflazione e dei tassi di deterioramento del credito alle famiglie e alle imprese. Inoltre, sono state sviluppati anche le proiezioni economico-patrimoniali negli scenari alternativi "*worst*" e "*best*".

Tale Piano è stato redatto sulla base di una scelta del Consiglio di Amministrazione della Banca di proseguire il percorso di risanamento in una logica *stand alone*. La Banca ha previsto un'evoluzione del modello societario e di *business*, individuando una serie di iniziative strategiche che mirano al miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale. Tra queste, le principali iniziative riguardano:

- La realizzazione di misure volte al rafforzamento della struttura organizzativa;

- L'attuazione di iniziative commerciali finalizzate prevalentemente alla crescita degli impieghi e all'aumento della raccolta indiretta e della redditività, anche attraverso il consolidamento di *partnership* già esistenti in ambito bancassicurazione;
- L'aumento di capitale funzionale a coprire il fabbisogno patrimoniale nelle modalità descritte nel seguito;
- La valorizzazione del ramo di *merchant acquiring* nelle modalità descritte nel seguito;
- La realizzazione del piano di *derisking* del portafoglio crediti e il completamento del processo di smobilizzo dei titoli strutturati ancora presenti nel portafoglio di proprietà.

Un *advisor* indipendente ha svolto un'analisi critica delle assunzioni strategiche del Piano Industriale 2024-2028 congiuntamente a un'analisi comparativa di posizionamento, nonché un'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di piano governabili dal *management*.

Relativamente alle prospettive di tenuta della Banca nel medio termine, tenendo presente che i dati economico-patrimoniali prospettici presentano, per loro natura, un profilo di incertezza insita nel raggiungimento delle previsioni economiche aziendali alla luce della congiuntura economica e della volatilità dei mercati, gli Amministratori hanno previsto che il rafforzamento patrimoniale verrà realizzato mediante aumento di capitale e autofinanziamento.

L'aumento di capitale sarà destinato alla copertura del *buffer* a presidio del mutato livello di rischio aziendale e si prevede che sarà realizzato attraverso l'emissione di azioni di finanziamento a pagamento ex articolo 150-*quater* del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Nell'ambito delle azioni di rafforzamento patrimoniale, la Banca ha anche intrapreso interlocuzioni con un operatore qualificato per un progetto di *partnership* relativa alla cessione del ramo di "*merchant acquiring*" della Banca per la quale, in data 28 settembre 2024, ha ricevuto un'offerta non vincolante. Conseguentemente è stato avviato un periodo di negoziazione esclusiva volta a svolgere i necessari approfondimenti per finalizzare le valutazioni preliminari e redigere gli accordi definitivi.

Inoltre, sono state avviate interlocuzioni con tutte le controparti e alcuni operatori di mercato al fine di completare il processo di smobilizzo delle note strutturate ancora in portafoglio, che hanno formato oggetto di deposito di più esposti innanzi all'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, a firma del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli Amministratori, nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, hanno determinato il *fair value* di tali titoli e hanno svolto approfondimenti, anche con il supporto di legali esterni, in merito alle azioni, giudiziarie e non, da porre in essere.

Con particolare riferimento al prestito obbligazionario emesso dalla società lussemburghese CARTIR S.A., sottoscritto dalla Banca per € 13 milioni, a seguito dell'inadempimento contrattuale relativo al pagamento della cedola in scadenza in data 10 aprile 2024, il *fair value* del titolo è stato ridotto di ulteriori € 4,5 milioni circa, portando la valutazione al 31 dicembre 2024 a circa € 6,1 milioni. Per tale titolo, inoltre, è stato istituito, ai fini prudenziali, un *buffer* di capitale primario di classe 1 per eventuali ulteriori variazioni negative del suo valore per € 2,6 milioni, in ottemperanza agli articoli 34 e 105 della CRR, "Rettifiche di valore supplementari" e "Requisiti per la valutazione prudente". Dalle analisi effettuate dalla Banca fino alla data di approvazione del progetto di bilancio non vi è evidenza di ulteriori impegni, da parte della Banca, a sottoscrivere ulteriori quote del titolo né di altri elementi che facciano ritenere possibile il sostenimento di ulteriori perdite, sebbene non sia possibile escludere un diverso esito.

Con riferimento alle due note strutturate emesse da Boiro Finance B.V. ancora presenti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca al 31 dicembre 2024, con data operazione 20 marzo 2025 e data valuta 24 marzo 2025 è stato ceduto il titolo Boiro Finance BV *Floating Rate* 20/09/2041 per un valore nominale di € 15,24 milioni, con la rilevazione contabile, nell'esercizio 2025, di una perdita di circa € 19 mila e conseguente riduzione sia degli RWA,

per un importo di € 9,5 milioni, sia delle deduzioni dai fondi propri per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 CRR, per un importo di € 0,5 milioni. Inoltre, alla data di approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2024, sono in corso avanzate negoziazioni per la cessione anche del titolo Boiro Finance BV *Floating Rate* 20/09/2035 per un valore nominale di € 8,26 milioni, con conseguente potenziale riduzione sia degli RWA, per un importo di € 7 milioni, sia delle deduzioni dai fondi propri per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 CRR, per un importo di € 0,4 milioni.

In tale contesto, l'attività della Banca si è focalizzata, in via prioritaria, sulla realizzazione delle azioni rimediali e delle iniziative previste dal Piano Industriale 2024-2028 volte al ripristino dei coefficienti patrimoniali.

In data 12 novembre 2024, con lettera Prot. N. 2216345/24, la Banca d'Italia ha comunicato a BCP l'avvio del procedimento relativo all'individuazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti minimi regolamentari. Nella medesima lettera, la Banca d'Italia ha rilevato che il processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, "SREP") 2024 condotto sulla Banca di Credito Popolare aveva messo in evidenza un quadro aziendale caratterizzato da una serie di elementi d'attenzione relativi ai livelli di produttività e di efficienza operativa aziendale, alla capacità di reperire le risorse patrimoniali necessarie ad assicurare il pieno presidio dei rischi aziendali, all'irrobustimento degli assetti di governo e controllo a ai rischi di credito, di tasso di interesse e legali.

In data 7 febbraio 2025, con lettera Prot. N. 0290739/25, la Banca d'Italia ha notificato alla Banca il provvedimento che conclude il periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, "SREP"), comunicando a BCP la decisione adottata sul capitale. Sulla base dei complessivi elementi di valutazione a disposizione, la Banca d'Italia si aspetta che BCP, a decorrere dal 31 marzo 2025, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri della Banca possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, raggiunga e mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale, cui aggiungere il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB):

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 *ratio*): 10,25%, composto da un OCR CET1 *ratio* pari all'8,50% e da una Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance*, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 12,25%, composto da un OCR T1 *ratio* pari al 10,50% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%;
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 14,95%, composto da un OCR TC *ratio* pari al 13,20% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%.

A marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* economico-patrimoniale per l'esercizio 2025 che conferma gli obiettivi e le iniziative strategiche previste per il 2025 dal Piano Industriale 2024-2028 e ne aggiorna le previsioni per l'esercizio in corso sulla base dei dati contabili e prudenziali a consuntivo del 2024 e delle evidenze contabili e gestionali dei primi mesi del 2025. La maggiore redditività generata dalla Banca nel 2024 rispetto alle ipotesi del Piano Industriale e le evidenze dei primi mesi del 2025 hanno consentito di ridurre il fabbisogno patrimoniale da coprire tramite aumento di capitale dagli iniziali € 27 milioni a un massimo di € 20 milioni.

Il 31 marzo 2025 la Banca ha ricevuto offerte vincolanti di partecipazione al Piano di Rafforzamento Patrimoniale per complessivi 22 milioni di euro. Gli Amministratori hanno valutato che le predette offerte, provenienti da intermediari bancari e assicurativi:

- Coprono complessivamente il fabbisogno patrimoniale da soddisfare tramite strumenti di capitale;
- Non presentano condizioni tali da impedire l'avvio della successiva fase di negoziazione.

Una volta conclusasi la negoziazione, l'operazione di aumento di capitale entrerà nella fase esecutiva. Il Consiglio di Amministrazione approverà l'accordo con gli investitori e le modifiche statutarie necessarie. Seguirà la convocazione dell'Assemblea Straordinaria, chiamata a deliberare formalmente sulle modifiche statutarie e sull'aumento di capitale.

Nel frattempo, verranno predisposti e depositati i documenti richiesti dalla normativa. Ottenute le necessarie autorizzazioni regolamentari da parte delle Autorità di Vigilanza, l'Assemblea dei soci sarà chiamata ad approvare l'operazione, che sarà poi formalmente perfezionata con il deposito degli atti presso il Registro delle Imprese e la comunicazione al mercato.

In ogni caso, in riferimento al Piano di Rafforzamento Patrimoniale e alle ulteriori misure sopra descritte, gli Amministratori evidenziano la presenza di una significativa incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale, relativa alla loro esecuzione e alla loro attitudine ad assicurare, anno per anno, il rispetto di coefficienti patrimoniali tali da continuare a garantire l'equilibrio reddituale, anche tenuto conto dell'aleatorietà connessa agli sviluppi degli esposti in precedenza descritti.

Al contempo, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dal "Piano Industriale 2024-2028", anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto:

- Gli indici di solidità patrimoniale si attestano a un livello di CET 1 *ratio*, Tier 1 *ratio* e TCR pari al 14,40%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target (Pillar 2 Guidance)* fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2024, cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), per un totale di 14,085%;
- Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2024 registrano valori superiori ai minimi regolamentari:
 - *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 154,88%;
 - *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 129%.
- I dati economici relativi all'esercizio 2024, che dimostrano la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione;
- I dati economici e patrimoniali di inizio 2025 che esprimono segnali positivi e le proiezioni di *budget* 2025 che confermano gli obiettivi del "Piano Industriale 2024-2028", anche in relazione al pressoché ultimato *derisking* del portafoglio dei titoli di proprietà;
- L'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di Piano Industriale, governabili dal *management*, ha confermato la capacità resiliente della Banca di generare reddito;
- L'ampio *mix* di iniziative del Piano Rimediale e del Piano Industriale già concluse e/o in corso di realizzazione, che riduce il rischio complessivo di esecuzione.

Gli Amministratori, dopo aver considerato la significativa incertezza relativa all'esecuzione di alcune delle misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto, alla luce degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2024 e dei risultati al 31 dicembre 2024, di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Sommarario

Informazioni generali	101
ESRS 2 - Informazioni generali.....	101
BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	101
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	101
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.....	102
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	108
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	108
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza.....	108
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	109
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	110
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi.....	114
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	115
IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	122
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa ..	126
Rendicontazione ambientale.....	138
Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")	138
Principali KPI di Tassonomia	139
Metodologia per la predisposizione della rendicontazione.....	141
E1 – Cambiamenti climatici.....	143
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.....	150
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi	151
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	153
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	157
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	158
E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	159
Rendicontazione sociale.....	162
S1 – Forza lavoro propria	162
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	163
S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti.....	168
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	169
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni.....	169
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	173
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	174
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	175
S1-9 – Metriche della diversità.....	176
S1-10 – Salari adeguati	177
S1-12 – Persone con disabilità	177
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	178
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	180
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	181
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)	181

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	183
S3 – Comunità interessate.....	185
S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	185
S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	186
S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	186
S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni.....	187
S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	190
Metriche Entity Specific	190
S4 – Utilizzatori e consumatori finali	192
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali.....	193
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	198
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	198
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni.....	200
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	204
Rendicontazione di <i>governance</i>	206
G1 – Condotta delle imprese.....	206
G1-1 – Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	206
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori.....	216
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	217
G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva	219
Allegati.....	220
Allegato VI Modello per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) degli enti creditizi	220
Allegato XII Modelli standard per la comunicazione al pubblico delle informazioni di cui all’articolo 8, paragrafi 6 e 7.....	258

Informazioni generali

ESRS 2 - Informazioni generali

BP-1 – Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

Banca di Credito Popolare redige la **Rendicontazione di Sostenibilità** in forma individuale e le informazioni qui contenute sono identificate a partire dai risultati dell'**analisi di doppia rilevanza** che ha riguardato la **catena del valore** di BCP, che tiene conto degli attori chiave con i quali BCP opera (*dipendenti, clienti, Soci, fornitori, partner commerciali*), in relazione all'approvvigionamento di prodotti e servizi (*catena del valore a monte*), sviluppo e gestione dei prodotti e servizi finanziari (*operazioni proprie*), servizi bancari offerti a privati, small business e PMI, corporate, enti e istituzioni, nonché portafoglio di proprietà (*catena del valore a valle*). Le informazioni sulla sostenibilità sono riportate nei singoli capitoli assieme alla copertura delle stesse sulla catena del valore a monte e a valle.

Banca di Credito Popolare non si è avvalsa dell'opzione di omettere una specifica informazione corrispondente a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione e dell'opzione di esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

BCP ha adottato le definizioni di orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine definiti dall'ESRS 1:

- breve Termine: fino a 1 anno;
- medio Termine: da 1 a 5 anni;
- lungo Termine: oltre 5 anni.

La Banca non rendiconta metriche che comprendano dati della catena del valore a monte e/o a valle stimati sulla base di fonti indirette e il livello di accuratezza delle metriche calcolate è assicurato dall'adozione di autorevoli linee guida nazionali e internazionali, a cui BCP si allinea per garantire una rendicontazione puntuale e conforme agli standard specifici del settore bancario e della sostenibilità.

La Banca non ha identificato metriche quantitative né valori monetari caratterizzati da un alto grado di incertezza di misura e include le informazioni relative alla specifica disclosure sulla EU Taxonomy redatta ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 e in conformità con gli Allegati 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2178.

In merito alle questioni identificate come rilevanti quali ESRS 2 SBM-3 par. 48(e), E1-6 paragrafo 51 AR 46 (Scope 3), E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima, S1 - Forza lavoro propria, S3 - Comunità Interessate e S4 - Consumatori e utilizzatori finali, la Banca divulga negli appositi capitoli le relative informazioni sulla sostenibilità, al netto delle richieste informative per le quali, in virtù delle proprie dimensioni

con un numero di dipendenti inferiore a 750, si avvale della possibilità di omettere tali informazioni secondo quanto previsto dall'Appendice C dell'ESRS1⁷.

GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il **modello di governance di BCP** è di tipo **tradizionale** e prevede un Consiglio di Amministrazione (CdA) e un Collegio Sindacale (CS) eletti dall'Assemblea dei Soci che viene convocata almeno una volta l'anno per deliberare sull'approvazione del Bilancio di esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

Il **CdA** svolge il ruolo di **supervisione strategica** ed è composto da nove membri eletti dall'Assemblea, scelti tra Soci e non Soci che rispettano i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, oltre ai criteri di competenza, correttezza e disponibilità di tempo previsti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale. Possono essere eletti amministratori coloro che soddisfano tali requisiti al momento della presentazione delle candidature e che, alla data di scadenza dell'esercizio in cui si è svolta l'Assemblea per la nomina, non abbiano compiuto 75 anni.

Gli amministratori vengono eletti sulla base di liste proposte dal CdA e/o dai Soci. Il CdA si riunisce ordinariamente almeno una volta al mese e, in via straordinaria, ogni volta che il Presidente lo ritenga necessario o quando almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta motivata. La convocazione è effettuata dal Presidente o, in sua assenza, dal suo sostituto. L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno, deve essere inviato al domicilio degli amministratori almeno tre giorni prima della data prevista, utilizzando modalità che garantiscano il ricevimento, salvo casi di urgenza in cui possono essere adottate modalità e tempistiche differenti.

Il **Collegio Sindacale** svolge il **ruolo di controllo**, vigilando sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Il **Direttore Generale** esercita la **funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo** nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del CdA.

Il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CoRCIS)**, ferme le prerogative e le responsabilità collegiali del Consiglio di Amministrazione svolge, a beneficio del Consiglio, funzioni di carattere istruttorio, consultivo e propositivo – formulando anche pareri – nelle materie che riguardano i rischi, i controlli aziendali e i fattori *Environmental Social and Governance* (ESG).

Tra i suoi principali propositi, si ricordano i seguenti:

- supportare il processo decisionale dell'Organo di Supervisione Strategica nella definizione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;

⁷ Cfr. IRO-2

- agevolare il confronto e l'integrazione tra le funzioni di controllo. A tale riguardo il Comitato contribuisce, da un lato, alla definizione, secondo un approccio *risk based*, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, dall'altro, alla valutazione della sua complessiva efficacia ed efficienza, in modo che i principali rischi – inclusi quelli di sostenibilità – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente monitorati, misurati e gestiti;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle sue responsabilità con riferimento ai fattori ESG, considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità della Banca.

La composizione del CdA è caratterizzata da un adeguato livello di **diversificazione** in termini di **competenze, esperienze, età e genere**. In conformità alle linee guida della Vigilanza sulla Diversity, alla Policy sulla *Diversity and Inclusion* approvata dal Consiglio il 5 ottobre 2023 e al documento annuale sulla composizione ottimale, l'attuale CdA include 2 membri di genere femminile (pari al 22%), rappresentativi dell'imprenditoria locale e del mondo accademico, e membri provenienti da esperienze professionali adeguatamente diversificate in relazione al grado di complessità della Banca così come indicato nella tabella di dettaglio allegata. Nessun membro del CdA è destinatario di incarichi esecutivi e deleghe gestionali. Tra i consiglieri figurano 4 membri indipendenti (44%). All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non sono rappresentati dipendenti o altri lavoratori.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE								
Cognome	Nome	Data di nascita	Carica	Esperienza professionale prevalente	Principale competenza specialistica	Altro (specificare)	Eventuale ulteriore competenza specialistica	Partecipazione ad altri organismi/comitati, anche endoconsiliari
Ascione	Mauro	09/05/64	Presidente	Imprenditoriale	Indirizzi/programmazione strategica	Governance	Tessuto economico locale	
Sannino	Giuseppe	12/11/70	Vicepresidente Vicario	Accademica/Consulenza	Pianificazione e programmazione strategica	Rendicontazione in materia di Sostenibilità, Rischi	Organizzazione processi sistema controlli interni	Presidente del CoRCIS
Tartaglia Polcini	Paolo	10/01/67	Vicepresidente	Accademica/Consulenza	Contabilità	Sviluppo sostenibile, gender diversity innovazione tecnologica gestione delle risorse intellettuali nelle imprese	Risk management	Membro del CoRCIS, Presidente e coordinatore OdV 231/01
De Simone	Annunziata Elena	15/12/82	Consigliere	Imprenditoriale	Regolamentazione settore bancario/finanziario	Indirizzi e programmazione strategica, ESG	Governance	
Matarazzi	Gian Luca	18/03/71	Consigliere indipendente	Consulenza / revisione	Legale	Mercati finanziari	Prodotti bancari/finanziario	Membro del CoRCIS, Presidente Comitato

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE								
Cognome	Nome	Data di nascita	Carica	Esperienza professionale prevalente	Principale competenza specialistica	Altro (specificare)	Eventuale ulteriore competenza specialistica	Partecipazione ad altri organismi/comitati, anche endoconsiliari
								Amministratori Indipendenti
Borriello	Domenico	27/01/55	Consigliere indipendente	Istituzionale	Altro	Bilanci, gestione risorse finanziarie e risorse umane	Regolamentazione settore bancario/finanziario	Membro Comitato Amministratori Indipendenti
Caia	Francesco	01/01/62	Consigliere indipendente	Consulenza / revisione	Governance	Prodotti bancari e finanziari	Regolamentazione settore bancario/finanziario	Membro Comitato Amministratori Indipendenti
Raiola	Roberto	10/10/73	Consigliere	Consulenza / revisione	Regolamentazione settore bancario/finanziario	Indirizzi e programmazione strategica, Regolamentazione del settore bancario/finanziario	Governance	
Adinolfi	Paola	06/02/66	Consigliere	Accademica	Indirizzi/programmazione strategica	Assetti organizzativi e di governo societario	IT	

Il **Collegio Sindacale** della Banca di Credito Popolare è composto da tre membri, di cui due donne (67%) e un uomo (33%), garantendo un buon equilibrio di genere e una diversificazione delle esperienze nei settori finanziario, contabile e manageriale, con competenze specifiche in ambito bancario, revisione e gestione dei rischi.

COLLEGIO SINDACALE						
Cognome	Nome	Data di nascita	Carica	Esperienza professionale prevalente	Competenze specialistiche	Partecipazione ad altri comitati endoconsiliari
Cocozza	Rosa	Napoli	Presidente	Accademica	Economia degli intermediari finanziari Gestione e Controllo dei Rischi dell'Intermediazione Finanziaria	Invitato permanente del CoRCIS
Tipo	Massimo Giuseppe	Torre del Greco	Sindaco Effettivo	Consulenza / revisione	Revisione contabile Diritto tributario Consulenze tecniche in materia civile e lavoro Procedure concorsuali	

COLLEGIO SINDACALE						
Cognome	Nome	Data di nascita	Carica	Esperienza professionale prevalente	Competenze specialistiche	Partecipazione ad altri comitati endoconsiliari
Cerrone	Rosaria	Napoli	Sindaco Effettivo	Accademica	Scienze Aziendali - Management & Innovation Systems Economia degli intermediari finanziari e Corporate banking	

La **Policy ESG di BCP**, aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 marzo 2025, disciplina la “**governance di sostenibilità**” della Banca e i relativi ruoli e compiti per la delineazione, lo sviluppo e l'implementazione della strategia in materia ESG.

Al **Consiglio di Amministrazione** è attribuita la **funzione di supervisione strategica dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca**, al fine di contribuire a una concezione di “valore aziendale” che contemperi in modo adeguato profitto e sostenibilità. In tale contesto definisce, nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e tenendo conto degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti derivanti dall'analisi di doppia rilevanza, gli orientamenti in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo e provvede al loro riesame periodico con il supporto delle competenti strutture aziendali individuate, assumendo a riferimento gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo, opportunamente integrati nei piani strategici, operativi e negli obiettivi aziendali.

Oltre ai compiti di supervisione strategica del CdA, la governance di sostenibilità di BCP è strutturata in modo chiaro e articolato, con responsabilità distribuite tra organi decisionali, esecutivi e di controllo.

Il **Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (CoRCIS)** supporta l'Organo di supervisione strategica, oltre che nell'approvazione dell'analisi di **doppia rilevanza**, nella delineazione della strategia ambientale, sociale e di governance, nell'approvazione dei piani industriali sviluppati dalla Direzione con il contributo della struttura e nelle verifiche periodiche collegate all'implementazione degli stessi Piani sulla base di specifici report prodotti dalla Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Vicepresidente Vicario, già Presidente del CoRCIS, quale **Referente ESG**. Come da delibera consiliare, il Referente ESG è chiamato a svolgere un compito di natura consultiva e propositiva verso il Consiglio di Amministrazione in materia di ESG e sostenibilità, supervisionando l'integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di governance nella pianificazione strategica, nell'effettiva attuazione e nella rendicontazione.

Il **Direttore Generale** propone al CdA i piani industriali e operativi sviluppati nell'ambito del Comitato di Direzione da lui presieduto. Infine, il **Collegio Sindacale** vigila sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG e dei rischi nel business della Banca e sul processo di definizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il **Comitato di Direzione** si riunisce ogni trimestre per affrontare le questioni legate alla sostenibilità, con la partecipazione anche del Responsabile del Reparto Iniziative ESG, che riporta all'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione. Il **Responsabile del Reparto Iniziative**

ESG è identificato anche come “ESG Ambassador” e svolge le funzioni di collettore delle proposte ESG provenienti dalle diverse strutture e Aree aziendali, di coordinatore delle iniziative e di promotore delle stesse sia all’interno che all’esterno della Banca.

Il **CFO** ha la responsabilità finale della predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità. Il Responsabile dell’Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione coordina e sovrintende le attività connesse alla sua elaborazione, affidata al Reparto Iniziative ESG incaricato del processo di redazione.

Il **Responsabile della Pianificazione e Controllo** realizza annualmente, con il Responsabile Iniziative ESG, l’analisi di doppia rilevanza al fine di includere nella Rendicontazione di Sostenibilità le informazioni relative agli IRO rilevanti. I contenuti e gli esiti dell’analisi sono validati dal CFO e presentati al Comitato di Direzione, prima che il Direttore Generale li sottoponga al CoRCIS per il rilascio del parere e al CdA per l’approvazione finale. Il Responsabile dell’Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione inoltre monitora la realizzazione dei piani producendo i report periodici a beneficio del Comitato di Direzione e del CdA.

Le **funzioni di controllo aziendale di secondo e terzo livello**, ciascuna per quanto di competenza, sono chiamate a realizzare le loro verifiche e valutazioni in ordine ai rischi, ai processi e alla normativa collegati alle tematiche ESG.

La **Policy ESG** disciplina i ruoli dei diversi attori che partecipano ai processi che vanno dalla delineazione all’implementazione delle strategie generali, dallo sviluppo alla concreta esecuzione e conseguente monitoraggio dei piani operativi e dei corrispondenti obiettivi connessi agli IRO.

Il **Regolamento per l’elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità** formalizza le fasi del processo e le attività di raccolta delle informazioni oggetto di rendicontazione; le modalità di verifica, di approvazione e di pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità; i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali nel processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità; i ruoli e i compiti assegnati alle Direzioni e agli Uffici/Reparti coinvolti di BCP.

Il CdA si sottopone a un periodico **processo di autovalutazione**, condotto annualmente, in conformità a quanto previsto da apposito Regolamento del processo di autovalutazione degli Organi, approvato dal Consiglio di Amministrazione. L’esercizio annuale di autovalutazione per il 2024 ha avuto la finalità di:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace **funzionamento dell’Organo** e della sua adeguata composizione;
- garantire il **rispetto sostanziale delle disposizioni e delle finalità** che esse intendono realizzare;
- favorire **l’aggiornamento dei regolamenti interni** a presidio del funzionamento dell’organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall’evoluzione dell’attività e del contesto operativo;
- **individuare i principali punti di debolezza**, promuoverne la discussione all’interno dell’Organo e definire le azioni correttive da adottare;
- **rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia** tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;

- **incoraggiare la partecipazione attiva** dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

In particolare, il **processo di autovalutazione è finalizzato a garantire** che, in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, siano presenti **competenze diffuse e opportunamente diversificate**, che ciascun membro degli Organi sia pienamente consapevole dei poteri e delle funzioni che è chiamato a svolgere e che gli stessi dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità dell'incarico assunto. Tra le azioni di rafforzamento individuate a esito del processo, uno specifico focus è stato posto sul **potenziamento delle competenze in ambito ESG**, già corroborate dalle numerose iniziative formative tenute sul tema dall'Associazione Nazionale Banche Popolari e dal Consorzio Luzzatti sui nuovi obblighi di informativa ESG, sul framework per la gestione dei rischi climatici e ambientali e sull'incorporazione di questi nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e di liquidità RAF, ICAAP, ILAAP.

Il Consiglio di Amministrazione partecipa a periodiche **sessioni formative** sul tema, avvalendosi sia del supporto delle Associazioni di categoria che del personale interno, al fine di sensibilizzare e accrescere all'interno del Board le competenze specialistiche adeguate a supervisionare le questioni di sostenibilità, e determina la composizione ottimale del Board anche tenuto conto delle competenze in ambito ESG.

G1.GOV-1 – Condotta delle imprese

Il **Consiglio di Amministrazione valuta, approva e assicura la diffusione e l'applicazione dei valori aziendali attraverso il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (MOG)**. La conformità a tali principi è monitorata dall'**Organismo di Vigilanza**, che ne **promuove** l'aggiornamento per garantirne **l'allineamento con il contesto normativo e organizzativo**, avvalendosi del supporto della struttura di Revisione Interna per gli aspetti relativi al Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza riporta al Consiglio d'Amministrazione sull'attività di supervisione relativa all'applicazione dei documenti e **segnala eventuali criticità emerse**. Tutti gli organi aziendali e i dipendenti sono tenuti a rispettare e a uniformarsi alle disposizioni contenute in questi documenti.

Il Consiglio di Amministrazione sostiene attivamente una cultura orientata a: responsabilità, trasparenza e affidabilità, promuovendo iniziative culturali, sociali e di solidarietà a favore della collettività e del territorio nel quale opera.

In relazione alle competenze ritenute necessarie in merito all'esperienza professionale del Consiglio di Amministrazione, sono state individuate alcune **aree di competenza rilevanti rappresentate all'interno dell'Organo amministrativo**:

- mercati finanziari e/o bancari e relativa regolamentazione;
- indirizzi e pianificazione-programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi;
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti bancari e finanziari;

- informativa contabile e finanziaria;
- tecnologia informatica;
- antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- conoscenze su tematiche di rischio climatico/ambientale e sostenibilità.

Al fine di traguardare il complessivo e continuo innalzamento dei livelli di conoscenza dei suoi membri, il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con le strutture specialistiche della Banca, implementa e struttura i propri piani formativi e/o di board induction.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il **Responsabile dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione**, con il supporto del Reparto Iniziative ESG, predispone i flussi informativi legati ai risultati dell'analisi di doppia rilevanza, esaminati preliminarmente dal Comitato di Direzione e successivamente presentati al CoRCIS per il rilascio del relativo parere e al CdA per l'approvazione finale.

Il **CFO**, con il supporto dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione, provvede allo sviluppo **della strategia ESG**, nel rispetto delle linee guida formulate dal CdA, predisponendo, sulla base degli impatti, dei rischi e delle opportunità collegate alle questioni di sostenibilità, il Piano ESG.

Il documento, preventivamente avvalorato e condiviso nell'ambito del Comitato di Direzione, viene poi sottoposto, sotto forma di proposta, dal Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della seduta del 4 marzo 2025, il **Comitato di Direzione** ha esaminato gli Impatti, Rischi e Opportunità⁸. Il CdA ha deliberato favorevolmente sull'analisi di doppia rilevanza 2024 di BCP nella seduta dell'11 marzo 2025, anche sulla base del parere preventivo positivo rilasciatogli dal CoRCIS nella riunione del 7 marzo 2025. Il parere positivo del CoRCIS è stato condiviso dal Referente ESG.

GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Per l'anno 2024 BCP non ha applicato un **sistema di incentivazione** per le prestazioni in termini di sostenibilità, ivi incluse le questioni legate al clima.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

BCP incorpora il principio di diligenza all'interno dei propri processi e delle strategie aziendali, come dettagliato nella tabella di seguito riportata.

⁸ Cfr. ESRS 2 - SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate (ESRS 2 GOV-2) SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi (ESRS 2 SBM-2)
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti (ESRS IRO-1) SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (ESRS 2 SBM-3)
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici (ESRS E1-3) S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni (ESRS S1-4) S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni (ESRS S4-4) G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva (ESRS G1-4)
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico (ESRS E1-5) E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES (ESRS E1-6) S1-9 – Metriche della diversità (ESRS S1-9) S1-12 – Persone con disabilità (ESRS S1-12) S1-14 – Metriche di salute e sicurezza (ESRS S1-14) S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata (ESRS S1-15) S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale) (ESRS S1-16) S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (ESRS S1-17) G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva (ESRS G1-4)

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Banca di Credito Popolare ha strutturato l'impianto dei **controlli interni** relativi al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il **CFO**, con il supporto dell'ufficio Pianificazione e Controllo di gestione e del Reparto Iniziative ESG, è responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità, inclusa in un'apposita sezione della Relazione sulla Gestione, parte integrante del Bilancio della Banca.

Per quel che riguarda i controlli, si riporta di seguito una sintesi del processo:

- la responsabilità dei **controlli di I livello** è assegnata ai Responsabili delle Aree organizzative della Banca, tra cui **Area Pianificazione e Amministrazione** (CFO), **Area Operativa** (COO), **Area Affari** (CCO), **Area Crediti** (CLO), nonché agli altri **Organi in Staff al CdA** (Chief Risk Officer (CRO), Compliance; Audit/Controlli interni; struttura Antiriciclaggio; DPO) e al **Direttore Generale** (Ufficio Affari Societari, Soci e Investor Relations, Ufficio Gestione Personale, Ufficio Legale, Ufficio Relazioni Esterne e attività istituzionali);
- il Responsabile dell'Ufficio **Pianificazione e Controllo di Gestione**, con il supporto del Reparto **Iniziativa ESG**, cura il **processo complessivo**, coinvolgendo le unità organizzative nelle attività previste, identificando gli obblighi di informativa da rendicontare, garantendo che il processo di raccolta dati sia coerente con i requisiti normativi previsti (standard EFRAG-ESRS) al fine di favorire la coerenza complessiva di approcci, metodologie di calcolo delle informazioni quantitative, completezza dei dati;
- la responsabilità dei **controlli II livello e III livello** è rispettivamente assegnata alle **strutture di controllo di BCP**, ove ciascuna pone in essere specifici controlli come previsto dai loro compiti di controllo.

Come sopra riportato, la Banca si è dotata di un'apposita **normativa interna** "Regolamento per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità", approvata dal Consiglio di Amministrazione l'11 marzo 2025. Questo documento disciplina le responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel processo di rendicontazione e le relative caratteristiche che le informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità devono soddisfare per garantire conformità alla normativa vigente.

I principali rischi attualmente identificati riguardano da un lato i potenziali rischi operativi generati dal processo di raccolta delle informazioni, ad esempio incoerenza e incompletezza dei dati forniti, che può comportare un'errata informativa unitamente al rischio di non ottemperare pienamente alle richieste degli standard EFRAG-ESRS. A tendere sarà implementata una procedura dedicata, fornita da un partner esterno, con l'obiettivo di attivare l'inserimento digitale e la validazione delle informazioni.

Il **sistema di controllo della Rendicontazione di Sostenibilità** è **integrato** nel più ampio sistema di **controllo interno della Banca**. All'interno del Regolamento per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità è definita la responsabilità delle funzioni aziendali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, per l'attestazione della correttezza e della completezza delle informazioni sulla sostenibilità.

Gli Organi sono informati tramite flussi informativi predisposti delle strutture preposte, in coerenza con i piani attività delle stesse.

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

BCP aggrega la propria offerta di prodotti e servizi nelle seguenti categorie:

- **servizi bancari per clienti privati**, come conti correnti, mutui e prodotti assicurativi;
- **servizi per piccole-medie imprese** (Small Business, PMI), come finanziamenti e servizi di pagamento evoluti;

- **servizi per imprese più strutturate** (Corporate), come soluzioni di internazionalizzazione e consulenza personalizzata;
- **servizi rivolti alla clientela istituzionale e agli enti**, come i servizi di tesoreria.

BCP ha intrapreso un percorso graduale di integrazione dei fattori ESG nel proprio modello di business prevedendo l'offerta di specifici prodotti e servizi volti a favorire lo sviluppo sostenibile. Dal 2022 ha introdotto **ESG@BCP**, una gamma di **finanziamenti ipotecari e chirografari a tasso agevolato**, destinati alle imprese che realizzano investimenti sostenibili con almeno due obiettivi tra ambiente, sociale e governance.

La Banca ha già avviato negli scorsi anni l'offerta di **prodotti di investimento** le cui caratteristiche promuovono **fattori ambientali e sociali** (prodotti Art.8 SFDR) e prodotti che hanno come obiettivo gli **investimenti sostenibili** (prodotti Art. 9 SFDR).

Il **Piano Industriale 2024-2028** conferma e rinnova la strategia della Banca nel lavorare a fianco dei propri clienti per favorire un contributo fattivo per un futuro più sostenibile. Nel 2025 è programmato l'inserimento a catalogo del **Mutuo Green@BCP**, un finanziamento agevolato per privati, dedicato all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica o alla riqualificazione energetica, finalizzato a favorire la sostenibilità ambientale e il rinnovamento energetico del patrimonio immobiliare.

Il **forte radicamento territoriale** di BCP è espresso dalla sua Rete composta da **56 Sportelli operanti in Campania e basso Lazio**.

I principali gruppi di clientela serviti da Banca di Credito Popolare includono:

- **Privati** [74.346 – 65,2%]: singoli individui e famiglie che utilizzano servizi bancari per la gestione del reddito e del risparmio. Richiedono conti correnti, carte di pagamento, mutui, prestiti personali e strumenti di investimento e previdenza;
- **Small Business/PMI** [16.097 – 14,1%]: imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti che usufruiscono di servizi finanziari per il loro sviluppo, soluzioni di pagamento e consulenza finanziaria;
- **Corporate** [325 – 0,3%]: grandi imprese che si avvalgono di servizi corporate per potenziare il proprio sviluppo, con strumenti per l'internazionalizzazione, soluzioni di pagamento efficienti e consulenza personalizzata;
- **Enti, Clientela Istituzionale, Altro** [23.214– 20,4%]: enti pubblici, associazioni, fondazioni e organizzazioni no-profit che utilizzano servizi bancari per la gestione della tesoreria, finanziamenti per progetti e strumenti per la raccolta e gestione dei fondi, nonché segmento residuale.

L'organico aziendale di BCP, alla data del 31 dicembre 2024, si compone di 537 dipendenti.

Il **Piano Industriale 2024-2028** prevede l'evoluzione del percorso di BCP verso una **strategia integrata**, in grado di coniugare crescita del *business* e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale. In tale ottica, ha identificato una serie di progettualità per contribuire a un futuro più sostenibile in termini di riduzione degli impatti ambientali, attenzione all'inclusione e alla diversità e supporto alla comunità. Sulla tematica, il Piano Industriale ha identificato 3 pilastri:

- **Environment**: attuazione di specifiche scelte green volte al progressivo miglioramento dell'efficienza energetica, programmando azioni concrete per ridurre e compensare

emissioni dirette o indirette di CO₂ (e.g., riduzione consumi di carta e acqua, produzione di energia rinnovabile);

- **Social:** implementazione di azioni mirate a favorire lo sviluppo del tessuto sociale e a generare benessere nella comunità locale attraverso attività di beneficenza, volontariato, progetti culturali e sportivi, oltre a valorizzazione del patrimonio artistico-culturale;
- **Governance:** rafforzamento dell'impegno in ambito ESG, stabilendo linee guida e strategie con attenzione particolare all'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali aziendali, anche tramite la pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, approvata annualmente dal CdA.

In tale contesto, in arco Piano, BCP prevede **l'ampliamento dei prodotti e servizi** volti a contribuire a logiche di sostenibilità, oltre alla **definizione di obiettivi misurabili**, non solo legati all'offerta di prodotti e servizi rivolti alla clientela, ma più in generale alle **principali questioni rilevanti di sostenibilità**.

Le **informazioni e i dati relativi alla catena del valore** di BCP sono stati **elaborati** attraverso **analisi qualitative**, quali la **mappatura delle principali relazioni con i suoi attori chiave**, ad esempio attraverso incontri con le varie Aree di Direzione della Banca e **analisi quantitative**, supportate dall'utilizzo dei principali **sistemi gestionali della Banca**, quali gli applicativi per la gestione del ciclo passivo, per la gestione dei dipendenti e di gestione del business. Gli approfondimenti hanno riguardato le principali linee di business, tipologie di clientela, volumi gestiti dalla Banca, settori o zone geografiche in cui operano i fornitori e i clienti, tipologia di asset class in cui BCP investe.

In coerenza con la sua Mission, **BCP crea valore per clienti, Soci, dipendenti e per il territorio in cui opera**, con l'obiettivo di contribuire al bene comune e generare prosperità da trasmettere alle future generazioni, all'interno di un percorso sostenibile, per soddisfare al meglio i bisogni delle famiglie e delle imprese del territorio.

Il **rapporto di fiducia** instaurato con tutti i portatori di interesse è improntato su principi di correttezza e trasparenza.

Il modello commerciale BCP si basa sull'impegno di mantenere attivo il **dialogo** e il **confronto** e adeguare costantemente l'offerta di prodotti e servizi, con l'obiettivo di rispondere sempre meglio ai **bisogni della clientela**, offrire consulenza specialistica e migliorare la qualità della relazione. Come Banca territoriale, BCP ricopre un ruolo delicato soprattutto in termini di **supporto concreto all'economia reale**, un impegno perseguito nel solco di una tradizione ultracentenaria, che si basa sul contatto diretto con la clientela, e su una storia fatta di valori che si sono evoluti per adattare il modello aziendale al nuovo contesto di mercato con una connotazione sempre più innovativa, ma che mantiene ben salde le radici originarie orientate alla relazione consulenziale con i propri clienti.

Al fine di contribuire ulteriormente a migliorare l'efficacia commerciale, è stato affinato il **nuovo modello di servizio** orientato a soddisfare al meglio i bisogni di finanziamento e di investimento della clientela attraverso figure professionali specialistiche. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei **Gestori Retail e Small Business/PMI**, nonché al rafforzamento delle competenze dei **Gestori Private e Corporate**, per meglio accompagnare la clientela applicando una più spiccata logica di portafogliazione.

BCP è, altresì, impegnata costantemente verso i Soci, con una serie di attività mirate a fidelizzare stabilmente la platea sociale, attraverso l'offerta di vantaggi bancari ed extra bancari, momenti di

incontro e approfondimento, una comunicazione esclusiva e la definizione di strategie, per valorizzare in maniera durevole la relazione e contare su di una sinergia fattiva.

In linea con i valori guida, la Banca è fortemente **impegnata non solo in ambito economico ma anche in quello sociale e culturale**, partecipando alla vita della comunità regionale e orientando numerosi interventi a sostegno della cultura, intesa come momento di aggregazione sociale, stimolo allo sviluppo e al progresso e opportunità di arricchimento individuale.

Con la consapevolezza che nel territorio campano si concentra un prezioso patrimonio d'arte e di cultura, BCP promuove e sostiene **iniziative sociali e culturali** che contribuiscono a creare valore per famiglie e imprese del territorio.

Infine, BCP valorizza il proprio capitale umano mettendo a disposizione **percorsi di crescita e sviluppo professionale**, offrendo opportunità concrete per acquisire nuove competenze e avanzare nella carriera. Particolare attenzione viene dedicata alla **creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e collaborativo**, dove ognuno possa operare in un clima positivo e costruttivo. Investire nelle Persone significa garantire solidità, innovazione e sviluppo sostenibile nel tempo, elementi essenziali per affrontare le sfide del settore e costruire un futuro di successo.

La **catena del valore di BCP riflette il suo radicamento territoriale e la sua vocazione di sostegno ai bisogni delle famiglie e alle imprese del territorio.**

La **catena del valore** a monte riguarda principalmente l'acquisto di beni e servizi necessari alla stessa BCP per operare. Le principali tipologie di fornitura sono servizi informatici, servizio gestito in outsourcing, servizi professionali, come consulenza e servizi legali, altri servizi finanziari e di natura immobiliare. Gli attori chiave della catena del valore sono i **fornitori della Banca**, di cui oltre il **75% opera nella Regione Campania per oltre il 50% della spesa complessiva.**

Le **operazioni proprie** sono svolte nelle **2 sedi direzionali della Banca, nelle 5 Aree Territoriali e nei 56 Sportelli di BCP** e sono focalizzate nello sviluppo di prodotti e servizi in ambito bancario e finanziario tramite un'offerta multicanale. Le principali operation riguardano l'erogazione di finanziamenti e di servizi di consulenza, la gestione della raccolta e degli impieghi, la gestione degli attivi, i servizi di pagamento, lo sviluppo dei canali distributivi e la gestione della customer experience. Gli attori della catena del valore sono i Soci, gli Investitori, i suoi dipendenti e i partner con cui la Banca collabora per lo sviluppo della sua offerta prodotti e servizi.

Le **operazioni a valle** riguardano, in coerenza con il modello di servizio della Banca, i **Servizi Bancari**, quindi le soluzioni di conto corrente, di pagamento, di tesoreria e di finanziamento insieme ai servizi digitali e i **Servizi di Investimento** che la Banca mette a disposizione dei principali attori della catena del valore a valle, ovvero i clienti Privati, Imprese, Enti e Clientela Istituzionale. Tra le operazioni a valle rientra inoltre la **gestione degli investimenti di proprietà** della Banca.

Con riferimento alla Clientela, in considerazione della concentrazione della Banca nella regione Campania, si segnala che **il 71% dei clienti risiede nella provincia di Napoli**, il 10% nella provincia di Caserta, il 9% nella provincia di Salerno, il 4% ad Avellino e il 2% a Benevento. Il restante 4% è residente in numerose province d'Italia.

Infine, il 26 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'approvazione del **progetto di fusione per incorporazione dell'Immobiliare Vallelunga S.r.l.** Gli effetti della fusione decorreranno dal primo giorno dell'esercizio sociale in cui si è perfezionata la fusione.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Come Banca del territorio **BCP realizza differenti iniziative di informazione e coinvolgimento in funzione delle esigenze e della natura dei differenti portatori di interesse.**

In particolare, la comunicazione con i Soci avviene attraverso l'assemblea, l'invio di newsletter, comunicazioni mirate, incontri dedicati e aggiornamenti pubblicati nell'area riservata ai Soci sul sito web. Per quanto riguarda i dipendenti, il dialogo si sviluppa tramite riunioni plenarie e incontri specifici per le diverse Aree aziendali. La relazione con i clienti, invece, è rafforzata dall'analisi delle segnalazioni e dei reclami, oltre che dalla consulenza evoluta progettata per rispondere alle loro esigenze. Infine, BCP si impegna nel coinvolgimento del territorio, organizzando eventi locali, come i corsi di educazione finanziaria nelle scuole.

La Banca tiene in considerazione i bisogni e le istanze espresse dai suoi portatori di interesse al fine di espletare nella modalità più efficace il suo ruolo di Banca popolare nel territorio in cui opera, rispondendo al meglio alle esigenze degli stakeholder tramite strategie, prodotti, servizi, nonché gestire specifiche istanze, con la finalità ultima, in coerenza con la sua **Mission**, di **contribuire “al bene comune”**.

Alla luce del contesto normativo rinnovato in materia di Rendicontazione di Sostenibilità, il processo di analisi di doppia rilevanza 2024 ha dato **priorità al coinvolgimento delle strutture interne alla Banca** in materia di Impatti, Rischi e Opportunità. Nell'ambito di tale percorso la Banca si **impegna a sviluppare e implementare, nel prossimo anno, processi strutturati di ascolto dei suoi portatori di interesse**, al fine di identificare e valutare le questioni di sostenibilità potenzialmente rilevanti per la Banca e raccogliere opinioni e aspettative al fine di orientare la sua strategia.

Nell'ambito della Policy ESG definita da BCP si prevede che i risultati dell'analisi di doppia rilevanza, ivi inclusi gli eventuali interessi rilevati nell'ambito di tale processo, sono esaminati dal Comitato di Direzione, preventivamente alla presentazione al Referente ESG e al CoRCIS. Quest'ultimo supporta il Consiglio di Amministrazione ai fini dell'approvazione delle questioni di sostenibilità rilevanti.

ESRS S1.SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

In linea con i valori, i criteri e la mission ESG della Banca, definiti nella Policy ESG di BCP, le persone rappresentano uno dei principali asset per il raggiungimento degli obiettivi economici e di qualità dei processi aziendali. Le competenze e la capacità di generare fiducia abilitano BCP a costruire **solide relazioni con il territorio** e investire nello **sviluppo e nell'innovazione dei servizi**. Le iniziative aziendali mirano a rafforzare l'identità organizzativa e a migliorare l'efficienza attraverso sinergia e ascolto attivo.

ESRS S3.SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

La Banca opera in un contesto di relazioni che coinvolge una pluralità di attori economici e sociali chiave per la generazione di valore condiviso, tra cui Soci, clienti e fornitori, in coerenza con i principi della Policy ESG di BCP. Il **dialogo** con gli attori del territorio è centrale nella **definizione delle strategie aziendali** assicurando trasparenza e partecipazione attiva. I Soci hanno un ruolo fondamentale nella governance dell'impresa, contribuendo alle decisioni attraverso il diritto di voto in assemblea e rafforzando il legame con il territorio.

ESRS S4.SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi

BCP orienta la propria strategia e il modello aziendale, conformemente a quanto definito nella Policy ESG, ponendo al centro gli interessi, i diritti e le esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali, riconoscendo la clientela come un elemento fondamentale per il successo dell'impresa. La Banca **costruisce con i clienti un rapporto basato su fiducia, correttezza e trasparenza**, adottando un approccio **fondato sull'ascolto attivo, il dialogo continuo e la consulenza personalizzata**, con l'obiettivo di offrire soluzioni efficaci e innovative. Il rispetto dei diritti dei clienti è sancito nel **Codice Etico**, che assicura contratti chiari e trasparenti, nonché un servizio improntato a professionalità, proattività e cortesia. BCP si impegna a investire nel territorio, rafforzando il legame con la clientela attraverso un'offerta di prodotti sempre più specializzati e mirati al benessere economico e personale, consapevole che la soddisfazione dei clienti rappresenta un asset strategico per la crescita e lo sviluppo sostenibile della Banca.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia rilevanza 2024 svolta da BCP ha identificato complessivamente 48 IRO rilevanti. Seppure gli Impatti, i Rischi e le opportunità siano localizzati lungo tutta la catena del valore, le maggiori aree di concentrazione degli stessi sono così distribuite per le questioni di sostenibilità identificate come rilevanti. La maggiore concentrazione degli impatti e rischi rilevanti relativi ai **Cambiamenti climatici (E1)** riguarda la catena del valore a valle. Infatti, gli impatti negativi e positivi sono generati prevalentemente tramite i Servizi Bancari e di Investimento e i rischi dipendono dai settori o dalle aree geografiche in cui operano i clienti o ad esempio dall'efficienza degli immobili posti a garanzia. Anche la gestione degli sportelli (operazioni proprie) rappresenta un fonte di impatti e opportunità, in termini di rapporto tra impatto ambientale e risparmi di natura economica, oltre che di rischio. Gli IRO relativi alla **Forza Lavoro Propria (S1)** afferiscono per definizione alle operazioni proprie in quanto sono legati all'operato della Banca nei confronti dei dipendenti. Con riferimento invece alle **Comunità Interessate (S3)** e ai **Consumatori e Utilizzatori finali (S4)** gli **Impatti, Rischi e Opportunità** sono generati soprattutto dalle modalità con cui la Banca opera, ad esempio in termini di iniziative verso il territorio, efficacia dei modelli di servizio, processi, da un lato coerenti con le norme e dall'altro efficaci per rispondere alle esigenze dei clienti. Infine, le questioni legate alla **Condotta d'impresa (G1)** costituiscono fonte di impatti e i rischi rilevanti per BCP.

Nella seguente tabella sono sintetizzati gli IRO rilevanti per Topic ESRS.

ESRS	Sottotema	IRO	Tipologia IRO	Materialità di impatto/finanziaria	Orizzonte temporale
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Contributo all'adattamento grazie al sostegno a clienti (es. prodotti dedicati / moratorie) in presenza di eventi climatici estremi	Impatto positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo: perdite operative generate da interruzioni della business continuity legate al principale outsourcer	Rischio	Upstream	Breve termine

ESRS	Sottotema	IRO	Tipologia IRO	Materialità di impatto/finanziaria	Orizzonte temporale
		informatico della Banca provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni)			
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio operativo: perdite operative dovute a danni agli asset della Banca o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni, frane)	Rischio	Own Operations	Breve termine
E1	Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti imprese maggiormente esposte a danni su impianti produttivi / interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (alluvioni)	Rischio	Downstream	Breve termine
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni (Scope 1-2)	Impatto negativo effettivo	Upstream	Lungo termine
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di credito: riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti derivanti in particolare da evoluzioni normative	Rischio	Downstream	Breve termine
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro/rischio di default di clienti imprese, derivanti dai possibili fattori di rischio derivanti dalla transizione verso modelli di sviluppo economici a basse emissioni	Rischio	Downstream	Lungo termine
E1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Risparmi economici (minori consumi) derivanti dal progetto di razionalizzazione degli sportelli della Banca	Opportunità	Own Operations	Medio termine
E1	Energia e mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni da acquisti di beni e servizi, viaggi aziendali, attività creditizia e di investimento (Scope 3)	Impatto negativo effettivo	Own Operations	Lungo termine
E1	Energia e mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo alla transizione sostenibile grazie all'offerta di prodotti di investimento (Fondi Art. 8-9)	Impatto positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
E1	Energia e mitigazione dei cambiamenti climatici	Contributo alla transizione climatica grazie all'offerta di prodotti creditizi ESG	Impatto positivo effettivo	Downstream	Lungo termine
S1	Condizioni di lavoro	Contributo all'occupazione grazie a rapporti di lavoro stabili	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Condizioni di lavoro	Contributo alla qualità della vita dei dipendenti in	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine

ESRS	Sottotema	IRO	Tipologia IRO	Materialità di impatto/finanziaria	Orizzonte temporale
		termini di rispetto dell'orario di lavoro			
S1	Condizioni di lavoro	Sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Condizioni di lavoro	Sostegno di informazioni/consultazioni regolari dell'azienda con i rappresentanti dei lavoratori (tramite sindacati e/o comitati aziendali)	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Condizioni di lavoro	Sostegno della libertà associativa dei dipendenti	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Condizioni di lavoro	Benefici e miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso la conclusione di accordi aziendali	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Condizioni di lavoro	Contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di work life balance	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Condizioni di lavoro	Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali	Impatto negativo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro	Impatto negativo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Crescita delle competenze e capacità del personale attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Medio termine
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Sostegno all'inclusione dei lavoratori diversamente abili	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Episodi di molestie e/o violenza	Impatto negativo potenziale	Own Operations	Breve termine
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Episodi di discriminazione dei lavoratori	Impatto negativo potenziale	Own Operations	Breve termine
S1	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Investimenti legati allo sviluppo delle competenze delle persone della Banca, in virtù del progetto di costruzione delle "nuove figure professionali" definite nell'ambito della riorganizzazione delle aree territoriali e della rete distributiva	Opportunità	Own Operations	Medio termine
S1	Altri diritti connessi al lavoro	Perdita di dati dei dipendenti	Impatto negativo potenziale	Own Operations	Breve termine
S1	Altri diritti connessi al lavoro	Perdite operative dovute a sanzioni legate ad episodi di perdita di dati sensibili di dipendenti	Rischio	Own Operations	Breve termine

ESRS	Sottotema	IRO	Tipologia IRO	Materialità di impatto/finanziaria	Orizzonte temporale
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Sviluppo dell'imprenditorialità del territorio, anche attraverso politiche creditizie attente ai bisogni delle catene del valore a livello locale (agrifood, turismo)	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Sostegno dell'educazione finanziaria	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Sostegno agli enti locali del territorio come comuni, scuole, ecc	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S3	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Sviluppo socio-economico delle comunità locali, anche attraverso il sostegno di associazioni territoriali e/o attività solidaristiche per l'Arte, lo Sport, la Cultura e la Salute	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Violazione del diritto alla privacy dei clienti per perdita di dati e informazioni riservate	Impatto negativo effettivo	Own Operations	Breve termine
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Tutela della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di efficaci sistemi di segnalazioni/reclami	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Miglioramento e semplificazione del linguaggio nelle comunicazioni e informative bancarie	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Perdite operative dovute a sanzioni legate alla perdita di dati sensibili di clienti	Rischio	Own Operations	Breve termine
S4	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Perdite operative legate a sanzioni / controversie legate alla non adeguata disponibilità / trasparenza di informazioni per i clienti in coerenza con le normative applicabili	Rischio	Own Operations	Breve termine
S4	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Contributo alla sicurezza della persona attraverso prodotti assicurativi danni e vita	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Lungo termine
S4	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Margini da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione (Vita e Danni)	Opportunità	Downstream	Medio termine
S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Aumento dell'accesso ai servizi finanziari grazie a specifici prodotti e servizi per imprese e privati	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine

ESRS	Sottotema	IRO	Tipologia IRO	Materialità di impatto/finanziaria	Orizzonte temporale
S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Miglioramento della qualità e fruibilità dell'offerta grazie alla disponibilità di informazioni accessibili tramite piattaforme digitali	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
S4	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Perdite operative dovute a sanzioni e risarcimenti derivanti dalla distribuzione di prodotti e/o servizi non coerenti con le esigenze e bisogni dei clienti	Rischio	Own Operations	Breve termine
G1	Cultura d'impresa	Diffusione di correttezza ed eticità tra i dipendenti e verso il mercato	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
G1	Cultura d'impresa	Violazione di leggi, normative, standard esterni e codici di condotta aziendale	Impatto negativo effettivo	Own Operations	Breve termine
G1	Protezione degli informatori	Esposizione a ritorsioni e discriminazioni dei whistleblowers	Impatto negativo potenziale	Own Operations	Breve termine
G1	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Miglioramento delle performance ESG dei fornitori in virtù di criteri di selezione che considerano aspetti sociali e ambientali	Impatto positivo potenziale	Own Operations	Breve termine
G1	Corruzione attiva e passiva	Diffusione di cultura verso il mercato e la comunità legata alla prevenzione di episodi corruttivi	Impatto positivo effettivo	Own Operations	Breve termine
G1	Corruzione attiva e passiva	Perdite operative dovute a sanzioni legate a episodi di corruzione attiva e passiva	Rischio	Own Operations	Breve termine
G1	Corruzione attiva e passiva	Peggioramento della reputazione legato a episodi di corruzione attiva e passiva	Rischio	Own Operations	Breve termine

Nel suo percorso di rafforzamento della gestione degli IRO rilevanti, **BCP ha avviato e intende proseguire le seguenti azioni:**

- **E1 – Cambiamenti climatici:** BCP integra la sostenibilità nel proprio modello di business con **iniziative di decarbonizzazione, uso di energie rinnovabili e investimenti responsabili**. Ha razionalizzato la rete di sportelli, avviato l'elettrificazione della flotta auto aziendale e installato impianti fotovoltaici per ridurre consumi ed emissioni. Inoltre, l'offerta ESG – che continuerà ad essere arricchita - è stata ampliata con **finanziamenti agevolati** per imprese sostenibili e -a breve- con mutui green per privati, rafforzando allo stesso tempo le partnership strategiche per la transizione ecologica e il miglioramento della gestione dei rischi climatici. A partire dal 2025, BCP si impegna a ridurre l'impatto ambientale, promuovendo la sostenibilità lungo la catena del valore e misurando le emissioni di Scope 3;
- **S1 – Forza lavoro propria:** BCP nel 2024 ha garantito contratti a tempo indeterminato per tutti i dipendenti e **politiche salariali** che promuovono il merito e la parità di genere. Ha

introdotto **flessibilità negli orari di lavoro** per migliorare la conciliazione vita-lavoro e ha avviato politiche inclusive nelle nomine. Nel futuro sono previsti ulteriori percorsi nell'ambito della **formazione continua** per supportare la crescita professionale. In ambito salute e sicurezza, la Banca ha **aggiornato le pratiche di protezione e formazione**, garantendo ambienti di lavoro sicuri. Infine, BCP sta potenziando le misure adottate in ambito privacy e rafforzando l'impegno verso l'equità;

- **S3 – Comunità Interessate:** BCP è attivamente impegnata in **iniziative di alto impatto sociale**, inclusa la **solidarietà, la cultura, l'ambiente, lo sport e l'educazione finanziaria**. Ha promosso campagne di donazione di sangue e collaborato con LILT per la prevenzione oncologica. Supporta anche lo sport dilettantistico, come il rugby e la vela, e partecipa a eventi culturali locali, come il restauro di opere d'arte e mostre. Inoltre, ha promosso l'educazione finanziaria per i giovani e supportato borse di studio. Per quanto riguarda l'ambiente, la Banca è impegnata nella sostenibilità, con iniziative come il sostegno a **progetti di verde urbano**, la **riduzione dell'impatto ambientale** e l'**uso di energie rinnovabili**. BCP ha anche rafforzato il supporto alle filiere agroalimentari e turistiche, con finanziamenti mirati per progetti sostenibili e innovativi;
- **S4 – Consumatori e utilizzatori finali:** nel 2024 BCP ha rafforzato il proprio impegno per la **tutela della riservatezza e la sicurezza informatica**, adottando strategie avanzate di protezione dei dati e sensibilizzazione del personale. La gestione dei reclami è stata ottimizzata con il sistema **Open Reclami**, migliorando trasparenza e fiducia. Parallelamente, la Banca ha potenziato l'accesso alle informazioni con strumenti digitali intuitivi e ha promosso prodotti bancari inclusivi, per favorire l'inclusione finanziaria. Sul fronte dell'innovazione, ha accelerato la digitalizzazione con la **firma OTP**, il **rinnovamento IT e ATM intelligenti**, riducendo l'impatto ambientale. Infine, ha ampliato l'offerta assicurativa garantendo maggiore protezione ai clienti. Nel 2025, proseguirà su questa strada, investendo in cybersecurity, formazione avanzata, digitalizzazione e nuove soluzioni assicurative;
- **G1 – Condotta delle imprese:** BCP ha avviato diverse iniziative per rafforzare la cultura d'impresa, l'etica aziendale, la trasparenza e la conformità normativa. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato, tra gli altri, un nuovo Direttore Generale e i nuovi Responsabili delle strutture di Controllo e ha provveduto al riassetto di alcune aree aziendali. La Banca, attraverso il **Whistleblowing**, adotta misure per migliorare la protezione degli informatori, garantendo canali sicuri di segnalazione e ha, inoltre, rafforzato le strategie di contrasto alla corruzione attraverso aggiornamenti normativi, controlli più rigorosi e strumenti digitali per il monitoraggio in tempo reale. Sul fronte degli acquisti, è stato istituito un **Gruppo di Lavoro per ottimizzare i processi operativi**, aggiornare le procedure in base alle normative e integrare i fattori ESG nella gestione dei fornitori. Entro il 2025, la Banca prevede di potenziare ulteriormente la digitalizzazione dei controlli, ampliare la formazione ai partner strategici e consolidare il dialogo con le Autorità di Vigilanza.

Procedura sanzionatoria e continuità aziendale

Si segnala che in data 11 febbraio 2025 il Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria ha notificato alla Banca - ai sensi delle disposizioni

di Vigilanza in materia sanzionatoria - la proposta conclusiva della fase istruttoria inoltrata al Direttorio della Banca d'Italia, competente per la fase decisoria.

Nel corso degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024 la Banca d'Italia ha rilevato carenze nel governo, nella gestione e nel controllo dei rischi con riflessi sulla situazione patrimoniale e sulle segnalazioni di vigilanza. In ragione di tanto, la proposta sanzionatoria ammonta ad €. 1.400.000, avverso la quale la Banca ha presentato memorie scritte⁹. A seguito delle attività ispettive di Banca d'Italia, la Banca ha adottato una **misura di intervento precoce** e, con provvedimento del 10 maggio 2024, sono stati nominati due **Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di amministrazione in carica**, ai sensi dell'art. 75-bis, comma 1, del d.lgs. n. 385/93 (TUB). I due Commissari coadiuvano gli Organi Sociali nella realizzazione delle **iniziative funzionali al pieno ripristino di un'operatività improntata ai principi di sana e prudente gestione**.

Nell'ambito di tale contenuto, nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un **nuovo Direttore Generale**, manager del settore bancario di pluriennale e comprovata esperienza, che ha avviato una importante opera di **revisione e rafforzamento degli assetti organizzativi della Banca**, rinnovando la squadra manageriale in ottica di consolidamento dell'Istituto sul territorio e al fianco delle comunità, delle sue istituzioni e degli operatori economici al fine di dare ulteriore impulso al supporto della Banca all'economia locale.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo **Chief Lending Officer (CLO)** e i **nuovi Responsabili delle Strutture di Compliance e Risk Management**, oltre che della struttura di **Internal Audit**.

A seguito della gap analysis condotta per il ripristino di condizioni di piena affidabilità dei presidi organizzativi e di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il **Piano di interventi rimediali** che raccoglie le azioni correttive definite dalla Banca per rispondere ai rilievi dell'Autorità di Vigilanza conseguenti alla verifica ispettiva. Il Piano ha lo scopo di **orientare le azioni gestorie** affinché le criticità rilevate dalla Vigilanza siano sanate entro tempi prefissati. Il Piano ha individuato **specifiche azioni correttive** (n. 96 interventi), tra cui alcuni interventi di modifica del modello organizzativo che ha previsto la **revisione dell'assetto delle Aree aziendali** quali Area Finanza, Area Pianificazione e Amministrazione, Area Affari e Area Crediti, e la ricollocazione delle strutture di Gestione del Personale e Affari Societari a diretto riporto della Direzione Generale.

Gli interventi previsti nel Piano rimediale sono coordinati dal Chief Operating Officer e il loro stato di avanzamento è monitorato trimestralmente dall'Internal Audit.

Alla data della presente rendicontazione, gli interventi realizzati superano il 70% delle azioni correttive previste dal Piano.

Alla luce degli eventi e circostanze sopra descritte la Banca ha identificato l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione della rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 alla luce delle azioni poste in essere sopra sinteticamente descritte e per cui si rimanda per maggiori dettagli ai paragrafi "Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale" e "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

⁹ Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio"

Gli effetti finanziari attuali, sotto il profilo dei rischi, impattano sull'attivo di Bilancio mediante la quota di impairment relativa ai crediti in bonis, la quale è influenzata dai fattori ESG tramite l'applicazione di add-on in termini di perdita attesa sulle esposizioni considerate maggiormente sensibili alle tematiche ambientali. Nello specifico, oltre il 75% delle maggiorazioni riguardano i rischi di transizione, il restante è stato attribuito prudenzialmente ai rischi fisici collegati agli immobili posti a garanzia. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio d'esercizio.

La valutazione della resilienza della strategia e del business model di BCP, in primis, è sostenuta dal processo di pianificazione strategica della Banca. I dati economico-patrimoniali prospettici riportati nel Piano Industriale 2024-2028, sviluppati in differenti scenari ("base", "worst", "best"), nello scenario "base" rappresentano gli obiettivi della Banca, volti a garantire anche la stabilità del sistema finanziario, l'occupazione e il proseguimento dell'operatività al fine di fornire adeguato ritorno ad azionisti e obbligazionisti.

Inoltre, il sistema di gestione dei rischi è l'altro processo chiave della Banca volto a valutare la resilienza della strategia e del business model della stessa. Con riferimento ai rischi collegati ai fattori ESG, la Banca nel corso del 2024 ha rafforzato il suo processo di misurazione in particolare dei rischi collegati al clima (rischi fisici e rischi di transizione), relativamente sia agli impieghi che ai depositi, su orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo. Ulteriori approfondimenti sono effettuati sulla base di scenari alternativi e in ipotesi di stress. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a ESRS E1.

IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Il **processo di analisi di doppia rilevanza** di Banca di Credito Popolare ha previsto le seguenti fasi in coerenza con quanto previsto dagli standard EFRAG-ESRS e linee guida di riferimento:

1. analisi del contesto di riferimento (interno ed esterno);
2. identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità, sia attuali che potenziali, legati alla sostenibilità;
3. valutazione della rilevanza di tali Impatti, Rischi e Opportunità;
4. definizione delle questioni di sostenibilità più significative.

Il processo di analisi della rilevanza degli impatti di Banca di Credito Popolare ha previsto:

Fase 1 - Comprensione del contesto

1. **identificazione della catena del valore e dei suoi attori chiave:** la Banca ha esaminato gli elementi fondamentali del contesto interno, includendo strategie, Bilancio di esercizio 2023, Dichiarazione Non Finanziaria 2023, politiche aziendali e altre informazioni utili per delineare le caratteristiche della catena del valore (composizione settoriale e geografica dei fornitori, dei finanziamenti erogati alle imprese, analisi delle asset class del portafoglio investimenti) e i suoi attori chiave;

2. **analisi del contesto esterno:** sono stati considerati i temi di sostenibilità e le categorie di stakeholder del 2023 di Banche del contesto italiano di riferimento per Banca di Credito Popolare (analisi di benchmark), oltre il quadro normativo di riferimento attuale e prospettico;
3. **analisi degli stakeholder:** è stata aggiornata la mappa degli stakeholder a partire dall'analisi di benchmark e sono stati classificati secondo le nuove definizioni di "portatori di interesse coinvolti" e "fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità".

Fase 2 – Identificazione degli impatti positivi e negativi, effettivi e potenziali

La Banca ha individuato i **potenziali impatti rilevanti**, sia positivi che negativi, effettivi o potenziali, analizzando l'intera catena del valore e i relativi attori chiave, identificando così **34 impatti potenzialmente rilevanti**.

Fase 3 – Valutazione degli impatti

La valutazione degli impatti è stata svolta attraverso il **coinvolgimento delle unità organizzative** della Banca (**19 strutture**), adottando ove opportuno un approccio interfunzionale al fine di garantire coerenza nelle valutazioni svolte. In particolare, nella fase di valutazione sono state tenute in considerazione le analisi svolte sulla catena del valore nonché i portatori di interesse coinvolti.

La rilevanza degli impatti è espressa su una scala qualitativa (1-5) che considera significatività e probabilità, nell'orizzonte temporale identificato per ciascun impatto. In particolare, sono stati valutati quattro fattori chiave:

- **portata:** misura la gravità dell'impatto su persone o ambiente;
- **perimetro:** analizza l'estensione dell'impatto sui "Portatori di interesse coinvolti";
- **rimediabilità:** applicata solo agli impatti negativi, misura lo sforzo necessario per mitigarne gli effetti;
- **probabilità:** valuta la possibilità che un impatto si verifichi, distinguendo tra impatti già manifestati e potenziali.

Il processo ha portato all'identificazione di 34 impatti rilevanti, considerando, per gli impatti negativi, la loro eventuale incidenza sui diritti umani. Per quanto riguarda il coinvolgimento dei portatori di interesse, si veda SBM-2.

La mappatura dei rischi potenzialmente rilevanti della Banca ha previsto il coinvolgimento della struttura Controllo dei Rischi. I rischi sono stati identificati a partire dai temi, dai sottotemi e dai sotto-sottotemi EFRAG le fasi della catena del valore, tenuto conto degli impatti e delle dipendenze. L'identificazione delle opportunità ha previsto il coinvolgimento dell'Area Pianificazione e Amministrazione (CFO). Le opportunità sono state identificate a partire dalla documentazione strategica (Piano 2024-2028).

La rilevanza finanziaria è espressa su una scala di valutazione qualitativa (1-5) che considera probabilità e magnitudo potenziale, nell'orizzonte temporale prevalente identificato per ciascun rischio o opportunità. In particolare:

- **magnitudo potenziale:** valuta l'entità finanziaria del rischio / opportunità;
- **probabilità:** valuta la possibilità che un rischio / opportunità si verifichi nell'orizzonte temporale prevalente.

Il processo ha portato all'identificazione di 11 rischi rilevanti e 3 opportunità rilevanti¹⁰.

I potenziali effetti finanziari derivanti dai rischi collegati ai fattori ESG sono stati analizzati rispetto ai rischi di I e II pilastro gestiti dalla Banca.

Il **CFO**, con il supporto del Reparto Iniziative ESG, è **responsabile della redazione del Bilancio comprensivo della Rendicontazione individuale di Sostenibilità**. Il Reparto **iniziative ESG** cura lo **svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza** supportato dalle Unità Organizzative competenti. Gli **esiti** dell'analisi di doppia rilevanza sono **esaminati dal Comitato di Direzione**, successivamente dal Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (CoRCIS) e, in chiusura del percorso, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

¹⁰ Impatti, rischi e opportunità, come già ricordato nel corpo del testo, assommano a complessivi 48.

La struttura di **Revisione Interna** effettua periodicamente, sulla base dei propri programmi, **controlli di conformità del processo** di Rendicontazione individuale di Sostenibilità, inclusa l'analisi di doppia rilevanza.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione degli impatti e dei rischi è in corso di integrazione nel processo complessivo di valutazione del profilo di rischio di BCP. In particolare, nel corso del 2025 la Banca procederà ad **aggiornare** le proprie **politiche di gestione dei rischi** e a proseguire nel rafforzamento dei processi di misurazione.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è integrato nel processo di gestione complessiva dell'impresa. In particolare, le opportunità rilevanti afferiscono al Piano Industriale 2024-2028 di BCP.

I **parametri di input** impiegati nell'analisi di doppia rilevanza **sono** sia di **natura qualitativa che quantitativa**. I parametri di input qualitativi riguardano da un lato l'analisi del contesto esterno e interno, le scale di valutazione degli IRO, mentre le informazioni sulla catena del valore sono di carattere quantitativo: fornitori (settore, geografie dei fornitori), clienti (numero, geografie, settore di riferimento, tipologia di operazioni – focus mutui immobiliari), tipologia di asset class in cui la Banca investe (titoli di stato, obbligazioni, emittenti), caratteristiche di portafoglio risparmio gestito presso terzi (es. Fondi ESG).

ESRS E2.IRO 1 Inquinamento (Disclosure specifica cfr. ESRS Appendice C)

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2024 ha preso in considerazione i potenziali Impatti, Rischi e Opportunità legati all'Inquinamento nella sua intera catena del valore. Con particolare riferimento alla catena del valore a monte e a valle, le valutazioni condotte sono state supportate dalle informazioni disponibili (cfr. IRO-1). Non sono state svolte consultazioni con le comunità interessate.

ESRS E3.IRO 1 Acqua e risorse marine (Disclosure specifica cfr. ESRS Appendice C)

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2024 ha preso in considerazione i potenziali Impatti, Rischi e Opportunità legati all'Acqua e risorse marine nella sua intera catena del valore. Con particolare riferimento alla catena del valore a monte e a valle, le valutazioni condotte sono state supportate dalle informazioni disponibili (cfr. IRO-1). Non sono state svolte consultazioni con le comunità interessate.

ESRS E4.IRO 1 Biodiversità ed ecosistemi (Disclosure specifica cfr. ESRS Appendice C)

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2024 ha preso in considerazione i potenziali Impatti, Rischi e Opportunità legati a Biodiversità ed Ecosistemi nella sua intera catena del valore. Con particolare riferimento alla catena del valore a monte e a valle, le valutazioni condotte sono state supportate dalle informazioni disponibili (cfr. IRO-1). Non sono state svolte consultazioni con le comunità interessate.

Le sedi di Banca di Credito Popolare **non sono ubicate** all'interno o in prossimità di **aree sensibili** sotto il profilo della **biodiversità** e pertanto **non sono previste misure di mitigazione**.

ESRS E5.IRO 1 Uso delle risorse ed economia circolare (Disclosure specifica cfr. ESRS Appendice C)

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2024 ha preso in considerazione Impatti, Rischi e Opportunità legati a Uso delle risorse ed economia circolare nella sua intera catena del valore. Con particolare riferimento alla catena del valore a monte e a valle, le valutazioni condotte sono state supportate dalle informazioni disponibili (cfr. IRO-1). Non sono state svolte consultazioni con le comunità interessate.

ESRS G1.IRO 1 Condotta delle imprese (Disclosure specifica cfr. ESRS Appendice C)

Il processo di analisi di doppia rilevanza 2024 ha preso in considerazione i potenziali Impatti, Rischi e Opportunità legati alla Condotta delle imprese (cfr. IRO-1 per metodologia di valutazione) tenendo in considerazione la catena del valore della Banca.

IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

La tabella sottostante presenta i dettagli degli obblighi normativi riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità, specificando il loro riferimento all'interno del documento.

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 – Informazioni generali	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 – Informazioni generali	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS 2 – Informazioni generali	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 – Informazioni generali	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS 2 – Informazioni generali	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	ESRS 2, GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	ESRS 2, IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1 – Cambiamenti climatici	E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in
ESRS S1 – Forza lavoro propria	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S1 – Forza lavoro propria	ESRS 2, SBM-3 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-3 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
	consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-9 – Metriche della diversità	S1-9 – Metriche della diversità
S1-12 – Protezione sociale	S1-10 – Salari adeguati	S1-10 – Salari adeguati
S1-12 – Protezione sociale	S1-12 – Protezione sociale	S1-12 – Protezione sociale
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-12 – Persone con disabilità	S1-12 – Persone con disabilità
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1 – Forza lavoro propria	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S3 – Comunità interessate	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S3 – Comunità interessate	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e

ESRS	Requisito di disclosure	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
	approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3 – Comunità interessate	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2, SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2, SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS G1 – Condotta delle imprese	ESRS 2, GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS G1 – Condotta delle imprese	ESRS 2, IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1 – Condotta delle imprese	G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva	G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

La tabella sottostante riporta l'elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	X		X		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			X		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	X				GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	X	X	X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	X		X		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			X		Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				X	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		X	X		Non rilevante
ESRS E1-4	X	X	X		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34					cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	X				Non rilevante
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	X				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	X				E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	X	X	X		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	X	X	X		Phase-in
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				X	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			X		Phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		X			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		X			Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			X		Phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	X				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	X				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	X				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	X				Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	X				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	X				SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	X				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			X		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	X				Non rilevante
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	X				S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	X				S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	X		X		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	X				S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	X		X		S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	X				S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	X				S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	X		X		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	X				Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	X		X		Non rilevante
ESRS S2-1			X		Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19					
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	X				Non rilevante
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	X				Phase-in
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		Phase-in
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	X				Phase-in
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	X				Phase-in
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	X		X		Phase-in
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	X				Phase-in
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	X				Non rilevante
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	X				Non rilevante
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	X		X		G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	X				G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

(1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9 dicembre 2019, pag. 1).

(2) Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27 giugno 2013, pag. 1).

(3) Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29 giugno 2016, pag. 1).

(4) Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9 luglio 2021, pag. 1).

Banca di Credito Popolare attraverso il processo di analisi di doppia rilevanza ha identificato i temi, i sotto-temi e i sotto-sotto-temi rilevanti a partire dagli IRO rilevanti ad essi associati. Informazioni specifiche e Data Point dettagliati (DP) da rendicontare sono stati quindi selezionati e divulgati di conseguenza attraverso la Rendicontazione di Sostenibilità a tutti gli stakeholder della Banca. Pertanto, vengono riportati solo i DP relativi ai PATM materiali (politiche, azioni, metriche e obiettivi) significativi e in grado di rispondere alle esigenze decisionali dei fruitori, se presenti.

Rendicontazione ambientale

Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento “Tassonomia”)

Il Regolamento (UE) 852/2020¹¹ (di seguito anche: Regolamento Tassonomia) e i relativi Atti Delegati istituiscono la Tassonomia Europea per gli investimenti sostenibili, ovvero un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili dal punto di vista climatico e ambientale che si basa su specifici criteri di vaglio tecnico in grado di definire a quali condizioni una determinata attività contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Lo strumento di classificazione intende creare un linguaggio comune a imprese e investitori con l'obiettivo di mobilitare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, supportando così l'orientamento delle strategie pubbliche e private. Gli obiettivi definiti dalla Tassonomia sono in totale 6, ossia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse idriche (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

La Tassonomia UE stabilisce che le attività economiche possano essere considerate:

ammissibili o non ammissibili alla Tassonomia, qualora la descrizione dell'attività in questione sia, rispettivamente, riportata o non riportata all'interno dei Regolamenti Delegati sui singoli obiettivi;

- allineate alla Tassonomia, qualora le attività offrano un contributo sostanziale agli obiettivi precedentemente elencati e soddisfino quanto definito dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2485¹², ovvero che vengano contemporaneamente rispettati:
 - i Criteri di vaglio tecnico,
 - i Criteri di Do Not Significant Harm (DNSH) e
 - le Garanzie minime di salvaguardia.

Secondo quanto previsto dall'articolo 8 del Regolamento Tassonomia UE, a partire dal 1° gennaio 2022 tutte le imprese soggette all'obbligo di Rendicontazione di Sostenibilità, sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 2022/2464/UE¹³ (*Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*), recepita in Italia con il d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125, indicano come e in che misura le attività economiche svolte dall'impresa possono essere considerate ecosostenibili. La metodologia e gli indicatori da utilizzarsi per la rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia sono definiti all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178¹⁴. In particolare, per gli enti creditizi, a partire dal 1° gennaio 2024, l'articolo 4 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 prevede la rendicontazione della disclosure sulla base di quanto

¹¹ Regolamento (UE) 852/2020: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R0852>

¹² Tale Regolamento introduce i criteri per i rimanenti 4 obiettivi ambientali (uso sostenibile e protezione delle risorse idriche; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione della biodiversità) in aggiunta ai primi due obiettivi (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici) i cui criteri sono stati definiti tramite il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

¹³ Il perimetro delle imprese soggette a obbligo di Rendicontazione di Sostenibilità è stato oggetto di revisione ed estensione a partire dal 1° gennaio 2024, con la Direttiva (UE) 2022/2464 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02022L2464-20221216>).

¹⁴ Regolamento Delegato (UE): 2021/2178: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02021R2178-20240101>

specificato dall'Allegato V, rappresentando le informazioni in formato tabellare secondo i modelli di cui all'Allegato VI del suddetto Regolamento.

Gli indicatori fondamentali di prestazione (*Key Performance Indicator*, KPI) che ciascun ente creditizio è chiamato a rendicontare sono:

- il Coefficiente di attivi verdi (*Green Asset Ratio*, GAR), ovvero il rapporto tra gli attivi dell'ente che finanziano attività economiche allineate alla tassonomia e il totale degli attivi coperti;
- i KPI per le esposizioni fuori Bilancio¹⁵, ovvero la quota di attività economiche allineate alla tassonomia in relazione alle esposizioni fuori Bilancio di seguito riportate:
 - garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito verso imprese (*FinGar KPI*);
 - attività finanziarie gestite (*AuM KPI*).

Con riferimento al KPI sulle attività finanziarie gestite, le indicazioni normative del regolatore europeo¹⁶ hanno chiarito alcuni aspetti relativi al perimetro di rendicontazione per gli enti creditizi. In particolare, l'obbligo di rendicontazione per il KPI relativo alle attività finanziarie gestite ricade sulle imprese che offrono ai propri clienti i servizi di gestione di portafoglio (su base collettiva o individuale), anche qualora abbiano delegato la gestione degli asset a un soggetto terzo. Le imprese alle quali è stata delegata la gestione del portafoglio non dovrebbero includere gli asset gestiti nel proprio KPI. Banca di Credito Popolare, avendo ricevuto delega di gestione di asset da parte di altre società finanziarie, rientra in quest'ultima casistica e per tale motivo non fornisce le informazioni di dettaglio sulle quote di allineamento delle attività finanziarie gestite.

Sempre a partire dal 1° gennaio 2024, alle imprese finanziarie è richiesto di fornire informativa rispetto alle esposizioni verso taluni specifici settori di attività economica legati al nucleare e ai gas fossili, in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Principali KPI di Tassonomia

Le informazioni in formato tabellare richieste per la disclosure di Tassonomia degli enti creditizi, ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, sono riportate nell'Allegato VI Modello per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) degli enti creditizi, fa eccezione il solo Modello 0: sintesi dei KPI riportato nel seguito del presente capitolo. I Modelli predisposti dalla Banca ai sensi della normativa di riferimento sono:

Modello 0: sintesi dei KPI – Informazione aggregata sui principali KPI di Tassonomia dell'impresa;

Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR – Informazione delle esposizioni in Bilancio al 31 dicembre 2024 (in milioni di euro), con indicazione dei valori di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia;

Modello 2: GAR Informazioni sul settore - Informazione delle esposizioni (complessive e allineate) verso le imprese non finanziarie soggette a CSRD, distinte per codice NACE prevalente;

Modello 3: KPI GAR Stock – Informazione dei valori in percentuale relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in Bilancio, calcolati a partire dalle informazioni riportate nel Modello 1;

¹⁵ A partire dal 1° gennaio 2026 gli enti creditizi saranno inoltre chiamati a rendicontare due ulteriori indicatori relativi alle esposizioni fuori Bilancio. Si tratta del KPI relativo a commissioni e compensi e il GAR per il portafoglio di negoziazione.

¹⁶ Cfr. quanto indicato dalla FAQ 41 della [Comunicazione della Commissione 2024/6691 dell'8.11.2024](#) sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (terza comunicazione della Commissione)

Modello 4: KPI GAR Flusso - Informazione dei valori in percentuale relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in Bilancio;

Modello 5: KPI Esposizioni fuori Bilancio – Informazione dei valori in percentuale relativi al GAR sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori Bilancio, calcolati a partire dalle informazioni riportate nel Modello 1.

Ciascun Modello di informativa è pubblicato in duplice versione, utilizzando quale fattore di ponderazione per le esposizioni ammissibili e allineate verso imprese i rispettivi KPI calcolati sul Capex (Spese in conto capitale) e sul Turnover (Fatturato).

Si riportano di seguito i principali risultati relativi alla quota di esposizioni di Banca di Credito Popolare derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia in termini di stock e flusso al 31 dicembre 2024; il dettaglio della metodologia applicata per il calcolo e dei Modelli in formato tabellare è riportato all’interno dei successivi paragrafi.

MODELLO 0: Sintesi KPI

		Totale degli attivi ecosostenibili ² (in milioni di Euro)	KPI basati sul Turnove r	KPI basati sul Capex	Copertura % (sul totale degli attivi delle banche) ³	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V) ⁴	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V) ⁵
KPI principal e	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	1,15	0,05%	0,07%	75,52%	53,47%	24,48%
		Totale degli attivi ecosostenibili ² (in milioni di Euro)	KPI basati sul Turnove r	KPI basati sul Capex	Copertura % (sul totale degli attivi delle banche) ⁶	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V) ⁷	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntiv i	GAR (flusso)	0,22	0,05%	0,10%	13,67%	12,67%	0,00%
	Portafoglio di negoziazione ¹						
	Garanzie finanziarie	0,00	0,00%	0,00%			
	Attività finanziarie gestite						
	Ricavi relativi a commissioni e compensi ¹						

I valori riportati all’interno del Modello sono espressi in mln/€ e in valori %. Qualora il singolo valore risulti pari a 0, la cella corrispondente è valorizzata con un trattino (“-”). Qualora, invece, il singolo valore sia maggiore di 0 ma non visibile, in termini percentuali o in milioni di euro, approssimando il dato alla seconda cifra decimale, la cella corrispondente è valorizzata con “0,00”.

¹ I KPI relativi al portafoglio di negoziazione e ai ricavi relativi a commissioni e compensi verranno pubblicati, in conformità a quanto previsto dalla normativa, a decorrere dal 2026.

² I dati riportati fanno riferimento alle quote di allineamento calcolate sulla base del Turnover. Il dettaglio delle esposizioni allineate della Banca calcolate sulla base del Capex è riportato all'interno del "Modello 1: Attivi per il calcolo del GAR [Capex]".

³ Il dato è calcolato ponendo al denominatore il Totale degli attivi [cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali"].

⁴ Il dato è calcolato come rapporto tra le attività escluse dal numeratore del GAR [cfr. Modello 1, Riga 32 "Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (incluse nel denominatore)"] e il Totale degli attivi in Bilancio [cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali"].

⁵ Il dato, sia con riferimento al KPI Principale che ai KPI aggiuntivi, è calcolato come rapporto tra le attività escluse dal denominatore del GAR e il Totale degli attivi in Bilancio.

⁶ Il dato è calcolato ponendo al denominatore il Totale degli attivi di Flusso, calcolato come somma del valore contabile lordo delle nuove esposizioni sorte nel corso dell'esercizio 2024.

⁷ Il dato è calcolato come rapporto tra le attività escluse dal numeratore del GAR di flusso e il Totale degli attivi di Flusso.

Metodologia per la predisposizione della rendicontazione

Al fine di predisporre la disclosure obbligatoria, Banca di Credito Popolare ha utilizzato dati puntuali presenti nei sistemi contabili e gestionali della Banca per rappresentare il valore contabile lordo delle esposizioni, così come richiesto dalla normativa. Le informazioni puntuali sulle quote di ammissibilità e allineamento verso imprese tenute alla pubblicazione di una Rendicontazione di Sostenibilità sono state ottenute analizzando puntualmente i KPI dichiarati dalle controparti stesse nell'ambito delle proprie rendicontazioni riferite all'anno 2023¹⁷.

Con particolare riferimento alle esposizioni verso imprese, i valori delle esposizioni incluse al numeratore degli indicatori fondamentali di prestazione degli attivi in Bilancio e degli attivi fuori Bilancio sono stati calcolati come segue:

- per le esposizioni verso imprese non finanziarie: le esposizioni sono state ponderate, rispettivamente, per le quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti con riferimento ai sei obiettivi previsti dalla Tassonomia UE: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse idriche (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO);

per le esposizioni verso imprese finanziarie: le esposizioni sono state ponderate, rispettivamente, per le quote di fatturato (Turnover) e delle quote di spese in conto capitale (Capex) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti con riferimento agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici¹⁸.

La Banca, relativamente alle esposizioni verso famiglie, ha identificato puntualmente il valore

¹⁷ Relativamente alle imprese su cui vigila la Consob, le imprese controparti della Banca soggette a CSRD sono state individuate tramite apposito elenco predisposto dall'Autorità di Vigilanza: [Elenco dei soggetti che hanno pubblicato la Dichiarazione Non Finanziaria \("DNF"\) alla data del 25 settembre 2024](#).

¹⁸ Le imprese finanziarie, con riferimento all'esercizio 2023, non erano tenute alla rendicontazione delle esposizioni ammissibili e allineate verso gli ulteriori 4 obiettivi previsti dalla normativa.

contabile lordo in termini di stock e di flusso dei “*Prestiti garantiti da immobili residenziali*” e dei “*Prestiti per la ristrutturazione degli edifici*”¹⁹.

La Banca ha considerato tali esposizioni ammissibili per l’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per il loro intero controvalore. Tramite l’infoprovider di riferimento, la Banca ha inoltre reperito le informazioni propedeutiche alla verifica dell’allineamento tassonomico degli immobili a garanzia delle operazioni di prestito con garanzia immobiliare, in particolare:

- per i criteri di contributo sostanziale all’obiettivo di mitigazione: sono stati identificati i soli immobili la cui prestazione energetica, tenuto conto anche della metratura e dell’anno di costruzione, risulta in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento; per la verifica dei criteri di Do Not Significant Harm (DNSH), ovvero sulla verifica di non arrecare nessun danno significativo rispetto all’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, la Banca valuta gli immobili a garanzia dei finanziamenti erogati tramite uno score sintetico di rischio fisico che valuta i 28 rischi climatici richiesti dalla normativa.

I valori necessari al calcolo dei KPI di flusso sono stati identificati, in linea con l’esercizio 2023, seguendo le indicazioni riportate dalla Commissione UE negli ultimi chiarimenti pubblicati²⁰. Nello specifico si riporta di seguito la metodologia adottata da BCP:

relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove erogazioni riferite all’esercizio 2024, escludendo eventuali rimborsi avvenuti nel corso dell’anno;

relativamente agli investimenti, sono stati considerati gli acquisti di titoli avvenuti nel 2024, avendo cura di escludere eventuali operazioni di disinvestimento avvenute nel corso dell’anno.

¹⁹ Cfr. quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, Allegato I, Attività 7.7: “Acquisto e proprietà di edifici”, Attività 7.2: “Ristrutturazione di edifici esistenti”.

²⁰ Cfr. quanto indicato dalla FAQ 65 della [Comunicazione della Commissione 2024/6691 dell’8.11.2024](#).

E1 – Cambiamenti climatici

La tipologia di rischi legati al clima

Banca di Credito Popolare ha identificato e valutato i **rischi collegati al clima** in coerenza con le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia. A seguire si provvede a fornire dettaglio dei rischi rilevanti per la Banca:

Fase della catena del valore	Rischio fisico	Rischio di transizione
Catena del valore a monte	Rischio operativo: perdite operative generate da interruzioni della business continuity legate al principale outsourcer informatico della Banca provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni)	-
Operazioni proprie	Rischio operativo: perdite operative dovute a danni agli asset della Banca o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni, frane)	-
Catena del valore a valle	Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti imprese maggiormente esposte a danni su impianti produttivi / interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (alluvioni)	Rischio di credito: riduzione della capacità di rientro/rischio di default di clienti imprese, derivanti dai possibili fattori di rischio derivanti dalla transizione verso modelli di sviluppo economici a basse emissioni
	-	Rischio di credito: riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti derivanti in particolare da evoluzioni normative

L'ambito e la riconduzione dell'analisi di resilienza

In linea con l'aspettativa di Vigilanza in merito alla valutazione e all'integrazione dei rischi climatici, è stato condotto uno **studio preliminare del portafoglio** sotto condizioni di **stress di breve e medio-lungo periodo** legate ad eventi climatici e scenari di transizione con manifestazione potenziale sui profili di rischio creditizio e di liquidità. Relativamente al rischio di credito, è stato effettuato lo stress delle *PD (Probability of Default)* e *LGD (Loss Given Default)* sottostanti il calcolo delle rettifiche di valore del portafoglio in bonis.

Rischio fisico

Lo stress svolto sul portafoglio al 30 giugno 2024 dalla Banca per il **rischio di credito** è stato effettuato andando ad applicare **add-on sulle PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default)** sottostanti il calcolo degli accantonamenti. La scelta dei **Risk Factors** oggetto di **stress test** è stata condotta in funzione del loro livello materialità, ovvero per quanto concerne il segmento **"Imprese"** il *risk factor* "materiale" è stato identificato nelle **"alluvioni"**, e per quanto concerne gli immobili a garanzia dei mutui ipotecari relativi al segmento **"Privati"** il *risk factor* "materiale" è stato identificato nella **"frana"**. Ai fini della PD, l'add-on è stato determinato andando a rapportare i tassi di default osservati pre e post l'accadimento di alcuni eventi climatici avversi che si sono verificati in alcune zone italiane tra il 2013 e il 2022. Per quanto concerne la

LGD, l'entità del correttivo è stata derivata sulla base del rapporto tra le LGD delle sofferenze osservate in corrispondenza del bucket costituito dalle posizioni con immobile a garanzia localizzato in aree geografiche a rischio alto o molto alto e quelle rilevate sulla restante parte di portafoglio garantito.

In ambito **rischio di liquidità**, lo **stress test** realizzato sul portafoglio al 30 giugno 2024 ha ipotizzato uno scenario di prelievo dai **saldi di conto corrente** come conseguenza del potenziale danno recato dall'evento di rischio fisico "**frana**", individuato, come detto, il più materiale, sugli immobili ubicati nell'area geografica dei depositanti del portafoglio. L'attività è stata svolta sui maggiori depositanti della Banca, vale a dire con **raccolta maggiore di 100mila €, escludendo** il segmento relativo alla **Pubblica Amministrazione**.

Rischio di transizione

Lo stress test sul portafoglio al 30 giugno 2024 svolto dalla Banca è stato effettuato per il rischio di credito del segmento "**Imprese**", attraverso l'applicazione di **due scenari alternativi proposti da NGFS**:

- **orderly**, che corrisponde a una **transizione verso il NET ZERO** attraverso **politiche implementate in maniera efficace e coordinata**. In tale scenario, si ipotizza che le emissioni nette di carbonio saranno raggiunte nel 2050 grazie a una tempestiva azione politica, ai progressi tecnologici e al coordinamento globale, ottenendo in tal modo un riscaldamento globale limitato a circa 1,5°C, con un impatto sull'economia modesto e con l'aumento degli investimenti che contribuisce a compensare le tasse sul carbonio;
- **disorderly**, che si traduce in una **transizione verso il NET ZERO** attraverso **politiche implementate in maniera non coordinata**. Si suppone che le politiche climatiche vengano adottate tardi, con conseguenti difficoltà nel passaggio alle energie rinnovabili e con le tasse sul carbonio aggressive che creano una forte pressione inflazionistica.

Gli scenari sono applicati ai KPI di Bilancio delle aziende affidate, in termini di maggiori costi legati alla carbon tax, diminuzione dei ricavi e maggiori investimenti. Successivamente, le PD sono progressivamente stressate all'aumentare della durata del finanziamento, visto che gli impatti attesi del rischio di transizione si manifestano principalmente nel medio-lungo termine, vale a dire a partire dal 2030.

Rischio fisico

Relativamente al **rischio di credito** lo **stress sugli eventi climatici ha restituito impatti trascurabili**, in virtù di una contenuta rischiosità del portafoglio di BCP a eventi legati al rischio fisico che afferiscono principalmente a **fenomeni di frana per i privati e alluvione per le "Imprese"**. In dettaglio, lo stress test sul rischio fisico ha determinato un impatto di +0,13% sulla PD e di +0,002% sulla LGD per il segmento Imprese, mentre relativamente ai Privati l'impatto è solo sulla PD (+0,02%). Complessivamente l'add-on di perdita attesa derivante dai parametri stressati è pari a 0,06 mln/ €.

Relativamente al **rischio di liquidità**, il "**delta stress**" della raccolta, vale a dire le uscite aggiuntive previste in ipotesi di stress, è stato pari a 2,78 mln €, corrispondente allo 0,4% del saldo complessivo. Dunque, così come rilevato per il rischio di credito, anche sul rischio di liquidità lo

stress test ha **restituito impatti marginali**, in considerazione di un portafoglio immobiliare della Banca non particolarmente esposto a rischi fisici derivanti dal cambiamento climatico.

Rischio di transizione

Relativamente al **rischio di credito lo stress test ha restituito impatti trascurabili**, con il “delta perdita attesa” pari a 0,06 mln € in scenario *Orderly* e 0,03 mln € per il *Disorderly*. In questo caso il risultato contenuto scaturisce dal fatto che la maggior parte dei contratti BCP termina entro la prima decade, meno impattata dal rischio di transizione che tendenzialmente va a influenzare negativamente le PD *lifetime* utilizzate in ambito IFRS9 attese tra il 2040 e il 2050.

I risultati dell'esercizio preliminare di *stress test* hanno mostrato impatti molto contenuti del rischio fisico e del rischio di transizione sul portafoglio crediti della Banca, anche in ottica forward looking. Di conseguenza, gli orizzonti di pianificazione strategica e i piani di allocazione del capitale non sono stati modificati. Tuttavia, la Banca prudenzialmente ha adottato un'azione di mitigazione in termini di maggiori accantonamenti a fronte di tali rischi.

Inoltre, il Piano Industriale 2024-2028, prevede l'evoluzione del percorso di BCP verso una strategia integrata, in grado di coniugare crescita del *business* e solidità finanziaria con sostenibilità sociale e ambientale. In tale contesto la Banca prevede in arco piano l'ampliamento dei prodotti e servizi volti a contribuire a obiettivi di natura ambientale, oltre alla definizione di obiettivi, non solo legati all'offerta di prodotti e servizi rivolti alla clientela, ma più in generale alla gestione delle questioni ambientali e sociali.

Il processo di individuazione e valutazione degli IRO

Consapevole dell'importanza che un processo strutturato volto a identificare e valutare degli Impatti, Rischi e Opportunità legati al clima riveste all'interno del contesto attuale, BCP è impegnato a integrare i fattori climatici nella strategia aziendale al fine di garantire la resilienza del modello di business e sostenere la transizione sostenibile. Alla luce di tale impegno, la Banca ha adottato un approccio basato sull'analisi di scenari, la valutazione dei rischi fisici e di transizione e l'individuazione delle opportunità (cfr. ESRS 2 – IRO 1).

In particolare, al fine di identificare e meglio valutare la rilevanza dei rischi collegati al clima, BCP si è avvalsa dei seguenti dati acquisiti da primario *info-provider* di mercato:

- **rating ESG delle Imprese**, come strumento di sintesi del percorso ESG di ciascuna impresa. Il modello restituisce un giudizio complessivo su una scala che varia da 1 (punteggio migliore) a 5 (punteggio peggiore), che è funzione di 3 score intermedi legati a componenti di Environment, Social e Governance. Di seguito si rappresentano gli EBA Factors inclusi nel modello:
 - Environment: Emissions, Energy efficiency, Water usage, Waste production, Biodiversity & Ecosystem, Environmental hazards;
 - Social: Community & Society, Employee relationships, Customer relationships, Human rights, Poverty & Famines;
 - Governance: Ethical considerations, Strategy & Risk Management, Inclusiveness, Transparency;
- **rischio fisico degli immobili**, a partire dai 18 *Risk Factors* normativamente previsti suddivisi tra rischio cronico e rischio acuto;

- **classe energetica e indicatore NREN/Global** (indice di prestazione energetica globale non rinnovabile) degli immobili.

Processo di individuazione e valutazione degli *Impatti*

Il processo di analisi di doppia rilevanza (cfr. ESRS 2, IRO – 1) ha condotto all'identificazione dei seguenti impatti negativi, con particolare riferimento alle emissioni GES:

- generazione di emissioni (**Scope 1-2**);
- generazione di emissioni da acquisti di beni e servizi, viaggi aziendali, attività creditizia e di investimento (**Scope 3**).

La valutazione ha tenuto in considerazione da un lato la misurazione già svolta in precedenti esercizi da parte di BCP per quel che riguarda le **emissioni GES che si riferiscono alle operazioni proprie** (Scope 1 e 2) e per quel che riguarda la **catena del valore a monte e valle** (Scope 3), seppur oggi BCP non ha adottato un processo di misurazione delle emissioni GES, ha considerato tale impatto come “effettivo”.

La Banca inoltre ha identificato impatti di carattere positivo effettivo relativi al contributo alla transizione sostenibile grazie all'offerta di prodotti di investimento (Fondi Art. 8-9), il contributo alla transizione climatica grazie all'offerta di prodotti creditizi ESG e il contributo all'adattamento grazie al sostegno a clienti (es. prodotti dedicati / moratorie) in presenza di eventi climatici estremi.

Processo di individuazione e valutazione dei *Rischi*

Per quanto riguarda il processo adottato da BCP per identificare e valutare i rischi fisici legati al clima nella catena del valore, nel corso del II semestre 2024 la Banca ha implementato un processo di valutazione dell'**impatto associato ai pericoli legati al clima sul rischio di credito**, nonché sul **rischio di liquidità** e sul **rischio operativo**. In particolare:

Rischio di credito

- **segmento “Imprese”**: la Banca ha svolto l'analisi sulle imprese affidate al 31 agosto 2024, andando ad approfondire gli **score “parziali”**, che variano su una scala compresa tra 1 (punteggio migliore) e 5 (punteggio inferiore), relativi alle 3 componenti del rating ESG. Ai fini dell'analisi di rischio fisico ha considerato l'**EBA Factor “Environmental hazards”** che esprime il rischio fisico dell'impresa sulla base della sua localizzazione e delle sue caratteristiche, in funzione dei **18 risk factors** normativamente previsti suddivisi tra rischio cronico e rischio acuto;
- **immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari**: la Banca ha svolto l'analisi sugli immobili a garanzia dei mutui ipotecari in essere al 30/04/2023, unitamente a quelli acquisiti a seguito delle nuove concessioni effettuate nel periodo compreso tra maggio 2023 e agosto 2024, con **focus** sia su **rischio cronico** e **rischio acuto**. A tal fine, è stata sviluppata una **scorecard** calibrata su una scala **composta da 5 classi** (1 rischio “Basso”, 2 rischio “Moderato”, 3 rischio “Medio”, 4 rischio “Alto”, 5 rischio “Molto Alto”). Il modello esprime il grado di esposizione dell'immobile ai pericoli naturali sulla base della localizzazione dello stesso e delle sue caratteristiche.

Rischio di liquidità

La Banca ha svolto l'analisi di materialità del **rischio fisico** relativo ai suoi **depositanti** in essere al 3 agosto 2024 e con saldo pari a minimo 100.000 €, **suddivisi tra Privati e Imprese**. La valutazione di rischio fisico è ottenuta applicando gli stessi modelli descritti ai precedenti due punti, vale a dire l'EBA Factor "Environmental hazards" sottostante il rating ESG per i depositanti appartenenti al segmento Imprese e lo score di rischio fisico determinato sulla base del modello applicato agli immobili, in funzione dell'indirizzo di residenza, per il segmento Privati.

Rischio operativo

Il **rischio fisico per gli sportelli della Banca** è stato analizzato con la medesima **metodologia utilizzata per gli immobili a garanzia dei mutui ipotecari**.

Nell'ottica di valutare l'esposizione di attivi e attività aziendali ai rischi climatici, nonché definire i potenziali rischi fisici rilevanti per l'impresa, la Banca ha condotto le **seguenti analisi, di cui si riportano i relativi risultati**, tenuti in considerazione anche nel processo di analisi di doppia rilevanza. In particolare:

- il **modello** per l'identificazione e la valutazione dei pericoli legati al clima **applicato al segmento "Imprese"**, sia nella valutazione del rischio di credito che del rischio di liquidità, e agli immobili a garanzia dei mutui, sia nella valutazione del rischio di credito che del rischio di liquidità, e ai propri sportelli, **valuta l'esposizione a 18 Risk Factors** suddividendo i fattori di rischio tra rischio cronico (innalzamento temperature, scioglimento ghiacciai, stress da calore, cambiamento dei venti, cambiamento delle precipitazioni, incremento livelli dei mari, carenze risorse idriche, erosione del suolo e delle coste, degrado del sottosuolo) e rischio acuto (ondate di calore, ondate di freddo, incendi, cicloni/uragani/tempeste/tornado, siccità, pesanti precipitazioni, alluvione, frane, terremoti);
- nell'ottica di stimare in che misura gli attivi e le attività aziendali potrebbero essere esposti ai pericoli che la Banca ha identificato come potenzialmente rilevanti, il **modello di rischio fisico** utilizzato dalla Banca prende in considerazione la **probabilità di accadimento** e valuta la **vulnerabilità delle sedi legali e produttive** dell'impresa **ai rischi fisici, in funzione delle caratteristiche del settore di appartenenza e a livello micro-territoriale**. Per gli **immobili residenziali a garanzia di mutui ipotecari concessi a privati, il modello presenta le stesse caratteristiche**;
- consapevole dell'importanza di assicurare la continuità del business anche in condizioni di estrema criticità climatica, la Banca adotta un **modello di scorecard relativo al rischio fisico** su cui poggia la valutazione dell'esposizione e della sensibilità degli stessi. Tale modello si basa su **proiezioni e simulazioni delle variabili meteo in funzione di scenari climatici RCP** (Representative Concentration Pathways) **sviluppati dall'IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change).

Rischio di credito

- **segmento "Imprese"**: è stata analizzata la **distribuzione dello score ESG delle imprese**. La distribuzione ha mostrato una concentrazione maggiore in termini di volumi

nella classe 3, rischio “Medio”, con una coda più spessa in corrispondenza delle due classi meno rischiose, visto che complessivamente le imprese nella classe 1 rischio “Basso” e 2, rischio “Moderato”, corrispondono al 40% del portafoglio in termini di esposizione, rispetto al restante 17% associato alle ultime due classi;

- **immobili posti a garanzia:** è stata analizzata la **distribuzione dello score di rischio fisico**. La distribuzione ha mostrato una concentrazione maggiore in termini di volumi nella classe 3, rischio “Medio”, con una coda lievemente più spessa in corrispondenza delle due classi meno rischiose, visto che complessivamente gli immobili nella classe 1 rischio “Basso” e 2, rischio “Moderato”, corrispondono al 37% del portafoglio in termini di esposizione, rispetto al restante 32% associato alle ultime due classi, da cui è emersa la frana quale fattore di rischio prevalente.

Rischio di liquidità

- **segmento “Imprese”:** l’analisi della **distribuzione dell’EBA Factor “Environmental hazards”** per il segmento “Imprese” ha evidenziato come classe predominante quella “Intermedia” (48% di raccolta), sebbene si rilevi una significativa concentrazione anche nella classe medio-alta (27%), quest’ultima influenzata negativamente da un rischio di frana e alluvione rilevante;
- **immobili posti a garanzia:** l’analisi della distribuzione dello score di rischio fisico per il segmento “Privati” (classi da 1-5) ha evidenziato una maggiore concentrazione all’interno delle classi di rischio “Medio e “Alta” pari al 31%, il cui evento climatico prevalente afferisce alla frana.

Rischio operativo

La Banca ha mappato il **rischio fisico dei singoli sportelli** da cui è emerso un rischio “Molto Alto” (classe 5) per soli 3 sportelli su 56 (circa il 5% del totale degli Sportelli) a causa di fenomeni legati all’erosione del suolo e frana (per 1 sportello grava anche un forte pericolo alluvione). Per 13 sportelli (pari a circa il 23% del totale degli Sportelli) è stato riscontrato un rischio “Alto” (classe 4), sempre per cause legate a fenomeni di erosione del suolo e frana, mentre per i restanti 40 (circa il 72% del totale degli Sportelli) il rischio oscilla tra il rischio “Medio” (classe 3) e il rischio “Moderato” (classe 2).

A fronte di questi risultati BCP, i rischi risultati rilevanti sono:

- nell’ambito dei **rischi di credito**, il rischio della potenziale riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti Imprese maggiormente esposte a eventi climatici avversi (alluvioni);
- nell’ambito dei **rischi operativi**, il rischio di possibili perdite operative dovute a danni agli asset della Banca o interruzioni della business continuity provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni, frane), unitamente anche a potenziali perdite operative derivanti da interruzioni della business continuity del principale outsourcer informatico della Banca provocati da eventi climatici avversi (es. alluvioni).

Per quanto riguarda, invece, il processo adottato da BCP per identificare e valutare i rischi di transizione legati al clima nella catena del valore, sempre **nel corso del II semestre 2024 la**

Banca ha implementato un processo di valutazione, anche attraverso l'analisi di scenari climatici coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. In particolare:

Rischio di credito

- **segmento “Imprese”**: la Banca ha svolto l'analisi di materialità sulle imprese affidate al 31 agosto 2024, andando ad approfondire gli **score parziali relativi alle 3 componenti del rating ESG**, che variano su una scala compresa tra 1 (punteggio migliore) e 5 (punteggio inferiore). Ai fini dell'analisi del rischio di transizione ha considerato **l'EBA Factor “Emissions”**. Quest'ultimo esprime il grado di esposizione dell'azienda al processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- **immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari**: sulla base dei **dati Finrep** del 30 giugno 2024 è stato **effettuato un assessment per il calcolo della percentuale di ammissibilità e di allineamento tassonomico a fini GAR**.

Nell'ottica di valutare l'esposizione di attivi e attività aziendali ai rischi climatici, nonché definire i potenziali rischi di transizione rilevanti per l'impresa, la Banca ha condotto le seguenti analisi di cui si riportano i relativi risultati, tenuti in considerazione anche nel processo di analisi di doppia rilevanza. In particolare:

- il modello per l'identificazione e la valutazione degli eventi di transizione applicato al **segmento “Imprese”** nella valutazione del rischio di credito considera i seguenti **eventi di transizione: “Regolamentazione”, “Mercato”, “Tecnologia”**;
- **l'EBA Factor “Emissions”**, sottostante il modello di calcolo del rating ESG delle imprese, **considera l'evoluzione fino al 2050 del fatturato, dell'EBITDA e degli investimenti attesi dall'azienda per adeguarsi alla transizione verso un'economia low carbon**. Nello specifico, a partire da stime di modelli settoriali e considerando le emissioni della singola azienda vengono declinati gli impatti sui ricavi legati alle evoluzioni macroeconomiche di scenario, gli impatti sul margine legati alle evoluzioni macroeconomiche di scenario e al costo delle emissioni e, infine, il costo medio degli investimenti per ridurre 1 tonnellata di CO₂;
- sono considerati differenti **scenari di transizione: Orderly e Disorderly**. Più precisamente, a partire dalle curve di riduzione settoriali definite dagli scenari NGFS, vengono stimate le curve di riduzione della singola azienda in funzione dello stato di maturità della stessa sui temi ESG (es. investimenti già condotti). Tale curva consente di stimare gli investimenti necessari a raggiungere i target di emissioni GHG e l'aggravio da carbon cost da considerare nel caso in cui non siano raggiunti i target di emissioni.

Rischio di credito

- **segmento “Imprese”**: la distribuzione del portafoglio crediti per volumi relativamente alle società dotate di rating ESG è risultata per il 42,8% allocata nella classe intermedia 3, con le code più spesse in corrispondenza della due classi migliori (11,8% score 1 e 28,1% score 2) in confronto alle due peggiori che sono la 4 per il 13,3% e la 5 per il 4,0%. Il **focus per settore** sulle due **classi peggiori** ha evidenziato una maggiore **concentrazione nel “Commercio all'ingrosso e al dettaglio” e nell’ “Attività dei servizi di alloggio e ristorazione”**, con rispettivamente il 35,5% e il 30,1% di esposizione allocata nelle classi

4 e 5. Un ulteriore spaccato è stato effettuato relativamente alle 3 componenti che alimentano il rating ESG, vale a dire Environment, Social e Governance. La prima ha evidenziato un'elevata concentrazione di impieghi nella classe peggiore (22% ha score 5), riveniente principalmente dal settore relativo alle attività manifatturiere, che dunque risulta il più esposto al rischio di transizione. L'approfondimento nelle due classi di rischio peggiori (4 e 5) aggiunge il commercio all'ingrosso e al dettaglio e il trasporto/magazzinaggio.

- **immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari:** la percentuale di ammissibilità è risultata pari al 27,3%, mentre quella di allineamento (GAR) è risultata pari allo 0,1%. Quest'ultimo indicatore risulta basso, per effetto di una diffusa mancanza di attestati di prestazione energetica (APE) relativi agli immobili posti a garanzia dei mutui ipotecari concessi ai privati all'interno delle basi dati interrogate.

A fronte di queste evidenze, i **rischi risultati rilevanti nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza** sono legati ai **rischi di credito**, derivante dalla potenziale riduzione della capacità di rientro/rischio di default delle controparti "Imprese" maggiormente esposte ai rischi di transizione e dalla potenziale riduzione del valore di beni immobili posti a garanzia dalle controparti.

Con riferimento ai **rischi di transizione**, la Banca, nell'ambito dello stress test svolto, **ha utilizzato 2 scenari alternativi** (l'Orderly e il Disorderly proposti dal NGFS) e si riferiscono a **orizzonti temporali** che coprono intervalli di **breve** (10 anni), **medio** (20 anni) e **lungo periodo** (30 anni). Con riferimento ai **rischi fisici**, la Banca, nell'ambito dello stress test svolto ha utilizzato gli **scenari climatici RCP** (Representative Concentration Pathways) **sviluppati dall'IPCC** (Intergovernmental Panel on Climate Change). Per maggiori approfondimenti si rimanda a SBM-3.

Processo di individuazione e valutazione delle Opportunità

Per quel che riguarda invece le opportunità il processo di identificazione e valutazione delle opportunità ha tenuto in considerazione gli obiettivi e le iniziative Piano Industriale 2024-2028 connesse alle questioni di sostenibilità nell'ambito del processo di analisi di doppia rilevanza (cfr. ESRS 2, IRO – 1, DP 53). In particolare, **l'opportunità riguarda i risparmi economici**, legati anche a minori consumi, derivanti dal progetto di razionalizzazione degli sportelli della Banca.

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Piano di Transizione non è stato ancora adottato da BCP. La sua realizzazione è stata programmata nel corso del 2026, in coerenza con le *EBA Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks* dell'8 gennaio 2025. Si specifica inoltre che il Piano Risk & Climate di BCP predisposto al fine di ottemperare alle Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali trasmesso alla competente Autorità di Vigilanza nel gennaio 2023 è, al momento, in fase di aggiornamento e sarà presentato agli organi di vertice entro dicembre 2025.

E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi

BCP si distingue per un approccio graduale e strategico volto all'integrazione dei valori ambientali nel proprio modello di business, contribuendo attivamente alla transizione in linea con i principi della sostenibilità. Al fine di perseguire tale obiettivo, la Banca ha adottato la **Policy ESG** e la **Policy di Integrazione degli Indicatori ESG nel Portale del Credito**.

Policy ESG

La **Policy ESG** di Banca di Credito Popolare **definisce l'impegno della Banca verso la sostenibilità, integrando i principi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle proprie strategie e attività**. L'obiettivo è promuovere una gestione responsabile, riducendo i rischi e cogliendo le opportunità legate alla sostenibilità. In ambito **sociale**, la Banca **tutela i diritti umani, valorizza il personale, promuove la diversità e l'inclusione e mantiene un forte legame con il territorio attraverso iniziative culturali e sociali**. Sul fronte **ambientale**, si impegna a **ridurre l'impatto ecologico**, migliorando l'efficienza energetica e incentivando modelli di business sostenibili. Per quanto riguarda la **governance**, la **trasparenza, il rispetto delle normative e il coinvolgimento degli stakeholder** sono centrali nella strategia aziendale.

La responsabilità dell'attuazione della Policy ESG di BCP è affidata al Consiglio di Amministrazione, che definisce le strategie di sostenibilità e ne supervisiona l'integrazione nel business.

Il **Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (CoRCIS)** supporta il CdA nello svolgimento dei propri compiti anche attraverso il **rilascio di pareri**, mentre il **Comitato di Direzione sviluppa il Piano** e individua obiettivi e linee di intervento sulla base delle linee guida strategiche formulate dal CdA, oltre ad assicurarsi che gli obiettivi ESG siano concretamente applicati nelle attività aziendali. Il **Direttore Generale**, insieme al Chief Financial Officer (CFO) e al Chief Risk Officer (CRO), coordina l'esecuzione operativa, garantendo **l'allineamento tra strategia ESG e gestione aziendale**.

Infine, come previsto nella Policy ESG, il Responsabile del **Reparto Iniziative ESG**, identificato anche come "ESG Ambassador", svolge funzione di collettore delle proposte ESG provenienti dalle varie funzioni e Aree aziendali, coordinando iniziative e promuovendo le stesse sia all'esterno che all'interno della Banca, per favorire la transizione sostenibile.

La **Policy ESG** si applica a tutte le attività aziendali, **promuovendo la sostenibilità lungo l'intera catena del valore** ed è stata definita ispirandosi alle principali iniziative a livello internazionale, quali l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'Accordo di Parigi sul clima e ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite. A livello europeo, la Policy ESG recepisce le principali normative di riferimento per BCP, tra cui la Direttiva CSRD 2022/2464 sulla Rendicontazione di Sostenibilità, la Tassonomia UE per le attività sostenibili e i regolamenti sulla finanza sostenibile (SFDR e MIFID II), nonché le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate dalla Banca d'Italia. Infine, a livello nazionale, si ispira alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES).

La Policy ESG è stata definita considerando gli interessi dei principali stakeholder: **dipendenti** (benessere e inclusione), **clienti e partner** (prodotti sostenibili), fornitori (criteri ESG), **comunità locali** (iniziative sociali e culturali) e **Autorità di Vigilanza** (conformità normativa).

La Policy ESG è pubblicata nella **intranet aziendale** per garantire la conoscenza interna da parte di dipendenti. Inoltre, è resa disponibile per tutti gli stakeholder interessati tramite pubblicazione sul sito internet della banca, nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Con particolare riferimento alle questioni ambientali la Policy ESG definisce gli impegni legati all'ambiente, che più specificatamente riguardano anche i cambiamenti climatici. BCP si propone di ridurre gli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività e di promuovere lo stesso orientamento presso tutta la catena del valore, in particolare con i propri fornitori, collaboratori e partner esterni, attraverso:

- la **valutazione e l'adozione di soluzioni organizzative e di processo** in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca;
- **favorire percorsi di transizione alla sostenibilità della clientela della Banca**, accompagnandola nei processi di decarbonizzazione, attraverso partnership con player specializzati leader sul mercato attuale.

Politica di Integrazione degli Indicatori ESG nel Portale del Credito

La Politica mira a integrare la valutazione della sostenibilità ambientale, sociale e di governance nel processo di concessione del credito, affiancandola alla tradizionale valutazione del merito creditizio. L'obiettivo è **migliorare la gestione del rischio e favorire una finanza più responsabile**, senza introdurre vincoli automatici nelle decisioni creditizie.

I principali impatti e rischi considerati includono l'esposizione delle aziende ai cambiamenti climatici, il rispetto di standard sociali e di governance e la capacità di adattarsi alla transizione ecologica. Il monitoraggio avviene attraverso indicatori sintetici forniti da primario info-provider, che valutano il profilo ESG delle controparti e il rischio fisico degli immobili offerti in garanzia.

La Politica si applica alle **pratiche di concessione del credito nel segmento aziende** e alla **valutazione della sostenibilità ambientale degli immobili in garanzia**, senza distinzione geografica. Tuttavia, non si estende ai finanziamenti, ai privati né introduce obblighi vincolanti nel processo decisionale.

La responsabilità dell'attuazione della Politica ESG nel processo di concessione del credito è affidata al Consiglio di Amministrazione, che definisce le linee strategiche e ne assicura l'allineamento con le normative vigenti.

Operativamente, il **Chief Risk Officer** (CRO) supervisiona l'integrazione degli indicatori ESG nel sistema di valutazione creditizia, coordinando la struttura Controllo Rischi, responsabile dell'aggiornamento e del monitoraggio degli Score ESG.

Il **Comitato Crediti** e il **Comitato Finanza** supportano l'implementazione della Politica nei processi decisionali, garantendo l'uso efficace degli strumenti ESG nelle valutazioni delle controparti e delle garanzie immobiliari.

Nel definire la Politica, la Banca ha tenuto conto delle **esigenze degli stakeholder chiave**, tra cui **clienti, Regolatori e Investitori**, garantendo trasparenza e supporto informativo sulle nuove metriche ESG.

La Politica è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso, documentazione interna e formazione del personale, portale del Credito, con accesso agli Score ESG nelle schede valutative, comunicazione ai clienti, con possibilità di consultazione degli indicatori ESG nelle pratiche di affidamento.

La Policy ESG tratta le questioni legate al cambiamento climatico in termini di impegno lungo tutta la catena del valore, mentre la Politica di Integrazione degli Indicatori ESG nel Portale del Credito definisce più specificatamente, per le tematiche sottostanti, le logiche di integrazione nei processi creditizi:

- a) **mitigazione dei cambiamenti climatici:** la Banca **integra nel processo di concessione del credito la valutazione del rischio climatico delle controparti aziendali**, analizzando l'impatto delle loro attività sulle emissioni di carbonio e promuovendo modelli di business sostenibili. L'adozione degli Score ESG aiuta a identificare aziende più resilienti alla transizione ecologica;
- b) **adattamento dei cambiamenti climatici:** viene **valutata l'esposizione delle imprese a eventi climatici estremi attraverso lo Score di Rischio Fisico**. L'obiettivo è comprendere la vulnerabilità delle aziende e delle garanzie immobiliari a fenomeni come alluvioni, ondate di calore e altri eventi climatici avversi, mitigando il rischio per la Banca e il sistema economico;
- c) **efficienza energetica:** la Politica **promuove il finanziamento di imprese che adottano strategie di efficientamento energetico**, come la riduzione dei consumi, l'ottimizzazione delle risorse e l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale. Gli Score ESG forniscono indicazioni sulla performance energetica delle aziende e degli immobili finanziati;
- d) **diffusione delle energie rinnovabili:** l'approccio creditizio **favorisce investimenti in fonti di energia rinnovabile**, incentivando imprese e progetti che contribuiscono alla decarbonizzazione. Le aziende che integrano energie rinnovabili nel proprio modello produttivo possono beneficiare di una migliore valutazione ESG nel processo di concessione del credito.

E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Gli impatti legati alle operazioni proprie

Leva di decarbonizzazione: Efficienza energetica

Nel corso del 2024, la Banca ha avviato un **progetto di razionalizzazione della rete di sportelli** con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa. Tale progetto consentirà alla Banca anche di mitigare il proprio impatto ambientale. L'iniziativa ha comportato la **chiusura di 7 sportelli**, accompagnata dal potenziamento dei servizi digitali e dall'ottimizzazione delle sedi operative esistenti. Questa operazione ha portato a una **riduzione del consumo di energia elettrica**, in particolare per il riscaldamento e il raffrescamento degli spazi dismessi o riorganizzati, con un conseguente contenimento dei costi operativi legati ad affitti, manutenzione, utenze e sicurezza.

Gli effetti stimati di queste azioni per il 2025 comprendono:

- un risparmio energetico annuo di 164 MWh, pari a una riduzione del 5,9% rispetto al 2024;
- una riduzione delle emissioni di CO₂ di 50,62 tonnellate all'anno.

Sempre nell'ambito delle iniziative di efficientamento energetico, la Banca ha completato nel 2024 l'**installazione di un impianto fotovoltaico** presso la sede di Torre del Greco – Spiaggia del Fronte. Questo intervento rientra nell'impegno di riduzione dell'impronta carbonica e di maggiore utilizzo di fonti rinnovabili. L'impianto, con una potenza installata di 16,4 kWp, consente di ridurre

la dipendenza dalla rete elettrica contribuendo all'abbattimento delle emissioni di CO₂ di circa l'1% rispetto al 2023.

Leva di decarbonizzazione: Elettrificazione

Nel 2024, la Banca ha avviato un **piano di elettrificazione della flotta aziendale** con l'obiettivo di sostituire progressivamente tutti i veicoli a combustione tradizionale con modelli ibridi benzina/elettrico. Questa iniziativa si inserisce nell'impegno più ampio di riduzione dell'impatto ambientale delle operazioni aziendali, promuovendo una mobilità più sostenibile per i dipendenti e contribuendo alla transizione verso soluzioni a minore emissione di carbonio.

L'adozione dei nuovi veicoli consente di ridurre le emissioni di CO₂, migliorare l'efficienza nei consumi e diminuire i costi operativi legati all'approvvigionamento di carburante e alla manutenzione.

Per il 2025, si stimano i seguenti risultati:

- l'introduzione di **5 veicoli ibridi e 1 total electric**, portando la quota di veicoli ibridi a più del 50% della flotta aziendale (10 vetture);
- una **riduzione del consumo di carburante** pari al 15%;
- una **diminuzione delle emissioni di CO₂** di 9,52 tonnellate rispetto al 2023, con un abbattimento stimato di 4 tonnellate all'anno.

Leva di decarbonizzazione: Uso di energia da fonti rinnovabili

A partire dal 2024, la Banca ha attivato un **impianto fotovoltaico** presso la sede di via Spiaggia del Fronte con l'obiettivo di coprire oltre i due terzi del fabbisogno energetico annuo attraverso l'autoproduzione di energia rinnovabile. Questa iniziativa è parte integrante di un piano più ampio di transizione energetica e riduzione dell'impronta ambientale, finalizzato a diminuire la dipendenza da fonti fossili e a ridurre le emissioni di gas serra legate ai consumi energetici della sede.

Nel dettaglio, l'impianto fotovoltaico ha una potenza installata di 16,4 e rispetto al 2023, vi è stata una riduzione delle emissioni pari all'1%.

Investimenti sostenibili

Nel corso del 2024, BCP ha proseguito nel percorso, già avviato gli scorsi anni, sempre più orientato verso una **filosofia di investimento responsabile**.

L'offerta commerciale della Banca prevede anche prodotti le cui caratteristiche sono coerenti con le definizioni normative:

- prodotti le cui caratteristiche promuovono fattori ambientali e sociali (prodotti Art. 8 SFDR);
- prodotti che hanno come obiettivo gli investimenti sostenibili (prodotti Art. 9 SFDR).

Tra i principali partner vi sono:

- **Anima SGR:** tra i principali prodotti collocati vi sono “Pic Pac America 2029”, “Pic Pac Megatrend People 2029”. È inoltre disponibile a catalogo tutta la gamma ESaloGo di Anima SGR, che da sempre integra in modo strutturato l’analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di investimento ed esclude settori controversi (tabacco, gioco d’azzardo, armamenti);
- **ARCA SGR:** la Banca in particolare colloca “Green Bond”, un fondo obbligazionario composto da green bond e “Arca Futuro Cedola 2029”. Con ARCA SGR proponiamo anche l’intera gamma di fondi ESG, come la serie Oxygen Plus e la serie Blue Leaders, con attivi nella cosiddetta economia blu titoli che investe in titoli legati al ciclo dell’acqua, in termini di risparmio di consumo energetico e di pulizia/sanificazione dell’acqua, titoli legati all’uso e allo sfruttamento sostenibile delle risorse marine, titoli appartenenti a qualsiasi settore, all’interno del quale si distinguono per l’uso sostenibile delle risorse idriche.

I fondi sono destinati per l’**80% ai clienti privati** e per il restante **20% alle imprese small business e PMI**.

Fondi /Sicav	Totale prodotti	%	Volumi	%
ART.8 e ART.9	298	53,50%	94.328.000	40,74%
ART.6	259	46,50%	137.218.000	59,26%
Totale complessivo	557	100%	231.546.000	100%

A partire dal 2023 è stata introdotta una **nuova sezione al questionario di profilatura MiFID II**, relativa alle **preferenze di sostenibilità della clientela**. Nello specifico, sulla base delle preferenze ESG espresse attraverso le domande contenute nell’apposita sezione del questionario, al cliente viene attribuito un **Profilo Sintetico di Sostenibilità (PSS)**, declinato su **4 livelli: Interesse Neutrale, Interesse Minimo** (almeno il 20% del portafoglio investito in prodotti ESG), **Interesse Moderato** (almeno il 40% del portafoglio investito in prodotti ESG), **Interesse Rilevante** (almeno il 60% del portafoglio investito in prodotti ESG). Il PSS, in fase di formulazione della proposta di consulenza, viene automaticamente confrontato con l’**Indicatore Sintetico di Sostenibilità (ISS)** dello strumento oggetto dell’operazione per verificare se quest’ultimo rientra o meno nelle preferenze di sostenibilità espresse dal cliente. Viene, inoltre, calcolata la **concentrazione degli strumenti ESG presenti nel portafoglio del cliente** per verificare se la stessa rispetta le preferenze espresse in termini di concentrazione minima. I criteri di sostenibilità sono pertanto diventati uno dei drivers utilizzati sia per le **valutazioni di adeguatezza dell’investimento** sia in ambito di **Product Governance** che per le valutazioni di **Target Market** (cfr. ESRS – S4 “Consumatori e utilizzatori finali”). L’esposizione dei criteri di sostenibilità nelle valutazioni di adeguatezza e di Target Market viene riportata nella proposta di consulenza prodotta dal front end e consegnata al cliente. È stata, inoltre, realizzata una brochure per la Clientela atta a informare delle tematiche ESG sugli investimenti.

Nel 2025 si prevede di proseguire il processo di sensibilizzazione della clientela agli investimenti sostenibili, attraverso la crescita degli strumenti finanziari dedicati e rispondenti agli artt. 8 e 9 della SFDR.

Prodotti creditizi sostenibili

ESG@BCP

A partire dal settembre 2022 è stata creata una **gamma di finanziamenti**, denominata **“ESG@BCP”**, composta da soluzioni ipotecarie e chirografarie. Questa gamma è atta a favorire, mediante l'applicazione di un **tasso agevolato** rispetto a quello ordinario, i programmi di investimento a medio/lungo termine posti in essere dalle **Imprese** che mirano a una sempre **maggiore sostenibilità**, realizzando almeno due obiettivi tra **fattori ambientali, sociali e di buon governo**.

In particolare, per i **fattori ambientali “Environment-E”** sono stati individuati i seguenti **obiettivi**:

- garantire che **l'energia elettrica** utilizzata dalle strutture aziendali sia **approvvigionata con Garanzie di Origine**;
- adottare misure per **ridurre e/o compensare emissioni dirette o indirette di CO₂**;
- installare **pannelli fotovoltaici** per la **produzione** di una percentuale **dell'energia** totale consumata;
- **diminuire** in modo considerevole **l'uso di imballaggi in plastica** convenzionale;
- **sostituire** almeno **un terzo dei mezzi di trasporto** aziendali **con mezzi Euro 5 o Euro 6**;
- **rinnovare** gran parte delle **sorgenti luminose** con **tecnologie ad alta efficienza** appartenenti alle classi energetiche più elevate (A e B).

In alternativa, i finanziamenti possono essere utilizzati per ottenere **certificazioni ISO in ambito ESG** (tra cui anche la certificazione ISO14001:2015, che promuove la gestione ambientale integrata e la prevenzione dell'inquinamento, nonché la riduzione del consumo di energia e risorse, la ISO 50001:2018, per il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche attraverso un sistema di gestione dedicato).

Al 31 dicembre 2024, sono stati erogati nove finanziamenti ESG@BCP per un valore complessivo di 1.533.500 euro, di cui due nel 2024, per un totale di 185.000 euro. Non sono state effettuate attività post-erogazione, come moratorie, a causa del breve periodo trascorso dall'erogazione.

Protocollo d'Intesa con Enel X

BCP nel 2024 ha sottoscritto un **Protocollo d'Intesa con Enel X**, con l'obiettivo di **accompagnare le imprese clienti di medie dimensioni nell'adozione di piani di decarbonizzazione con approcci modulari e customizzati**. Attraverso questo servizio, le imprese possono calcolare la **Carbon Footprint**, richiedere uno studio preliminare per l'analisi energetica, sviluppare una roadmap per la decarbonizzazione e individuare soluzioni per la compensazione delle emissioni di carbonio. I **servizi** previsti includono:

- **identificazione** di possibili **ammodernamenti** da apportare ai processi industriali;
- **presentazione** di opportunità e **soluzioni di carbon compensation**;
- **proposizione** della **strategia di carbon neutrality** tramite soluzioni di offsetting;
- **proposizione** della **strategia di sostenibilità (ESG)**.

Queste iniziative permettono alle imprese di migliorare il loro vantaggio competitivo, ottimizzare le performance sul mercato azionario e rafforzare la loro reputazione, consolidando al contempo la fiducia nella catena dei fornitori.

Tra gli impegni assunti da **BCP** al fine di sostenere la realizzazione dei progetti proposti rientrano la **messa a disposizione della propria competenza e il know-how specifico per supportare sia Enel X sia la clientela**, oltre che l'analisi e la selezione dei clienti da parte dei gestori corporate, con l'obiettivo di individuare i soggetti più idonei alle iniziative presentate. La Banca si occupa anche di individuare e mettere a disposizione spazi adeguati nelle diverse aree territoriali per ospitare incontri, riunioni e meeting necessari all'implementazione dei progetti. Infine, è stato creato e promosso un indirizzo e-mail dedicato alle attività legate ai progetti condivisi, per garantire una comunicazione efficace tra le Parti coinvolte.

Nel corso del 2025, verrà avviata la progettazione di un nuovo prodotto destinato ai **clienti privati**: il **Mutuo Green@BCP**. Questo finanziamento sarà dedicato all'**acquisto di immobili ad alta efficienza energetica** (certificati) o alla **ristrutturazione con interventi di riqualificazione energetica**. Il mutuo, che offrirà condizioni agevolate, ha l'obiettivo di promuovere la tutela dell'ambiente e il rinnovamento del patrimonio immobiliare sul territorio.

Gestione dei rischi legati al clima

Nel corso del 2024, la Banca ha:

- **implementato un sistema di metriche** che le ha permesso di effettuare una prima analisi di rilevanza dei rischi collegati ai fattori ESG, con particolare focus su rischi collegati al clima;
- **arricchito la reportistica direzionale con i risultati di tale analisi**;
- **definito il primo Key Risk Indicator (KRI) nel RAF**;
- **introdotto i fattori ESG all'interno del processo di calcolo degli impairment relativi ai crediti in bonis**.

La struttura di Controllo dei Rischi ha inoltre avviato analisi quantitative per misurare i rischi attuali e prospettici legati alle tematiche ESG, anche in scenari di stress. A supporto di queste attività, la Banca ha definito e sottoposto all'Autorità di Vigilanza un piano d'azione ESG valido per il periodo 2023-2025.

Nel 2025 la Banca ha previsto di:

- **aggiornare la Politica di Gestione dei Rischi**;
- predisporre un **documento di politiche creditizie che incorpori i fattori ESG**.

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Nell'ambito della sua Policy ESG, Banca di Credito Popolare ha definito i suoi impegni legati all'ambiente che più specificatamente riguardano anche i cambiamenti climatici. Sebbene non siano stati formalizzati obiettivi quantitativi, la Banca si propone di ridurre gli effetti negativi generati dalla propria attività sull'ambiente, promuovendo al contempo pratiche sostenibili tutta la catena del valore, coinvolgendo fornitori, collaboratori e partner esterni, attraverso:

- la valutazione e l'adozione di soluzioni organizzative e di processo in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale della Banca;

- favorire percorsi di transizione alla sostenibilità della clientela della Banca, accompagnandola nei processi di decarbonizzazione, attraverso partnership con player specializzati leader sul mercato attuale.

Per quanto concerne gli impatti legati alle emissioni di GES di Scope 1 e 2, la Banca monitora il proprio impatto nell'ambito del processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità e **adotta misure di riduzione** quali, la **razionalizzazione della rete di sportelli, l'installazione di impianti fotovoltaici e il piano di elettrificazione della flotta aziendale**.

Il **Piano Industriale 2024-2028** prevede un ulteriore passo avanti verso una strategia integrata. In particolare, a partire dal 2025 BCP prevede di valutare e declinare obiettivi sia in logica di contenimento delle emissioni GES lungo tutta la catena del valore, attivando in primis un processo strutturato di misurazione delle emissioni GES di scope 3, nonché in logica di favorire lo sviluppo sostenibile attraverso l'offerta in essere o in corso di definizione.

E1-5 – Consumo di energia e mix energetico

Il 51% dell'energia consumata da BCP (1.579,28 MWh) proviene da fonti fossili, mentre il 48% (1.472,32 MWh) deriva da fonti rinnovabili, includendo energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento acquistati da fonti sostenibili, oltre all'energia autoprodotta senza utilizzo di combustibili. Il contributo dell'energia nucleare è marginale, rappresentando solo l'1% (42,37 MWh) del totale.

Consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa	Unità di misura	2024
Consumo totale di energia	MWh	3.093,98
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	1.579,28
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	51%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	42,37
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	1%
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	1.472,32
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	48%
Consumo totale di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (che include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica), i biocarburanti, il biogas, l'idrogeno da fonti rinnovabili, eccetera	MWh	0,00

Consumo totale di energia delle operazioni proprie dell'impresa	Unità di misura	2024
Consumo totale di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	1.447,78
Consumo totale di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	24,55

Propria produzione di energia	Unità di misura	2024
Da fonti rinnovabili	MWh	24,55
Da fonti non rinnovabili	MWh	0,00

Tutti i consumi energetici sono stati convertiti in MWh utilizzando i **fattori di conversione forniti da DEFRA**, che consentono di determinare i valori calorifici e le densità tipiche dei combustibili oggetto di rendicontazione.

Inoltre, si segnala che i **dati** riportati relativi al consumo di energia sono **reali** e sono stati **estrapolati dalle bollette**.

In relazione alle metriche sul consumo di energia e mix energetico non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Le emissioni dirette GES di Scope 1 ammontano a 79,27 tonnellate di CO₂ equivalenti per il 2024 e sono relative ai consumi di gasolio e gas naturale e ai consumi della flotta auto aziendale (benzina, gasolio, GPL), come evidenziato nella tabella sottostante:

Emissioni lorde GES Scope 1	Unità di misura	2024
Carbone	tCO ₂ e	0,00
Gas naturale	tCO ₂ e	5,09
Gasolio	tCO ₂ e	40,33
GPL	tCO ₂ e	0,00
Flotte auto – Benzina	tCO ₂ e	9,93
Flotte auto – Gasolio	tCO ₂ e	23,55
Flotte auto - GPL	tCO ₂ e	0,36
Biomassa	tCO ₂ e	0,00

Emissioni lorde GES Scope 1	Unità di misura	2024
Emissioni di HFC da impianti di condizionamento dell'aria e di refrigerazione	tCO ₂ e	0,00
Altre emissioni fuggitive	tCO ₂ e	0,00
Totale	tCO₂e	79,27

Le **emissioni indirette di GES di Scope 2** sono relative all'energia elettrica acquistata da Banca di Credito Popolare, in quanto non si ravvisano altre fonti energetiche che contribuiscano all'emissioni indirette della Banca. A seconda della metodologia utilizzata (market-based o location-based), si riporta il totale delle emissioni indirette GES di Scope 2:

Emissioni lorde GES Scope 2	Unità di misura	2024
Energia elettrica acquistata (metodologia location-based)	tCO ₂ e	854,68
Energia elettrica acquistata (metodologia market-based)	tCO ₂ e	587,33

Per effetto dei dati riportati nelle tabelle di cui sopra, si riporta di seguito il totale delle emissioni GES di Scope 1 e 2:

Emissioni totali di GES	Unità di misura	2024
Emissioni totali di GES (metodologia location-based)	tCO ₂ e	933,95
Emissioni totali di GES (metodologia market-based)	tCO ₂ e	666,60
Totale	tCO₂e	1.600,55

Infine, di seguito si riporta il totale delle emissioni di GES rispetto ai ricavi netti. Si specifica che il valore utilizzato al denominatore è il margine di intermediazione calcolato al 31 dicembre 2024 (si faccia riferimento al Conto economico individuale).

Intensità delle emissioni di GES	Unità di misura	2024
Ricavi netti	€/000	109.877,358
Intensità delle emissioni di GES (metodologia location-based)	tCO ₂ e/€	0,0085
Intensità delle emissioni di GES (metodologia market-based)	tCO ₂ e/€	0.0060

Le metriche di Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 vengono utilizzate per valutare le performance rispetto all'impatto negativo "Generazione di emissioni (Scope 1-2)".

Per il calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 1**, le **fonti dei fattori di conversione sono le "Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6"** (dicembre 2024). Tali linee guida forniscono coefficienti e fattori di conversione in linea con quelli definiti a livello nazionale (ISPRA nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format), coefficienti europei e altri coefficienti internazionali (GHG Protocol). I gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO₂, CH₄, N₂O. L'unità di misura utilizzata è tCO₂e. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO₂ equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

Il calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 2 – location-based** è stato svolto in linea con quanto previsto dalle **"Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6"**. Con riferimento al calcolo delle emissioni lorde di **GES Scope 2 – market-based** sono state utilizzate le **Linee Guida sull'applicazione in Banca degli Standards GRI** (Global Reporting Initiative) in materia ambientale, elaborata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Per entrambi i casi, i gas effetto serra inclusi nel calcolo delle emissioni, specificati all'interno della guida, sono CO₂, CH₄, N₂O. La conversione dei gas effetto serra in tonnellate di CO₂ equivalente è stata effettuata in linea con i Global Warming Potential (GWP) più recenti pubblicati dall'IPCC con un orizzonte temporale di 100 anni.

In relazione alle metriche sulle Emissioni lorde di GES in ambito 1 e 2 ed emissioni totali di GES non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

Rendicontazione sociale

S1 – Forza lavoro propria

Tutti i lavoratori propri che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa, compresi gli impatti direttamente connessi a operazioni proprie, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa e di fatto sono stati contemplati nell'analisi di doppia rilevanza.

Banca di Credito Popolare ha nel suo organico esclusivamente **lavoratori dipendenti**. Pertanto, gli impatti rilevanti si riferiscono a questi ultimi.

Gli **impatti negativi** rilevanti effettivi, emersi dal processo di analisi di doppia rilevanza, sono **connessi a infortuni e malattie professionali** (Danni al lavoratore derivanti da infortuni e malattie professionali -*impatto negativo effettivo*) e **disparità di genere e/o retributiva** (Disparità di genere e/o retributiva per uno stesso lavoro -*impatto negativo effettivo*).

Inoltre, risultano come rilevanti alcuni **potenziali impatti negativi correlati a singoli incidenti** quali episodi di discriminazione dei lavoratori, episodi di molestie e/o violenza, perdita di dati dei dipendenti.

Gli **impatti positivi** rilevanti effettivi, emersi dal processo di doppia rilevanza, sono **connessi alle attività di tutela e sviluppo dei dipendenti**:

- contributo all'occupazione grazie a rapporti di lavoro stabili;
- contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di rispetto dell'orario di lavoro;
- sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati;
- sostegno di informazioni/consultazioni regolari dell'azienda con i rappresentanti dei lavoratori (tramite sindacati e/o comitati aziendali);
- sostegno della libertà associativa dei dipendenti;
- benefici e miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso la conclusione di accordi aziendali;
- contributo alla qualità della vita dei dipendenti in termini di work life balance;
- crescita delle competenze e capacità del personale attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale;
- sostegno all'inclusione dei lavoratori diversamente abili.

Nel processo di doppia rilevanza è stato rilevato un **rischio** rilevante **connesso alla perdita dei dati sensibili dei dipendenti** e un'**opportunità** rilevante connessa alla **crescita delle competenze** e capacità del personale **attraverso attività di formazione e di sviluppo professionale**.

Nel processo di analisi di doppia rilevanza non sono stati identificati impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente.

Non si rilevano, in riferimento alla forza lavoro propria di BCP, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto o di lavoro minorile.

Con riferimento agli impatti identificati nell'analisi di doppia rilevanza, non vengono rilevate categorie di lavoratori particolarmente esposti a effetti negativi differenziati dovuti al contesto e/o alle attività svolte, infine, il rischio e l'opportunità rilevanti individuate riguardano l'intera forza lavoro propria.

S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

L'impegno di Banca di Credito Popolare nei confronti della forza lavoro propria è descritto e formalizzato all'interno di alcuni documenti cardine del framework normativo di BCP: il Codice Etico²¹, la Politica ESG, la Politica di Diversity Equity & Inclusion, la Politica Salute e Sicurezza e la Politica GDPR²², la Politica Remunerazione e la Politica Whistleblowing²³.

Codice etico

Il **Codice Etico** di Banca di Credito Popolare stabilisce i valori etici e i principi di comportamento che orientano l'attività della Banca nei confronti di tutti gli stakeholder, tra cui i suoi dipendenti. BCP promuove un **ambiente di lavoro improntato sull'integrità etica**, vigilando affinché tutti i destinatari adottino comportamenti ispirati ai principi di onestà, correttezza, trasparenza e imparzialità nello svolgimento delle loro attività. I valori che identificano BCP sono responsabilità, trasparenza e affidabilità. In tale contesto, la Banca si impegna a promuovere una cultura dell'apprendimento continuo, incoraggiando segnalazioni e suggerimenti da parte di tutti i portatori di interesse. Ogni comportamento, a qualsiasi livello, deve ispirarsi ai principi di legalità, lealtà, integrità e correttezza. BCP promuove la realizzazione di luoghi di lavoro sicuri e salubri e di condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e degli orientamenti personali, quali elementi atti a favorire l'integrità fisica e morale e la serenità dei Destinatari, nonché a evitare qualsiasi discriminazione. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (MOG) adottato dalla Capogruppo. La vigilanza della sua corretta attuazione è affidata all'Organismo di Vigilanza della Banca, nominato in conformità al suddetto Decreto.

Banca di Credito Popolare si ispira ai principi dell'**UN Global Compact delle Nazioni Unite**, la più ampia iniziativa mondiale di cittadinanza d'impresa, volta a promuovere un quadro economico, sociale e ambientale sostenibile. L'UN Global Compact si fonda su dieci principi chiave che riguardano i diritti umani, i diritti del lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione, ispirandosi a documenti fondamentali quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e Diritti Fondamentali sul Lavoro, la Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo e la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione.

La Banca si impegna a **rispettare e promuovere i diritti umani nell'ambito delle proprie attività** e a prevenire o altrimenti ridurre al minimo qualsiasi violazione direttamente causata dal suo operato.

BCP **rispetta i diritti fondamentali delle persone** tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità. Nelle relazioni sia interne che esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato sulle opinioni politiche e sindacali, la religione, la razza, la nazionalità, l'età e il sesso, l'orientamento sessuale, lo stato di salute e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana. La diversità è considerata un'opportunità sul piano culturale, umano e professionale e viene valorizzata attraverso il dialogo e il confronto di opinioni, idee ed esperienze.

²¹ Cfr. ESRS G1 – Codice Etico

²² Cfr. ESRS S4 – Politica GDPR

²³ Cfr. ESRS G1 – Politica Whistleblowing

La Banca seppur non abbia adottato una policy dedicata in materia di diritti umani ha espresso i principi nel Codice Etico e Comportamentale e nel Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001 e nella Politica sulla diversità, l'equità e sull'inclusione.

Pertanto, in estrema sintesi la Banca ha declinato nei già menzionati documenti i principi e gli impegni verso gli Stakeholders:

- a) **rapporti con i dipendenti**, prevenzione delle discriminazioni e delle pratiche che violano la dignità delle persone: i dipendenti hanno il diritto di godere di un ambiente di lavoro rispettoso della dignità delle persone. A tal fine, la Banca si impegna a fornire **pari opportunità** relative all'accesso al lavoro e alle promozioni, garantendo in ogni momento che le persone non siano discriminate per sesso, razza, età, religione, origine, disabilità, stato civile, orientamento sessuale o condizione sociale. La Banca si impegna inoltre a mantenere un ambiente di lavoro libero da molestie, abusi, intimidazioni o violenza;
- b) **rispetto della libertà di associazione e contrattazione collettiva**: la Banca riconosce i diritti fondamentali dei lavoratori a formarsi e associarsi con **sindacati o organi rappresentativi**. Si garantisce inoltre il rispetto per la libertà di espressione, l'attività sindacale, la contrattazione collettiva e la protezione riconosciuta dei rappresentanti dei lavoratori in conformità con la legislazione del lavoro di ciascun paese;
- c) **tutela della salute dei dipendenti**: BCP considera fondamentale la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e dà priorità al miglioramento delle condizioni di lavoro. Inoltre, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalle leggi in materia, la Banca prende le misure appropriate per garantire sicurezza e salute sul posto di lavoro;
- d) **offrire un lavoro dignitoso**: la Banca remunera i dipendenti secondo criteri di equità, in base alla loro formazione, esperienza, ruolo e responsabilità, in conformità alla legislazione e al contesto socioeconomico. BCP garantisce che i suoi dipendenti abbiano il diritto alla protezione dei dati personali e della privacy.

Policy ESG

BCP ha adottato la **Policy ESG**²⁴ in quanto ritiene prioritaria l'integrazione di tali fattori nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e gestionali, promuovendo l'adozione di specifiche misure orientate alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Nell'ambito principi "**Sociali**" sono identificati i suoi **valori, i criteri e mission ESG** che la Banca persegue nei confronti della forza lavoro propria. La Policy, tra le principali linee guida internazionali per la crescita sostenibile, si ispira all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), al Piano d'Azione del Pilastro dei Diritti Sociali, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), agli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) e alla Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Con riferimento alla forza lavoro propria, la Banca in particolare si impegna a:

- **promuovere la valorizzazione delle persone e tutela i diritti umani in tutte le attività**, garantendo legalità, lealtà, correttezza e trasparenza nei rapporti con i principali stakeholder, tra cui i dipendenti;
- **rispettare la dignità dei lavoratori**, assicurando condizioni salariali e orari conformi al CCNL, un ambiente sicuro e un dialogo costruttivo che favorisca motivazione e senso di appartenenza;

²⁴ Cfr. ESRS E1 – Policy ESG

- **tutelare il benessere psico-fisico**, garantendo salute e sicurezza sul lavoro;
- **promuovere la diversità e l'inclusione** in tutte le fasi della vita lavorativa, contrastando ogni forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati a lealtà, collaborazione e reciproca correttezza.

Politica in materia di Diversity Equity & Inclusion

La **Politica di Diversity, Equity & Inclusion** (DEI) di BCP ha l'obiettivo di promuovere la diversità, garantire l'equità e favorire l'inclusione, sia all'interno della struttura aziendale sia nella società. In particolare, mira a valorizzare la diversità nei processi di selezione e nella composizione degli organi sociali, a creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo e a eliminare il gender pay gap.

La Policy DEI affronta i rischi legati alla mancanza di diversità, come l'inefficienza decisionale e il malessere lavorativo, mentre riconosce i vantaggi di un ambiente inclusivo, tra cui l'aumento dell'innovazione, un clima lavorativo positivo e una maggiore soddisfazione dei dipendenti. Il monitoraggio dell'attuazione è affidato all'Ufficio del Personale, con il supporto della struttura Compliance e del Comitato gestionale ESG, che coordinano e verificano le iniziative messe in atto.

La Politica si applica a tutti i dipendenti, collaboratori e organi sociali della Banca, nonché agli stakeholder esterni coinvolti nei processi aziendali, senza esclusioni specifiche. L'ambito di applicazione comprende l'intera struttura organizzativa e tutte le attività aziendali, in qualsiasi area geografica operi la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e governo nell'integrazione dei Principi DEI nella cultura, nella strategia e nell'esercizio delle attività della Banca e definisce, in via esclusiva, la diffusione e l'integrazione dei principi DEI all'interno degli Organi Sociali con riferimento alla composizione e funzionamento degli stessi.

La Politica si ispira a riferimenti internazionali e normativi di rilievo, tra cui, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Direttiva 2013/36/UE (CRD) e il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), i Women's Empowerment Principles delle Nazioni Unite, le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sulla violenza e le molestie.

La Policy DEI è stata **definita considerando gli interessi di tutte le parti coinvolte**:

- **dipendenti e collaboratori**: per creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo;
- **Soci e stakeholder**: per assicurare diversità nei processi di governance e nelle decisioni aziendali;
- **clienti e comunità**: per promuovere una cultura aziendale aperta e inclusiva.

Infine, la Policy DEI è consultabile nella sezione dedicata della intranet aziendale ed è disponibile anche sul sito internet della Banca.

La Politica è allineata con una serie di strumenti e standard internazionali di riferimento. La Banca riconosce e adotta principi derivati dai *Sustainable Development Goals (SDGs)* dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 5 sulla parità di genere e l'Obiettivo 10 sulla riduzione delle disuguaglianze. Inoltre, la Policy si ispira ai *Principi del Global Compact delle Nazioni Unite* e ai *Women's Empowerment Principles* per promuovere una cultura aziendale inclusiva e responsabile.

BCP fa riferimento alla **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo** e alle **convenzioni internazionali** come quelle dell'*Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)* sui **diritti fondamentali nel lavoro e sulla lotta contro le molestie e la discriminazione**. Questo approccio garantisce che le Politiche DEI siano in linea con le migliori pratiche globali e i requisiti normativi europei, come la *Direttiva 2013/36/UE (CRD)* e i relativi orientamenti dell'*EBA* e dell'*ESMA* sulla governance interna.

La Policy DEI è inoltre integrata con altri documenti aziendali, il *Codice Etico*, il *Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/2001* e la *Policy ESG*. La divulgazione avviene attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e sul sito web ufficiale della Banca, garantendo trasparenza e accessibilità a tutti gli stakeholder.

Questo allineamento rafforza l'impegno di Banca di Credito Popolare verso una gestione aziendale equa, inclusiva e conforme ai principi internazionali, migliorando così la fiducia degli stakeholder e promuovendo un ambiente di lavoro libero da discriminazioni.

La Policy DEI prevede specifiche **misure volte all'eliminazione della discriminazione in tutte le sue forme**. BCP promuove un ambiente di lavoro equo e inclusivo, in cui non è ammessa alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta. Questo riguarda vari fattori come genere, età, orientamento sessuale, disabilità, stato di salute, origine etnica, nazionalità, opinioni politiche, religione e condizione sociale. BCP si impegna anche a contrastare stereotipi culturali e a rimuovere gli ostacoli che limitano l'inclusione.

La Policy DEI elenca e affronta le diverse forme di discriminazione basate su Genere, Età, Orientamento e identità sessuale, Disabilità, Stato di salute, Origine etnica e nazionale, Opinioni politiche, Condizione sociale, Fede religiosa.

Questi elementi sono considerati un valore che alimenta l'innovazione, la produttività e la generazione di idee migliorando il clima lavorativo e favorendo un ambiente culturale eterogeneo. Una composizione diversificata degli Organi sociali e delle diverse strutture aziendali consente alla Banca di sviluppare soluzioni innovative non facendo prevalere un pensiero unico.

BCP è impegnata ad attivare **iniziative concrete a sostegno della diversità**, identificando periodicamente le aree di inclusione nelle sue diverse accezioni e sviluppando iniziative volte a rimuovere le barriere. Inoltre, la Banca si impegna a sviluppare iniziative che favoriscano **l'inserimento e l'inclusione delle persone diversamente abili** garantendo loro un ruolo idoneo alle loro competenze ed esigenze e assicurando un ambiente con adeguate caratteristiche fisiche.

Infine, Banca di Credito Popolare ritiene che il monitoraggio debba essere un elemento essenziale di un sistema di Diversità, Equità e Inclusione (DE&I), non solo come strumento di rendicontazione e conformità normativa, ma anche come leva strategica per guidare le azioni e le politiche volte a realizzare la propria visione. In linea con quanto previsto dal d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, ha istituito un canale dedicato alla raccolta di segnalazioni riguardanti qualsiasi violazione legata alla mancata inclusività, comportamenti dannosi, minacciosi o violenti all'interno dell'ambiente di lavoro. Per maggiori dettagli sulla disciplina del whistleblowing, si rimanda al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, al Regolamento Whistleblowing e al Codice Etico della Banca, consultabili anche sul sito istituzionale.

Politica Salute e Sicurezza

BCP adotta una **Politica** rigorosa **per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori**, in conformità con le normative italiane ed europee. Questa Politica, approvata dal CdA, propone di prevenire incidenti e malattie professionali tramite attività di monitoraggio continuo dei rischi e l'implementazione di misure preventive adeguate.

La Politica Salute e Sicurezza unifica in un unico documento tutte le linee guida aziendali relative alla sicurezza sul lavoro. È conforme al d.lgs. 81/2008, al d.lgs. 231/2001, alle linee guida definite dall'Accordo ABI del 2016 per la sicurezza dei lavoratori e alle direttive CE 89/391.

Il suo obiettivo è prevenire incidenti e malattie professionali, promuovere la formazione, l'informazione e il coinvolgimento attivo dei lavoratori. **Mira a gestire i rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro**, incentivando al contempo il miglioramento continuo attraverso processi di prevenzione proattivi. La Politica si applica a tutte le attività aziendali, incluse le operazioni interne e le catene del valore a monte e a valle. **Coinvolge direttamente i lavoratori, i dirigenti e i rappresentanti della sicurezza (RLS)**. Non sono previste esclusioni specifiche per aree geografiche o gruppi di lavoratori.

Il monitoraggio dell'efficacia è affidato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), che effettua report periodici per sintetizzare i risultati degli interventi e individuare eventuali criticità o aree di miglioramento. La Politica si applica a tutte le sedi e gli sportelli della Banca, include dipendenti, collaboratori, fornitori e clienti, e garantisce il rispetto delle normative nazionali e delle direttive UE.

Il Consiglio di Amministrazione è il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Politica, con il supporto del Datore di Lavoro (DL) e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

La definizione e aggiornamento della Politica prevede il coinvolgimento attivo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), eletti o designati, e promuove la partecipazione di tutti i soggetti aziendali attraverso attività di formazione e comunicazione.

La diffusione della Politica avviene tramite circolari aziendali, manuali e opuscoli, con un'informazione costante rivolta a dipendenti, fornitori e clienti. Il reporting è effettuato su base periodica ed è diretto agli organi dirigenziali e alla struttura di compliance aziendale.

BCP ha implementato, con apposite politiche e procedure, la **prevenzione degli infortuni sul lavoro**, in conformità con il *d.lgs. 81/2008* basate su principi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, promuovendo un ambiente di lavoro sicuro attraverso l'individuazione e la valutazione costante dei rischi, come documentato nel **Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.)**. Il sistema di sicurezza prevede procedure chiare per il monitoraggio e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Inoltre, sono previsti programmi regolari di formazione e informazione per i lavoratori, finalizzati a promuovere una cultura della sicurezza e a garantire la consapevolezza sui rischi e sulle procedure di emergenza. Sono incluse anche la sorveglianza sanitaria periodica, coordinata dal *Medico Competente*, per monitorare la salute dei lavoratori esposti a rischi specifici e garantire la loro idoneità alle mansioni. Il sistema è completato da un *Piano di Emergenza Interno (P.E.I.)*, che definisce le azioni da intraprendere in caso di emergenze per ridurre i rischi di infortuni e garantire un'adeguata gestione delle situazioni critiche.

L'insieme di queste misure assicura un approccio sistematico alla prevenzione degli infortuni e promuove il miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Politica Remunerazione

BCP ha adottato una **Politica di remunerazione** che definisce gli obiettivi generali di gestione dei compensi del personale. La Politica mira a favorire il conseguimento delle strategie aziendali di lungo periodo, assicurando la corretta gestione dei rischi, evitando incentivi distorti e promuovendo la neutralità di genere. Il processo di monitoraggio avviene attraverso una valutazione continua degli obiettivi raggiunti, con il coinvolgimento delle strutture aziendali di controllo come *Compliance* e *Internal Audit*.

La Politica si applica a tutti i dipendenti e ai componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo. Non sono previste esclusioni particolari, e la Politica copre l'intera struttura organizzativa di Banca di Credito Popolare e le attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione è il massimo livello responsabile dell'attuazione della Politica, supportato dal Direttore Generale e dal Comitato Amministratori Indipendenti, che monitora l'applicazione delle politiche di remunerazione.

La Politica è allineata con gli strumenti normativi europei e nazionali come la Direttiva CRD V (2019/878), il Regolamento CRR (UE n. 575/2013) e le linee guida dell'EBA (European Banking Authority) sulla neutralità di genere. Inoltre, si conforma alla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e alla normativa italiana sul *Testo Unico Bancario (TUB)*.

Gli interessi degli stakeholder vengono considerati attraverso la trasparenza della Politica e la consultazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione delle politiche di remunerazione. La Politica è resa pubblica tramite il sito ufficiale di Banca di Credito Popolare e documenti aziendali, garantendo accessibilità e chiarezza per tutti i portatori di interesse coinvolti.

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

BCP riconosce l'importanza del dialogo e si impegna a favorire la partecipazione attiva dei dipendenti attraverso diverse iniziative per rafforzare la consapevolezza delle tematiche ESG. In particolare, organizza **riunioni plenarie**, nonché **incontri specifici** mirati per le varie Aree aziendali, con l'obiettivo di **stimolare un confronto costruttivo**.

Inoltre, ha formalizzato nel **Regolamento**, approvato in CdA l'11 marzo 2025, il processo per l'elaborazione della Rendicontazione di Sostenibilità nel quale si specificano le strutture coinvolte per i propri ambiti di competenza. Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, prima della presentazione al Comitato di Direzione, sono stati, inoltre, condivisi con il gruppo di lavoro interno identificato.

Nell'ottica di un impegno sempre più strutturato verso il coinvolgimento attivo del personale, la Banca prevede di condividere le evidenze emerse nell'analisi di doppia rilevanza in sessioni plenarie coinvolgendo un numero sempre maggiore di dipendenti.

Al momento, **non si prevede un processo specifico di inclusione dei rappresentanti dei lavoratori** nella valutazione del processo di Doppia Rilevanza.

S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

L'impresa adotta un approccio strutturato per identificare e gestire gli impatti negativi materiali sulla propria forza lavoro, garantendo meccanismi di segnalazione, analisi e interventi correttivi.

Attraverso la **Policy di Whistleblowing**²⁵ e altri strumenti organizzativi, l'azienda monitora e affronta problematiche legate a condizioni di lavoro, salute e sicurezza, parità di trattamento e riservatezza.

Inoltre, qualora la segnalazione inoltrata da dipendenti e collaboratori rivesta carattere di reclamo, questa segue l'iter processuale posto in essere per la gestione dei reclami, coerentemente con quanto previsto dalla normativa interna di riferimento (**Policy Reclami**²⁶).

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Condizioni di lavoro (Occupazione sicura, Orario di lavoro e Salari adeguati)

In ambito di occupazione sicura, BCP si impegna a **privilegiare l'assunzione con contratti a tempo indeterminato**, ponendo particolare attenzione alla creazione di posizioni lavorative stabili per il proprio personale. A dimostrazione di ciò, l'intero organico della Banca è impiegato con contratti a tempo indeterminato (cfr. ESRS S1-6 per consultare la percentuale di risorse con contratto a tempo indeterminato).

Nel corso del 2024, in ottemperanza alle normative vigenti e oltre quanto previsto dal CCNL, la Banca ha introdotto una **modifica nell'organizzazione dell'orario di lavoro**, riducendo, per il personale richiedente, la durata della pausa pranzo a 30 minuti, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, al fine di venire incontro alle esigenze familiari e personali dei dipendenti. Tale intervallo può essere recuperato con flessibilità, sia all'ingresso che all'uscita dalla giornata lavorativa, consentendo una gestione personalizzata dell'orario.

In materia di salari adeguati, la Banca nel 2024 ha approvato le Politiche e prassi di remunerazione del personale, con carattere di progettualità per il prossimo futuro. Tali Politiche si applicano a tutto il personale. **Il sistema di retribuzione prevede**, in particolare:

- il **riconoscimento del merito e del valore contribuito** fornito dal management e dal personale a vari livelli;
- il **bilanciamento tra la componente fissa e variabile della remunerazione** (con prevalenza della prima);
- il **riconoscimento di obiettivi non solo di carattere commerciale**, onde evitare di incoraggiare i dipendenti ad agire contro gli interessi della Banca e dei clienti;
- la **promozione della parità tra il personale e la neutralità rispetto al genere**.

La Politica, inoltre, definisce la composizione della struttura remunerativa (RGA – “Retribuzione Globale Annuo”) di tutto il personale, che si compone di una componente fissa (RAL) e di una

²⁵ Cfr. ESRS G1 – Politica Whistleblowing

²⁶ Cfr. ESRS S4 – Politica Reclami

componente variabile (premio aziendale, sistema premiante/incentivante, erogazioni discrezionali “una tantum”).

Dialogo Sociale, Libertà Associativa e Contrattazione Collettiva

In merito al **dialogo con le parti sociali**, BCP conferma il proprio impegno a **sviluppare e mantenere relazioni sindacali** di carattere costruttivo e di alto valore, fondate su principi di massima trasparenza, correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza. Tali relazioni sono gestite nel pieno rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascun soggetto coinvolto, in un contesto caratterizzato da reciproca considerazione, apertura al confronto e volontà di favorire la partecipazione attiva.

La Banca si impegna, inoltre, a **garantire le più ampie libertà sindacali e il pieno riconoscimento della rappresentatività delle organizzazioni coinvolte**.

Nel corso del 2024, il dialogo con le rappresentanze sindacali si è mantenuto su basi di rispetto reciproco e collaborazione. Su richiesta, sono stati organizzati incontri dedicati all'approfondimento e alla discussione delle tematiche di maggiore rilevanza per il momento contingente, favorendo un confronto aperto e costruttivo.

Durante l'anno, sono stati sottoscritti diversi accordi di rilievo, tra cui uno relativo alla riduzione della durata dell'intervallo (*cfr. S1-4 – Condizioni di Lavoro*).

Tali intese testimoniano la volontà condivisa di individuare soluzioni efficaci e bilanciate, in grado di rispondere alle esigenze dei lavoratori e agli obiettivi organizzativi della Banca.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

La Banca valuta iniziative volte a promuovere il benessere individuale e la conciliazione tra il lavoro e la vita privata al fine di tutelare le categorie più vulnerabili e garantire eque opportunità lavorative.

Nel corso del 2024 la Banca ha:

- siglato un accordo, che andrà in vigore nel 2025, per **introdurre lo smart working** per il personale assegnato in Direzione e nelle Aree Territoriali;
- attuato, oltre quanto previsto dal CCNL, una **riduzione dell'intervallo** (30 minuti) per andare incontro a **esigenze familiari/personali** dei dipendenti che ne fanno richiesta;
- agevolato, come piano di rientro dalla maternità, la **ricerca di una sede di lavoro più vicina alla residenza**, qualora ci fosse la possibilità di mobilità;
- previsto un **ulteriore giorno di permesso retribuito**, in aggiunta quanto stabilito dalla L 104/92, per i dipendenti che beneficiano di tale normativa, per l'assistenza a un familiare convivente a carico.

Per quanto riguarda il benessere delle persone, BCP si impegna per mettere a disposizione soluzioni che contribuiscano al benessere delle Persone e delle loro famiglie mediante il proprio modello di Welfare che, anche nel 2024, in continuità con le precedenti annualità, ha compreso:

- **previdenza complementare**, beneficiando di una contribuzione aziendale;
- **polizze assicurative** per la copertura del rischio morte;
- **copertura spese mediche** per i dipendenti;

- **agevolazioni su prodotti e servizi bancari;**
- **contributi economici** per situazioni di disabilità;
- **borse di studio per figli studenti** ex CCNL e contratto aziendale.

Le azioni sopra descritte hanno carattere di realizzazione periodico e frequenza di aggiornamento minima a livello annuale.

Salute e sicurezza

Per la salute e la sicurezza sul lavoro la Banca si ispira ai principi della salvaguardia, dell'incolumità e della dignità della persona umana. BCP ha pertanto come obiettivo quello di **garantire la protezione dell'incolumità fisica di tutti i suoi lavoratori**, dell'**igiene dei luoghi di lavoro**, nello svolgimento di tutte le attività presso le diverse sedi.

In particolare, nel corso del 2024 vi è stato un aggiornamento:

- dei rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- sulla formazione degli Addetti alle emergenze;
- del documento di Valutazione dei Rischi, nel momento in cui si scrive in fase di approvazione.

Inoltre, ai lavoratori formati come addetti all'emergenza è stato inviato un documento con indicazione dei diversi rischi interni ed esterni con le relative procedure da attuare e indicazione sulle azioni da intraprendere in caso di rischi legati al primo soccorso.

Infine, la Banca si è dotata di 4 defibrillatori e ha programmato gli aggiornamenti periodici di 18 addetti all'emergenza al loro utilizzo.

Le azioni sopra descritte hanno carattere di realizzazione periodica e frequenza minima a livello annuale.

Parità di trattamento

BCP riconosce la diversità, l'equità e l'inclusione quali valori fondamentali della propria identità e mission aziendale e come principi ispiratori per la crescita, la valorizzazione e la sostenibilità del proprio modello di business e della propria organizzazione interna ed è impegnata nel sostegno di tali valori attraverso l'adozione di meccanismi societari, organizzativi e gestionali improntati al rispetto dei diritti e della libertà delle persone.

Nel corso del 2024 sono state intraprese le seguenti azioni, che si applicano all'intera popolazione aziendale:

- **approvazione delle Politiche di remunerazione**, che definiscono la struttura della remunerazione del personale di BCP e prevedono che il percorso di ciascun dipendente della Banca venga promosso e valutato attraverso criteri oggettivi, neutrali e inclusivi che tengano conto, tra l'altro, del profilo professionale, degli obiettivi raggiunti e del ruolo organizzativo. La Banca persegue pertanto la parità di genere nei processi di nomina, con particolare riferimento a quelli riguardanti ruoli chiave e/o manageriali;
- **garanzia dell'adozione dei criteri di neutralità e parità di genere** per le nuove nomine nelle posizioni di Responsabili di Sportello effettuate nel 2024.

Le iniziative vengono definite con cadenza annuale.

Formazione e sviluppo delle competenze

BCP, pur con un approccio volto al cambiamento, rimane ancorata ai suoi valori fondanti lavorando con riguardo alla crescita professionale delle sue persone. La **formazione** è fondamentale per l'acquisizione di competenze aggiuntive e/o sostitutive di quelle già disponibili per rafforzare, da un lato, la capacità individuale di adattarsi a un'organizzazione che cambia nel tempo e per contribuire, dall'altro, alla capacità della Banca di fronteggiare i cambiamenti tecnologici e normativi, garantendo in tal modo un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi.

A tal fine nel 2024 sono stati erogati corsi relativi all'aggiornamento professionale, con focus particolare sulle tematiche normative, al fine di richiamare l'attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative. In particolare:

- **formazione in ambito assicurativo:** formazione obbligatoria, prevista dal regolamento IVASS 40/2018, in modalità e-learning dedicata agli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi;
- **formazione in materia Antiriciclaggio:** formazione con focus sull'evoluzione della normativa e del perimetro dei rischi, dedicata al personale di rete;
- **formazione in materia di servizi di investimento** (Direttiva MIFID2 e Delibera CONSOB 20307/20189): la formazione è stata svolta tramite la piattaforma di ABI Formazione "Profinanza" ed è stata dedicata al personale di rete addetto alla consulenza finanziaria. Il Percorso si è articolato in tre fasi:
 - assessment sulle esigenze di formazione;
 - individuazione del corso adatto e fruizione del percorso formativo;
 - effettuazione del test finale;
- **formazione in materia di Trasparenza bancaria** (in continuità con quanto già fatto nel 2023), erogata a tutto il personale, con ulteriori due approfondimenti:
 - governo e controllo dei prodotti bancari al dettaglio;
 - la disciplina dei servizi di pagamento;
- **formazione in materia Privacy:** per tutti i dipendenti è disponibile il corso in e-learning (piattaforma ABIformazione) volto alla sensibilizzazione in ambito cybersicurezza;
- **formazione in ambito salute e sicurezza:**
 - aggiornamento annuale ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
 - aggiornamento della formazione generale per tutti i dipendenti nonché dei cd. addetti alle emergenze.

Gli interventi formativi specialistici hanno avuto la finalità di rafforzare le conoscenze trasversali e/o a un continuo allineamento ai cambiamenti normativi:

- delle **Strutture di Controllo** (audit servizi investimento, audit in ottica SREP, audit ESG, ITC risk, le attività di advisory e controllo nell'introduzione dei fattori ESG, Il regolamento CRR);
- dell'**Area Crediti** (LOM EBA, gestione UTP e crisi d'impresa, disciplina mutui, credito al consumo, nuova definizione di default);
- dell'**Area Amministrazione e Controllo** (novità Bilancio delle banche).

In ottica di un percorso di allineamento generale ai principi ESG è stato previsto un corso, dedicato a tutti i dipendenti della Banca, in modalità e-learning, **"ESG per tutti – viaggio nella**

sostenibilità”.

Il corso ha riguardato il contesto legato alla sostenibilità, l'evoluzione regolamentare e gli impatti per il mondo bancario, la gestione dei rischi collegati al climate change, l'investimento e il credito sostenibile, i prodotti di prestito green, la governance di sostenibilità e la rendicontazione. Il corso si è concluso con un test di valutazione al superamento. Per il 2025, è intenzione di BCP individuare ulteriori interventi formativi, con una possibile diversificazione per ruolo.

Nell'ambito del progetto “**Riorganizzazione della Rete di vendita**”, in attuazione del Piano industriale 2024-2028 finalizzato, tra l'altro, a migliorare l'efficacia commerciale e l'efficienza gestionale è stata attuata una mobilità interna. Al fine di fornire le competenze e le conoscenze ad agire i nuovi ruoli, è prevista, nel corso 2025, l'erogazione di percorsi formativi di natura tecnica e trasversale dedicata al personale mobilitato.

Le azioni sopra descritte hanno carattere di realizzazione periodico e frequenza a livello annuale.

Riservatezza

La privacy è un diritto fondamentale sancito dalle Nazioni Unite e, in un mondo sempre più digitalizzato, la sua tutela inserita nei criteri ESG da parte delle aziende è di importanza fondamentale. In questo contesto BCP pone da sempre il massimo impegno nella cura della riservatezza e sicurezza delle informazioni di cui entra in possesso, nel convincimento che essere in grado di dimostrare attenzione alla protezione dei dati, specialmente i dati personali, di utenti, dipendenti, clienti e fornitori rappresenta un segnale forte sia nei confronti del mercato che nei confronti dei propri stakeholders.

Nel corso del 2024 sono state intraprese le seguenti azioni:

- **adeguamento dei presidi aziendali alle normative nazionali e comunitarie** avviato nel 2023 e proseguito anche nel corso del 2024, prevedendo la partecipazione del DPO aziendale per garantire i necessari presidi in materia di protezione dei dati personali;
- **formazione a tutti i dipendenti**, attraverso corsi presenti nella piattaforma di e-learning, **in tema privacy**.

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Pur in assenza di obiettivi quantitativi definiti, BCP ha incluso nel proprio piano di sviluppo a lungo termine l'implementazione di un programma dedicato alla riqualificazione del personale con l'obiettivo di rafforzare e ottimizzare il mix intergenerazionale e di competenze all'interno dell'organizzazione. Questo programma, pensato per rispondere alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, prevede la realizzazione di specifici percorsi di formazione specialistica. Tali percorsi saranno indirizzati ai diversi ruoli, con l'intento di accrescere le conoscenze e le competenze professionali, e per i neoassunti, fornire loro una solida preparazione che favorisca un rapido inserimento e adattamento alle dinamiche aziendali.

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	UdM	Donne	Uomini	Totale
Totale dei dipendenti per genere	N.	199	338	537
	%	37%	63%	100%

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	UdM	Donne	Uomini	Totale
Totale dei dipendenti per tipologia contrattuale ²⁷	N.	199	338	537
	%	37%	63%	100%
Dipendenti a tempo indeterminato	N.	199	338	537
	%	100%	100%	100%
Dipendenti a tempo determinato	N.	0	0	0
	%	0%	0%	0%
Numero di dipendenti a orario variabile	N.	0	0	0
	%	0%	0%	0%
Totale dipendenti a tempo pieno e parziale ²⁸	N.	199	338	537
Numero di dipendenti a tempo pieno	N.	189	335	524
	%	95%	99%	98%
Numero di dipendenti a tempo parziale	N.	10	3	13
	%	5%	1%	2%

Nel 2024, il totale dei dipendenti di BCP è di 537 persone, con una prevalenza degli uomini rispetto alle donne, rispettivamente 63% e 37%. Nel corso del 2024, si sono registrate 25 uscite e 3 assunzioni, con un decremento dell'organico pari a 22 risorse. In particolare, il genere femminile ha registrato un decremento di 3 risorse e il genere maschile ha registrato 22 uscite e 3 entrate.

²⁷ Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount)

²⁸ Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount)

Con riferimento alla distribuzione tra tempo pieno e tempo parziale, la quasi totalità della forza lavoro è impiegata a tempo pieno (98%) mentre il tempo parziale riguarda il 2% complessivo dei lavoratori.

Tasso di avvicendamento	UdM	2024
Totale dipendenti ²⁹	N.	537
Totale dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione durante il periodo di riferimento	N.	25
Tasso di avvicendamento	%	5%

Il **tasso di avvicendamento della Banca è del 5%**, con 25 dipendenti che hanno lasciato l'azienda nel periodo considerato.

Per i dati riportati nelle tabelle non sono state effettuate stime. I dati sono espressi in termini di headcount e rappresentano la situazione al 31.12.2024. Non si ritiene necessario fornire indicazioni di contesto ulteriori per comprendere i dati forniti nelle sezioni precedenti.

Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è stato calcolato come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.

In relazione alle metriche sulle caratteristiche dei dipendenti dell'impresa non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva	UdM	2024
Totale dipendenti	N.	537
Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi	%	100%
Numero di dipendenti coperti da contratti collettivi	N.	537

La Banca applica il CCNL del settore del Credito per le Aree Professionali/Quadri Direttivi e quello per i Dirigenti. Tutti i dipendenti sono coperti da contratti collettivi nazionali.

Dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori	Unità di misura	2024
Numero di dipendenti con i propri rappresentanti	N	419

²⁹ Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount).

Numero totale di dipendenti ³⁰	N	537
Percentuale di persone coperte dai rappresentanti dei lavoratori sul totale dei dipendenti	%	78%

La percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione. Analogamente, la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori e il numero totale dei dipendenti impiegati alla fine del periodo di rendicontazione.

In relazione alle metriche sulla copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-9 – Metriche della diversità

Metriche della diversità	UdM	2024
Totale membri alta dirigenza per genere	N.	4
Donne	N.	1
	%	25%
Uomini	N.	3
	%	75%
Totale dipendenti per età	N.	537
Meno di 30 anni	N.	0
	%	0%
30-50 anni	N.	198
	%	37%
Oltre 50 anni	N.	339
	%	63%

Le donne presenti nell'alta dirigenza rappresentano solo il 25% sul totale (1 su 4). Per quanto riguarda l'età dei dipendenti, la fascia più numerosa è quella oltre i 50 anni (63% del totale), seguita da quella tra 30 e 50 anni (37% del totale), non ci sono dipendenti nella fascia meno di 30 anni.

³⁰ Il dato, che comprende tutti i dipendenti della Banca, è puntuale al 31.12.2024 ed è espresso in numero di persone (headcount).

Per “alta dirigenza” si intendono tutte le risorse con inquadramento contrattuale dirigenziale.

Il calcolo della distribuzione dell'età dei dipendenti sul numero totale di dipendenti è stato effettuato dividendo il numero di dipendenti appartenenti alle singole fasce d'età previste (sotto i 30 anni, tra 30 e 50 anni, sopra 50 anni) per il numero totale di dipendenti impiegati.

Come precedentemente segnalato, i dati utilizzati nel calcolo sono riferiti al numero di persone impiegate al 31.12.2024.

In relazione alle metriche sulla diversità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-10 – Salari adeguati

Salari adeguati	UdM	2024
Numero totale di dipendenti	N.	537
Salario più basso	€.	34.163
Salario adeguato	€.	31.460
Rapporto	N.	1
Numero di dipendenti che percepiscono un salario adeguato	N.	537
	%	100%
Numero di dipendenti che non percepiscono un salario adeguato	N.	0
	%	0%
Paese 1 (ITALIA)	N.	0
	%	0%

Tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato: anche il salario più basso indicato risulta essere superiore rispetto al salario adeguato previsto dal CCNL applicato (34.163€ rispetto a 31.460€) e, al fine di coprire questa richiesta normativa, sono stati considerati tutti i dipendenti della Banca.

In relazione alle metriche sui salari adeguati non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-12 – Persone con disabilità

Persone con disabilità	UdM	2024
Numero totale di dipendenti	N.	537
Dipendenti con disabilità (L.68/99 art.1)	N.	33

Persone con disabilità	UdM	2024
Dipendenti Categorie protette in forza (L.68/99 art.18)	N.	16
Totale dipendenti con disabilità	N.	49
% Totale dipendenti con disabilità	%	9%
Donne	N.	11
	%	22%
Uomini	N.	38
	%	78%

I dipendenti portatori di disabilità ai sensi dell'art. 1 e art. 18 Legge 68/99 rappresentano il 9% del totale dei dipendenti (49 persone), di cui il 22 donne (11 persone) e il 78% uomini (38 persone).

La percentuale del totale dei dipendenti portatori di disabilità è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti con disabilità certificata da parte dell'INAIL e il numero totale dei dipendenti.

In relazione alle metriche relative alle persone con disabilità non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	UdM	2024
Totale dipendenti dell'impresa	N.	537
Donne	N	163
	%	81,90%
Uomini	N.	255
	%	75,44%
Totale dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	N	418
	%	77,83%

Ore di formazione erogate	UdM	2024
Numero totale di ore di formazione	N.	23.301
Donne	N	11.364
Uomini	N.	11.937
Numero medio di ore di formazione	N	43
Donne	N	57,11
Uomini	N.	35,32

Nel 2024 hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera il 78% dei dipendenti, con una copertura di oltre il 75% su entrambi i generi. Nel 2024 sono state erogate 23.301 ore totali di formazione, con una distribuzione abbastanza equilibrata tra donne (11.364 ore) e uomini (11.937 ore). Invece, il numero medio di ore di formazione per dipendente è più alto per le donne (57,11 ore) rispetto agli uomini (35,32 ore).

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	UdM	2024
Numero totale di dipendenti per categoria	N.	537
Dirigenti	N.	4
Quadri Direttivi	N.	193
Aree Professionali	N.	340
Numero totale di ore di formazione per categoria	N.	23.301
Dirigenti	N.	8
Quadri Direttivi	N.	8.582
Aree Professionali	N.	14.711
Numero medio di ore di formazione per categoria	N.	43,39
Dirigenti	N.	2
Quadri Direttivi	N.	44,47
Aree Professionali	N.	43,27

Il personale della Banca ha fruito di 23.301 ore complessive, con una distribuzione che vede i quadri direttivi e le aree professionali come i principali beneficiari, rispettivamente (complessivamente) con 8.582 e 14.711 ore. I dirigenti hanno ricevuto un complessivo di 8 ore formative, mentre quadri direttivi hanno fruito di 8.582 ore e aree professionali di 14.711 ore.

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è stata calcolata come il rapporto tra il numero di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera e il numero totale dei dipendenti impiegati al 31.12.2024.

Analogamente, il numero medio di ore di formazione per dipendente per categoria è stato calcolato come il rapporto tra il numero di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti per categoria e il numero totale dei dipendenti per categoria al 31.12.2024.

In relazione alle metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-14 – Metriche di salute e sicurezza

Metriche di salute e sicurezza	UdM	2024
Numero totale di lavoratori propri	N.	537
Numero di ore lavorate dai lavoratori propri	N.	916.245
Numero di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	N.	537
	%	100,00%
Numero di decessi di lavoratori propri dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0
Numero di decessi degli altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa (es. lavoratori della catena del valore se operano nei siti dell'impresa) dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	N.	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	8
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili dei lavoratori propri	N.	8,73
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati dei lavoratori dipendenti	N.	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei lavoratori dipendenti	N.	270

Il numero totale di ore lavorate nel 2024 è pari a 916.245, durante le quali non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro, seppur sono stati registrati 8 infortuni sul lavoro con un tasso di 8,73%.

Il numero delle ore lavorative teoriche è calcolato: giorno lavorativi 2024 (254) moltiplicato per il numero di dipendenti alla data del 31 dicembre (537). Il numero di ore lavorate sono quelle effettive (escluse ferie/ex-festività). Si segnala che tutti i dipendenti di BCP sono inclusi nel sistema di gestione della salute e sicurezza.

Per quanto riguarda il tasso di infortuni registrabile sul lavoro, questo viene calcolato su tutti i dipendenti dividendo il numero di infortuni sul lavoro registrabili per il numero di ore lavorate, e moltiplicando il risultato per 1.000.000.

In relazione alle metriche di salute e sicurezza non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Equilibrio tra vita professionale e vita privata		UdM	2024
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, per genere:	N		134
	%		25%
Donne	N		70
Donne	%		13%
Uomini	N		64
Uomini	%		12%

In BCP circa il 25% dei dipendenti ha effettivamente usufruito dei congedi per motivi familiari quali maternità, paternità, parentali e permessi per assistenza a familiari disabili (legge 104/92). L'utilizzo risulta essere quasi equamente distribuito tra uomini (12%) e donne (13%), il che suggerisce che entrambi i generi affrontano simili sfide nel conciliare lavoro e vita privata.

La percentuale del numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari è stata calcolata come il rapporto tra il numero degli effettivi richiedenti e il numero totale dei dipendenti aventi diritto. Tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari.

In relazione alle metriche sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e remunerazione totale)

Metriche di remunerazione	UdM	2024

Media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso maschile	€	20,75
Media della retribuzione oraria dei dipendenti di sesso femminile	€	18,17
Divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e dipendenti di sesso maschile	%	12%

La retribuzione oraria media mostra un divario tra uomini e donne del 12% (20,75€/h rispetto a 18,17€/h).

Metriche di remunerazione	UdM	2024
Remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato	€	350.000
Remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	€	50.698
Tasso di remunerazione totale annua	%	6,90

La remunerazione annua totale della persona con il salario più alto è 350.000€, mentre la retribuzione annua mediana di tutti i dipendenti è 50.698 €, con un tasso di remunerazione totale annua del 6,90%.

Il divario retributivo di genere è stato calcolato attraverso il confronto tra la retribuzione oraria lorda media tra dipendenti di sesso maschile e i dipendenti di sesso femminile. In particolare, si è determinata la differenza tra la media della retribuzione oraria lorda degli uomini e quella delle donne, rapportandola poi alla media della retribuzione oraria lorda degli uomini. Il risultato è stato quindi moltiplicato per 100, ottenendo così la percentuale di divario retributivo di genere. Il divario retributivo di genere è stato calcolato considerando la RAL.

Il tasso di remunerazione totale annuo è calcolato come rapporto tra la remunerazione totale della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana tra tutti i dipendenti (esclusa la persona che percepisce il salario più elevato). La remunerazione totale della persona con salario più elevato è stata calcolata considerando la RAL.

In relazione alle metriche di retribuzione non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	UdM	2024
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie	N.	0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	N.	0
Se del caso, numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE, a esclusione degli episodi già segnalati nel data point precedente	N.	0

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	UdM	2024
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra	€	0
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento	N.	0
Importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti gravi in materia di diritti umani	€	0

Nel 2024, non si sono verificati episodi di discriminazione o molestie né sono state presentate denunce attraverso i canali aziendali. Inoltre, non si registrano sanzioni o richieste di risarcimento danni in materia di diritti umani.

Il dato è calcolato sulla base del numero delle segnalazioni ricevute attraverso i canali messi a disposizione. Il dato pertanto è condizionato dal numero delle denunce e segnalazioni effettivamente riportate.

In relazione alle metriche su incidenti e impatti gravi in materia di diritti umani sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S3 – Comunità interessate

Banca di Credito Popolare, come Banca di territorio, è molto attenta al suo **ruolo sociale** ed è impegnata a **creare benessere nelle comunità dove opera**. Rientrano in questo impegno le tante iniziative e progetti nei settori dell'arte, della beneficenza, della cultura, dell'istruzione e formazione, della salute, del sociale, dello sport e dello sviluppo del territorio, con particolare attenzione alle esigenze delle nuove generazioni.

Le comunità interessate possono essere soggette agli impatti generati dalle operazioni proprie di BCP, come la comunità in cui si sviluppa il suo headquarter, o dalla sua catena del valore, come le comunità di riferimento dei clienti. Le comunità destinatarie degli interventi ricevono certamente benefici in termini economici, ma anche dal punto di vista formativo e di arricchimento sociale/culturale.

La Banca promuove una serie di iniziative strettamente legate agli impatti positivi generati dalla propria attività e connessi alla questione di sostenibilità **"Impatti legati al territorio"**. Tra queste si distinguono: i progetti di **Educazione Finanziaria**, realizzati in collaborazione con scuole, Università, Istituzioni e associazioni, il sostegno a eventi e il supporto a organizzazioni operanti in diversi ambiti, tra cui **arte, conservazione del patrimonio, formazione e istruzione, sport e ricerca e assistenza medica**.

Si segnala che non sono stati individuati impatti negativi, rischi e opportunità rilevanti e che non sono state rilevate tipologie di comunità particolarmente esposte (e.g. con particolari caratteristiche e/o che risiedono in particolari contesti geografici) a rischi o categorie di gruppi specifici di comunità interessate che possano essere impattate in maniera differenziata.

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

Guidata da uno spirito mutualistico e forte del suo radicamento territoriale, Banca di Credito Popolare pone al centro della propria strategia il sostegno alle comunità locali e al territorio in cui opera da oltre 135 anni. In particolare, si impegna a generare impatti positivi attraverso Politiche creditizie mirate ai bisogni delle filiere locali, come **agrifood e turismo, iniziative per l'educazione finanziaria e il supporto agli enti locali**, oltre che allo **sviluppo socio-economico del territorio**. Questo approccio si estende al **sostegno di associazioni, progetti culturali, sportivi e solidali**, riflettendo i valori del Codice Etico³¹, che valorizza il rispetto dei propri valori e del proprio ruolo, definendo linee guida per promuovere iniziative a vantaggio del territorio.

Codice Etico

L'impegno di BCP nei confronti delle comunità locali è descritto e formalizzato all'interno del **Codice Etico**, il quale stabilisce i **valori etici** e i **principi di comportamento** che orientano l'attività della Banca nei confronti di tutti gli stakeholder, nonché dei soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione e delle Autorità di Vigilanza, sia a livello nazionale che internazionale.

I valori nei quali BCP si identifica sono **responsabilità, trasparenza e affidabilità**. BCP promuove una cultura dell'apprendimento continuo e incoraggia segnalazioni e suggerimenti provenienti da tutti i portatori di interesse. Legalità, lealtà, integrità e correttezza devono informare i comportamenti a qualsiasi livello. La Banca **vieta qualsiasi forma di discriminazione o**

³¹ Cfr. ESRS G1 – Codice Etico

vessazione sui luoghi di lavoro. Non è tollerata alcuna forma di corruzione, concussione o altri abusi. Tutti coloro che operano in nome e per conto di BCP devono rispettare le procedure aziendali e le disposizioni normative e regolamentari applicabili.

In particolare, la Banca, nel rispetto dei propri valori e del proprio ruolo:

- sostiene, promuove e realizza **iniziative a vantaggio del territorio**; in particolare, opera costantemente per contribuire a diffondere sviluppo economico e innovazione, sia con iniziative proprie sia in collaborazione con le diverse realtà operanti sul territorio (istituzioni pubbliche, università, associazioni di categoria, ecc.);
- partecipa alla realizzazione di **iniziative culturali legate al territorio e al suo sviluppo**, anche tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e donazioni;
- sostiene e promuove **iniziative sociali e di solidarietà a favore della collettività** e in particolare nei territori nei quali opera;
- **non eroga contributi** diretti o indiretti, sotto qualsiasi forma, a **partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali**, né a loro rappresentanti o candidati;
- costituire anche un imprescindibile presupposto per continuare ad essere un **punto di riferimento** di eccellenza in materia ambientale **per le comunità locali e per il territorio**.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

BCP, pur non avendo ancora formalizzato processi strutturati per il coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti individuati nell'analisi di doppia rilevanza, opera in piena coerenza con i propri **valori guida**, promuovendo attivamente il **dialogo con il territorio** e la costruzione di **relazioni solide e durature con tutti gli stakeholder**, con particolare attenzione ai **Soci**. Questo impegno si traduce in una serie di iniziative, dettagliate nel capitolo successivo, mirate a sostenere la cultura e a diffondere la conoscenza delle tematiche economico-finanziarie, concepite non solo come strumenti di crescita e sviluppo, ma anche come leve per **favorire l'aggregazione sociale** e creare opportunità di arricchimento individuale e collettivo.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Dall'analisi di doppia rilevanza non sono emersi impatti negativi rilevanti. Tuttavia, Banca di Credito Popolare assicura alle comunità interessate la possibilità di richiedere informazioni e segnalare eventuali anomalie operative attraverso diversi canali di comunicazione.

È possibile rivolgersi direttamente al personale delle **filiali** e delle **Aree territoriali**, contattare uffici specialistici della **Direzione Generale** o il **call center** dedicato alle tematiche operative, oppure consultare il **sito ufficiale di BCP**, dove, nella sezione "**Contatti**", sono disponibili tutti i riferimenti utili per entrare in **comunicazione con la Banca**.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Banca di Credito Popolare si distingue per il suo **impegno verso il Territorio in cui opera**, attraverso differenti tipologie di iniziative ad alto impatto sociale, quali:

- lo sviluppo delle comunità locali attraverso solidarietà, sport, cultura, salute e ambiente;
- la promozione dell'educazione finanziaria;
- lo sviluppo dell'imprenditorialità del territorio;
- il sostegno agli enti locali del territorio.

A testimonianza di tale impegno, nel 2024 BCP ha sostenuto oltre **150 iniziative di valore sociale** con ricadute positive sulla collettività e sul territorio per **oltre 220.000 euro**. Di queste, oltre 30 hanno coinvolto il mondo dei giovani³².

Lo sviluppo delle comunità locali attraverso solidarietà, sport, cultura, salute e ambiente

Solidarietà

In linea con le politiche in tema di solidarietà, BCP **si impegna a sostenere** diverse **Associazioni e Comunità**. Tra queste l'AVEP (Associazione Volontari Ematologia Pascale) che opera in favore del **Reparto di Ematologia dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale di Napoli**, e la **Società San Vincenzo De' Paoli Conferenza Tom Ricciardi**, impegnata nell'assistenza alle famiglie in condizioni di grave disagio economico, garantendo il soddisfacimento dei bisogni primari.

Sport

BCP sostiene **associazioni dilettantistiche** e promuove lo sport come strumento educativo. Tra i progetti realizzati nel 2024 spiccano:

- il supporto alla **squadra Amatori Rugby** di Torre del Greco, impegnata nei Campionati nazionali e regionali, e la sponsorizzazione dell'**ATP CHALLENGERS 125** a Napoli;
- la collaborazione con il **Circolo Nautico di Torre del Greco** per eventi come il Campionato Italiano Classe Sportboat e il Campionato Italiano Match Race, che hanno coinvolto circa 200 velisti, generando ricadute positive sul territorio e incentivando la partecipazione giovanile.

Cultura

BCP ha consolidato il proprio ruolo organizzando e sostenendo **eventi dedicati alla comunità** per valorizzare il **patrimonio artistico e musicale locale**. Tra le iniziative spiccano nel 2024:

- il **restauro del gruppo scultoreo "Compianto su Cristo morto"** nella Chiesa di Sant'Anna dei Lombardi a Napoli, che racchiude al suo interno opere di inestimabile

³² Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione S3-5 – Metriche entity specifiche

valore storico-artistico ed è considerato un vero e proprio tempio della pittura e scultura cinquecentesca napoletana e toscana;

- la partecipazione all'iniziativa inclusiva **"Ècultural!"**, promossa dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), con l'apertura delle porte del Palazzo Direzionale al pubblico con visite guidate, dimostrazioni artistiche e incontri con autori, come lo scrittore Maurizio de Giovanni in occasione della presentazione del suo ultimo libro;
- il **finanziamento** a una **mostra** dedicata ad Antonio Ligabue presso Villa Fiorentino a Sorrento.

Salute

Tra le iniziative più significative si segnalano nel 2024:

- **2 campagne di donazione di sangue organizzate con l'AVIS** (Associazione Volontari Italiani del Sangue), che hanno visto la partecipazione di colleghi e Soci, contribuendo a diffondere maggiore consapevolezza sull'importanza della donazione;
- l'organizzazione di un programma di screening dedicato ai dipendenti, comprendente visite senologiche, dermatologiche, tiroidee e con nutrizionisti, grazie alla **collaborazione** pluriennale con **LILT** (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori), impegnata nella ricerca e nella prevenzione oncologica.

Ambiente

Nel 2024, nell'ambito del percorso intrapreso su sostenibilità ambientale e sociale, Banca di Credito Popolare ha:

- proseguito il **sostegno** dell'attività dell'**associazione no profit 100% Naples**, che si dedica alla realizzazione di progetti per il verde urbano e il decoro della città. In 100% Naples la Banca ha adottato le aree verdi di Piazza Sannazzaro per le quali garantisce la manutenzione, l'irrigazione, la piantumazione e il decoro;
- rinnovato l'**adesione a M'illumino di meno**, la giornata internazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, spegnendo simbolicamente le luci della Direzione Generale e di alcune sedi nella notte tra il 16 e 17 febbraio e partecipando alla diffusione, attraverso i canali digitali, di un decalogo con suggerimenti per uno stile di vita sostenibile.

Queste iniziative testimoniano l'impegno di BCP nel promuovere valori di solidarietà, inclusione e responsabilità sociale, sostenendo cause di grande rilevanza per la comunità. Inoltre, la Banca rafforza la sensibilizzazione sull'inclusione aderendo e amplificando, attraverso i propri canali social, le campagne promosse da ABI, diffondendo messaggi di grande valore per il tessuto sociale.

La promozione dell'educazione finanziaria

La Banca ha promosso progetti di educazione finanziaria rivolti a giovani in collaborazione con scuole e università. Tra questi: **"Che impresa ragazzi!"**, in partnership con **FEduF**, incontri con **Altroconsumo** e simulazioni didattiche come **"Il Consiglio Delibera"** con l'**Università di Napoli Federico II**, in cui un gruppo di studenti ha simulato una seduta del Consiglio di Amministrazione

guidato da funzionari della Banca. Grazie al percorso **“I Finance”**, BCP ha accolto studenti di un istituto tecnico commerciale di Torre del Greco (NA) per approfondire temi legati al risparmio e al ruolo della Banca sul territorio. Ha inoltre contribuito all'erogazione di borse di studio sia per l'alta formazione post-universitaria, attraverso contributi all'IPE e all'Università di Napoli per corsi di specializzazione in finanza etica, sia, anche per il 2024, per il progetto **“I Fuoriclasse della scuola”** promosso da FEduF, Ministero dell'Istruzione, Museo del Risparmio di Torino, Confindustria e ABI.

Per le imprese e i professionisti, Banca di Credito Popolare ha organizzato l'evento **“La struttura finanziaria ottimale per l'innovazione e lo sviluppo delle PMI”** dedicato alle opportunità di innovazione, di nuovi strumenti finanziari e agevolativi a supporto dello sviluppo.

Lo sviluppo dell'imprenditorialità del territorio

Nel corso del 2024 è proseguito l'impegno al supporto delle filiere strategiche del Territorio. In particolare:

- **filiera Agroalimentare:** grazie all'adesione alla misura del **PNRR** relativa ai Contratti di Filiera, nell'ambito della Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), la Banca sostiene la filiera attraverso il **prodotto FRI Agricoltura** che supporta i programmi di investimento nei diversi segmenti delle filiere agroalimentare e agro-energetica, sviluppati in ambito multiregionale, sostenibili sotto il profilo ambientale e innovativi dal punto di vista tecnologico. BCP, in virtù dell'adesione alla Convenzione, ha assunto il ruolo di Banca Finanziatrice per le operazioni della specie, acquisendo uno specifico mandato da parte di CDP che prevede lo svolgimento, in nome e per WIPconto e nell'interesse di quest'ultima, delle attività di valutazione creditizia della concessione e della successiva erogazione del finanziamento (bancario e agevolato) in favore delle singole imprese facenti parte dell'Accordo di Filiera;
- **filiera del Turismo:** attraverso la Convenzione **FRI Turismo** a cui la Banca ha aderito, BCP dispone di un prodotto di mutuo dedicato alle imprese turistiche, in ottica di offrire ulteriori soluzioni per il rilancio degli investimenti.

Nel 2024, sono stati deliberati 17 finanziamenti FRI Turismo, di cui 4 già stipulati, mentre non sono stati ancora erogati finanziamenti FRI Agricoltura. Per il 2025, è prevista la continuazione dell'offerta di entrambi i prodotti, confermando l'impegno di Banca di Credito Popolare a sostenere investimenti strategici e sostenibili.

Il sostegno agli enti locali del territorio

Nel corso del 2024 è continuato l'impegno della Banca nell'erogazione dei servizi di tesoreria e cassa agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio. Il servizio consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione. La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di gestione del denaro in entrata e in uscita oltre che custodia e amministrazione di titoli e di valori. Inoltre, continua il collocamento del POS PagoPA presso gli enti, all'interno del percorso di adozione di strumenti e canali di pagamenti digitali.

Le amministrazioni pubbliche sono altri soggetti con cui la Banca collabora sostenendo l'economia locale, finanziando progetti volti all'innovazione tecnologica, all'inclusione sociale e al miglioramento della qualità della vita attraverso progetti di sviluppo sostenibili.

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La Banca, nel rispetto dei propri valori e del proprio ruolo, sostiene, promuove e realizza iniziative a vantaggio del territorio in cui opera. L'impegno di Banca di Credito Popolare continua a essere orientato verso la creazione di valore condiviso per le comunità locali. In particolare, la Banca intende proseguire con la **realizzazione di progetti e iniziative** che contribuiscano allo **sviluppo sociale e culturale delle comunità e dei territori**, con l'obiettivo di **generare valore per i propri stakeholder**, anche nell'ambito degli impegni di BCP per il futuro (Piano Industriale 2024-2028).

Nonostante l'impegno della Banca nel sostenere e sviluppare iniziative a favore delle comunità locali, al momento non sono stati formalizzati obiettivi concreti e misurabili in relazione a tali attività. Sebbene la Banca promuova progetti che generano valore per i propri stakeholder e per il territorio, questi interventi non sono ancora definiti in un quadro di obiettivi specifici e quantificabili, che possano essere monitorati e valutati nel tempo.

Metriche Entity Specific

Numero di interventi di iniziative sociali per ambito

Tale metrica indica il numero di interventi in ambito di iniziative sociali per l'anno di rendicontazione 2024.

Ambito iniziative sociali	Numero di interventi
Arte e cultura	33
Beneficenza	44
Istruzione e formazione	14
Salute	10
Sociale	20
Sport	17
Valorizzazione patrimoni	13
Totale complessivo	151

Valore riversato sul territorio per ambito di iniziativa

Tale metrica indica il valore economico riversato sul territorio per ambito di iniziativa sociale, per l'anno di rendicontazione 2024.

Ambito iniziative sociali	Valore riversato sul territorio
Arte e cultura	49.250 €
Beneficenza	44.750 €
Istruzione e formazione	18.580 €
Salute	17.750 €
Sociale	29.000 €
Sport	33.750 €
Valorizzazione patrimoni	27.750 €
Totale complessivo	220.830 €

Numero di enti per tipologia con cui la Banca collabora

Tale metrica indica la percentuale sul totale e il numero di enti con cui la Banca ha collaborato nel corso del periodo di rendicontazione 2024.

Si segnala che al 31 dicembre 2024, BCP conta 335 enti in gestione così suddivisi:

Tipologia ente	Numero ENTI	%
Istituti scolastici	194	57,91
Comuni	108	32,24
Enti Speciali	15	4,48
Parchi / Enti Nazionali	6	1,79
Enti Regionali	10	2,99
Comunità Montane	2	0,60
Totale complessivo	335	100%

In relazione alle metriche entity specific legate alle comunità interessate non sono coinvolti enti esterni, diversi dal soggetto che rilascia l’attestazione di conformità, per la convalida dei dati.

S4 – Utilizzatori e consumatori finali

Tutti i consumatori e utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa. I principali consumatori e utilizzatori finali di Banca di Credito Popolare includono:

- **privati:** singoli individui e famiglie che utilizzano servizi bancari per la gestione del reddito e del risparmio. Richiedono conti correnti, carte di pagamento, mutui, prestiti personali e strumenti di investimento e previdenza;
- **small Business/PMI:** imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti che usufruiscono di servizi finanziari per il loro sviluppo, inclusi strumenti di internazionalizzazione, soluzioni di pagamento e consulenza finanziaria;
- **enti e clientela istituzionale:** enti pubblici, associazioni, fondazioni e organizzazioni no-profit che utilizzano servizi bancari per la gestione della tesoreria, finanziamenti per progetti e strumenti per la raccolta e gestione dei fondi;
- **corporate:** grandi imprese che si avvalgono di servizi corporate per potenziare il proprio sviluppo, con strumenti per l'internazionalizzazione, soluzioni di pagamento efficienti e consulenza personalizzata.

I clienti privati, PMI/Small Business e Corporate, e gli Enti possono essere soggetti a impatti generati dalle operazioni proprie di Banca di Credito Popolare o lungo la catena del valore. Gli impatti negativi rilevanti sono connessi a singoli incidenti effettivi e potenziali connessi a questioni di sostenibilità.

D'altro canto, anche gli impatti positivi rilevanti, che riguardano tutte le tipologie di clienti, sono connessi a questioni di sostenibilità quali:

- **libertà di Espressione** (es. aggiornamento della policy reclami e diversificazione dei contatti clienti/banca);
- **accesso a informazioni di qualità** (ad esempio grazie alla struttura del sito web della Banca secondo le best practice dettate da BankIt come chiarezza espositiva, riduzione dei passaggi nella navigazione e facilità di individuazione delle informazioni di trasparenza grazie all'implementazione del simbolo "Qui indicazioni sulla trasparenza" con colori facilmente individuabili);
- **sicurezza della persona** (grazie all'offerta di prodotti assicurativi danni e vita, in particolare l'avviamento della polizza Net Salute).

Per le questioni di sostenibilità legate all'**Accesso a prodotti e servizi**, vi sono impatti positivi specifici per tipologie di clienti in funzione della tipologia di business o servizio offerto (ad es. per i clienti privati e imprese l'aumento dell'accesso ai servizi finanziari).

I rischi finanziariamente rilevanti sono connessi ai temi di:

- **riservatezza** (Perdite operative dovute a sanzioni legate alla perdita di dati sensibili di clienti);
- **accesso a informazioni di qualità** (Perdite operative legate a sanzioni / controversie legate alla non adeguata disponibilità / trasparenza di informazioni per i clienti in coerenza con le normative applicabili);
- **pratiche commerciali responsabili** (Perdite operative dovute a sanzioni e risarcimenti derivanti dalla distribuzione di prodotti e/o servizi non coerenti con le esigenze e bisogni dei clienti).

Inoltre, è stata individuata un'opportunità finanziariamente rilevante per la Banca derivante da margini da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione (Vita e Danni), mentre non sono state rilevate tipologie di clienti che possano essere esposte maggiormente a rischi.

Infine, Banca di Credito Popolare identifica come opportunità i "Margini da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione (Vita e Danni)", strettamente connessi ai clienti Privati e Imprese.

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Tutela della riservatezza

BCP dedica da sempre la massima attenzione alla tutela della riservatezza e alla sicurezza delle informazioni in suo possesso, consapevole che la **protezione dei dati**, in particolare di quelli **personali**, relativi a utenti, dipendenti, clienti e fornitori, rappresenta un **elemento cruciale** per consolidare la fiducia del mercato e dei propri stakeholder. A tal fine, la Banca adotta politiche mirate a mitigare i possibili impatti legati a eventuali violazioni del diritto alla privacy, come la perdita di dati sensibili o informazioni riservate, e a prevenire i rischi di perdite operative derivanti da sanzioni legate alla gestione dei dati.

Politica sulla protezione dei Dati Personali

La **Privacy Policy** (Politica sulla protezione dei Dati Personali) definisce le linee guida alle quali Banca di Credito Popolare, in qualità di Titolare del trattamento, si attiene secondo i requisiti previsti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) per la **tutela dei diritti degli "interessati"**, ossia chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano, con particolare riferimento alla riservatezza, alla precisione delle informazioni, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Credito Popolare nella persona del Presidente, è applicata ai dipendenti della Banca e a tutti coloro che, in virtù di un rapporto di lavoro o fornitura (per esempio, consulenti, collaboratori, fornitori, business partner, controparti collegate in video conferenza, ecc.), trattano informazioni, ovvero utilizzano o condividono (anche in rete) sistemi informativi o apparecchiature elettroniche di proprietà di Banca di Credito Popolare.

La Banca, in qualità di **Titolare del trattamento**, stabilisce autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel pieno rispetto delle disposizioni normative, con particolare riferimento ai principi del GDPR. In tale contesto, la Policy **definisce regole e comportamenti** che dipendenti, consulenti e partner devono adottare **per garantire un trattamento dei dati conforme ai requisiti di integrità, trasparenza e sicurezza**. Inoltre, la Policy mira a tutelare non solo i diritti dei clienti, ma anche quelli di dipendenti, Soci, componenti degli organi sociali e degli stakeholder in generale. In linea con il principio di accountability previsto dal GDPR, la Banca promuove comportamenti proattivi e misure concrete per assicurare la corretta applicazione della normativa. La Policy è pubblicata sul sito istituzionale e sulla intranet aziendale, garantendo la massima accessibilità e trasparenza.

Policy di sicurezza informatica

La **Policy di Sicurezza Informatica** rappresenta la principale fonte normativa interna in materia di sicurezza informatica per Banca di Credito Popolare.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, questa Policy, insieme al corpus normativo aziendale in ambito di sicurezza IT, regola il controllo e la gestione del Sistema Informativo aziendale, garantendo la conformità agli standard nazionali e internazionali di riferimento, alle normative aziendali e agli obblighi di legge. Tale strumento, si ispira, tra le altre fonti normative, alla Circolare 285/13 emanata dalla Banca d'Italia e al Regolamento Europeo 679/16 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione degli stessi.

In particolare, la Policy stabilisce obiettivi, indirizzi e principi guida per assicurare un adeguato livello di sicurezza dei Sistemi Informativi, anche nel contesto del modello di outsourcing adottato dalla Banca. I criteri chiave comprendono riservatezza, integrità, disponibilità, conformità, non ripudio e resilienza. La Policy fornisce inoltre linee di indirizzo per adempiere agli obblighi in materia di protezione dei dati personali e sicurezza IT, definendo ruoli, compiti e responsabilità per una gestione efficace della sicurezza informatica. A supporto di questi obiettivi, la Banca ha implementato processi e strutture organizzative specifiche per la rilevazione e il monitoraggio continuo delle minacce alla sicurezza, prevenendo così rischi che potrebbero compromettere la capacità di erogare servizi in modo sicuro e affidabile.

La Policy costituisce il **pilastro del sistema documentale relativo alla sicurezza del Sistema Informativo aziendale**, comprendendo istruzioni per gli incaricati al trattamento dei dati personali, manuali operativi, istruzioni tecniche e altri documenti di dettaglio redatti in coerenza con i principi stabiliti. BCP attribuisce particolare importanza alla diffusione di questa Policy: internamente, è pubblicata sulla intranet aziendale e comunicata formalmente a dipendenti e collaboratori, accompagnata da sessioni di formazione mirate per assicurare la comprensione dei principi e delle procedure; esternamente, i fornitori e i partner strategici vengono informati della Politica attraverso clausole contrattuali che richiedono l'adozione di standard di sicurezza allineati a quelli della Banca. Infine, il rispetto della Policy di sicurezza informatica è verificato mediante audit periodici e monitoraggi.

Libertà di espressione

Banca di Credito Popolare, in considerazione del radicamento sul territorio e della vicinanza alla propria clientela, ha sempre mirato a un **rapporto corretto e trasparente con i clienti** e continua a perseguire tale obiettivo, con lo scopo di costruire e mantenere relazioni di lungo periodo improntate a reciproca fiducia e soddisfazione.

In tale ottica, la gestione di un reclamo si conferma come un importante momento di ascolto per rispondere al meglio alle esigenze della Clientela, al fine di risolvere tempestivamente e in modo efficace le esigenze rappresentate.

Policy reclami

Banca di Credito Popolare ha adottato la **Policy sulla Trattazione dei Reclami della Clientela**, che rappresenta uno strumento per garantire un elevato **livello di soddisfazione** e di **tutela dei diritti** della propria Clientela, promuovendo una cultura organizzativa basata su equità,

trasparenza e collaborazione tra tutte le strutture aziendali, anche quelle non direttamente coinvolte nella gestione dei reclami. Coerente con la vocazione della Banca come “Banca del Territorio”, la Policy riflette l’attenzione dedicata alle esigenze, agli interessi e alle aspettative dei clienti, **orientando** costantemente la selezione di **prodotti e servizi** verso **criteri di qualità e personalizzazione** in base alle specificità delle **diverse categorie di Clientela**.

La Banca, consapevole della complessità e del numero elevato di operazioni svolte quotidianamente, si impegna a fornire un servizio che risponda pienamente alle aspettative dei clienti. In caso di eventuali disservizi o errori, ogni Dipendenza e Ufficio è responsabilizzato a collaborare in modo attivo e tempestivo per risolvere le insoddisfazioni, prevenendo il ricorso a reclami formali.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione, la Policy è soggetta a costanti aggiornamenti per adeguarsi alle variazioni normative, alle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia e degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza come l’Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l’Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e l’IVASS per le attività di intermediazione assicurativa.

Il monitoraggio della Policy è affidato a un sistema informatizzato che consente una **gestione strutturata** e un’**analisi regolare dei reclami**. Relazioni periodiche permettono di valutare l’efficacia delle soluzioni adottate, assicurando un approccio proattivo nella risoluzione delle problematiche e nella prevenzione di futuri disservizi.

La Policy sulla Trattazione dei Reclami è resa disponibile ai portatori di interesse attraverso diversi canali, garantendo trasparenza e accessibilità. Per i clienti, la Policy è resa disponibile tramite la sezione dedicata “Reclami” del sito internet della Banca e presso tutti gli sportelli. Internamente, i dipendenti e collaboratori ricevono periodici aggiornamenti attraverso circolari operative, per assicurare un’attuazione uniforme e tempestiva. La gestione dei reclami è supportata dall’applicativo “Open Reclami”, che consente di monitorare le contestazioni in modo sistematico e di garantire la trasparenza e l’efficacia del processo.

Accesso a informazioni di qualità

La trasparenza bancaria è un tema centrale per BCP, essenziale per garantire una **piena comprensione dell’attività della Banca**, del suo andamento, dei risultati ottenuti e dell’impatto che questi generano su aspetti economici e non finanziari.

Manuale organizzativo in materia di trasparenza

Il **Manuale sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi di Banca di Credito Popolare**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, definisce le procedure interne per garantire che tutte le operazioni bancarie e finanziarie siano svolte in modo trasparente e corretto, tutelando così il cliente e favorendo la concorrenza nel mercato. L’obiettivo primario della disciplina sulla trasparenza è quello di tutelare i clienti, assicurando che vengano sempre resi noti gli elementi essenziali del rapporto contrattuale e le loro eventuali variazioni. Inoltre, il rispetto delle regole di trasparenza e correttezza contribuisce a ridurre i rischi legali e reputazionali, sostenendo una gestione sana e prudente delle attività bancarie. La Policy prevede che tutti i rapporti con i clienti siano improntati a criteri di buona fede e correttezza, assicurando che i clienti non vengano indirizzati verso prodotti inadatti alle proprie esigenze. Le informazioni fornite devono essere chiare, complete e adeguate sia alla forma di comunicazione utilizzata che alle caratteristiche dei servizi e della clientela. Un aspetto cruciale della trasparenza è la possibilità per il cliente di

accedere facilmente alle informazioni relative alle condizioni economiche dei prodotti e dei servizi, per consentirgli una corretta valutazione delle operazioni effettuate. La disciplina si applica in modo differenziato in base alle esigenze delle diverse fasce di clientela, in particolare per proteggere la clientela più vulnerabile, come i consumatori. Le disposizioni in materia di trasparenza si applicano a tutte le operazioni e i servizi disciplinati dal Titolo VI del TUB, anche quelli offerti al di fuori delle dipendenze bancarie o tramite comunicazioni a distanza.

Accesso a prodotti e servizi e pratiche commerciali responsabili

La relazione con i clienti rappresenta un asset prioritario che viene costantemente valorizzato attraverso numerose leve che vanno dall'offerta di nuovi prodotti e servizi, a una consulenza sempre più specialistica e orientata alla comprensione delle esigenze e soddisfacimento dei bisogni della Clientela.

Policy e Processo di "Product Governance"

La **Policy di Product Governance** di Banca di Credito Popolare definisce le procedure interne relative alla progettazione, distribuzione, monitoraggio e revisione degli strumenti finanziari, in conformità alla Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2) e alle normative nazionali. La Policy stabilisce che gli strumenti finanziari siano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di clienti, identificato come Target Market, e che la strategia di distribuzione sia coerente con tale target. In particolare, la Banca adotta misure appropriate per garantire che i prodotti siano distribuiti ai clienti appartenenti a tale mercato, rispettando i principi di trasparenza e protezione degli investitori. Inoltre, la Policy stabilisce che, nell'ambito delle attività di distribuzione, la Banca assuma il ruolo di Produttore quando emette strumenti finanziari propri e il ruolo di Distributore Finale quando distribuisce strumenti finanziari realizzati da soggetti terzi. La Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica per verificarne l'efficacia e l'adeguatezza rispetto agli obblighi normativi. I principi di product governance si applicano a tutti i processi aziendali relativi alla produzione e distribuzione di strumenti finanziari e si conformano alle disposizioni previste dalla normativa europea e nazionale, tra cui il TUF e il Regolamento Intermediari.

Policy sui dispositivi di governance e controllo dei prodotti bancari e finanziari al dettaglio

La **Policy sui Prodotti e Servizi** di Banca di Credito Popolare definisce le procedure interne per l'elaborazione, la distribuzione, il monitoraggio e la revisione dei prodotti finanziari e dei servizi ricadenti nell'ambito del Titolo VI del TUB. Tra questi rientrano rapporti di conto corrente, conti di pagamento, depositi, aperture di credito, mutui, finanziamenti, credito ai consumatori, leasing finanziario, servizi e strumenti di pagamento e moneta elettronica.

L'obiettivo primario della Policy è garantire che i prodotti bancari e finanziari siano progettati e distribuiti in modo conforme agli interessi e alle esigenze del mercato di riferimento concentrandosi su tre aspetti chiave: elaborazione dei prodotti, distribuzione controllata e monitoraggio continuo. A tal proposito, l'Ufficio Marketing e Prodotti, nella fase di sviluppo, e l'Area Affari, durante l'offerta, considerano con attenzione gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche dei clienti, assicurando la mitigazione dei rischi tipici dei prodotti e prevenendo potenziali conflitti di interesse.

Redatta in conformità agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e alle disposizioni normative di Banca d'Italia, la Policy è coerente con le politiche aziendali per l'approvazione di nuovi prodotti e rappresenta un elemento fondamentale del sistema di governance, gestione dei rischi e controlli interni. Approvata dal Consiglio di Amministrazione, la Policy è soggetta a riesame periodico, con il coinvolgimento delle strutture di controllo interno, per verificarne l'efficacia e l'adeguatezza, nonché per individuare e correggere eventuali criticità.

La Banca si impegna, inoltre, a migliorare costantemente l'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili, con un'attenzione particolare agli utenti con disabilità. Infine, la Policy stabilisce il rispetto dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela durante tutto il ciclo di vita del prodotto, coprendo le attività dalla progettazione alla distribuzione e al monitoraggio post-vendita. L'ambito include sia la catena del valore a monte, con la definizione e lo sviluppo dei prodotti, sia quella a valle, relativa alla distribuzione tramite canali diretti (es. sportelli) e indiretti (es. intermediari).

Per assicurare una corretta applicazione, la Policy è comunicata a tutti gli stakeholder coinvolti, sia interni che esterni. Dipendenti, partner distributivi e strutture aziendali ricevono istruzioni attraverso comunicazioni interne e specifici processi operativi, mentre per i clienti la Policy si traduce in pratiche trasparenti e documentazione chiara e completa sui prodotti, come le "Schede Prodotto". Questo approccio garantisce che i clienti possano comprendere appieno le caratteristiche e i rischi associati ai prodotti offerti. Inoltre, la collaborazione con intermediari e canali distributivi assicura il rispetto delle linee guida lungo tutta la catena del valore.

Sicurezza della persona

Per contribuire alla sicurezza della persona, BCP genera impatti positivi sulla clientela attraverso **l'offerta di prodotti assicurativi nei rami Danni e Vita**, in linea con i valori di Banca di territorio e con l'evoluzione dei trend di mercato. In questo ambito, la Banca intende anche cogliere l'opportunità di sviluppare margini da servizi legati alla distribuzione di prodotti assicurativi di protezione.

Policy di distribuzione dei prodotti assicurativi

La **Policy** e il **processo sulla distribuzione dei prodotti** adottati dalla Banca stabiliscono obiettivi, regole e modalità di controllo per garantire una distribuzione responsabile e trasparente dei prodotti finanziari e assicurativi, in conformità al principio di proporzionalità. Tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, è redatto in conformità alle disposizioni regolamentari, emanate da Ivass e Consob, e reso disponibile a tutto il personale della Banca e alle controparti. Il documento tiene conto altresì delle linee guida ricevute dal produttore.

La Policy si propone di assicurare che i prodotti offerti siano adeguati alle esigenze e agli obiettivi dei clienti, riducendo i rischi di pregiudizi o danni potenziali. Tra le principali disposizioni previste, essa:

- garantisce l'acquisizione di tutte le **informazioni** necessarie dal produttore **inerenti al prodotto da distribuire**, incluse quelle sul mercato di riferimento "positivo" e, quando rilevante, su quello "negativo" al fine di tutelare il consumatore;
- **promuove misure e procedure per offrire prodotti e servizi adeguati** e coerenti con le necessità, conoscenze e obiettivi della clientela;

- **stabilisce un processo di controllo e di monitoraggio nel continuo** per verificare se i prodotti distribuiti continuano a soddisfare le esigenze e i bisogni della clientela nell'interno del mercato di riferimento;
- per i **prodotti d'investimento assicurativi (IBIPs)**, assicura una **consulenza personalizzata** basata su un'analisi imparziale, garantendo raccomandazioni relative a prodotti offerti che siano coerenti con le richieste ed esigenze dei clienti;
- definisce una **Politica di remunerazione corretta e coerente con il servizio fornito**, prevenendo, tramite l'adozione di misure organizzative, rischi di impatti negativi sui clienti e migliorando la qualità del servizio prestato, sempre nel rispetto dell'interesse del cliente;
- adotta **disposizioni organizzative per gestire in modo efficace i conflitti di interesse**, evitando che questi incidano negativamente sugli interessi della clientela;
- stabilisce i **flussi informativi** necessari **per consentire, alle parti coinvolte, di adempiere agli obblighi normativi** in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi;
- **individua i controlli procedurali e le verifiche annuali** di competenza delle strutture di controllo aziendali.

La Policy è sottoposta a revisione annuale e aggiornata in caso di aggiornamenti normativi o cambiamenti organizzativi interni, con comunicazione al produttore. In caso di sovrapposizione tra i contenuti delle politiche di produttore e distributore, è prevista una collaborazione tra le parti per definire chiaramente i rispettivi ruoli. Questo approccio integrato e collaborativo assicura una gestione rigorosa e conforme al quadro normativo applicabile.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Banca di Credito Popolare, pur non disponendo di un sistema strutturato e formalizzato di **Customer Satisfaction**, pone grande attenzione alla qualità del rapporto con la propria clientela, consolidandolo attraverso un **attento monitoraggio** delle segnalazioni e dei reclami. Parallelamente, la Banca mette a disposizione una **consulenza evoluta**, progettata per interpretare al meglio le necessità della clientela e fornire **soluzioni personalizzate e servizi di elevata qualità**, ponendo il cliente al centro della propria strategia operativa con l'obiettivo di creare **relazioni solide e durature**.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Procedura di “Gestione degli incidenti di sicurezza informatica in ambito privacy” – “cd. Data Breach” - allegato della Policy di Sicurezza informatica

Banca di Credito Popolare ha implementato la **procedura di gestione degli incidenti di sicurezza** che disciplina la **gestione degli eventi di Data Breach**, inclusi quelli inizialmente sospetti, ossia incidenti che comportano la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione o l'accesso non autorizzato ai dati personali trattati dalla Banca, con potenziali rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

In caso di violazione dei dati personali con rischio per diritti e libertà degli interessati, la Banca adotta misure immediate per consentire al Titolare di notificare l'evento al Garante entro 72 ore dalla conoscenza del fatto e, se necessario, informare gli interessati. Deve inoltre mitigare gli effetti della violazione.

A tal fine, la Banca è tenuta a mantenere un **registro delle violazioni**, aggiornato per ogni incidente, indipendentemente dal livello di rischio, includendo:

- circostanze e conseguenze della violazione;
- misure adottate per limitarne gli effetti;
- dati personali coinvolti;
- motivazioni per eventuali ritardi o mancata notifica.

Queste procedure garantiscono un controllo efficace e conforme alle normative vigenti.

Il processo di gestione può essere innescato da differenti tipologie di segnalazioni, quali:

- **strutture interne:** qualsiasi dipendente della Banca, in base al ruolo di Autorizzato GDPR, segnala eventi anomali alla Sicurezza Informatica e al DPO;
- **outsourcer IT:** identifica anomalie o incidenti rilevanti per l'operatività della Banca attraverso personale interno o sistemi di monitoraggio, classificando gli eventi e notificandoli al Reparto Sistemi e Tecnologie, alla Sicurezza Informatica e, se necessario, all'Incident Manager, che coinvolge il DPO (Data Protection Officer);
- **terze parti:** segnalano anomalie al Reparto Sistemi e Tecnologie;
- **altri Outsourcers:** inoltrano segnalazioni al Reparto Sistemi e Tecnologie seguendo la stessa procedura;
- **interessati** (clienti, Soci): trasmettono segnalazioni alla Banca tramite sportelli, PEC, Ufficio Legale, e-mail o altri canali di contatto disponibili.

Il DPO, ricevuta una segnalazione da strutture interne, Incident Manager, Terze Parti o Outsourcer (escluso outsourcer IT), verifica e classifica l'evento coinvolgendo, se necessario, altre strutture e contattando il segnalante per chiarimenti. Effettua indagini aggiuntive e aggiorna il Modello di segnalazione, decidendo se l'evento sia un "data breach" o altro tipo di richiesta. In caso di data breach, valuta il perimetro della violazione, i rischi per gli interessati e le azioni correttive per contenere l'evento, attivando le strutture necessarie.

Se accertato che i dati degli interessati sono a rischio, il DPO informa il Titolare del trattamento, analizza l'impatto dell'evento, inclusi dati e soggetti coinvolti, e valuta le conseguenze per proteggere i diritti degli interessati. Qualora non si tratti di una violazione di dati personali, il DPO interrompe il processo e registra l'incidente secondo le procedure applicabili.

La Banca mette a disposizione dei clienti le informazioni attraverso il sito istituzionale, e in particolare nelle due sezioni: "Privacy" e "Sicurezza Informatica". La Banca ad oggi non ha svolto valutazioni in merito alla consapevolezza e fiducia dei clienti.

Gestione dei reclami

In aggiunta, Banca di Credito Popolare ha adottato un **processo strutturato per la trattazione dei reclami** al fine di garantire una gestione tempestiva ed esaustiva delle segnalazioni provenienti dai clienti. L'obiettivo di questo processo è quello di assicurare una risposta sollecita e trasparente, assicurando al contempo la corretta gestione delle relazioni con la clientela, riducendo i rischi di eventuali implicazioni legali e danni reputazionali.

Per raggiungere tale scopo, sono state definite le **specifiche responsabilità delle diverse unità organizzative** coinvolte in ciascuna fase del processo, in modo da garantire un comportamento uniforme in tutte le fasi della trattazione. Ogni struttura coinvolta è chiamata a rispettare il proprio ruolo, assicurando la correttezza e la trasparenza nelle interazioni con i clienti, con l'obiettivo di tutelare gli interessi della clientela e preservare la reputazione dell'Istituto.

I reclami ricevuti vengono gestiti dal Reparto Consulenza e Gestione Reclami, che fa parte dell'Ufficio Legale e Affari Societari. Questa collocazione garantisce la separazione funzionale tra il trattamento dei reclami e le strutture aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e dei servizi, assicurando indipendenza e competenza nella gestione delle segnalazioni, prevenendo conflitti di interesse. Sebbene le strutture aziendali commerciali possano essere coinvolte per contribuire alla gestione del reclamo, le decisioni finali e la scelta delle soluzioni non sono influenzate da considerazioni commerciali, ma sono determinate esclusivamente in base alla natura del reclamo e alla necessità di preservare la relazione con il cliente.

Per facilitare la gestione delle segnalazioni, il processo di trattazione è tracciato tramite l'applicativo **"Open Reclami"** che è accessibile tramite un link presente sulla intranet aziendale.

Questo strumento semplifica il monitoraggio delle tempistiche di risposta, la gestione dei flussi informativi e la preparazione dei report direzionali, garantendo una gestione coerente ed efficiente dei reclami.

La Banca mette a disposizione dei clienti le informazioni attraverso il sito istituzionale, e in particolare nella sezione **"Reclami"**. La Banca ad oggi non ha svolto valutazioni in merito alla consapevolezza e fiducia dei clienti.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Tutela della riservatezza

Nel corso del 2024, BCP ha intensificato il proprio impegno per garantire una maggiore sicurezza, rafforzare la fiducia di clienti e stakeholder e assicurare la piena conformità normativa.

In ambito **protezione dei dati personali**, sono stati adottati interventi mirati, tra cui:

- aggiornamento del registro dei trattamenti;
- miglioramento delle informative per i clienti in linea con il GDPR;
- implementazione di processi avanzati per la gestione dei Data Breach;
- introduzione del principio di privacy by design in tutti i progetti tecnologici.

Parallelamente, sono state avviate attività di formazione e sensibilizzazione sulla cybersicurezza, coinvolgendo il personale attraverso **corsi dedicati e collaborazioni con il Garante Privacy**. Tutti i dipendenti hanno completato un corso FAD sull'applicazione del GDPR in azienda.

Inoltre, **gli eventi segnalati al DPO come potenziali Data Breach sono stati valutati e non hanno comportato violazioni dei diritti e delle libertà degli interessati**. Infine, nel 2024 non sono state rilevate perdite operative connesse alla sicurezza dei dati.

In ambito **sicurezza informatica**, BCP ha compiuto **significativi progressi nella protezione dagli attacchi informatici**, con un focus specifico sulle tecniche di ingegneria sociale. È stata creata una sezione dedicata alla sicurezza informatica sul sito web aziendale, con informazioni dettagliate sulle principali minacce e consigli pratici per la protezione dalle frodi. Per misurare il

livello di consapevolezza del personale, è stato somministrato un questionario a tutti i dipendenti: coloro che non hanno raggiunto il punteggio minimo di 60/100 hanno partecipato al corso "Fondamenti di Sicurezza Informatica".

BCP nel 2025 continuerà a rafforzare la propria **strategia di sicurezza informatica** e conformità normativa con le seguenti azioni:

- **aggiornamento normativo:** adeguamento alle nuove direttive europee, tra cui il Regolamento DORA, per garantire un'efficace gestione dei rischi informatici;
- **aggiornamento continuo:** la sezione di sicurezza informatica sarà regolarmente aggiornata per affrontare le nuove minacce emergenti;
- **formazione avanzata:** tutti i dipendenti parteciperanno a un corso di sicurezza informatica di livello superiore;
- **simulazioni di phishing:** saranno organizzate due campagne di simulazione per testare e migliorare la capacità del personale di riconoscere e contrastare i tentativi di frode.

Attraverso queste iniziative, BCP si impegna a garantire un ambiente sempre più sicuro e conforme agli standard normativi, proteggendo i dati e rafforzando la resilienza aziendale contro le minacce cyber.

Libertà di espressione

Con l'obiettivo di garantire trasparenza, efficienza e fiducia nei rapporti con la clientela, la Banca ha da tempo implementato l'**applicativo "Open Reclami"**, uno **strumento dedicato alla gestione strutturata dei reclami che consente di monitorare, analizzare e registrare le segnalazioni ricevute**. Questo sistema, accessibile anche dalle Strutture di Controllo come Compliance e Internal Audit, supporta la rendicontazione periodica e l'analisi dei dati, assicurando una supervisione puntuale dei processi. Il monitoraggio è rafforzato dal ruolo attivo del Reparto Reclami, che collabora con la struttura Compliance per garantire la trasparenza e informare il Consiglio di Amministrazione tramite report periodici.

Nel corso del 2024, la Banca ha ricevuto **300 reclami**, suddivisi in:

- 290 relativi all'attività bancaria;
- 8 alla prestazione di servizi di investimento;
- 2 all'intermediazione assicurativa.

Tra questi, circa un terzo ha riguardato il rimborso di oneri non goduti per l'estinzione anticipata di cessioni del quinto dello stipendio o della pensione, un fenomeno in diminuzione rispetto al 2023 grazie all'adeguamento normativo. Complessivamente, il numero dei reclami è calato del 21,05% rispetto all'anno precedente, passando da 381 a 300.

Guardando al futuro, la Banca punta a **potenziare l'analisi dei reclami** con un approccio orientato ai rischi e a promuovere iniziative di sensibilizzazione rivolte ai clienti, al fine di migliorare la fiducia e ridurre il contenzioso. Le azioni messe in campo coprono l'intero processo di gestione, coinvolgendo sia la catena del valore a monte, con il monitoraggio e l'analisi tramite strumenti dedicati come **"Open Reclami"**, sia quella a valle, con la gestione operativa e alla comunicazione con i clienti, garantendo una copertura geografica completa su tutto il territorio nazionale. Questo approccio integrato riflette l'impegno della Banca nel migliorare continuamente i propri processi, con un focus costante sulla soddisfazione della clientela e sulla trasparenza.

Accesso a informazioni di qualità

Nel corso del 2024, la Banca ha **rafforzato** il proprio impegno verso la **trasparenza e l'accessibilità**, **aggiornando** costantemente la **sezione dedicata alla Trasparenza bancaria** sul sito istituzionale, identificabile con un logo ben visibile nel footer della homepage. In questa area, i clienti possono trovare tutte le informative precontrattuali relative ai prodotti e servizi della Banca e dei suoi partner commerciali. Parallelamente, i medesimi aggiornamenti sono stati implementati sui "Totem" installati presso tutte le sedi aperte al pubblico, dotati di schermi touchscreen e un'interfaccia grafica intuitiva che consente una consultazione agevole e paperless delle informazioni.

In linea con il progetto **"Trasparenza semplice"**, la Banca ha **promosso l'uso di strumenti info-educativi** sviluppati dall'ABI e dalla Banca d'Italia, diffondendo contenuti chiari e accessibili su **tematiche finanziarie** attraverso una sezione dedicata sul sito istituzionale. Tale sezione, che raccoglie 19 infografiche su varie tematiche bancarie e finanziarie, è stata mantenuta e arricchita nel corso dell'anno, contribuendo a migliorare la fruibilità delle informazioni per i clienti su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, nel corso del 2024, la Banca ha partecipato a un **tavolo di lavoro interbancario** con l'obiettivo di analizzare i contenuti della Direttiva (UE) 2019/882 **sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi** (cd. European Accessibility Act – EAA), che entrerà in vigore nel 2025, a **presidio dei diritti delle persone con disabilità**. Questo approccio ha coinvolto l'intera catena del valore, dalla valutazione di soluzioni a monte fino al miglioramento delle informazioni disponibili per i clienti, confermando l'impegno della Banca verso una trasparenza inclusiva e accessibile a livello nazionale.

Accesso a prodotti e servizi e pratiche commerciali responsabili: Prodotti e servizi bancari per imprese e privati

Nel 2024, la Banca ha avviato una serie di iniziative strategiche mirate a promuovere l'**inclusione finanziaria** e a migliorare l'accesso ai servizi bancari per privati e imprese, con un **focus** sulla **sostenibilità** e sulla **semplificazione dell'esperienza bancaria**, quali:

- avvio preparazione per il lancio della **carta di credito Nexi Zhero**, pensata per un **target giovane** (fino a 30 anni), inclusi minorenni **tra 14 e 17 anni** con plafond collegato alla posizione del genitore. Realizzata con materiali riciclati, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale derivante dalla plastica green, la carta riflette l'impegno della Banca verso la sostenibilità ambientale. Il lancio è previsto per il primo trimestre 2025, con l'obiettivo di distribuire almeno 150 carte entro la fine dell'anno;
- arricchimento catalogo prodotti con il conto **YUP@BCP**, un'offerta a canone zero dedicata ai **clienti tra i 18 e i 30 anni**, che include operazioni illimitate (sia allo sportello sia online) e servizi accessori quali home banking e carta di debito. Nel 2024, sono stati accessi 288 conti di questo tipo, e si prevede il collocamento di almeno 400 nuovi rapporti entro il 2025;
- completamento dello sviluppo del conto modulare **Smart@BCP**, per il **segmento affluent**, caratterizzato da un canone flessibile che può essere azzerato al raggiungimento di determinati requisiti patrimoniali;

- introduzione, per il **segmento Business e Imprese**, delle convenzioni **Business@bcp_promo** e **Imprese@bcp_promo**, caratterizzate da un canone annuo omnicomprendente di tutte le spese di tenuta conto e di un numero illimitato di operazioni eseguite tramite canali diversi dallo sportello bancario. Nel 2024 sono stati accessi 93 conti correnti di questo tipo e si prevede di mantenere tali convenzioni anche per il 2025;
- avvio dello sviluppo di un **nuovo servizio di corporate banking interbancario**, con particolare attenzione al **miglioramento della user experience** e alla semplicità d'uso. Il progetto sarà completato nella seconda metà del 2025, confermando l'impegno della Banca nell'innovazione e nella personalizzazione dell'offerta per le diverse categorie di clienti.

Accesso a prodotti e servizi e pratiche commerciali responsabili: Digitalizzazione

Nel corso del 2024, la Banca ha portato avanti diverse iniziative strategiche volte a rafforzare la **digitalizzazione dei processi**, migliorare l'infrastruttura tecnologica e ottimizzare l'efficienza operativa, **con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla sicurezza informatica**.

Uno dei principali interventi ha riguardato l'evoluzione verso un'**operatività paperless**, in linea con l'obiettivo di **ridurre l'uso della carta** e semplificare le interazioni con la clientela. In questo contesto, è stata introdotta la **firma digitale OTP**, che consente ai clienti di sottoscrivere documenti in modalità elettronica tramite un codice ricevuto via SMS. Questo strumento ha permesso di velocizzare i tempi di sottoscrizione, ridurre i rischi operativi legati alla gestione della documentazione cartacea e garantire maggiore sicurezza nella formalizzazione dei contratti. Inoltre, in applicazione della **Direttiva "Quick Fix"** relativa alla disciplina MiFID II, è stata **incentivata la ricezione elettronica delle informative precontrattuali**, limitando la produzione di documenti cartacei e migliorando l'accessibilità alle informazioni per i clienti.

Parallelamente, la Banca ha investito nel rinnovamento della propria infrastruttura tecnologica per garantire maggiore efficienza e continuità operativa. È stata completata la sostituzione dei sistemi di gestione della rete locale LAN, adottando dispositivi basati su **tecnologia Power Over Ethernet (POE)**, che consentono di ridurre i consumi energetici e migliorare le prestazioni della rete. Inoltre, per supportare una maggiore flessibilità operativa, sono stati introdotti PC portatili per il personale di sportello e degli uffici centrali, favorendo la mobilità e garantendo la continuità delle attività anche in caso di emergenze o situazioni straordinarie.

Un ulteriore passo avanti è stato compiuto con il rinnovamento del sistema di telefonia aziendale, grazie alla migrazione su un'infrastruttura cloud. Il nuovo centralino digitale consente una gestione più efficiente delle comunicazioni, migliorando il servizio di risposta automatica e garantendo una maggiore resilienza in caso di eventi critici.

Sul fronte dell'evoluzione delle **apparecchiature ATM**, la Banca ha introdotto una nuova funzionalità che consente il **riciclo delle banconote** precedentemente versate dai clienti, riducendo la necessità di rifornire gli sportelli automatici e limitando gli interventi dei corrieri portavalori. Questa innovazione ha permesso di ottimizzare la gestione del contante, garantendo una maggiore disponibilità di banconote per la clientela e contribuendo a una **riduzione dell'impatto ambientale legato alla logistica del trasporto valori**.

Guardando al futuro, nel 2025 la Banca prevede di **estendere l'utilizzo della firma digitale OTP** anche all'ambito dei **Fidi** e delle **Garanzie**, **ampliando** ulteriormente l'**applicazione di soluzioni**

paperless. Inoltre, è **programmata la distribuzione dei PC portatili a tutto il personale**, con l'obiettivo di **favorire** la diffusione di modalità di lavoro più flessibili, come lo **smart working**.

Tutte queste iniziative si inseriscono in una più ampia strategia di innovazione e sostenibilità, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa, ridurre l'impatto ambientale e garantire un livello sempre più elevato di sicurezza e qualità del servizio offerto alla clientela.

Sicurezza della persona

A partire dal 2024, BCP ha ampliato la propria offerta di **prodotti assicurativi** grazie alla sottoscrizione di **accordi con Net Insurance**, per una gamma di **prodotti e servizi** in ambito **Protection**, e con **Helvetia Vita SpA** per la distribuzione di prodotti vita.

In particolare, il catalogo prodotti in ambito Protection è stato arricchito, a partire da fine ottobre 2024, con una **nuova soluzione assicurativa** denominata **Salute@BCP**, progettata per offrire una copertura specifica legata alla salute dei clienti e, su richiesta, anche dei loro familiari. Questo prodotto modulare, riservato alla Clientela della Banca, consente di personalizzare la copertura sanitaria in base alle esigenze individuali e al numero di componenti del nucleo familiare. L'iniziativa si colloca all'interno della strategia aziendale in linea con le più recenti tendenze sociali, con l'obiettivo di attenuare le conseguenze economiche di eventi imprevisti legati alla salute, quali malattie o decesso.

La distribuzione della polizza Salute@BCP (nel 2024 ne è stata collocata 1 considerata la data di avvio del collocamento) avviene attraverso la rete di sportelli della Banca, frutto di una stretta collaborazione con compagnie assicurative per la definizione e personalizzazione dell'offerta. Questo progetto contribuisce a rafforzare la fidelizzazione della clientela, offrendo soluzioni integrate che rispondono concretamente ai bisogni di protezione.

Nell'ambito della linea Protection, sono state collocate 19 **polizze TCM** e 37 **polizze K-Man**, in aggiunta alle polizze CPI offerte da Banca di Credito Popolare. Tra queste 146 **CPI Mutui** (di cui 141 a premio unico e 5 a premio annuo) e 39 **CPI Business** (di cui 33 a premio unico e 6 a premio annuo).

Nell'ambito Prodotti di investimento assicurativi sono state collocate due polizze, una di **Ramo I** e una **Multiramo (gestione separata e unit-linked)**, distribuite per l'80% a privati consumatori e per il 20% a imprese. Per il 2025 è previsto un ulteriore ampliamento del catalogo con l'introduzione di una nuova polizza di Ramo I.

Banca di Credito Popolare, con l'obiettivo di rafforzare l'**offerta assicurativa** rivolta alle **imprese clienti** che operano nei settori dell'Artigianato, Industria, Commercio e Servizi (sono escluse le Imprese Agricole), ha avviato a marzo 2025 la commercializzazione della **Polizza PMicatastrofali@BCP**, finalizzata alla protezione dei beni da eventi catastrofici quali Terremoti, Alluvioni (esondazioni ed inondazioni) e Frane che si verificano sul territorio nazionale.

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

La Banca, nel rispetto dei propri valori e del proprio ruolo, sostiene, promuove e realizza iniziative a vantaggio dei propri clienti. L'impegno di Banca di Credito Popolare continua a essere orientato verso la creazione di valore per la propria clientela. In particolare, la Banca intende proseguire

con la **realizzazione di progetti e iniziative** che contribuiscano allo **sviluppo continuo di prodotti e servizi** per rispondere coerentemente alle esigenze dei clienti, anche nell'ambito degli impegni di BCP per il futuro (Piano Industriale 2024-2028).

In particolare, con l'obiettivo di rispondere più efficacemente alle esigenze della clientela, le linee strategiche di Piano prevedono **investimenti mirati nel comparto danni e previdenza**. A tal fine, da inizio 2025 sono state istituite all'interno delle Aree Territoriali, **figure specializzate in bancassicurazione** con l'obiettivo di promuovere una maggiore diffusione della **cultura assicurativa**, nonché l'ampliamento del catalogo prodotti (salute, multi-rischi commercio e artigianato, cyber, catastrofali, etc.). Con riferimento invece ai prodotti di investimento assicurativi, si prevede l'ampliamento dell'offerta attraverso nuovi accordi con partner assicurativi.

Rendicontazione di governance

G1 – Condotta delle imprese

G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Cultura di impresa e protezione degli informatori

Per BCP è importante mitigare il potenziale impatto negativo derivante da violazioni di leggi, normative, standard esterni e codici di condotta aziendale, che potrebbero compromettere la fiducia degli stakeholder e la reputazione aziendale. Al contempo, si impegna a promuovere l'impatto positivo legato alla diffusione di principi di correttezza ed eticità, sia tra i propri dipendenti che verso il mercato, favorendo una cultura aziendale orientata all'integrità e al rispetto delle regole, quale elemento distintivo e valore competitivo.

Codice Etico

Banca di Credito Popolare adotta un approccio inclusivo e strutturato per promuovere una cultura d'impresa fondata su integrità, trasparenza e responsabilità. Il **Codice Etico** rappresenta il pilastro di questa visione, delineando i **valori e i principi che guidano le attività aziendali e le relazioni con tutti gli stakeholder**. Obiettivi chiave del Codice includono la garanzia di integrità nei rapporti, la prevenzione di comportamenti illeciti come corruzione e discriminazione e il sostegno alla crescita economica e sociale sostenibile del territorio.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Codice si applica a tutte le attività della Banca, estendendosi lungo l'intera catena del valore e coinvolgendo dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, clienti e partner commerciali. Non sono previste esclusioni specifiche, ma è vietato intrattenere rapporti con soggetti o attività non conformi ai principi etici o alle normative, e tutti i Destinatari devono astenersi da comportamenti che possano compromettere l'integrità dell'azienda.

La diffusione e l'accessibilità del Codice sono garantite attraverso canali digitali e fisici, come il sito web aziendale, l'intranet e le bacheche interne, oltre alla consegna ai nuovi assunti. La Banca promuove la conoscenza e l'adozione del Codice attraverso corsi di formazione, in aula e online, rivolti a dipendenti e collaboratori, e lo integra nei contratti con fornitori e consulenti attraverso clausole vincolanti. Canali dedicati sono inoltre predisposti per la segnalazione di eventuali violazioni, assicurando protezione e riservatezza ai segnalanti.

La supervisione del Codice Etico è affidata all'Organismo di Vigilanza e alla struttura di Revisione Interna, che garantiscono il rispetto dei principi etici tramite attività di monitoraggio, formazione e sensibilizzazione. L'Organismo di Vigilanza, in particolare, promuove l'aggiornamento del Codice per assicurare la sua coerenza con il contesto normativo e organizzativo.

Il Codice Etico è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società, ed è coerente con le normative nazionali e internazionali, incluse quelle sulla prevenzione del riciclaggio, la tutela dei dati personali e il rispetto delle leggi ambientali e antitrust.

La Banca pone al centro della propria azione il dialogo costruttivo con gli stakeholder, promuovendo un ambiente di lavoro ispirato a correttezza e partecipazione attiva. La valorizzazione dell'apprendimento continuo e l'apertura a segnalazioni e suggerimenti

rappresentano elementi chiave per rafforzare la fiducia e consolidare relazioni etiche e trasparenti con tutti i soggetti coinvolti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Un elemento cruciale di questa strategia è il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (MOG)**³³, che svolge un ruolo centrale nella prevenzione degli illeciti. Questo strumento non solo favorisce la diffusione della consapevolezza tra tutti coloro che operano in nome e per conto della Banca, promuovendo comportamenti etici, corretti e trasparenti, ma integra anche misure volte a prevenire i conflitti di interesse. In questo modo, il MOG rafforza la governance aziendale e contribuisce in modo significativo alla tutela della reputazione della Banca.

Policy Antiriciclaggio

La **Policy Antiriciclaggio** di Banca di Credito Popolare mira a prevenire il coinvolgimento in attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, proteggendo l'integrità del sistema finanziario ed economico. Basata su un approccio proporzionale al rischio e sulle normative nazionali e internazionali, tra cui il d.lgs. 231/2007 e successive modifiche, la Direttiva UE 2015/849 (IV Direttiva Antiriciclaggio), il Regolamento UE 2015/847, il GDPR per garantire la protezione dei dati personali e i provvedimenti di Banca d'Italia, questa Policy **prevede controlli interni rigorosi**, attività di **monitoraggio continuo** e una chiara **definizione delle responsabilità, garantendo l'integrità della Banca e del sistema finanziario** nel suo complesso.

In particolare, la Policy disciplina:

- gli assetti organizzativi, le procedure e i controlli interni;
- i processi di adeguata verifica e monitoraggio;
- la segnalazione di operazioni sospette;
- la conservazione dei dati e la tracciabilità delle attività aziendali;
- il processo complessivo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Il processo di monitoraggio prevede verifiche periodiche, con il coinvolgimento diretto della struttura Antiriciclaggio, dell'Esponente Responsabile Antiriciclaggio (la cui introduzione è in fase di definizione entro il 2026) e del Consiglio di Amministrazione, che riceve report dettagliati sull'efficacia delle misure adottate.

La Policy copre tutte le attività della Banca, inclusi i rapporti continuativi, le operazioni occasionali e le relazioni con clienti, fornitori e stakeholder finanziari, con un focus particolare sui Paesi terzi a rischio elevato, per i quali sono definiti presidi rafforzati. La sua applicazione segue il principio di proporzionalità, considerando fattori come il modello di business, le strategie adottate e l'ambito geografico delle operazioni.

Il massimo livello dirigenziale responsabile è il Consiglio di Amministrazione, incaricato di definire il modello di governo del rischio, approvare la Policy e monitorarne l'attuazione, garantendo che le strutture operative e di controllo siano adeguatamente strutturate e coordinate.

³³ Cfr. ESRS G1 – Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Per favorire la diffusione e la comprensione, la Policy è resa disponibile tramite la intranet aziendale e circolari interne, ed è supportata da programmi di formazione per dipendenti e collaboratori. Esternamente, può essere comunicata attraverso documenti ufficiali o rapporti destinati a stakeholder e autorità competenti.

L'applicazione della Policy è monitorata costantemente per garantire la conformità con gli standard ESRS e le normative vigenti, aggiornando i processi in base alle evoluzioni normative e operative. Grazie a questa Policy, BCP si impegna a preservare la fiducia e la reputazione aziendale, contribuendo attivamente alla trasparenza e alla sicurezza del sistema finanziario.

Policy ESG

Inoltre, Banca di Credito Popolare integra una visione articolata della cultura d'impresa, arricchendola con un impegno verso la sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), come formalizzato nella **Policy ESG**³⁴. Questo documento delinea le strategie e i processi decisionali volti a promuovere comportamenti responsabili e a integrare i fattori ESG nelle attività aziendali, contribuendo a rafforzare la missione della Banca e la creazione di valore per azionisti e stakeholder.

Infine, BCP dedica particolare attenzione alla comunicazione e alla valutazione costante della propria cultura d'impresa. La divulgazione dei documenti normativi, insieme a periodiche attività di monitoraggio/revisione e rendicontazione, consente di verificare l'efficacia delle misure adottate e di garantire una piena conformità normativa. Tutto ciò contribuisce a rafforzare la fiducia degli stakeholder, valorizzando i principi etici che rappresentano il cuore della visione della Banca.

Policy di Whistleblowing

La **Policy di Whistleblowing** adottata da Banca di Credito Popolare rappresenta un elemento fondamentale per garantire trasparenza, etica e conformità normativa all'interno dell'organizzazione. Progettata per soddisfare le esigenze di chiarezza e tutela, la Policy contribuisce a consolidare la fiducia nei confronti dell'istituzione.

Questo strumento **consente di segnalare condotte illecite o rischi per l'integrità aziendale**, assicurando riservatezza e protezione contro ritorsioni, in linea con il d.lgs. 231/2001, il GDPR e il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937.

La Policy descrive in modo dettagliato le modalità di segnalazione, i canali disponibili, le fasi del processo di gestione e i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti. Tra i principali aspetti disciplinati rientrano:

- il **trattamento delle segnalazioni**, con conferma di ricezione e aggiornamenti al segnalante e alle parti coinvolte;
- il **rispetto della riservatezza e la protezione dei dati personali**, in conformità alle normative vigenti;
- l'obbligo per i segnalanti di **dichiarare eventuali conflitti di interesse legati alla segnalazione**;
- la **comunicazione agli organi sociali in caso di rilevanti irregolarità** emerse.

³⁴ Cfr. ESRS E1 – Policy ESG

La gestione operativa del sistema è affidata al Responsabile dell'Internal Audit, il quale è tenuto a fornire tempestivamente un'informativa all'Organismo di Vigilanza circa la segnalazione ricevuta, al fine di assicurare un monitoraggio costante e l'efficace applicazione della Policy. Il documento si estende lungo l'intera catena del valore, sia a monte che a valle, e si applica a tutte le aree geografiche in cui l'organizzazione opera, coinvolgendo dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, consulenti e altri stakeholder, sia interni che esterni, con l'obiettivo di tutelare l'integrità dell'organizzazione. Particolare attenzione è stata riservata agli interessi dei principali stakeholder, garantendo sicurezza, riservatezza e imparzialità nella gestione delle segnalazioni.

La Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è soggetta ad aggiornamenti periodici per adeguarsi a eventuali cambiamenti normativi e organizzativi. BCP ne garantisce l'accessibilità e la comprensione attraverso diversi canali. È pubblicata sul sito aziendale, in una sezione dedicata al whistleblowing, che include normative, procedure e moduli di segnalazione, e viene distribuita internamente a dipendenti e collaboratori tramite comunicazioni ufficiali e piattaforme aziendali.

Per il personale interno, sono previste attività di formazione e sensibilizzazione per assicurare una chiara comprensione delle finalità e delle modalità operative della Policy. Per gli stakeholder esterni, come clienti, fornitori e consulenti, la Policy è resa accessibile tramite canali digitali e informativi, con procedure di segnalazione sicure e riservate per agevolare il loro contributo.

Il processo di gestione delle segnalazioni

Banca di Credito Popolare ha adottato la Policy di Whistleblowing con l'obiettivo di disciplinare il **processo di gestione delle segnalazioni**, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante rispetto al personale aziendale non autorizzato. La Policy mira, inoltre, a garantire la protezione dei segnalanti che, agendo in buona fede, abbiano presentato segnalazioni circostanziate, salvaguardandoli da qualsiasi forma di intimidazione o ritorsione, come previsto dall'art. 17 del d.lgs. 24/2023.

In caso di segnalazioni presentate da soggetti identificati che risultino in malafede o che contengano elementi calunniosi o diffamatori, la Banca si riserva il diritto di intraprendere adeguate azioni legali a tutela della propria integrità e reputazione.

La protezione dei segnalanti è estesa anche a situazioni specifiche, come i periodi precontrattuali o successivi alla cessazione del rapporto; sono escluse solo le segnalazioni non riconducibili alle tipologie ammissibili, come rivendicazioni personali o questioni già disciplinate da normative specifiche.

Canale interno

Banca di Credito Popolare ha istituito un **canale interno dedicato alla gestione delle segnalazioni**, garantendo la massima riservatezza sull'identità del segnalante, delle persone coinvolte, sul contenuto delle segnalazioni e sui documenti correlati.

La responsabilità della gestione è affidata al Responsabile dell'Internal Audit, che opera sotto la supervisione dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Le segnalazioni possono essere presentate attraverso tre modalità principali:

- **scritta;**
- **orale (telefonica);**
- **incontro diretto.**

Anche le segnalazioni anonime vengono prese in carico, purché siano sufficientemente dettagliate. È possibile inviarle utilizzando qualsiasi dispositivo digitale, sia dall'interno che dall'esterno della Banca, con l'assicurazione che l'anonimato sarà sempre tutelato.

I tempi di gestione prevedono un avviso di ricezione entro 7 giorni dalla segnalazione e un riscontro entro 3 mesi.

Canale esterno

In determinate circostanze, la persona segnalante può ricorrere a una **segnalazione esterna**. Questo avviene, ad esempio, **quando il canale interno non è operativo**, la segnalazione interna precedentemente effettuata non ha prodotto esiti, sussistono fondati timori che una segnalazione interna non sarà gestita in modo efficace o potrebbe esporre a ritorsioni, oppure quando si ritiene che la violazione costituisca un pericolo imminente o evidente per l'interesse pubblico.

La segnalazione esterna deve essere **inviata all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto, utilizzando strumenti di crittografia. Può essere presentata:

- in forma **scritta**, tramite piattaforma informatica;
- in forma **orale**, tramite linee telefoniche o messaggistica vocale;
- mediante **incontro diretto**, su richiesta, entro tempi ragionevoli.

Se una segnalazione esterna viene inviata a un soggetto diverso da ANAC, questa deve essere inoltrata all'autorità competente entro 7 giorni.

Banca di Credito Popolare **si impegna a tutelare i segnalanti** conformemente alla Policy adottata, in linea con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, che recepisce la Direttiva UE 2019/1937 sulla protezione di chi segnala violazioni normative. A tal fine, **si riserva il diritto di intraprendere azioni appropriate contro chiunque compia o minacci atti di ritorsione** nei confronti dei segnalanti.

I **percorsi di formazione** previsti da Banca di Credito Popolare nell'ambito della **condotta delle imprese**, destinati ai propri dipendenti e tenuti con frequenza annuale, sono di seguito riportati:

- **Codice Etico**, volto a promuovere una cultura d'impresa fondata su integrità, trasparenza e responsabilità delineando i valori e i principi che guidano le attività aziendali e le relazioni con tutti gli stakeholder, reso disponibile attraverso canali digitali e fisici, quali il sito web aziendale, l'intranet e le bacheche interne, consegnato ai nuovi assunti e con corsi di formazione, in aula e online;
- **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, con l'obiettivo di prevenire la commissione di reati che potrebbero generare responsabilità amministrativa, promuovere una cultura aziendale basata sull'etica e sulla legalità e garantire trasparenza, responsabilità e un sistema di controllo interno efficace, tutelando la reputazione del Gruppo e rafforzando la fiducia di clienti, stakeholder e collaboratori, reso disponibile attraverso la intranet aziendale;
- **Policy Antiriciclaggio** al fine di prevenire il coinvolgimento in attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, proteggendo l'integrità del sistema finanziario ed economico, reso disponibile attraverso la intranet aziendale, circolari interne e programmi di formazione.

Banca di Credito Popolare, in base alla propria struttura organizzativa, al modello di business e ai processi interni, ha ritenuto opportuno declinare la tematica “corruzione” e le relative attività di risk assessment nel proprio modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del d.lgs. 231/01. Pertanto, sono state individuate le seguenti “aree a rischio reato di corruzione e istigazione alla corruzione”:

- gestione dei servizi di cassa e di tesoreria a favore della Pubblica Amministrazione;
- approvvigionamento di beni, lavori, servizi e consulenze professionali;
- gestione del contenzioso passivo e dei relativi rapporti con l’Autorità giudiziaria;
- gestione del contenzioso attivo (recupero crediti) e dei relativi rapporti con l’Autorità giudiziaria;
- gestione dei sistemi informativi;
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza;
- gestione dei rapporti con i partner commerciali/mediatori creditizi/agenti;
- gestione degli omaggi, delle ospitalità e delle spese di rappresentanza;
- gestione della comunicazione esterna;
- gestione delle liberalità e delle sponsorizzazioni;
- gestione degli adempimenti societari;
- contabilità generale, bilancio e altre comunicazioni sociali;
- gestione dei servizi di assicurazione e previdenza verso la clientela;
- selezione e assunzione del personale;
- amministrazione del personale;
- gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali;
- gestione della salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione degli aspetti ambientali;
- gestione degli investimenti della clientela;
- gestione del denaro contante, delle garanzie e dei valori;
- gestione della finanza e della tesoreria;
- gestione degli adempimenti antiriciclaggio e antiterrorismo;
- pianificazione e controllo di gestione;
- gestione di nuovi prodotti/servizi e/o aggiornamento di quelli esistenti e relativo inserimento in nuovi mercati;
- gestione degli adempimenti fiscali;
- gestione dei rapporti infragruppo;
- gestione dei conti correnti/carte di pagamento della clientela;
- gestione dei finanziamenti verso la clientela;
- gestione delle operazioni di mercato ai fini della prevenzione degli illeciti penali e amministrativi in tema di abusi di mercato;
- gestione dei rapporti con la clientela – operatore estero;
- gestione degli strumenti di pagamento diversi dai contanti e delle piattaforme di pagamento in uso.

Le unità organizzative/strutture/reparti aziendali di BCP coinvolte, ciascuno per gli ambiti di competenza, nelle “aree a rischio reato” che sono maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva includono:

- Acquisti e Contratti;
- Antiriciclaggio;
- Area Affari (CCO) e tutti gli uffici ricondotti in tale Area;
- Area Crediti (CLO) e tutti gli uffici ricondotti in tale Area;
- Area crediti deteriorati e tutti gli uffici ricondotti in tale Area;
- Area Finanza e tutti gli uffici ricondotti in tale Area;
- Area Operativa (COO) e tutti gli uffici ricondotti in tale Area;
- Area Pianificazione e Controllo (CFO) e tutti gli uffici ricondotti in tale Area;
- Aree Territoriali;
- Chief Risk Officer (CRO);
- Compliance;
- Consulenza e Gestione reclami.
- DPO;
- Filiali;
- Internal Audit;
- Relazioni Esterne e Attività Istituzionali;
- Servizi Legali;
- Soci, Affari Societari e Investor Relation.

Corruzione attiva e passiva

Banca di Credito Popolare considera la prevenzione del rischio di corruzione, sia attiva che passiva, un obiettivo di primaria importanza. La Banca si impegna a mitigare i possibili impatti negativi derivanti da incidenti legati alla corruzione, tutelando la propria integrità, la fiducia degli stakeholder e la reputazione aziendale. Parallelamente, **promuove attivamente una cultura di correttezza, trasparenza ed eticità**, diffondendo presso il mercato e la comunità principi e pratiche orientate alla prevenzione di episodi corruttivi.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001** (MOG) costituisce un elemento essenziale per prevenire la commissione di reati che potrebbero generare responsabilità amministrativa e di promuovere una cultura aziendale basata sull'etica e sulla legalità. Tale modello è finalizzato a garantire trasparenza, responsabilità e un sistema di controllo interno efficace, tutelando la reputazione della Banca e rafforzando la fiducia di clienti, stakeholder e collaboratori.

Il MOG individua le **attività aziendali esposte a rischi specifici**, come la gestione di appalti, i rapporti con la Pubblica Amministrazione, la concessione di crediti e l'interazione con i fornitori, assicurando che siano messe in atto misure di controllo adeguate e monitorate costantemente dall'Organismo di Vigilanza (OdV). Quest'ultimo verifica l'efficacia del modello, analizza i flussi informativi e propone aggiornamenti in base a evoluzioni normative o organizzative. Tale Modello

si applica a tutte le operazioni aziendali, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica, e si rivolge a dipendenti, collaboratori esterni, fornitori, clienti e stakeholder istituzionali. Viene garantita la **diffusione del Modello** attraverso:

- **comunicazione interna:** condivisione tramite intranet aziendale e specifici programmi di formazione rivolti al personale.
- **comunicazione esterna:** prescrizioni contrattuali che prevedono l'adesione al Modello e al Codice Etico da parte di fornitori, partner e terze parti.
- **trasparenza verso le Autorità di Vigilanza:** mediante flussi informativi tracciabili che attestano la conformità del sistema.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'adozione e dell'implementazione del MOG, delegando all'OdV il compito di supervisionarne l'effettiva osservanza e proporre eventuali modifiche per garantirne la costante adeguatezza.

Attraverso il Modello, la Banca promuove una **gestione aziendale virtuosa e conforme alle normative nazionali e internazionali**, incluse le linee guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e le convenzioni OCSE e ONU in materia di anticorruzione.

La versione aggiornata del Modello è resa disponibile sulla intranet aziendale per i destinatari interni e sui siti web della Banca per una consultazione trasparente da parte degli stakeholder esterni.

Il MOG è concepito come uno strumento operativo e di sensibilizzazione, pensato per promuovere comportamenti etici e trasparenti da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle attività aziendali.

Un primo elemento chiave è l'identificazione delle cosiddette **aree a rischio**³⁵, ovvero quelle attività in cui è più probabile che possano verificarsi reati. Per queste aree, Banca di Credito Popolare ha introdotto controlli preventivi e protocolli specifici, come criteri oggettivi per selezionare fornitori e personale, o modalità trasparenti di gestione delle risorse finanziarie. Inoltre, è stata posta grande attenzione alla separazione delle responsabilità per evitare che un unico individuo possa avere un potere decisionale eccessivo, riducendo così i rischi di abuso.

Il **Codice Etico** gioca un ruolo fondamentale, rappresentando il documento che definisce i valori e i principi ai quali tutto il personale deve attenersi. Questo codice **proibisce** categoricamente pratiche come la **corruzione** o l'**abuso di potere**, stabilendo uno standard comune di condotta. Per garantire che tali principi siano effettivamente compresi e rispettati, Banca di Credito Popolare organizza regolarmente **sessioni di formazione per i dipendenti**, sensibilizzandoli sull'importanza di operare nel rispetto delle regole e fornendo istruzioni su come segnalare eventuali comportamenti illeciti.

Infine, per chiunque violi le regole stabilite, Banca di Credito Popolare ha previsto un sistema **disciplinare rigoroso**. Le sanzioni vengono applicate proporzionalmente alla gravità delle infrazioni e possono coinvolgere sia dipendenti che collaboratori esterni. L'obiettivo di queste misure non è solo punire eventuali comportamenti illeciti, ma anche sottolineare l'importanza di mantenere un comportamento conforme ai principi aziendali.

Le violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (MOG) o del Codice Etico sono soggette a sanzioni disciplinari commisurate alla gravità

³⁵ Cfr. ESRS G1 – "Aree a rischio reato di corruzione e istigazione alla corruzione"

dell'infrazione. Nei casi più gravi, possono prevedere la risoluzione contrattuale con i soggetti coinvolti e il risarcimento dei danni.

Attraverso queste misure, Banca di Credito Popolare si impegna a promuovere una gestione aziendale virtuosa, conforme alle normative nazionali e internazionali, consolidando così la fiducia degli stakeholder e tutelando la propria reputazione.

Banca di Credito Popolare adotta una chiara separazione tra chi è incaricato delle indagini e le strutture di gestione che potrebbero essere coinvolte o interessate nell'inchiesta. Questa separazione è fondamentale per assicurare che l'intero processo investigativo sia credibile, tutelando così l'integrità delle decisioni che vengono prese e rafforzando la fiducia nel sistema di controllo della Banca, ed è attuata attraverso una serie di misure specifiche:

1. **ruolo dell'Organismo di Vigilanza (OdV):** l'OdV è un organo indipendente e autonomo rispetto alla struttura gestionale della Banca. Esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello. È un organo collegiale misto, composto da quattro membri, di cui uno esterno a BCP. La sua composizione è pensata per garantirne l'autonomia e l'imparzialità.
2. **indipendenza Operativa dell'OdV:** l'OdV ha il pieno potere di avviare e condurre le indagini senza subire interferenze da parte del management o di altri soggetti aziendali, anche di livello elevato. Può raccogliere informazioni, documenti e chiarimenti da qualsiasi struttura aziendale, senza necessità di ottenere una preventiva autorizzazione da parte della gestione. A tal proposito, l'OdV informa periodicamente, in merito all'attività svolta, gli Organi sociali e riferisce tempestivamente ogni evento di particolare rilievo. L'OdV, nell'espletamento delle proprie funzioni, dispone di mezzi finanziari adeguati ad assicurare allo stesso l'operatività.
3. **designazione di Investigatori Esterni:** nei casi più delicati, o quando ci sono rischi di influenze improprie, la Banca può decidere di avvalersi di esperti o consulenti esterni per condurre le indagini. Questa pratica aggiunge un ulteriore livello di imparzialità e garantisce che le indagini siano svolte senza pregiudizi interni.
4. **gestione dei Flussi Informativi e Confidenzialità:** l'OdV esercita le proprie responsabilità di controllo anche mediante l'analisi di sistematici flussi informativi periodici (regolamentato attraverso apposito documento) trasmessi dalle Strutture della Banca. Per quanto attiene ai flussi informativi ad hoc, l'OdV deve essere informato da parte delle Strutture della Banca o da terzi in merito a criticità attuali o potenziali oppure a eventi che potrebbero ingenerare una responsabilità della Banca ai sensi del Decreto. Le segnalazioni e le comunicazioni relative a presunti illeciti sono trattate attraverso canali riservati (disciplinato nella Policy del Whistleblowing e nel Modello), spesso separati dalle normali linee gerarchiche aziendali.—Durante l'indagine, le informazioni raccolte sono accessibili solo a coloro che sono direttamente coinvolti nel processo investigativo, in modo da garantire la riservatezza.
5. **esclusione della Catena di Gestione Interessata:** se un membro del management è coinvolto, direttamente o indirettamente, nell'oggetto dell'indagine, viene escluso da qualsiasi ruolo decisionale o operativo relativo al caso. Inoltre, vengono attuate misure per monitorare eventuali tentativi di pressione o influenze che potrebbero alterare l'esito dell'indagine.

Il processo di comunicazione tra l'OdV e gli organi sociali rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'efficacia del MOG e la prevenzione dei reati. Grazie a questo scambio di

informazioni, Banca di Credito Popolare è in grado di adottare misure preventive e correttive, tutelando la propria reputazione e il proprio patrimonio.

Attraverso un sistema di flussi informativi periodici e ad hoc, l'OdV garantisce una comunicazione costante e trasparente con gli organi sociali.

Flussi informativi periodici: l'OdV è tenuto a presentare agli organi sociali un'informativa annuale dettagliata, che include, la descrizione delle attività di verifica e monitoraggio effettuate durante l'anno, la valutazione dell'efficacia del Modello e individuazione di eventuali aree di miglioramento, la segnalazione di comportamenti o eventi non conformi al Modello e i suggerimenti per rafforzare il sistema di controllo interno.

Flussi informativi ad hoc: in caso di eventi rilevanti o urgenti, l'OdV è tenuto a informare immediatamente gli organi sociali, garantendo così una risposta tempestiva e adeguata.

Flussi informativi verso l'OdV: parallelamente, l'OdV riceve periodicamente informazioni dalle diverse strutture aziendali, che gli consentono di avere una visione completa dell'attività aziendale e di individuare potenziali rischi.

Segnalazioni (whistleblowing): la Banca si è dotata di appositi canali per effettuare le segnalazioni. Tali segnalazioni, sono analizzate dal Responsabile della struttura Internal Audit che la gestirà mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante, in caso di segnalazione non anonima, informando, tuttavia, tempestivamente l'Organismo di Vigilanza al momento del ricevimento della segnalazione, nonché nelle successive fasi istruttorie e in relazione agli esiti emersi dagli approfondimenti condotti anche al fine valutare se la segnalazione rientra nel perimetro di l'applicabilità del d.lgs. 231/01.

Banca di Credito Popolare ha messo in atto un framework comunicativo per il MOG, ottenendo risultati positivi in termini di consapevolezza e adesione. Il modello identifica chiaramente i destinatari delle politiche, sia interni (dipendenti, collaboratori) che esterni (fornitori, consulenti). Vengono utilizzati diversi canali per raggiungere tutti i destinatari:

- **comunicazione iniziale:** Informazione all'assunzione o all'inizio del rapporto lavorativo;
- **comunicazione di aggiornamento:** In caso di modifiche al modello;
- **intranet aziendale:** Disponibilità dei documenti sul modello e sul Codice Etico;
- **sito web:** Pubblicazione del modello e del Codice Etico;
- **formazione:** Corsi in aula, e-learning, con contenuti differenziati in base al ruolo e alle responsabilità. La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria per tutto il **personale** e per i **Soggetti Apicali** e viene tenuta traccia della partecipazione ai corsi per garantire la copertura di tutto il personale;
- **comunicazione ai destinatari esterni:** Vengono inserite clausole contrattuali nei contratti con i fornitori e i partner commerciali per garantire l'adesione ai principi del modello;
- **formazione dell'Organismo di Vigilanza:** Anche i membri dell'Organismo di Vigilanza sono tenuti a seguire una formazione continua in modo autonomo e indipendente per garantire la loro competenza.

G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

Nell'esercizio della propria attività, BCP si trova a operare all'interno di un **sistema di relazioni** che abbraccia una pluralità di soggetti economici e sociali.

Tra questi, un ruolo di particolare rilievo spetta ai fornitori e ai partner commerciali. La buona riuscita dell'attività di gestione caratteristica è, infatti, anche legata agli standard qualitativi delle forniture ricevute, all'adeguata manutenzione degli impianti e degli immobili, che si riflettono nella soddisfazione delle risorse interne che utilizzano le infrastrutture e nella soddisfazione del cliente che usufruisce dei servizi offerti.

Il **Manuale organizzativo processo di budgeting e del processo di gestione delle spese** disciplina la gestione dei pagamenti delle fatture, con l'obiettivo di garantire la conformità normativa e l'efficienza operativa.

Per quanto riguarda la **gestione dei pagamenti**, di competenza dell'**Ufficio Contabilità e Bilancio**, è stato disposto che i pagamenti vengano effettuati esclusivamente previa validazione del Responsabile del Centro di Responsabilità, ossia il responsabile dell'Unità Organizzativa associata alla fornitura.

BCP gestisce le relazioni con i fornitori adottando un approccio improntato a trasparenza, imparzialità e rispetto delle normative vigenti, con particolare attenzione ai rischi legati alla catena di approvvigionamento e agli impatti sulla sostenibilità.

La **selezione dei fornitori** si basa su criteri oggettivi, come qualità, economicità, continuità ed eticità. La Banca richiede, inoltre, il rispetto di standard in materia di salute e sicurezza sul lavoro, norme ambientali e certificazioni di qualità dei processi, per minimizzare i rischi legati a pratiche non conformi o insostenibili.

Durante la selezione e la gestione dei rapporti, viene verificata **l'identità delle controparti e l'attività svolta**, per evitare relazioni con soggetti coinvolti in attività illecite o privi dei requisiti di serietà e affidabilità. A tale scopo, per tutelare la Banca nei rapporti con i fornitori, e a vantaggio dell'oggettività dei processi decisori interni elidendo opacità operative, è stato richiesto alle competenti strutture di Direzione di predisporre un **format contrattuale** che contempli, tra l'altro, precise clausole riguardanti la **"durata del contratto"** e **"il recesso"** (ivi incluse le tipologie di eventi che ne possono determinare la rescissione), nonché l'individuazione di eventuali KPI (da modulare in funzione della tipologia di "fornitura"/"servizio").

È obbligatorio che tutti i fornitori rispettino il **Codice Etico** e le normative contrattuali; eventuali violazioni possono comportare la risoluzione del rapporto.

Nella valutazione dei fornitori, consulenti e partner contrattuali, vengono adottati criteri che includono il **rispetto delle norme ambientali**, delle norme sulla **salute e sicurezza sul lavoro** e delle **certificazioni di qualità dei processi**.

Nell'ambito dell'attività avviate nel corso del 2025 di miglioramento dei processi operativi interni, in coerenza con il Piano Industriale 2024-2028, BCP si è posta l'obiettivo di lavorare alla ridefinizione delle politiche di gestione dei fornitori al fine di promuovere la gestione dei fattori ESG nella catena di fornitura e operare con partner che perseguono standard maggiormente elevati, migliorando così anche la stabilità operativa della Banca.

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Cultura di impresa e protezione degli informatori

BCP, nel 2024, ha adottato misure concrete per promuovere una cultura d'impresa improntata alla sana e prudente gestione, all'etica e alla trasparenza.

In ambito della protezione degli informatori, BCP adotta **canali sicuri per le segnalazioni**, con **garanzia di anonimato** e **protezione contro le ritorsioni**. È stata condotta una attività di **informazione specifica per i dipendenti**, mirata a sensibilizzarli sulle previsioni normative in **tema di whistleblowing**, sull'utilizzo del sistema di segnalazione delle violazioni e sull'importanza della trasparenza.

Per il futuro, la Banca prevede di **potenziare i canali di segnalazione tramite strumenti digitali**, migliorando la protezione e la tracciabilità delle segnalazioni, oltre a rafforzare le iniziative di sensibilizzazione, estendendole a stakeholder esterni, mediante la pianificazione di mirate sessioni formative destinate ai dipendenti. È inoltre pianificato un monitoraggio periodico per verificare l'efficacia del sistema e individuare eventuali miglioramenti.

Queste azioni puntano a **rafforzare la fiducia interna ed esterna**, **migliorare la rilevazione di comportamenti non conformi** e **ridurre i rischi legali e reputazionali**, contribuendo in modo significativo agli obiettivi di integrità, trasparenza e sostenibilità dell'organizzazione.

Le azioni sopra descritte riguardano tutte le attività aziendali, ivi inclusa la catena del valore, coinvolgendo dipendenti, collaboratori esterni, fornitori e clienti. Le politiche sono applicate su tutte le aree geografiche in cui la Banca opera, garantendo un approccio uniforme. L'obiettivo è promuovere un ambiente etico e trasparente, con iniziative che rafforzano la consapevolezza interna e la fiducia degli stakeholder.

Gli orizzonti temporali per il completamento delle azioni principali sono i seguenti:

- **ampliamento delle iniziative di formazione e sensibilizzazione:** le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte a dipendenti e stakeholder esterni sono previste come iniziative continue, con un rafforzamento significativo nel 2024;
- **evoluzione digitale dei canali di segnalazione:** l'implementazione di strumenti digitali per garantire maggiore protezione e tracciabilità sono pianificate per essere implementate entro il 2025;
- **monitoraggio periodico dell'efficacia del sistema:** il monitoraggio del sistema di whistleblowing è già attivo e sarà soggetto a verifiche regolari annuali, con un focus particolare sull'analisi dei risultati entro il 2025.

G1-3 – Corruzione attiva e passiva

BCP ha messo in atto anche nel 2024 un insieme di iniziative mirate a ridurre significativamente i rischi di corruzione, migliorare la conformità normativa e rafforzare la fiducia di clienti e stakeholder. Tra le principali azioni adottate figurano l'**aggiornamento delle politiche interne** e il **rafforzamento dei controlli sui processi a rischio**, per garantire una gestione più rigorosa e trasparente. Nel corso dell'anno, la Banca ha introdotto **canali sicuri per le segnalazioni anonime** e attivato **programmi di formazione specifici** per sensibilizzare i dipendenti sui rischi di corruzione e sulle procedure di prevenzione. Queste iniziative sono state accompagnate da un monitoraggio intensificato delle operazioni sensibili.

Le **misure anticorruzione** interessano l'intera gamma delle attività aziendali, con particolare attenzione ai processi maggiormente esposti, come contratti, concessioni di credito e operazioni finanziarie. Coinvolgono tutti gli attori della catena del valore, inclusi fornitori, partner e clienti, e si applicano su tutto il territorio operativo della Banca. I principali destinatari sono dipendenti, dirigenti e stakeholder esterni, ai quali vengono rivolte iniziative di formazione, sensibilizzazione e controllo per promuovere trasparenza e integrità in ogni ambito.

Guardando al futuro, la Banca intende rafforzare ulteriormente il proprio sistema dei controlli introducendo strumenti tecnologici avanzati per il monitoraggio in tempo reale, ampliando la formazione anche a fornitori e partner strategici e adottando analisi dei dati per identificare comportamenti potenzialmente rischiosi. Inoltre, è previsto un dialogo più intenso con le Autorità di Vigilanza, al fine di allineare le pratiche aziendali agli standard internazionali.

Il piano di potenziamento prevede una serie di interventi specifici con obiettivi ben definiti:

- **ampliamento della formazione:** estensione ai fornitori e partner strategici, con un significativo rafforzamento entro il 2024;
- **digitalizzazione dei controlli:** entro il 2025, con l'introduzione di strumenti per il monitoraggio in tempo reale;
- **analisi avanzata dei rischi:** implementazione di strumenti per rilevare pattern sospetti entro il 2025;
- **collaborazione con le Autorità di Vigilanza:** dialogo continuo e progressivo allineamento agli standard internazionali, con traguardi intermedi previsti entro il 2024.

Banca di Credito Popolare mette in atto una **specifica e continua attività di formazione**, organizzata in corsi d'aula o da erogarsi attraverso strumenti e servizi di "e-learning" (con soluzioni che garantiscono il riscontro dell'avvenuta formazione). Tale attività è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Banca.

Il 100% delle strutture aziendali identificate come a rischio è coinvolto nei programmi formativi, modulati in relazione alle specifiche attività svolte.

La **formazione costante dei membri dell'OdV** è volta a garantire che l'Organismo stesso mantenga una comprensione elevata, da un punto di vista tecnico, del Modello nonché degli strumenti utili per procedere in modo adeguato all'espletamento del proprio incarico di controllo. Questa formazione può avvenire, in generale, mediante la partecipazione a:

- **corsi, convegni o seminari organizzati;**
- **riunioni con esperti in materia** di responsabilità ex d.lgs. 231/2001 o in materie penalistiche.

Gestione dei rapporti con i fornitori

Nel corso del 2024, l'Ufficio Acquisti e Contratti ha avviato un **progetto volto all'aggiornamento dei fascicoli amministrativi dei fornitori**, richiedendo il set documentale previsto dal "Manuale". Inoltre, nel contesto di rafforzamento del miglioramento dei processi operativi interni, è stato istituito un Gruppo di Lavoro interfunzionale che coinvolge l'Ufficio Acquisti e Contratti e l'Ufficio Contabilità e Bilancio, al fine di:

- **efficientare i processi operativi descritti nel "Manuale"**, traguadando la piena integrazione nel sistema informativo e contabile della Banca;

- **proporre e promuovere modifiche al “Manuale”**, aggiornandolo alle più recenti novità del contesto normativo e regolamentare di riferimento, in collaborazione con le strutture AML e Compliance;
- **implementare l’integrazione dei fattori ESG nel processo di gestione dei fornitori e di acquisto**, la cui definizione è attualmente in corso, in coordinamento con il reparto Iniziative ESG.

Il Gruppo di Lavoro interfunzionale prevede di traggardare tali obiettivi entro il 2025.

G1-4 – Casi di corruzione attiva e passiva

Nel corso del 2024 non si sono verificati episodi di corruzione conosciuti o accertati.

Allegati

Allegato VI Modello per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) degli enti creditizi

Si riporta di seguito l'informativa, predisposta sulla base dei Modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, riferita alle quote di attivi in Bilancio e fuori Bilancio allineati alla Tassonomia.

Per i Modelli di informativa 1 e 3, come richiesto dalla normativa, si riportano i valori riferiti all'esercizio di rendicontazione 2024 e al 2023.

Tutti i valori riportati all'interno dei Modelli del presente capitolo sono espressi in mln/€ e in valori %. Qualora il singolo valore risulti pari a 0, la cella corrispondente è valorizzata con un trattino ("-"). Qualora, invece, il singolo valore sia maggiore di 0 ma non visibile, in termini percentuali o in milioni di euro, approssimando il dato alla seconda cifra decimale, la cella corrispondente è valorizzata con "0,00".

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR [Capex - FY 2024]

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
		31/12/2024										
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM) Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			Di cui transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			Di cui abilitante	
			Di cui impiego dei proventi							Di cui impiego dei proventi		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	634,99	609,85	1,39	0,24	0,08	0,07	2,35	0,16	-	0,01	
2	Imprese finanziarie	31,52	6,42	1,15	-	0,08	0,07	2,35	0,16	-	0,01	
3	Enti creditizi	11,17	1,79	0,14	-	0,02	0,05	0,01	0,01	-	0,01	
4	Prestiti e anticipi	0,71	0,16	0,01	-	-	0,01	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	10,46	1,63	0,12	-	0,02	0,05	0,01	0,01	-	0,01	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	20,34	4,63	1,01	-	0,06	0,01	2,34	0,15	-	-	
8	di cui imprese di investimento	10,84	1,61	0,64	-	0,06	0,01	0,27	0,00	-	-	
9	Prestiti e anticipi	0,69	0,13	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	10,15	1,48	0,64	-	0,06	0,01	0,27	0,00	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	9,50	3,02	0,37	-	-	-	2,07	0,15	-	-	
17	Prestiti e anticipi	9,50	3,02	0,37	-	-	-	2,07	0,15	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	0,05	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	0,00	-	-	
21	Prestiti e anticipi	0,05	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	0,00	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	603,43	603,43	0,24	0,24	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	580,85	580,85	0,24	0,24	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	22,58	22,58	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.540,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.118,62										
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	949,80										
35	Prestiti e anticipi	921,82										
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	185,74										
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-										
38	Titoli di debito	24,63										
39	Strumenti rappresentativi di capitale	3,36										
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-										
41	Prestiti e anticipi	-										
42	Titoli di debito	-										
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-										
44	Derivati	-										
45	Prestiti interbancari a vista	2,17										
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	22,48										
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	396,90										
48	Totale attivi GAR	2.175,18	609,85	1,39	0,24	0,08	0,07	2,35	0,16	-	0,01	
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	705,14										
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	379,78										
51	Esposizione verso le Banche centrali	323,57										
52	Portafoglio di negoziazione	1,79										
53	Attivi totali	2.880,32										
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)												
54	Garanzie finanziarie	0,02	0,00	0,00	-	0,00	-	-	-	-	-	
55	Attività finanziarie gestite											
56	Di cui titoli di debito											
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale											

in milioni di EUR		31/12/2024												
		Acque e risorse marine (WTR)					Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01	-	-	-	0,03	-	-	-	-	0,00	-	-	-
2	Imprese finanziarie	0,01	-	-	-	0,03	-	-	-	-	0,00	-	-	-
3	Enti creditizi	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,01	-	-	-	0,03	-	-	-	-	0,00	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,01	-	-	-	0,03	-	-	-	-	0,00	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,01	-	-	-	0,03	-	-	-	-	0,00	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie						-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali						-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici						-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore						-	-	-	-				
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie													
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD													
35	Prestiti e anticipi													
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali													
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici													
38	Titoli di debito													
39	Strumenti rappresentativi di capitale													
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD													
41	Prestiti e anticipi													
42	Titoli di debito													
43	Strumenti rappresentativi di capitale													
44	Derivati													
45	Prestiti interbancari a vista													
46	Disponibilità liquide e attivi in contante													
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)													
48	Totale attivi GAR	0,01	-	-	-	0,03	-	-	-	-	0,00	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR													
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali													
51	Esposizione verso le Banche centrali													
52	Portafoglio di negoziazione													
53	Attivi totali													
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite													
56	Di cui titoli di debito													
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale													

in milioni di EUR		w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		31/12/2024									
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00	-	-	-	-	612,24	1,54	0,24	0,08	0,07
2	Imprese finanziarie	0,00	-	-	-	-	8,81	1,31	-	0,08	0,07
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	1,81	0,14	-	0,02	0,06
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	0,16	0,01	-	-	0,01
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	1,65	0,13	-	0,02	0,05
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00	-	-	-	-	7,00	1,16	-	0,06	0,01
8	di cui imprese di investimento	0,00	-	-	-	-	1,92	0,64	-	0,06	0,01
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	0,13	0,00	-	0,00	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00	-	-	-	-	1,79	0,64	-	0,06	0,01
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	5,08	0,52	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	5,08	0,52	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	-	0,00
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	-
24	Famiglie						603,43	0,24	0,24	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali						580,85	0,24	0,24	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici						22,58	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore						-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie										
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD										
35	Prestiti e anticipi										
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali										
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici										
38	Titoli di debito										
39	Strumenti rappresentativi di capitale										
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD										
41	Prestiti e anticipi										
42	Titoli di debito										
43	Strumenti rappresentativi di capitale										
44	Derivati										
45	Prestiti interbancari a vista										
46	Disponibilità liquide e attivi in contante										
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)										
48	Totale attivi GAR	0,00	-	-	-	-	612,24	1,54	0,24	0,08	0,07
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR										
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali										
51	Esposizione verso le Banche centrali										
52	Portafoglio di negoziazione										
53	Attivi totali										
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	0,00	0,00	-	0,00	-
55	Attività finanziarie gestite										
56	Di cui titoli di debito										
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale										

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR [Capex - FY 2023]

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		31/12/2023									
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			
Di cui impiego dei proventi			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante							
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	819,49	616,25	0,00	-	-	0,00	3,41	-	-	-
2	Imprese finanziarie	254,49	51,29	-	-	-	-	3,41	-	-	-
3	Enti creditizi	210,40	49,65	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	6,97	1,28	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	203,43	48,36	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	44,09	1,64	-	-	-	-	3,41	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	12,11	1,53	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	12,11	1,53	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	20,91	-	-	-	-	-	3,41	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	9,70	-	-	-	-	-	1,33	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	9,23	-	-	-	-	-	1,73	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1,97	-	-	-	-	-	0,35	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,05	0,01	0,00	-	-	0,00	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,05	0,01	0,00	-	-	0,00	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	564,96	564,96	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	541,67	541,67	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	23,29	23,29	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.760,39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.013,50									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	1.013,50									
35	Prestiti e anticipi	974,94									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	214,31									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-									
38	Titoli di debito	35,21									
39	Strumenti rappresentativi di capitale	3,36									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-									
41	Prestiti e anticipi	-									
42	Titoli di debito	-									
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-									
44	Derivati	-									
45	Prestiti interbancari a vista	4,02									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	19,29									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	723,57									
48	Totale attivi GAR	2.579,88	616,25	0,00	-	-	0,00	3,41	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.024,22									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	783,33									
51	Esposizione verso le Banche centrali	239,98									
52	Portafoglio di negoziazione	0,91									
53	Attivi totali	3.604,10									
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	0,02	0	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite										
56	Di cui titoli di debito										
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale										

in milioni di EUR		k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
		31/12/2023											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)	
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR												
2	Imprese finanziarie												
3	Enti creditizi												
4	Prestiti e anticipi												
5	Titoli di debito, compresi UoP												
6	Strumenti rappresentativi di capitale												
7	Altre imprese finanziarie												
8	di cui imprese di investimento												
9	Prestiti e anticipi												
10	Titoli di debito, compresi UoP												
11	Strumenti rappresentativi di capitale												
12	di cui società di gestione												
13	Prestiti e anticipi												
14	Titoli di debito, compresi UoP												
15	Strumenti rappresentativi di capitale												
16	di cui imprese di assicurazione												
17	Prestiti e anticipi												
18	Titoli di debito, compresi UoP												
19	Strumenti rappresentativi di capitale												
20	Imprese non finanziarie												
21	Prestiti e anticipi												
22	Titoli di debito, compresi UoP												
23	Strumenti rappresentativi di capitale												
24	Famiglie												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
27	di cui prestiti per veicoli a motore												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali												
29	Finanziamento dell'edilizia												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali												
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)												
33	Imprese finanziarie e non finanziarie												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
35	Prestiti e anticipi												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
38	Titoli di debito												
39	Strumenti rappresentativi di capitale												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
41	Prestiti e anticipi												
42	Titoli di debito												
43	Strumenti rappresentativi di capitale												
44	Derivati												
45	Prestiti interbancari a vista												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)												
48	Totale attivi GAR												
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali												
51	Esposizione verso le Banche centrali												
52	Portafoglio di negoziazione												
53	Attivi totali												
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	Garanzie finanziarie												
55	Attività finanziarie gestite												
56	Di cui titoli di debito												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale												

in milioni di EUR		w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae			
		31/12/2023											
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)						
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					619,66	0,00	-	-	0,00			
2	Imprese finanziarie					54,70	-	-	-	-			
3	Enti creditizi					49,65	-	-	-	-			
4	Prestiti e anticipi					1,28	-	-	-	-			
5	Titoli di debito, compresi UoP					48,36	-	-	-	-			
6	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-			
7	Altre imprese finanziarie					5,05	-	-	-	-			
8	di cui imprese di investimento					-	-	-	-	-			
9	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-			
10	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-			
11	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-			
12	di cui società di gestione					1,53	-	-	-	-			
13	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-			
14	Titoli di debito, compresi UoP					1,53	-	-	-	-			
15	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-			
16	di cui imprese di assicurazione					3,41	-	-	-	-			
17	Prestiti e anticipi					1,33	-	-	-	-			
18	Titoli di debito, compresi UoP					1,73	-	-	-	-			
19	Strumenti rappresentativi di capitale					0,35	-	-	-	-			
20	Imprese non finanziarie					0,01	0,00	-	-	0,00			
21	Prestiti e anticipi					0,01	0,00	-	-	0,00			
22	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-			
23	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-			
24	Famiglie					564,96	-	-	-	-			
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					541,67	-	-	-	-			
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					23,29	-	-	-	-			
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-			
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					-	-	-	-	-			
29	Finanziamento dell'edilizia					-	-	-	-	-			
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali					-	-	-	-	-			
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					-	-	-	-	-			
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)					-	-	-	-	-			
33	Imprese finanziarie e non finanziarie												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
35	Prestiti e anticipi												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
38	Titoli di debito												
39	Strumenti rappresentativi di capitale												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
41	Prestiti e anticipi												
42	Titoli di debito												
43	Strumenti rappresentativi di capitale												
44	Derivati												
45	Prestiti interbancari a vista												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)												
48	Totale attivi GAR					619,66	0,00	-	-	0,00			
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali												
51	Esposizione verso le Banche centrali												
52	Portafoglio di negoziazione												
53	Attivi totali												
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	Garanzie finanziarie					0,00	-	-	-	-			
55	Attività finanziarie gestite												
56	Di cui titoli di debito												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale												

¹ Con riferimento agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale è stata eseguita un'analisi dettagliata sulle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette a obbligo di Rendicontazione non finanziaria. Tuttavia, rientrano in questa categoria di attivi anche le esposizioni verso OICR; per queste ultime non è stato possibile analizzare le soglie di ammissibilità e allineamento per gli obiettivi previsti dalla Tassonomia europea, in quanto per il FY 2023 non è stato possibile analizzare il dettaglio dei titoli sottostanti ai fondi comuni di investimento.

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR [Turnover - FY 2024]

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		31/12/2024									
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
			Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		
										Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	634,99	609,29	0,99	0,24	0,03	0,03	0,03	2,14	0,15	- 0,00
2	Imprese finanziarie	31,52	5,86	0,76	-	0,03	0,03	0,03	2,14	0,15	- 0,00
3	Enti creditizi	11,17	1,75	0,09	-	0,02	0,03	0,00	0,00	-	0,00
4	Prestiti e anticipi	0,71	0,15	0,01	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	10,46	1,60	0,08	-	0,02	0,03	0,00	0,00	-	0,00
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	20,34	4,12	0,67	-	0,01	-	2,14	0,14	-	-
8	di cui imprese di investimento	10,84	1,17	0,35	-	0,01	-	0,09	0,00	-	-
9	Prestiti e anticipi	0,69	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	10,15	1,17	0,35	-	0,01	-	0,09	0,00	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	9,50	2,95	0,31	-	-	-	2,05	0,14	-	-
17	Prestiti e anticipi	9,50	2,95	0,31	-	-	-	2,05	0,14	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,05	0,01	0,00	-	-	0,00	0,00	0,00	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,05	0,01	0,00	-	-	0,00	0,00	0,00	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	603,43	603,43	0,24	0,24	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	580,85	580,85	0,24	0,24	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	22,58	22,58	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.540,18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.118,62									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	949,80									
35	Prestiti e anticipi	921,82									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	185,74									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-									
38	Titoli di debito	24,63									
39	Strumenti rappresentativi di capitale	3,36									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-									
41	Prestiti e anticipi	-									
42	Titoli di debito	-									
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-									
44	Derivati	-									
45	Prestiti interbancari a vista	2,17									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	22,48									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	396,90									
48	Totale attivi GAR	2.175,18	609,29	0,99	0,24	0,03	0,03	0,03	2,14	0,15	- 0,00
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	705,14									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	379,78									
51	Esposizione verso le Banche centrali	323,57									
52	Portafoglio di negoziazione	1,79									
53	Attivi totali	2.880,32									
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite										
56	Di cui titoli di debito										
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale										

in milioni di EUR		31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,01	-	-	-	0,04	0,00	-	-	0,00	-	-	-
2	Imprese finanziarie	0,01	-	-	-	0,04	0,00	-	-	0,00	-	-	-
3	Enti creditizi	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	0,00	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00	-	-	-	0,01	-	-	-	0,00	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
7	Altre imprese finanziarie	0,01	-	-	-	0,03	0,00	-	-	0,00	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,01	-	-	-	0,03	0,00	-	-	0,00	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,01	-	-	-	0,03	0,00	-	-	0,00	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	-		-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-		-
24	Famiglie					-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-				
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
35	Prestiti e anticipi												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
38	Titoli di debito												
39	Strumenti rappresentativi di capitale												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
41	Prestiti e anticipi												
42	Titoli di debito												
43	Strumenti rappresentativi di capitale												
44	Derivati												
45	Prestiti interbancari a vista												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)												
48	Totale attivi GAR	0,01	-	-	-	0,04	0,00	-	-	0,00	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali												
51	Esposizione verso le Banche centrali												
52	Portafoglio di negoziazione												
53	Attivi totali												
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite												
56	Di cui titoli di debito												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale												

in milioni di EUR		w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		31/12/2024									
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00	-	-	-	611,49	1,15	0,24	0,03	0,03	
2	Imprese finanziarie	0,00	-	-	-	8,05	0,91	-	0,03	0,03	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	1,76	0,09	-	0,02	0,03	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,15	0,01	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	1,61	0,09	-	0,02	0,03	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	
7	Altre imprese finanziarie	0,00	-	-	-	6,30	0,82	-	0,01	-	
8	di cui imprese di investimento	0,00	-	-	-	1,31	0,36	-	0,01	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00	-	-	-	1,31	0,36	-	0,01	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	4,99	0,46	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	4,99	0,46	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,01	0,00	-	-	0,00	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,01	0,00	-	-	0,00	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-		-	-	
24	Famiglie					603,43	0,24	0,24	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					580,85	0,24	0,24	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					22,58	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
33	Imprese finanziarie e non finanziarie										
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD										
35	Prestiti e anticipi										
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali										
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici										
38	Titoli di debito										
39	Strumenti rappresentativi di capitale										
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD										
41	Prestiti e anticipi										
42	Titoli di debito										
43	Strumenti rappresentativi di capitale										
44	Derivati										
45	Prestiti interbancari a vista										
46	Disponibilità liquide e attivi in contante										
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)										
48	Totale attivi GAR	0,00	-	-	-	611,49	1,15	0,24	0,03	0,03	
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR										
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali										
51	Esposizione verso le Banche centrali										
52	Portafoglio di negoziazione										
53	Attivi totali										
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)											
54	Garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
55	Attività finanziarie gestite										
56	Di cui titoli di debito										
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale										

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR [Turnover - FY 2023]

in milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j		
		Valore contabile (lordo) totale	31/12/2023										
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					
			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					
			Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	819,49	616,26	0,00	-	-	-	3,31	-	-	-		
2	Imprese finanziarie	254,49	51,30	-	-	-	-	3,31	-	-	-		
3	Enti creditizi	210,40	49,77	-	-	-	-	-	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi	6,97	1,27	-	-	-	-	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	203,43	48,50	-	-	-	-	-	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-		
7	Altre imprese finanziarie	44,09	1,53	-	-	-	-	3,31	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-		-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi	-	-	-		-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-		
12	di cui società di gestione	12,11	1,53	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP	12,11	1,53	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-		
16	di cui imprese di assicurazione	20,91		-	-	-	-	3,31	-	-	-		
17	Prestiti e anticipi	9,70	-	-	-	-	-	1,22	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP	9,23	-	-	-	-	-	1,74	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	1,97	-	-		-	-	0,36	-		-		
20	Imprese non finanziarie	0,05	0,00	0,00	-	-	-	-	-	-	-		
21	Prestiti e anticipi	0,05	0,0045	0,0003	-	-	-	-	-	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-		
24	Famiglie	564,96	564,96	-	-	-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	541,67	541,67	-	-	-	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	23,29	23,29	-	-	-	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-						
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-		-	-	-	-	-	-		
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.760,39	-		-	-	-	-	-	-	-		
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	1.013,50											
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	1.013,50											
35	Prestiti e anticipi	974,94											
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	214,31											
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-											
38	Titoli di debito	35,21											
39	Strumenti rappresentativi di capitale	3,36											
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-											
41	Prestiti e anticipi	-											
42	Titoli di debito	-											
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-											
44	Derivati	-											
45	Prestiti interbancari a vista	4,02											
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	19,29											
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	723,57											
48	Totale attivi GAR	2.579,88	616,26	0,00	-	-	-	3,31	-	-	-		
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.024,22											
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	783,33											
51	Esposizione verso le Banche centrali	239,98											
52	Portafoglio di negoziazione	0,91											
53	Attivi totali	3.604,10											
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	Garanzie finanziarie	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
55	Attività finanziarie gestite												
56	Di cui titoli di debito												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale												
in milioni di EUR		k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
		31/12/2023											

		Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)		
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)		
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR									
2	Imprese finanziarie									
3	Enti creditizi									
4	Prestiti e anticipi									
5	Titoli di debito, compresi UoP									
6	Strumenti rappresentativi di capitale									
7	Altre imprese finanziarie									
8	di cui imprese di investimento									
9	Prestiti e anticipi									
10	Titoli di debito, compresi UoP									
11	Strumenti rappresentativi di capitale									
12	di cui società di gestione									
13	Prestiti e anticipi									
14	Titoli di debito, compresi UoP									
15	Strumenti rappresentativi di capitale									
16	di cui imprese di assicurazione									
17	Prestiti e anticipi									
18	Titoli di debito, compresi UoP									
19	Strumenti rappresentativi di capitale									
20	Imprese non finanziarie									
21	Prestiti e anticipi									
22	Titoli di debito, compresi UoP									
23	Strumenti rappresentativi di capitale									
24	Famiglie									
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali									
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									
27	di cui prestiti per veicoli a motore									
28	Finanziamento delle amministrazioni locali									
29	Finanziamento dell'edilizia									
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali									
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali									
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)									
33	Imprese finanziarie e non finanziarie									
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD									
35	Prestiti e anticipi									
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali									
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici									
38	Titoli di debito									
39	Strumenti rappresentativi di capitale									
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD									
41	Prestiti e anticipi									
42	Titoli di debito									
43	Strumenti rappresentativi di capitale									
44	Derivati									
45	Prestiti interbancari a vista									
46	Disponibilità liquide e attivi in contante									
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)									
48	Totale attivi GAR									
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR									
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali									
51	Esposizione verso le Banche centrali									
52	Portafoglio di negoziazione									
53	Attivi totali									
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)										
54	Garanzie finanziarie									
55	Attività finanziarie gestite									
56	Di cui titoli di debito									
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale									

in milioni di EUR		w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae			
		31/12/2023											
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibile alla Tassonomia)						
		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante				Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					619,57	0,00	-	-	-	-		
2	Imprese finanziarie					54,61	-	-	-	-	-		
3	Enti creditizi					49,77	-	-	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi					1,27	-	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP					48,50	-	-	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-		
7	Altre imprese finanziarie					4,84	-	-	-	-	-		
8	di cui imprese di investimento					-	-	-	-	-	-		
9	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-		
12	di cui società di gestione					1,53	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP					1,53	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-		
16	di cui imprese di assicurazione					3,31	-	-	-	-	-		
17	Prestiti e anticipi					1,22	-	-	-	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP					1,74	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale					0,36	-	-	-	-	-		
20	Imprese non finanziarie					0,00	0,00	-	-	-	-		
21	Prestiti e anticipi					0,00	0,00	-	-	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-	-	-	-	-		
24	Famiglie					564,96	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					541,67	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					23,29	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-	-		
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia					-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-		
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					-	-	-	-	-	-		
32	Altri attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)					-	-	-	-	-	-		
33	Imprese finanziarie e non finanziarie												
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
35	Prestiti e anticipi												
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali												
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
38	Titoli di debito												
39	Strumenti rappresentativi di capitale												
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD												
41	Prestiti e anticipi												
42	Titoli di debito												
43	Strumenti rappresentativi di capitale												
44	Derivati												
45	Prestiti interbancari a vista												
46	Disponibilità liquide e attivi in contante												
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)												
48	Totale attivi GAR					619,57	0,00	-	-	-	-		
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR												
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali												
51	Esposizione verso le Banche centrali												
52	Portafoglio di negoziazione												
53	Attivi totali												
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)													
54	Garanzie finanziarie					-	-	-	-	-	-		
55	Attività finanziarie gestite												
56	Di cui titoli di debito												
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale												

Modello 2. GAR – Informazioni sul settore [Capex]

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		a		b		c		d		e		f		g		h	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)								Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)							
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD				Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD			
		Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo			
		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCM)		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCM)		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCA)		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCA)	
1	30.11 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	0,00	0,00					0,00	-								
2	53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,05	0,00					0,05	0,00								

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		i		j		k		l		m		n		o		p		q		r		s		t	
		Acque e risorse marine (WTR)						Economia Circolare (CE)						Inquinamento (PPC)											
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)			PMI e altre imprese non soggette a NFRD			Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)			PMI e altre imprese non soggette a NFRD			Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)			PMI e altre imprese non soggette a NFRD								
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo													
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)												
1	30.11 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	0,00	-			0,00	-			0,00	-														
2	53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,05	-			0,05	-			0,05	-														

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		u		v		w		x		y		z		aa		ab	
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD				Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD			
		Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo			
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)								
1	30.11 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	0,00	-					0,00		0,00							
2	53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,05	-					0,05		0,00							

Modello 2. GAR – Informazioni sul settore [Turnover]

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		a		b		c		d		e		f		g		h							
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)								Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)													
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD				Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD									
		Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo									
		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCM)		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCM)		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCA)		in milioni di EUR		Di cui ecosostenibili (CCA)							
1	30.11 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche															0,00	0,00			0,00	-		
2	53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale															0,05	0,00			0,05	0,00		

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		i		j		k		l		m		n		o		p		q		r		s		t	
		Acque e risorse marine (WTR)						Economia Circolare (CE)						Inquinamento (PPC)											
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)			PMI e altre imprese non soggette a NFRD			Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)			PMI e altre imprese non soggette a NFRD			Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)			PMI e altre imprese non soggette a NFRD								
		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo		Valore contabile lordo													
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (WTR)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CE)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (PPC)												
1	30.11 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	0,00	-			0,00	-			0,00	-														
2	53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,05	-			0,05	-			0,05	-														

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio)		u		v		w		x		y		z		aa		ab	
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)								TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD				Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)				PMI e altre imprese non soggette a NFRD			
		Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo				Valore contabile lordo			
		in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)	in milioni di EUR	Di cui ecosostenibili (CCM + CCA + WTR + CE + PPC +BIO)						
1	30.11 - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	0,00	-					0,00		0,00							
2	53.10 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,05	-					0,05		0,00							

Modello 3. KPI GAR (Stock) [Capex - FY 2024]

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i		
		31/12/2024										
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)							
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante					
					Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante					
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	28,04%	0,06%	0,01%	0,00%	0,00%	0,11%	0,01%	-	0,00%		
2	Imprese finanziarie	0,30%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,11%	0,01%	-	0,00%		
3	Enti creditizi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%		
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,08%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-		
7	Altre imprese finanziarie	0,21%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,11%	0,01%	-	-		
8	di cui imprese di investimento	0,07%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	-	-		
9	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-		
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,07%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	-	-		
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-		
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-		
16	di cui imprese di assicurazione	0,14%	0,02%	-	-	-	0,10%	0,01%	-	-		
17	Prestiti e anticipi	0,14%	0,02%	-	-	-	0,10%	0,01%	-	-		
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-		
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-		
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-		
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-		
24	Famiglie	27,74%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-		
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	26,70%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-		
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,04%	-	-	-	-	-	-	-	-		
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-						
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
32	Totale attivi GAR	28,04%	0,06%	0,01%	0,00%	0,00%	0,11%	0,01%	-	0,00%		

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
		31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)							
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
3	Enti creditizi	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie					-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		31/12/2024										
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					
							Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	28,15%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	29,19%	
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,06%	0,00%	-	0,00%	0,00%	1,45%	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,51%	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,03%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,08%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,48%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,32%	0,05%	-	0,00%	0,00%	0,94%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,09%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,50%	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	-	0,03%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,08%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,47%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	0,23%	0,02%	-	-	-	0,44%	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,23%	0,02%	-	-	-	0,44%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie					27,74%	0,01%	0,01%	-	-	27,74%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					26,70%	0,01%	0,01%	-	-	26,70%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					1,04%	-	-	-	-	1,04%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	28,15%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	29,19%	

Modello 3. KPI GAR (Stock) [Capex - FY 2023]

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	E	f	g	h	i
		31/12/2023								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	23,89%	-	-	-	0,00%	0,13%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	1,99%	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
3	Enti creditizi	1,92%	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,87%	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,06%	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	0,06%	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,06%	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	0,07%	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	21,90%	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	21,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,90%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	23,89%	-	-	-	0,00%	0,13%	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
		31/12/2023											
		Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)	
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR												
2	Imprese finanziarie												
3	Enti creditizi												
4	Prestiti e anticipi												
5	Titoli di debito, compresi UoP												
6	Strumenti rappresentativi di capitale												
7	Altre imprese finanziarie												
8	di cui imprese di investimento												
9	Prestiti e anticipi												
10	Titoli di debito, compresi UoP												
11	Strumenti rappresentativi di capitale												
12	di cui società di gestione												
13	Prestiti e anticipi												
14	Titoli di debito, compresi UoP												
15	Strumenti rappresentativi di capitale												
16	di cui imprese di assicurazione												
17	Prestiti e anticipi												
18	Titoli di debito, compresi UoP												
19	Strumenti rappresentativi di capitale												
20	Imprese non finanziarie												
21	Prestiti e anticipi												
22	Titoli di debito, compresi UoP												
23	Strumenti rappresentativi di capitale												
24	Famiglie												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
27	di cui prestiti per veicoli a motore												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali												
29	Finanziamento dell'edilizia												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali												
32	Totale attivi GAR												

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2023									
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)						
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Quota del totale degli attivi coperti
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					24,02%	0,00%	-	-	0,00%	31,76%
2	Imprese finanziarie					2,12%	-	-	-	-	9,86%
3	Enti creditizi					1,92%	-	-	-	-	8,16%
4	Prestiti e anticipi					0,05%	-	-	-	-	0,27%
5	Titoli di debito, compresi UoP					1,87%	-	-	-	-	7,89%
6	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
7	Altre imprese finanziarie					0,20%	-	-	-	-	1,71%
8	di cui imprese di investimento					-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
12	di cui società di gestione					0,06%	-	-	-	-	0,47%
13	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP					0,06%	-	-	-	-	0,47%
15	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione					0,13%	-	-	-	-	0,81%
17	Prestiti e anticipi					0,05%	-	-	-	-	0,38%
18	Titoli di debito, compresi UoP					0,07%	-	-	-	-	0,36%
19	Strumenti rappresentativi di capitale					0,01%	-		-	-	0,08%
20	Imprese non finanziarie					0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
21	Prestiti e anticipi					0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
24	Famiglie					21,90%	-	-	-	-	21,90%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					21,00%	-	-	-	-	21,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,90%	-	-	-	-	0,90%
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia					-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR					24,02%	0,00%	-	-	0,00%	31,76%

Modello 3. KPI GAR (Stock) [Turnover - FY 2024]

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	
		31/12/2024									
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	28,01%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	0,10%	0,01%	-	0,00%	
2	Imprese finanziarie	0,27%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,10%	0,01%	-	0,00%	
3	Enti creditizi	0,08%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	
4	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,07%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	
7	Altre imprese finanziarie	0,19%	0,03%	-	0,00%	-	0,10%	0,01%	-	-	
8	di cui imprese di investimento	0,05%	0,02%	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,05%	0,02%	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	
16	di cui imprese di assicurazione	0,14%	0,01%	-	-	-	0,09%	0,01%	-	-	
17	Prestiti e anticipi	0,14%	0,01%	-	-	-	0,09%	0,01%	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-	-		-	
24	Famiglie	27,74%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	26,70%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,04%	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-					
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	28,01%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	0,10%	0,01%	-	0,00%	

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
		31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
3	Enti creditizi	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
27	di cui prestiti per veicoli a motore												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		31/12/2024										
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						Quota del totale degli attivi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)						
	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante						
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	28,11%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	29,19%	
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,37%	0,04%	-	0,00%	0,00%	1,45%	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	0,08%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,51%	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	-	0,03%	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	0,07%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,48%	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,29%	0,04%	-	0,00%	-	0,94%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,06%	0,02%	-	0,00%	-	0,50%	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,06%	0,02%	-	0,00%	-	0,47%	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	0,23%	0,02%	-	-	-	0,44%	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,23%	0,02%	-	-	-	0,44%	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-	-		-	-	-	
24	Famiglie					27,74%	0,01%	0,01%	-	-	27,74%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					26,70%	0,01%	0,01%	-	-	26,70%	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					1,04%	-	-	-	-	1,04%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	28,11%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	29,19%	

Modello 3. KPI GAR (Stock) [Turnover - FY 2023]

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		31/12/2023								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	23,89%	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	1,99%	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
3	Enti creditizi	1,93%	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,88%	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,06%	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	0,06%	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	0,06%	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,13%	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	0,07%	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	21,90%	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	21,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,90%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	23,89%	-	-	-	-	0,13%	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31/12/2023											
		Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR												
2	Imprese finanziarie												
3	Enti creditizi												
4	Prestiti e anticipi												
5	Titoli di debito, compresi UoP												
6	Strumenti rappresentativi di capitale												
7	Altre imprese finanziarie												
8	di cui imprese di investimento												
9	Prestiti e anticipi												
10	Titoli di debito, compresi UoP												
11	Strumenti rappresentativi di capitale												
12	di cui società di gestione												
13	Prestiti e anticipi												
14	Titoli di debito, compresi UoP												
15	Strumenti rappresentativi di capitale												
16	di cui imprese di assicurazione												
17	Prestiti e anticipi												
18	Titoli di debito, compresi UoP												
19	Strumenti rappresentativi di capitale												
20	Imprese non finanziarie												
21	Prestiti e anticipi												
22	Titoli di debito, compresi UoP												
23	Strumenti rappresentativi di capitale												
24	Famiglie												
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali												
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici												
27	di cui prestiti per veicoli a motore												
28	Finanziamento delle amministrazioni locali												
29	Finanziamento dell'edilizia												
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali												
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali												
32	Totale attivi GAR												

		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2023									
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)						
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Quota del totale degli attivi coperti
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR					24,02%	0,00%	-	-	-	31,76%
2	Imprese finanziarie					2,12%	-	-	-	-	9,86%
3	Enti creditizi					1,93%	-	-	-	-	8,16%
4	Prestiti e anticipi					0,05%	-	-	-	-	0,27%
5	Titoli di debito, compresi UoP					1,88%	-	-	-	-	7,89%
6	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
7	Altre imprese finanziarie					0,19%	-	-	-	-	1,71%
8	di cui imprese di investimento					-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
12	di cui società di gestione					0,06%	-	-	-	-	0,47%
13	Prestiti e anticipi					-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP					0,06%	-	-	-	-	0,47%
15	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione					0,13%	-	-	-	-	0,81%
17	Prestiti e anticipi					0,05%	-	-	-	-	0,38%
18	Titoli di debito, compresi UoP					0,07%	-	-	-	-	0,36%
19	Strumenti rappresentativi di capitale					0,01%	-		-	-	0,08%
20	Imprese non finanziarie					0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi					0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP					-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale					-	-		-	-	-
24	Famiglie					21,90%	-	-	-	-	21,90%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					21,00%	-	-	-	-	21,00%
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					0,90%	-	-	-	-	0,90%
27	di cui prestiti per veicoli a motore					-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia					-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali					-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali					-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR					24,02%	0,00%	-	-	-	31,76%

Modello 4. KPI GAR (Flusso) [Capex - FY 2024]

Il modello riporta i valori in percentuale del KPI GAR sui dati di flusso.

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		31/12/2024								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore									
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,96%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-
2	Imprese finanziarie	0,23%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,23%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,23%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-
9	Prestiti e anticipi	0,23%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	5,73%	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	5,73%	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	5,96%	0,10%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
	31/12/2024											
	Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)	
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
2 Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
3 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
8 di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
9 Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
10 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24 Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	
		31/12/2024										
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)						Quota del totale degli attivi nuovi coperti
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)						
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)						
		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante				
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore												
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	6,01%	0,10%	-	0,00%	0,01%	7,29%	
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,27%	0,10%	-	0,00%	0,01%	1,55%	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,27%	0,10%	-	0,00%	0,01%	1,55%	
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,27%	0,10%	-	0,00%	0,01%	1,55%	
9	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	0,27%	0,10%	-	0,00%	0,01%	1,55%	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie					5,73%	-	-	-	-	5,73%	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	5,73%	-	-	-	-	5,73%	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	6,01%	0,10%	-	0,00%	0,01%	7,29%	

Modello 4. KPI GAR (Flusso) [Turnover - FY 2024]

Il modello riporta i valori in percentuale del KPI GAR sui dati di flusso.

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	
		31/12/2024									
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	5,91%	0,05%	-	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	
2	Imprese finanziarie	0,18%	0,05%	-	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altre imprese finanziarie	0,18%	0,05%	-	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	
8	di cui imprese di investimento	0,18%	0,05%	-	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	
9	Prestiti e anticipi	0,18%	0,05%	-	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Imprese non finanziarie	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	
21	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
24	Famiglie	5,73%	-	-	-	-	-	-	-	-	
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	5,73%	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	5,91%	0,05%	-	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v
	31/12/2024											
	Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			

		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla Tassonomia)			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore			Di cui impiego del proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego del proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego del proventi	Di cui abilitante	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-

% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31/12/2024									
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					
			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,00%	-	-	-	5,93%	0,05%	-	-	0,00%	7,29%
2	Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,20%	0,05%	-	-	0,00%	1,55%
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,20%	0,05%	-	-	0,00%	1,55%
8	di cui imprese di investimento	0,00%	-	-	-	0,20%	0,05%	-	-	0,00%	1,55%
9	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	0,20%	0,05%	-	-	0,00%	1,55%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
21	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Famiglie					5,73%	-	-	-	-	5,73%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	5,73%	-	-	-	-	5,73%
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	0,00%	-	-	-	5,93%	0,05%	-	-	0,00%	7,29%

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori Bilancio [Stock - Capex]

% (a fronte del totale degli attivi fuori Bilancio ammissibili)		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		31/12/2024								
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,03%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)									

% (a fronte del totale degli attivi fuori Bilancio ammissibili)		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
		31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)												

% (a fronte del totale degli attivi fuori Bilancio ammissibili)		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
		31/12/2024								
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	0,03%	0,00%	-	0,00%	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)									

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori Bilancio [Stock - Turnover]

% (a fronte del totale degli attivi fuori Bilancio ammissibili)		a	b	c	d	e	f	g	h	i		
		31/12/2024										
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)					
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)					
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)											

% (a fronte del totale degli attivi fuori Bilancio ammissibili)		j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u
		31/12/2024											
		Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)			
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)												

% (a fronte del totale degli attivi fuori Bilancio ammissibili)		v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad
		31/12/2024								
		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (ammissibili alla Tassonomia)				
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la Tassonomia (allineati alla Tassonomia)				
				Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)									

BCP, con riferimento all'esercizio 2024, non riporta all'interno della propria informativa di Tassonomia il Modello 5: KPI per le esposizioni fuori Bilancio - Flusso, in quanto non sono presenti Garanzie finanziarie verso imprese soggette a NFRD concesse nel corso del 2024 (al pari di quanto verificato per l'esercizio 2023).

Allegato XII Modelli standard per la comunicazione al pubblico delle informazioni di cui all'articolo 8, paragrafi 6 e 7

KPI Applicabile sugli attivi in Bilancio: GAR Stock

Modello 1. Attività legate al nucleare e ai gas fossili [GAR Stock]

Riga	Attività legate all'energia nucleare	SI/NO
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2. Attività economiche allineate alla Tassonomia (denominatore) [GAR Stock – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-		-		-	
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-		-		-	
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01 €	0,00%	0,01 €	0,00%	-	
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-		-		-	
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-		-		-	
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1,53 €	0,07%	1,38 €	0,06%	0,16 €	0,01%
8.	KPI applicabile totale	1,54 €	0,07%	1,39 €	0,06%	0,16 €	0,01%

Modello 2. Attività economiche allineate alla Tassonomia (denominatore) [GAR Stock – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02 €	0,00%	0,02 €	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1,12 €	0,05%	0,98 €	0,04%	0,14 €	0,01%
8.	KPI applicabile totale	1,14 €	0,05%	0,99 €	0,05%	0,15 €	0,01%

Modello 3. Attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore) [GAR Stock – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,01 €	0,62%	0,01 €	0,62%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00 €	0,06%	0,00 €	0,06%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1,53 €	99,33%	1,38 €	89,09%	0,16 €	10,24%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla Tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1,54 €	100%	1,39 €	90%	0,16 €	10%

Modello 3. Attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore) [GAR Stock – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,02 €	1,69%	0,02 €	1,69%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00 €	0,16%	0,00 €	0,05%	0,00 €	0,11%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	1,12 €	98,15%	0,98 €	85,52%	0,14 €	12,63%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla Tassonomia al numeratore del KPI applicabile	1,14 €	100%	0,99 €	87,26%	0,15 €	12,74%

Modello 4. Attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia [GAR Stock – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,05 €	0,00%	0,05 €	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,13 €	0,00%	0,13 €	0,01%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	610,47 €	28%	608,29 €	27,96%	2,19 €	0,10%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	610,65 €	28,07%	608,47 €	27,97%	2,19 €	0,10%

Modello 4. Attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia [GAR Stock – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,01 €	0,00%	0,01 €	0,00%	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,13 €	0,00%	0,13 €	0,01%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,18 €	0,00%	0,18 €	0,01%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,02 €	0,00%	0,02 €	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	609,96 €	28%	607,96 €	27,95%	2,00 €	0,09%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	610,29 €	28,06%	608,29 €	27,97%	2,00 €	0,09%

Modello 5. Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia [GAR Stock – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.562,98 €	71,86%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.562,98 €	71,86%

Modello 5. Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia [GAR Stock – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	1.563,74 €	71,89%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	1.563,74 €	71,89%

KPI Applicabile sugli attivi in Bilancio: GAR Flusso

Modello 1. Attività legate al nucleare e ai gas fossili [GAR Flusso]

Riga	Attività legate all'energia nucleare	SI/NO
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2. Attività economiche allineate alla Tassonomia (denominatore) [GAR Flusso – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,39 €	0,10%	0,38 €	0,10%	0,00 €	0,00%
8.	KPI applicabile totale	0,39 €	0,10%	0,38 €	0,10%	0,00 €	0,00%

Modello 2. Attività economiche allineate alla Tassonomia (denominatore) [GAR Flusso – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,21 €	0,05%	0,21 €	0,05%	0,00 €	0,00%
8.	KPI applicabile totale	0,21 €	0,05%	0,21 €	0,05%	0,00 €	0,00%

Modello 3. Attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore) [GAR Flusso – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	0,39 €	100%	0,38 €	99,52%	0,00 €	0,48%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla Tassonomia al numeratore del KPI applicabile	0,39 €	100%	0,38 €	99,52%	0,00 €	0,48%

Modello 3. Attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore) [GAR Flusso – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	0,21 €	100%	0,21 €	99,71%	0,00 €	0,29%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla Tassonomia al numeratore del KPI applicabile	0,21 €	100%	0,21 €	99,71%	0,00 €	0,29%

Modello 4. Attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia [GAR Flusso – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	23,25 €	5,90%	23,09 €	5,86%	0,16 €	0,04%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	23,25 €	5,90%	23,09 €	5,86%	0,16 €	0,04%

Modello 4. Attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia [GAR Flusso – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla Tassonomia, ma non allineata alla Tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0,00%	0,00 €	0,00%	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	23,12 €	5,87%	23,07 €	5,86%	0,06 €	0,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia ma non allineate alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	23,13 €	5,87%	23,07 €	5,86%	0,06 €	0,01%

Modello 5. Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia [GAR Flusso – Capex]

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	370,01 €	94,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	370,01 €	94,00%

Modello 5. Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia [GAR Flusso – Turnover]

Riga	Attività economiche	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla Tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla Tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	370,39 €	94,07%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla Tassonomia al denominatore del KPI applicabile	370,39 €	94,07%

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nomina del nuovo Responsabile dell'*Internal Audit*

Il 14 gennaio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha affidato la responsabilità della Funzione *Internal Audit* al dott. Tiziano Ventresino, 37 anni, nel settore bancario dal 2015, già *Head of Audit Assignment* in BNP Paribas Inspection Générale. Ventresino subentra ad Alfredo Fabrizio, che ha ricoperto il ruolo *ad interim* da settembre 2024.

Provvedimento della Banca d'Italia: decisione sul capitale

Il 7 febbraio 2025, con lettera Prot. N. 0290739/25, la Banca d'Italia ha notificato alla Banca il provvedimento che conclude il periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, "SREP"), a valle del quale la Banca d'Italia ha stabilito i nuovi requisiti patrimoniali obbligatori che BCP dovrà adottare dal 31 marzo 2025. Questi requisiti tengono conto sia dei coefficienti minimi regolamentari, sia dalle valutazioni aggiuntive connesse alla complessiva rischiosità aziendale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*): 8,50%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,50%;
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,20%.

Per assicurare il rispetto di tali misure vincolanti e garantire che i fondi propri della Banca possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, la Banca d'Italia si aspetta che BCP, a decorrere dal 31 marzo 2025, raggiunga e mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale, cui aggiungere il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB):

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 ratio*): 10,25%, composto da un OCR *CET1 ratio* pari all'8,50% e da una Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance*, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 12,25%, composto da un OCR *T1 ratio* pari al 10,50% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%;
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 14,95%, composto da un OCR *TC ratio* pari al 13,20% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%.

Procedura sanzionatoria amministrativa. Proposta conclusiva della fase istruttoria

In data 11 febbraio 2025 il Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha notificato alla Banca – ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia sanzionatoria – la proposta conclusiva della fase istruttoria inoltrata al Direttorio della Banca d'Italia, competente per la fase decisoria.

Nel corso degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024, la Banca d'Italia ha rilevato carenze nel governo, nella gestione e nel controllo dei rischi con riflessi sulla situazione patrimoniale e sulle segnalazioni di vigilanza.

Tenuto conto delle irregolarità rilevate e del relativo impatto sui profili di rischio aziendali – tale da determinare l'adozione di misure di intervento precoce – considerata la capacità finanziaria della Banca quale espressa dall'ultimo fatturato annuo netto disponibile (anno 2023), avute altresì presenti le iniziative rimediali assunte per la rimozione delle irregolarità, il Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza ha proposto di irrogare nei confronti della Banca di Credito Popolare una sanzione di importo pari a € 1.400.000. Avverso a tale proposta, la Banca ha presentato osservazioni scritte. L'importo di € 1,4

milioni è stato integralmente accantonato ai fondi per rischi e oneri nel bilancio di esercizio 2024.

In data 9 aprile 2025, successivamente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2024, la Banca d'Italia ha notificato a BCP il provvedimento sanzionatorio n. 704959/25 del 1° aprile 2025, con cui il Direttorio della Banca d'Italia, esaminati gli atti della procedura e considerate le informazioni aggiornate riguardo al proseguimento dell'attività rimediante e agli ulteriori interventi correttivi posti in essere dalla Banca, decide di irrogare alla Banca di Credito Popolare una sanzione amministrativa pecuniaria di € 1.050.000 ai sensi dell'art. 144 TUB.

Smobilizzo del portafoglio titoli di proprietà

Nell'ambito delle attività di graduale smobilizzo delle note strutturate, con data operazione 20 marzo 2025 e data valuta 24 marzo 2025, è stato ceduto il titolo Boiro Finance BV *Floating Rate* 20/09/2041 per un valore nominale di € 15,24 milioni, con la rilevazione contabile, nell'esercizio 2025, di una perdita di circa € 19 mila, ma con conseguente riduzione sia degli RWA, per un importo di circa € 9,5 milioni, sia delle deduzioni dai fondi propri per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 CRR, per un importo di € 0,5 milioni.

Inoltre, alla data di approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2024, sono in corso avanzate negoziazioni per la cessione anche del titolo Boiro Finance BV *Floating Rate* 20/09/2035 per un valore nominale di € 8,26 milioni, con conseguente potenziale riduzione sia degli RWA, per un importo di € 7 milioni, sia delle deduzioni dai fondi propri per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 CRR, per un importo di € 0,4 milioni.

Inoltre, è proseguita la riduzione dell'esposizione verso Galileo SPV 20 S.r.l. a euro € 6,3 milioni rispetto ai 34,6 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

Approvazione del budget per l'esercizio 2025

A marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* economico-patrimoniale per l'esercizio 2025, redatto, per ciò che attiene le iniziative strategiche, gli scenari economici e gli obiettivi industriali e commerciali, in coerenza con il Piano Industriale 2024-2028 approvato il 12 novembre 2024.

Pur seguendo le linee strategiche definite nel Piano Industriale, le previsioni economico-patrimoniali del *budget* 2025 sono state sviluppate sulla base dei dati contabili e prudenziali a consuntivo per il 2024 e delle evidenze contabili e gestionali dei primi mesi del 2025. In particolare, rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale, si sono aggiornati i valori dell'utile di esercizio 2024 e dei saldi patrimoniali, delle riserve, dei fondi propri e delle attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2024.

La maggiore redditività generata dalla Banca nel 2024 rispetto alle ipotesi del Piano Industriale e le evidenze dei primi mesi del 2025 hanno consentito di ridurre il fabbisogno patrimoniale da coprire tramite aumento di capitale dagli iniziali € 27 milioni a un massimo di € 20 milioni.

Prosecuzione del piano di rafforzamento patrimoniale

La Banca, avvalendosi del supporto di Prometeia S.p.A, in qualità di *advisor* finanziario, ha intrapreso un'attività di *market scouting* finalizzata alla ricerca dei potenziali *partner* per il piano di rafforzamento patrimoniale.

In data 3 febbraio 2025, è stata trasmessa ad alcuni potenziali investitori bancari e assicurativi una lettera di procedura al fine di richiedere la trasmissione di una formale offerta non vincolante (*non-binding offer*) per la partecipazione al Piano.

Tutte le società invitate hanno formalizzato un'offerta non vincolante, sulla base delle quali è stata avviata una fase di *light due diligence* per consentire ai potenziali investitori la formalizzazione di una offerta vincolante (*binding offer*).

Il 31 marzo la Banca ha ricevuto offerte vincolanti di partecipazione al piano di rafforzamento patrimoniale per complessivi 22 milioni di euro, provenienti da intermediari bancari e assicurativi.

Fusione per incorporazione di Immobiliare Vallelonga S.r.l.

In data 26 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione dell'Immobiliare Vallelonga S.r.l. Gli effetti della fusione decorreranno dal primo giorno dell'esercizio sociale in cui sarà perfezionata la fusione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, in considerazione dei fondamentali economico-strutturali della Banca e della sua capacità industriale intrinseca di generare valore per i propri *stakeholder* anche in un contesto economico in evoluzione.

I dati economici e patrimoniali di inizio 2025 esprimono segnali positivi e confermano le proiezioni del "Piano Industriale 2024-2028", anche in relazione al pressoché ultimato *derisking* del portafoglio dei titoli di proprietà.

Il contesto macroeconomico dovrebbe mantenersi su ritmi di crescita moderati, con limitate prospettive di miglioramento nel breve termine a fronte di crescenti tensioni commerciali. Nell'eurozona, il PIL è atteso in crescita dello 0,9% nell'anno incorso, mentre è probabile che la ripresa recuperi un po' di slancio nel 2026.

L'Italia dovrebbe crescere a un ritmo leggermente inferiore a quello dell'eurozona, espandendosi dello 0,8% nel 2025 e dell'1% nel 2026.

L'inflazione nell'eurozona dovrebbe attestarsi nel corso del 2025 in linea con l'obiettivo del 2% della Banca Centrale Europea (BCE).

La domanda estera di prodotti italiani dovrebbe riprendersi gradualmente, ma il settore manifatturiero rimarrà particolarmente esposto a un possibile aumento dei dazi. Un'eventuale "guerra commerciale" sui dazi potrebbe avere impatti negativi sulla qualità del credito con il potenziale rischio di un aumento delle esposizioni deteriorate nel 2025.

In tale contesto, le prioritarie attività individuate dalla Banca riguardano la realizzazione delle azioni del piano rimediale e delle iniziative strategiche del "Piano Industriale 2024-2028", volte al miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale. La Banca, avendo già concluso le attività pianificate per il 2024, continuerà a lavorare per la realizzazione di quanto previsto per il 2025, con particolare riguardo alla conclusione delle iniziative del piano di rafforzamento patrimoniale.

Si prevede che l'insieme delle misure già intraprese e in corso di svolgimento, consentiranno di mantenere il livello degli indicatori patrimoniali al di sopra dei requisiti di vigilanza richiesti dalla Banca d'Italia garantendo al contempo la crescita e lo sviluppo sostenibili della Banca.

PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di Legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla Relazione del Collegio Sindacale e dalla Relazione della Società di Revisione.

Il bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2025, è stato messo a disposizione dei Signori Soci presso la sede sociale e pubblicato nei termini di Legge.

L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile netto pari a euro 4.681.994,18.

Pertanto, Vi proponiamo di deliberare:

1. di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 della Banca di Credito Popolare S.C.p.A., costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, che chiude con un utile netto di euro 4.681.994,18;
2. di destinare l'utile netto dell'esercizio, pari a euro 4.681.994,18, come segue, in conformità all'art. 55 dello Statuto sociale:

Destinazione	Importo proposto
Riserva straordinaria (art. 55 a.)	140.500,00
Fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale (art. 55 b.)	140.000,00
Riserva statutaria (residuo)	4.401.494,18
Totale	4.681.994,18

Si precisa che il suddetto riparto tiene conto del fatto che la Riserva Legale risulta già costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del codice civile, pari a un quinto del Capitale Sociale, e pertanto non si rende necessaria alcuna ulteriore destinazione a tale riserva.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 31 marzo 2025

Lettera del Presidente

Radici nel territorio, sguardo al domani.

Signore e Signori Soci,

Il 2024 si è chiuso con un risultato positivo per la nostra Banca a conferma del valore che essa esprime nel forte radicamento territoriale, nella fidelizzazione della clientela e nell'impegno costante da parte di tutti di proseguire con determinazione nella propria *mission* finalizzata a sostenere le famiglie e le imprese del territorio.

È stato un anno complesso, segnato da profondi e positivi cambiamenti dopo gli eventi che hanno caratterizzato il bilancio dello scorso anno.

Grazie al lavoro svolto e alle azioni intraprese, siamo riusciti quindi a voltare pagina e a riportare la Banca su un percorso di crescita sostenibile, gettando ulteriori basi per il miglioramento della redditività e il rafforzamento della nostra struttura patrimoniale.

L'esercizio si chiude con un utile netto di 4,68 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto alla perdita di 16,5 milioni registrata nell'anno precedente.

Più in particolare, la raccolta complessiva si attesta ai 3,4 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente e con una redistribuzione delle masse in favore della componente indiretta.

Il totale dei prestiti lordi alla clientela si attesta a 1,8 miliardi di euro (-1,4% rispetto al 2023) e si compone di 1,6 miliardi di euro di esposizioni *in bonis*, in linea con l'anno precedente, e di 143,7 milioni di euro di esposizioni deteriorate, in diminuzione del 12,1% rispetto ai 163,4 milioni di euro del 2023.

I ricavi tipici, rappresentati dal margine da interessi e da servizi, superano i 100 milioni di euro (rispetto agli 85,7 milioni di euro del 2023).

L'attività caratteristica ha fatto registrare buoni risultati, con masse intermedie stabili che si sono attestate a 5,2 miliardi di euro, in linea con il 2023.

Nel corso del 2024 abbiamo definito un nuovo Piano Industriale, che seguirà linee guida focalizzate a rafforzare la presenza territoriale, in particolare nell'area di Napoli e Costiera, per incrementare l'efficacia commerciale, la focalizzazione sui segmenti di clientela *small business* e PMI, il rafforzamento del modello di bancassicurazione e del risparmio gestito, anche attraverso l'introduzione di nuove figure specialistiche.

Nell'ottica di un efficientamento del modello operativo della Banca, nella seconda metà del 2024 è stata razionalizzata la struttura delle filiali, con la chiusura e accorpamento di 8 filiali per assicurare una maggior efficienza e aderenza alle necessità del territorio e un servizio più concentrato e consulenziale, in linea con le nuove tendenze del settore bancario.

In questa ottica, a breve si inaugurerà presso la sede di Palazzo Vallelonga la prima filiale evoluta, uno sportello che consente di accedere autonomamente a tutti i servizi bancari, progettato per rendere le operazioni tradizionali più semplici e veloci in uno spazio moderno e confortevole e con la possibilità di interloquire da remoto con un operatore specializzato per i servizi di consulenza.

Ma non solo.

Il nostro è anche un piano di investimenti, con l'obiettivo di avere una presenza sempre più efficace sul mercato del credito attraverso la realizzazione di nuovi progetti che rafforzino la nostra presenza territoriale in modo mirato per anticipare il mercato e accompagnare lo sviluppo delle eccellenze locali.

Per questo ci siamo attivati attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e finanziamenti che valorizzano soprattutto lo sviluppo sostenibile e l'innovazione in quei settori che oggi rappresentano i punti saldi per la crescita dell'economia della nostra regione: l'aereospaziale, i trasporti e la logistica, soprattutto in campo marittimo, il comparto turistico-alberghiero e il mondo delle *start-up*, anche con l'obiettivo di acquisire clientela giovane e di prospettiva.

L'obiettivo della BCP per il futuro è quello di consolidare ulteriormente la nostra posizione e cogliere le opportunità di crescita nei prossimi anni, sfruttando appieno le straordinarie potenzialità e le possibilità che il mercato offre, rafforzando il nostro ruolo di riferimento per famiglie e imprese.

Tutto questo si riassume bene nel motto scelto per quest'anno:

Radici nel territorio, sguardo al domani.

E con lo sguardo rivolto al domani, la BCP prosegue anche nel suo percorso di rafforzamento patrimoniale, finalizzato a sostenere lo sviluppo del proprio *business* in un'ottica *stand-alone*.

I dati e le azioni introdotte che vi abbiamo presentato riflettono ancora una volta uno straordinario impegno di tutto il rinnovato *management* della Banca e del personale della rete delle filiali, nell'avviare questo nuovo percorso verso il rinnovamento e l'efficientamento che avrà completamento con l'avvio di importanti progetti di valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione e singoli percorsi di crescita basati sulle competenze di ciascuna risorsa.

Permettetemi quindi, di esprimere, a nome di tutto il CdA, un sentito ringraziamento al nostro Direttore Generale Mario Crosta, insediatosi ad inizio anno, per la competenza e la grande professionalità che ha saputo immediatamente mettere a servizio del nostro Istituto.

Un doveroso ringraziamento va alle prime linee del *management* della Banca e ai loro collaboratori per la dedizione e l'impegno profuso, in un contesto di rinnovamento, e che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Banca nell'ottica del rilancio e del rafforzamento dell'Istituto.

Sentimenti di profonda gratitudine vanno al personale tutto della rete delle filiali, dai Capi Area, ai Preposti, i Gestori e i Cassieri che quotidianamente gestiscono i rapporti con la clientela, conquistando quella fiducia che è alla base della crescita della Banca.

Un ringraziamento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, *Internal Audit*, *Risk Management*, Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assunto ruoli fondamentali per l'efficacia operativa bancaria e l'applicazione delle corrette procedure interne.

Un ringraziamento particolare va al Collegio Sindacale che quest'anno è in scadenza di mandato: alla presidente prof.ssa Rosa Coccozza, per la competenza dimostrata, al dott. Massimo Tipo e la prof.ssa Rosaria Cerrone, per aver seguito costantemente con professionalità e indipendenza la complessità crescente degli adempimenti normativi e procedurali.

Un ringraziamento all'autorevole Collegio dei Probiviri per la sua vicinanza e disponibilità a svolgere all'occorrenza il loro ruolo.

Ringrazio la Società di revisione KPMG S.p.A., per la cura e l'impegno profuso nelle attività di revisione del bilancio aziendale.

Infine, un sentito e dovuto ringraziamento rivolgo ai Commissari in temporaneo affiancamento al CdA, il dott. Francesco Fioretto e l'avv. Dino Donato Abate. La loro presenza è stata foriera di importanti stimoli per le attività della Banca, un valore aggiunto di competenza, esperienza e professionalità in una fase delicata della vita dell'Istituto.

Tengo inoltre ad esprimere la nostra più profonda gratitudine anche a tutte le istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari e le Banche corrispondenti.

Profonda gratitudine a tutti i Soci della Banca e in particolar modo a coloro che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno, il loro contributo propositivo, la loro essenziale fiducia e l'incoraggiamento a proseguire sulla strada dell'impegno e della determinazione.

Quest'anno l'Assemblea si terrà secondo la modalità del rappresentante designato ma, come sempre, vi rinnovo la completa disponibilità, mia, del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e di tutto il *management* della Banca, a incontrarvi per fornire qualsiasi informazione o approfondimento nel merito riteniate utile, pronti ad accogliere suggerimenti e contributi di idee funzionali alla crescita della Banca.

Il nuovo percorso intrapreso è solo all'inizio, ma siamo certi che, con l'impegno, la fiducia e la dedizione di tutti potremo creare valore a beneficio del territorio e delle comunità di riferimento.

*Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ascione*

Bilancio 2024

Schemi di Bilancio dell'Impresa



Stato Patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	325.649.939	240.185.177
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	93.195.208	214.019.378
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	1.790.232	912.508
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	91.404.976	213.106.870
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	86.257.528	202.396.684
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.075.148.264	2.623.464.164
	<i>a) crediti verso banche</i>	54.168.640	208.350.691
	<i>b) crediti verso clientela</i>	2.020.979.624	2.415.113.473
70.	Partecipazioni	4.956.735	4.921.712
80.	Attività materiali	45.711.028	48.006.368
90.	Attività immateriali	1.004.892	1.304.088
100.	Attività fiscali	48.643.123	55.283.383
	<i>a) correnti</i>	19.322.984	13.680.222
	<i>b) anticipate</i>	29.320.139	41.603.161
120.	Altre attività	130.577.026	129.511.942
Totale dell'attivo		2.811.143.744	3.519.092.895

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.530.230.576	3.245.063.646
	<i>a) debiti verso banche</i>	6.536.462	666.995.241
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.242.954.242	2.302.853.205
	<i>c) titoli in circolazione</i>	280.739.872	275.215.200
20.	Passività finanziarie di negoziazione	0	3.901
40.	Derivati di copertura	1.293.896	135.047
60.	Passività fiscali	867.382	2.202.042
	<i>a) correnti</i>	444.997	
	<i>b) differite</i>	422.385	2.202.042
80.	Altre passività	86.112.150	90.442.350
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.974.385	7.459.289
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.703.798	7.491.023
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	791.109	708.756
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	11.912.689	6.782.267
110.	Riserve da valutazione	29.460.064	27.476.081
140.	Riserve	88.116.187	104.685.238
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.062.783
160.	Capitale	20.038.700	20.038.700
170.	Azioni proprie (-)	-8.398.171	-8.398.153
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.681.994	-16.569.052
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.811.143.744	3.519.092.895

Conto Economico

(valori in euro)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	116.386.838	115.296.615
11. <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	102.051.587	108.965.229
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-36.829.418	-38.733.239
30. Margine di interesse	79.557.420	76.563.376
40. Commissioni attive	43.097.380	43.371.437
50. Commissioni passive	-4.238.468	-2.298.769
60. Commissioni nette	38.858.912	41.072.668
70. Dividendi e proventi simili	653.518	470.392
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	667.126	1.564.260
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-74.648	-16.088
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	327.191	-8.160.189
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	165.487	-8.220.464
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	211.455	55.043
<i>c) passività finanziarie</i>	-49.751	5.232
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-10.112.161	-14.642.297
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-10.112.161	-14.642.297
120. Margine di intermediazione	109.877.358	96.852.123
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-17.381.945	-44.021.826
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-17.587.910	-43.822.783
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	205.965	-199.043
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.443.205	-233.023
150. Risultato netto della gestione finanziaria	91.052.208	52.597.273
160. Spese amministrative:	-79.261.143	-77.652.761
<i>a) spese per il personale</i>	-43.693.400	-42.382.343
<i>b) altre spese amministrative</i>	-35.567.743	-35.270.418
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.844.572	-1.423.146
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-82.352	-168.011
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-5.762.219	-1.255.135
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.918.637	-3.942.316
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-299.196	-412.847
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.935.665	8.186.283
210. Costi operativi	-83.387.882	-75.244.788
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	35.023	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.699.349	-22.647.514
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.017.355	6.078.463
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.681.994	-16.569.052
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.681.994	-16.569.052

Prospetto della redditività complessiva

		(valori in euro)	
Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.681.994	-16.569.052
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		11.739	-105.451
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.336	22.683
50.	Attività materiali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	2.403	-128.134
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		1.972.244	4.377.735
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.972.244	4.377.735
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.983.983	4.272.284
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	6.665.977	-12.296.768



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – Esercizio 2024

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
						Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	20.038.700	x	20.038.700	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	20.038.700	
b) altre azioni		x		-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	-	
Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	x	39.062.783	-	x	x	-	x	x	x	x	-	x	39.062.783	
Riserve:														-	
a) di utili	104.685.238	-	104.685.238	(16.569.052)	x	-	-	-	-	x	x	x	-	88.116.187	
b) altre	-	-	-	-	x	-	-	x	x	x	-	-	x	-	
Riserve da valutazione	27.476.081		27.476.081	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.983.983	29.460.064	
Strumenti di capitale	-	X	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-	
Azioni proprie	(8.398.153)	X	(8.398.153)	x	x	x	-	(18)	x	x	x	x	x	-8.398.171	
Utile (Perdita) d'esercizio	(16.569.052)	-	(16.569.052)	16.569.052	X	x	x	x	x	x	x	x	4.681.994	4.681.994	
Patrimonio netto	166.295.597	-	166.295.597	-	-	-	-	(18)	-	-	-	-	6.665.97	172.961.557	

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	4.681.994	-16.569.052
Interessi attivi incassati	116.386.838	115.296.615
Interessi passivi pagati	-36.829.418	- 38.733.239
Dividendi e proventi simili	-8.538.974	- 20.783.922
Commissioni nette	38.858.912	41.072.668
Spese per il personale	-43.693.400	- 42.382.343
Altri costi	-64.455.298	- 85.303.578
Altri ricavi	5.970.689	8.186.283
Imposte e tasse	-3.017.355	6.078.463
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	790.819.378	43.003.704
Attività finanziarie disp. per la vendita	236.963.326	87.500.652
Crediti verso clientela	394.133.849	51.333.491
Crediti verso banche: a vista	154.182.051	-21.524.748
Altre attività	5.540.153	-74.305.691
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-712.631.147	108.802.185
Debiti verso banche: a vista	-660.458.780	-102.224.905
Debiti verso clientela	-59.898.962	172.028.851
Titoli in circolazione	5.524.672	-4.576.822
Altre passività	2.201.924	43.575.062
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	82.870.226	135.236.838
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2024	31/12/2023
1. Liquidità generata da	2.594.536	-
- vendite di attività materiali	2.295.340	-
- vendite di attività immateriali	299.196	-
2. Liquidità assorbita da	0	-3.781.839
- acquisti di attività materiali	-	-2.477.751
- acquisti di attività immateriali	-	-1.304.088
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.594.536	-3.781.839
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2024	31/12/2023
- emissioni/ (acquisti di azioni proprie)	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-2.002.714
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	-2.002.714
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	85.464.762	129.452.285

LEGENDA

(+) Generata

(-) Assorbita

Riconciliazione

(valori in euro)

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	240.185.177	110.732.892
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	85.464.762	129.452.285
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	325.649.939	240.185.177

Variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento

In linea con l'emendamento allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(valori in euro)

VOCE / VARIAZIONI	31/12/2024	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31/12/2023
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	2.530.230.576	-714.836.971	-	-	-	3.245.067.547

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del
Bilancio al 31 dicembre 2024.**

Signori Soci,

in conformità alle previsioni dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, ai sensi della normativa applicabile in materia, nel rispetto delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e di controllo competenti, con la presente Relazione il Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare (di seguito, anche «Banca» o «BCP») illustra l'attività svolta nel 2024, attenendosi, tra l'altro, ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Premessa

In data 29 aprile 2022, l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, nominando per il successivo periodo e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 i suoi componenti nelle persone della Prof.ssa Rosa Coccozza (Presidente), del Prof. Corrado Cuccurullo e del Dott. Massimo Giuseppe Tipo (Sindaci effettivi). Questo Collegio si è insediato in data 5 maggio 2022. In data 2 luglio 2024 il Prof. Corrado Cuccurullo ha rinunciato all'incarico in virtù di sopraggiunta incompatibilità con altro incarico sopravvenuto. E' stato sostituito dalla Prof.ssa Rosaria Cerrone, sindaco supplente eletto unitamente al Collegio presieduto dalla Prof.ssa Coccozza. Le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sono affidate ad un organismo indipendente appositamente costituito, composto da un membro esterno, da un addetto alla Funzione di Revisione Interna, da un addetto alla Funzione di Compliance e presieduto dal Prof. Paolo Tartaglia Polcini, attualmente Vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il progetto di bilancio della Banca relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 31.03.2025 ed è stato trasmesso al Collegio, unitamente alla Relazione sulla gestione e agli altri documenti prescritti.

Attività di vigilanza

In conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile in materia, il Collegio Sindacale ha vigilato:

1. *Sull'osservanza della Legge, dei Regolamenti e dello Statuto;*
2. *Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate;*
3. *Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento;*
4. *Sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;*
5. *Sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento*

6. *Su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.*

Sull'osservanza della Legge, dei Regolamenti e dello Statuto

Nel corso dell'esercizio 2024, come previsto dalla normativa applicabile in materia e dall'art. 45 dello Statuto della Banca, il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci (n. 1) e alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 39). Inoltre, nell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 58 riunioni in seduta autonoma cui si aggiungono 8 riunioni in seduta congiunta con il Consiglio di Amministrazione, come documentato nei verbali del Collegio Sindacale. Infine, il Presidente del Collegio Sindacale ha preso parte, in qualità di invitato permanente, a n. 16 riunioni del Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità, presieduto dal Vicepresidente Vicario Prof. Giuseppe Sannino. Nell'esercizio in corso e fino alla data di redazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 15 riunioni in seduta autonoma. Il Presidente del Collegio ha presenziato a n. 7 sedute del Comitato Rischi Controlli Interni e Sostenibilità.

Ricordiamo, inoltre, ai Signori Soci che questo Collegio, a far data dall'insediamento provvede a redigere, in ossequio alle *best practice*, un *Report* trimestrale per il Consiglio di amministrazione con la finalità di agevolare il flusso di comunicazione tra l'Organo con funzione di controllo e l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, rimettendo sistematicamente i verbali di propria pertinenza custoditi presso la Banca di Credito Popolare. Sin dall'insediamento e fino alla data di stesura della presente relazione sono stati redatti undici *Report trimestrali*.

Il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, ha vigilato sui processi deliberativi vagliandone la conformità alla Legge, ai Regolamenti e allo Statuto sociale ed evidenziando, laddove necessario, elementi di attenzione e di richiamo anche mediante le proprie relazioni trimestrali. La partecipazione sistematica alle riunioni del Consiglio di amministrazione ha consentito al Collegio, in accordo a quanto sancito dalla normativa applicabile in materia, di assumere – sulla scorta di quanto reso dalle competenti strutture agli Organi Collegiali – informazioni sulle operazioni di maggior rilievo effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca. Il Collegio ha, altresì, interagito con l'Organismo di Vigilanza 231, delle cui riunioni ha ricevuto i verbali, e con il quale ha tenuto riunioni congiunte per lo scambio di informazioni su specifici temi di comune rilevanza e, in particolare, sui presidi dei rischi di commissione degli illeciti previsti nella normativa di riferimento, limitatamente a quanto l'Organismo di Vigilanza ha ritenuto di vagliare. Inoltre, il Collegio ha tenuto sistematici incontri con Funzioni, Uffici e Strutture aziendali e Autorità di Vigilanza, aventi ad oggetto specifici aspetti o fatti di gestione.

In relazione a operazioni e fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio 2024 effettuate dalla Banca, il Collegio ha condotto approfondimenti specifici con le Strutture aziendali

e ritiene opportuno, per quanto di propria competenza, richiamare in modo sintetico gli eventi maggiormente significativi che si sono verificati nel 2024.

Visita ispettiva e attività conseguenti

Il 25 settembre 2023 ha avuto avvio la visita ispettiva a spettro esteso ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/1993. La visita ispettiva si è conclusa a febbraio 2024. L'attività della Banca di Credito Popolare è stata alimentata sin dall'inizio del 2024, oltre che dall'ordinaria amministrazione, anche dalle attività di carattere straordinario rese necessarie da eventi peculiari che sono emersi sia durante l'ispezione sia a seguito di attività di verifica commissionate dagli Organi Aziendali, sulla base di evenienze sopravvenute. A far data dal 10 maggio 2024 la Banca di Credito Popolare è stata sottoposta alla misura di intervento precoce prevista dall'art. 75-bis del D. Lgs. 385/1993, consistente nella nomina di Commissari in affiancamento – nel caso di specie in numero di due (Avv. D. Abate e Dott. F. Fioretto) – al Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale, con il provvedimento in esame, ha visto rafforzato il proprio ruolo con l'ampliamento dei poteri ad esso conferiti rispetto alla vigente normativa, essendo chiamato ad esprimere parere preventivo rispetto ad alcune autorizzazioni commissariali cui sono subordinate le decisioni del Consiglio di Amministrazione. La partecipazione dei Commissari alle attività dell'Organo di supervisione strategica e gestione ha visto il Consiglio impegnato in numerose attività relative ai profili organizzativi, di valorizzazione industriale e di rafforzamento patrimoniale. Queste attività si sono concretizzate:

1. nell'attivazione di un articolato piano di interventi, condiviso con l'Autorità di Vigilanza, e sistematicamente rendicontato da parte delle strutture competenti, oltre che asseverato dalla funzione di revisione interna (Interna Audit), per affrontare peculiarità attenzionate da questo Collegio a far data da ottobre 2022 e valutate, almeno con riferimento all'area finanza, dal Consiglio di amministrazione a maggio 2023;
2. nella rimodulazione delle linee di indirizzo strategico della Banca di Credito Popolare, Popolare che si sono sostanziate nella razionalizzazione degli sportelli, dei servizi, fino alla stesura del Piano Industriale 2024-2028;
3. nella individuazione di *partner* che possono supportare l'attività di sviluppo della Banca di Credito Popolare.

Per quanto concerne il primo profilo, il Collegio rassegna che gli interventi avviati sono riferibili ad una radicale revisione del modello organizzativo adottato dalla Banca di Credito Popolare sul finire del 2017, che tra l'altro, come da sempre evidenziato da questo Collegio Sindacale, esibiva anche il *vulnus* di una regolamentazione interna decentrata ed autodeterminata dalle singole funzioni. Si è dunque intervenuti sia sull'organigramma e sul funzionigramma provvedendo a segregare in maniera netta – e per ogni ambito rilevante – controlli ed operatività. Gli interventi più rilevanti hanno riguardato l'area finanza, l'attribuzione all'area operativa della produzione della normativa interna, il posizionamento in *staff* alla Direzione Generale del personale. Il piano di interventi, in gran parte perfezionato grazie anche

all'azione propulsiva dei Commissari in affiancamento al Consiglio di amministrazione, è per alcuni ambiti ancora in corso di completamento. Il Collegio ritiene opportuno segnalare che – non essendo trascorso un tempo sufficiente dal varo degli interventi rimediali alla loro effettiva implementazione, vale a dire la “messa a terra”, non è possibile al momento valutarne l'efficacia. Come ben noto, solo dopo un adeguato tempo di sperimentazione si può provvedere a valutare il successo di detti interventi. Questo lasso di tempo ha un'ampiezza generalmente quantificabile dai 6 ai 18 mesi secondo la complessità delle revisioni, talché sarà necessario monitorare nel tempo a venire le risultanze delle innovazioni, dei riassetti organizzativi e funzionali e della definizione delle nuove *policy*, per poterne giudicare l'efficacia. Il Collegio segnala, inoltre, che le modifiche di cui qui si discorre sono state anche arricchite da innesti professionali specifici e da nuove risorse umane a cominciare dalla Direzione Generale che da gennaio 2024 è attribuita al Dott. Mario Crosta, senza tralasciare le nuove attribuzioni di ruolo per il *Chief Lending Officer*, il *Chief Commercial Officer*, il Responsabile dell'Ufficio del Personale e gli avvicendamenti in tema di responsabilità delle funzioni di controllo di II e III livello (in particolare *Risk Management*, *Compliance*, *Internal Audit*). Il Collegio ritiene opportuno segnalare altresì che una parte non irrilevante degli interventi sono stati realizzati proprio nel solco di quanto indicato da questo Collegio nel corso del proprio mandato sin dall'insediamento.

Per quanto concerne il secondo profilo, la Banca di Credito Popolare ha concentrato la propria attenzione sulle opportunità territoriali, dando massimo rilievo al profilo imprenditoriale che costituisce il tessuto connettivo dell'area di riferimento: *small business* e piccole e medie imprese. In questa prospettiva, e con l'obiettivo di massimizzare il *trade-off* tra efficacia ed efficienza, il Consiglio di amministrazione ha dato impulso sia ad una razionalizzazione della rete distributiva sia alla valorizzazione di forme di accompagnamento creditizio ai segmenti dello *small business* e delle piccole e medie imprese, quali controparti d'elezione di una banca di territorio, accompagnamento focalizzato sui settori di maggiore rilievo per il mercato servito.

Per quanto concerne il terzo profilo, la Banca di Credito Popolare sta perseguendo gli obiettivi di rilievo con *partner* di primario *standing* che possono supportare l'attività da un punto di vista non solo commerciale, a testimonianza di un impegno di crescita che offra profondità di prospettiva futura in termini di sostenibilità economico-finanziaria per un intermediario che da oltre 130 anni offre servizi al proprio territorio, ma anche dal punto di vista patrimoniale per continuare a garantire una presenza sul mercato come unità *stand alone*.

Nella prospettiva degli ingressi dei *partner* di cui sopra, si è già provveduto ad avviare il processo di variazione statutaria per la previsione di potenziali soci finanziatori e non solo soci cooperatori. Completato l'*iter* normativo-regolamentare, la modifica statutaria sarà sottoposta all'assemblea.

Per quanto concerne gli eventi di specifica pertinenza strettamente inerenti l'attività e le funzioni dell'Organo di controllo, si segnala che il Collegio Sindacale nel corso del 2024 ha provveduto a stilare, secondo quanto previsto, il proprio Regolamento di funzionamento (<https://www.bcp.it/site/home/la->

[banca/governance/organismi-sociali/documento17013314.html](https://www.bcp.it/site/home/la-banca/investor-relations/documento17013314.html)) e la propria *Policy Fit And Proper* (<https://www.bcp.it/site/home/la-banca/investor-relations/documento17013459.html>).

Patrimonio netto e Fondi propri

Il Patrimonio netto al 31.12.2024, pari a € 172,962 milioni, è aumentato rispetto al valore di 166,296 milioni dell'esercizio precedente. L'aggregato dei Fondi Propri si attesta a € 154,2 milioni circa, in aumento di € 2 milioni rispetto al 31 dicembre 2023, ed è composto interamente da capitale primario di classe 1. Il Patrimonio netto è – nella variazione positiva – alimentato dall'utile di periodo e dall'aumento delle riserve di valutazione.

Al 31/12/2024 il profilo di solidità patrimoniale (rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate), espresso dall'indicatore TCR, si attesta al 14,40%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente Target (*Pillar 2 Guidance*) fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2024, cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale anticiclico e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, per un totale di 14,085%. La maggiore redditività generata dalla Banca nel 2024 rispetto alle ipotesi del Piano Industriale e le evidenze dei primi mesi del 2025 hanno consentito – alla Banca di Credito Popolare – di ridurre il fabbisogno patrimoniale da coprire tramite aumento di capitale dagli iniziali € 27 milioni ad un massimo di € 20 milioni. Alla data del 31 marzo 2025, la Banca ha ricevuto offerte vincolanti di partecipazione al piano di rafforzamento patrimoniale per complessivi 22 milioni di euro, provenienti da intermediari bancari e assicurativi.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024

Fra gli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ritiene di dover segnalare:

- la prosecuzione di attività di segnalazione alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art 52 comma 1 del D. Lgs. 385/1993;
- la prosecuzione di attività di segnalazione all'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata (NA) a firma del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare;
- l'innesto di un nuovo Responsabile della Funzione di Internal Audit e di un nuovo Responsabile dell'Ufficio del Personale, ora *in staff* alla Direzione Generale;
- l'attivazione di quanto relativo al Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (Regolamento DORA);
- l'avvio del procedimento di fusione per incorporazione dell'Immobiliare Vallelonga nella Banca di Credito Popolare, scaturente da prevalenti ragioni di economicità. Essendo l'incorporanda l'unica altra componente del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare, e venendo pertanto meno la fattispecie di cui all'articolo 60 del D. lgs. 385/1993, lo Statuto

vigente alla data odierna della società incorporante “Banca di Credito Popolare Società Cooperativa Per Azioni” subirà, una volta perfezionata l’operazione, minime modificazioni formali inerenti l’eliminazione dei riferimenti al “Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare” e al ruolo della società incorporante di “capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare”;

- l’avvio di un procedimento sanzionatorio nei confronti della Banca di Credito Popolare per il quale si è avuta notizia in data 9 aprile 2025 di una riduzione del 25% dell’importo originariamente proposto. Al momento della stesura della presente relazione non sono scaduti i termini per impugnare il provvedimento secondo quanto previsto dalla normativa applicabile in materia.

Sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulle operazioni con parti correlate

Fermo restando il principio della *Business Judgment Rule* che guida l’operato del Consiglio di amministrazione e le attribuzioni *ad hoc* dei Commissari in affiancamento al Consiglio di Amministrazione, il Collegio, nei limiti del proprio perimetro di competenza, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, come si evince dai verbali delle adunanze collegiali e dai *Report* trimestrali, stimolando, se del caso, interventi correttivi, valutazioni integrative, tempestività dei processi decisorii e attività conseguenziali. Con riguardo all’operatività con parti correlate/soggetti collegati, per quanto di conoscenza del Collegio, il Consiglio di amministrazione si è attenuto alla disciplina di cui al Regolamento operazioni con parti correlate emanato con delibera Consob n. 17221/2010, alla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, contenente la disciplina in materia di «Attività di rischio e conflitti d’interesse nei confronti di soggetti collegati», all’art. 136 del D. Lgs. 385/1993, nonché allo IAS 24 per le informazioni con parti correlate.

Sulla base di quanto rappresentato al Collegio, le operazioni sono state regolate a normali condizioni di mercato, alla luce di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza, e non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. Vi informiamo, infine, che le operazioni di cui all’art. 136 D. Lgs. 385/1993 sono state vagliate dagli Amministratori Indipendenti ed approvate nel rispetto delle disposizioni normative. Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione, nonché quelle raccolte nel corso dei colloqui con strutture interne ed esterne, non hanno evidenziato l’esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con altre parti correlate, ai sensi dell’art. 2391-bis del Codice civile.

Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento

Desideriamo sottolineare l'impegno continuativo del Collegio Sindacale nell'analisi dell'assetto organizzativo. Come già evidenziato lo scorso anno e come ribadito anche in apertura, il Collegio, già a partire da ottobre 2022, ha rilevato alcune criticità. È importante evidenziare che il processo di ristrutturazione organizzativa, che ha costituito uno dei principali interventi del 2024, è ancora in corso, complicato anche dalla individuazione di risorse umane adeguate per integrare i nuovi assetti. Inoltre, il Collegio, fermo restando quanto reso lo scorso anno in merito ai flussi informativi e all'autoregolamentazione, ha continuato a dedicare particolare attenzione alla tematica dei flussi informativi, destinati agli Organi Collegiali. Sotto tale profilo permangono ambiti di miglioramento segnalati anche nel processo di autovalutazione relativo all'esercizio 2024, come peraltro fatto negli anni 2022 e 2023, e posti come obiettivo futuro. Nel rispetto delle attribuzioni del Collegio, questo Organo di controllo ha normato – nel proprio Regolamento di funzionamento – una riunione plenaria su base trimestrale da tenersi con le funzioni aziendali di controllo per poter avere informazioni sulle dinamiche andamentali di maggiore momento. In tale ambito particolare attenzione è dedicata ai rischi cui è esposto il portafoglio di intermediazione della Banca di Credito Popolare, i servizi di investimento, i profili antiriciclaggio e l'impiego creditizio. Il Collegio ha nuovamente segnalato – con riferimento agli Organi Collegiali – la necessità di ricevere, più in generale, tutti i flussi informativi in maniera completa e con congruo anticipo rispetto ai tempi di decisione dell'Organo di Supervisione strategica e gestione, così come già indicato lo scorso anno secondo i pertinenti Orientamenti della Banca d'Italia di novembre 2022.

Il Collegio Sindacale è chiamato a vigilare sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità dello stesso, attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle Strutture aziendali competenti, l'esame dei documenti aziendali significativi e l'analisi dei risultati dell'attività svolta dalla Società di Revisione. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale. Il Collegio Sindacale dà atto che giuste interlocuzioni intrattenute nel corso del 2024 si è addivenuti alla risoluzione consensuale del rapporto in anticipo rispetto alla originaria scadenza, come dettagliato nel Parere di questo Organo di Controllo sulla risoluzione consensuale del contratto di revisione attualmente in corso tra Banca di Credito Popolare S.C.p.a. e KPMG S.p.A., che si richiama qui integralmente e a cui si rinvia.

Sulla completezza, adeguatezza, funzionalità, e affidabilità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno della Banca, in osservanza alla normativa vigente è strutturato su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle strutture aziendali cui competono le attività di *business/operative*, anche attraverso unità dedicate, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office* o, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Strutture aziendali e la conformità dell'operatività alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in capo alle Funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e *Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza oltre che per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza;
- revisione interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla Funzione di *Internal Audit*, il cui obiettivo è quello di individuare eventuali anomalie nelle procedure (test di disegno), monitorare la corretta attuazione dei regolamenti e dei processi adottati (test di efficacia), nonché valutare periodicamente l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nel corso del 2024, il dialogo, il confronto e la collaborazione tra il Collegio Sindacale e le Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) è stato oggetto di numerosi interventi. Il Collegio aveva già evidenziato, nella relazione al Bilancio 2022, la necessità di aggiornare il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, essenziale per l'efficacia del sistema stesso. Tale intervento, alla fine, è stato inserito tra le attività legate al piano rimediale di cui si è detto in apertura. Sul finire del 2024, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Mandato di Audit, altro intervento richiesto da lungo tempo da questo Collegio Sindacale. Non è stato invece accolto, l'invito – formulato sia da questo Collegio sia dalle Funzioni Aziendali di Controllo di II livello interessate dalla tematica – ad istituire una funzione aziendale di controllo di II livello dedicata al rischio informatico. Il Collegio, sebbene diversamente orientato, non ha potuto che prendere atto del fatto che l'Organo di supervisione strategica e gestione ha ritenuto sufficiente l'innesto di una risorsa con formazione legale in capo al *Risk Management* per la trattazione della tematica informatica. Il Collegio Sindacale, in ossequio alle attività di propria programmazione, ha effettuato anche verifiche di natura organizzativa sulle Funzioni Aziendali di Controllo. Le verifiche hanno evidenziato che tutte le Funzioni Aziendali di Controllo sono in affanno per il carico di lavoro, per la limitatezza di risorse – nel caso del *Risk Management* anche di natura tecnica – e per la pressante necessità di una riduzione dell'età media degli organici. D'altronde, la circostanza che tra il 2024 e il 2025 la funzione di Internal Audit abbia visto l'avvicendamento due diversi Responsabili effettivi costituisce il segno tangibile delle difficoltà sperimentate. Un passo in avanti, in termini di coordinamento, è stato realizzato con la concentrazione di tutte le Funzioni di Controllo nella sede di Palazzo Vallelonga. Il Collegio rassegna che esiste la necessità di rafforzare le Funzioni Aziendali di Controllo e di avviare piani di formazione profonda per risorse giovani da poter utilmente destinare alla filiera dei controlli, oltre che consentire un tempo di maturazione professionale. Il Collegio Sindacale, in considerazione della ricca dinamica anche di personale relativa alle FAC, ritiene che tale ambito

richieda ancora grande attenzione e soprattutto sia necessario stimolare in tutta la Banca – e ad ogni livello – la cultura del rischio, elemento propedeutico all’efficace contenimento dei rischi dando rilievo al profilo valoriale del Sistema dei Controlli. La stessa funzione *Internal Audit*, di recente, giunge a conclusioni sostanzialmente analoghe esprimendo un giudizio “In Prevalenza Non Favorevole” sul sistema dei controlli interni, in virtù di indicatori segnaletici qualificabili come sintomatici dell’assenza di cultura del rischio.

Sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento

Fermo restando quanto reso in apertura in merito all’Immobiliare Vallelonga, non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il “consolidamento sintetico” della partecipata totalitaria “Immobiliare Vallelonga srl”, in accoglimento dell’emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate

Su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge

Ufficio del personale

È importante sottolineare il recente spostamento dell’Ufficio del personale, originariamente, in posizione di linea sotto l’area operativa (*Chief Operating Officer*), all’attuale collocazione in posizione di *staff* alla Direzione Generale. Questo riposizionamento ha rimosso il potenziale conflitto di interessi, eccepito da questo Organo di controllo, tra le funzioni aziendali di controllo e le funzioni operative. Come già detto, L’Ufficio del Personale è attualmente sotto la Responsabilità di una risorsa di nuovo innesto.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

In merito ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si rappresentano le seguenti principali attività di interesse del Collegio:

- in corso di ispezione sono stati prodotti, su richiesta del gruppo ispettivo i verbali del Collegio Sindacale a far data da gennaio 2021 fino a quelli redatti al termine dell’ispezione a febbraio 2024;
- nel corso dell’anno il Collegio ha riscontrato, per quanto di propria competenza, e con le proprie valutazioni le richieste prodotte alla Banca d’Italia, su alcuni aspetti di interesse della Vigilanza quali ad esempio i “Prestiti con garanzia pubblica”;
- nel corso dell’anno la Consob ha prodotto una richiesta specifica su tematiche di interesse della Commissione, regolarmente riscontrata dalla Banca di Credito Popolare, cui ha fatto seguito

una ulteriore richiesta di chiarimenti in corso di lavorazione al momento della stesura della presente Relazione;

- nel corso del 2024 questo Organo di Controllo ha prodotto n. 6 comunicazioni ai sensi dell'art. 52 comma 1 del D. Lgs. 385/1993 relative ad evidenze sopravvenute in tema di titoli strutturati e cessioni di credito. Le comunicazioni, integrate ed aggiornate nel corso del 2025 in numero di 2 secondo la prassi vigente, non hanno avuto al momento esito alcuno.

Indipendenza dei revisori

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile in materia, il Collegio informa che il corrispettivo derivante dai servizi resi da parte della società KPMG al Gruppo BCP è pari a circa €319mila nell'esercizio 2024, così come riportato anche nella nota integrativa al bilancio, alla quale si rimanda per quanto in questa sede non dettagliatamente segnalato. Il Collegio Sindacale ha ottenuto la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG in data 13 aprile 2025 e non rileva elementi di eccezione da sollevare in questa sede.

Il Collegio ha fornito alla Società di revisione sistematiche informazioni sulla propria attività di vigilanza e per quanto a conoscenza dei fatti di maggiore rilievo riguardanti la Banca.

Infine, si segnala che alla data di stesura della presente relazione, si è avuta notizia che la Società di revisione ha formalizzato comunicazioni trasmesse alla Banca d'Italia e alla Consob rispettivamente ai sensi dell'art 52 comma 2 D. Lgs. 385/1995 e dell'art. 155 comma 2 D. Lgs. 58/2018. Le Comunicazioni in parola, per quanto reso in data odierna a questo Collegio, hanno ad oggetto argomenti già attenzionati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, e comunicati alla Vigilanza nei modi previsti dalla normativa vigente.

Altra Informativa richiesta

Nel rispetto degli obblighi informativi previsti, attestiamo che, dalla data della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea convocata per l'approvazione Bilancio chiuso al 31.12.2024 sino alla data della presente Relazione, non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

Vi informiamo inoltre che, nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale non ha ricevuto esposti da parte di soci o di clienti della Banca di Credito Popolare.

Informativa sui reclami inoltrati alla Banca

Il Collegio Sindacale ha analizzato la relazione annuale resa in data 08.04.2024. Con riferimento ai reclami in materia di servizi bancari e finanziari sono pervenuti n. 290 reclami (n. 367 nel 2023), in materia di servizi di investimento sono pervenuti n. 8 reclami (n. 7 nel 2023). Il numero, comunque in riduzione rispetto all'anno precedente, è in larga parte (n. 101) riconducibile al fenomeno del rimborso oneri non goduti a seguito di estinzione anticipata dei prestiti con cessione del quinto. Alla luce di quanto

chiarito, al netto dei reclami cd. CQS, ne residuano n. 199 aventi diverso oggetto, dato numericamente affine e di poco superiore a quello risultato nel 2023, pari a n. 197.

Nello specifico, si riscontrano i seguenti esiti: 139 accolti e 161 rigettati.

Inoltre, si rende noto che sono stati presentati n. 14 (n. 19 nel 2023) ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF), nessuno ricorso (come nel 2023) innanzi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie (ACF) e n. 16 esposti alla Banca d'Italia (n. 11 nel 2023). Come si legge nella richiamata relazione i ricorsi ABF aventi ad oggetto il rimborso degli oneri non goduti in relazione alle CQS sono stati soltanto n. 5, di cui 2 rigettati, uno definito in via transattiva ed un altro parzialmente accolto; per l'ultimo non risulta ancora pervenuta alcuna decisione. mentre gli altri derivanti da pregressi reclami risalenti al 2022 e respinti durante la vigenza della precedente normativa. Dei residui n.9 ricorsi, un terzo è stato respinto, un terzo accolto ed il restante terzo è in attesa di decisione.

Rendicontazione di Sostenibilità 2024

La Banca di Credito Popolare, da sempre attenta alle tematiche di sostenibilità, già negli anni precedenti ha prodotto la Dichiarazione Non Finanziaria, strumento di rendicontazione e comunicazione delle azioni intraprese in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Con l'esercizio 2024, la Banca di Credito Popolare, in conformità alla normativa applicabile in materia, ha dato corso alla Rendicontazione di Sostenibilità, che reca informazioni identificate a partire dai risultati dell'analisi di doppia rilevanza che ha riguardato la catena del valore della Banca, tenendo conto degli attori chiave con i quali l'istituto opera (dipendenti, clienti, Soci, fornitori, partner commerciali), in relazione all'approvvigionamento di prodotti e servizi (catena del valore a monte), sviluppo e gestione dei prodotti e servizi finanziari (operazioni proprie), servizi bancari offerti a privati, *small business* e Piccole e Medie Imprese, corporate, enti e istituzioni, nonché portafoglio di proprietà (catena del valore a valle). La Rendicontazione di sostenibilità è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in data 31.03.2025. La Società di Revisione ha prodotto in data 13.04.2025 la Relazione sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Come si legge nella relazione non sono pervenuti all'attenzione del Revisore elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità della Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Il Collegio valuta esaustiva la rappresentazione fornita e segnala ai Signori Soci che il richiamo di informativa riporta elementi che, secondo il giudizio professionale della Società di revisione, rivestono

un'importanza fondamentale ai fini della lettura da parte degli utilizzatori, talché le conclusioni della Società di revisione non sono espresse con rilievi rispetto agli elementi in parola.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla gestione

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione e dalla Nota Integrativa, sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che:

- il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Popolare il 31.03.2025;
- il Collegio Sindacale vigila sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca di Credito Popolare ai sensi della normativa applicabile in materia ed opera sulla base delle informazioni ricevute;
- il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti e della revisione contabile del bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale attesta, inoltre, che la Società di Revisione ha rilasciato in data 13 aprile 2025 la «Relazione di revisione» di cui agli artt. 14 del D. Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014». Nella relazione di revisione contabile sul bilancio di esercizio è contenuto un richiamo di informativa (incertezza significativa relativa alla continuità aziendale), ma il giudizio non è espresso con rilievi da parte della Società di revisione. Inoltre, in accordo con le disposizioni normative, sono riportati i principi di revisione applicati e sono indicati, quali «aspetti chiave», i seguenti: classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela; valutazione delle attività fiscali anticipate; classificazione e valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Per quanto riguarda, infine, la Relazione al bilancio approvata dal Consiglio di amministrazione, Vi attestiamo, sulla scorta di quanto valutato anche dalla Società di Revisione, che la stessa è redatta nel rispetto della normativa applicabile in materia. In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto richiesto al Collegio, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, si è vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura, e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui si è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di controllo.

Sulla scorta delle attestazioni della Società di Revisione, il bilancio dell'esercizio 2024 risulta essere conforme ai principi contabili adeguati ed applicati come descritto nella Nota Integrativa. La Relazione sulla gestione risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel bilancio: in essa sono illustrati i fatti e le operazioni che hanno caratterizzato l'esercizio, anche in merito alle informazioni economiche e finanziarie.

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto precedentemente esposto, considerato che il Revisore Legale ha rilasciato in data 13 aprile 2025 la Relazione sulla Revisione al bilancio 2024 senza rilievi, non emergono motivi ostativi all'approvazione, da parte Vostra, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori della Banca.

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof.ssa Rosa COCOZZA	- Presidente
Prof.ssa Rosaria CERRONE	- Componente
Dott. Massimo Giuseppe TIPO	- Componente

Bilancio 2024

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro



NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati:

Immobili di proprietà

Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione

Prospetti contabili del bilancio 2024 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

Informativa al pubblico Stato per Stato

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

- FV: *fair value*
- FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- VB: valore di bilancio
- L1: Gerarchia del *fair value* – Livello 1
- L2: Gerarchia del *fair value* – Livello 2
- L3: Gerarchia del *fair value* – Livello 3
- X: fattispecie non applicabile

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)* e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2024 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2024 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2022 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al "*Practice Statement: Management Commentary*" emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sesto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della presente Parte Generale non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2023.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

Continuità aziendale (IAS 1 par.25):

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04/03/2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, il paragrafo 25 del principio contabile internazionale IAS 1 stabilisce che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. L'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò."

Al fine di fornire elementi a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori hanno tenuto conto degli eventi di rilievo intervenuti nel 2024 e nei primi tre mesi del 2025.

In particolare, gli Amministratori hanno valutato:

- Gli esiti, illustrati agli Organi aziendali il 10 maggio 2024 dalla Banca d'Italia, degli accertamenti ispettivi cui la Banca è stata sottoposta dal 25 settembre 2023 al 2 febbraio 2024;
- La comunicazione della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 75-bis, comma 1, del d.lgs. n. 385/93 (TUB), della nomina, dal 10 maggio 2024, di due Commissari in temporaneo affiancamento al Consiglio di Amministrazione, il dott. Francesco Fioretto e l'avv. Dino Donato Abate.

In data 22 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha assunto l'impegno, anche alla luce delle evidenze rinvenienti da verifiche di *asset quality* sul complessivo portafoglio crediti e dal graduale smobilizzo delle note strutturate nel portafoglio titoli di proprietà, a quantificare il fabbisogno patrimoniale da soddisfare mediante reperimento di risorse di qualità primaria, necessario per realizzare i seguenti obiettivi:

- Il rispetto dei livelli di capitale comunicati dalla Banca d'Italia;
- La costituzione di un adeguato *buffer* per il presidio del mutato livello di rischiosità aziendale;
- Il supporto allo sviluppo del *business* e l'assorbimento delle eventuali ulteriori perdite che possono derivare da variazioni negative del valore dei titoli in portafoglio e da un ulteriore peggioramento del rischio di credito.

Le verifiche di *asset quality* sul portafoglio crediti, condotte con il supporto di un *advisor* indipendente e conclusesi il 5 luglio 2024, hanno evidenziato l'opportunità di alcune classificazioni a peggior stato e quantificato in circa 0,6 milioni di euro le ulteriori rettifiche di valore su crediti, le quali cose sono state rilevate contabilmente al 30 giugno 2024.

Nel contempo, sono state condotte attività di graduale smobilizzo delle note strutturate che hanno consentito di dismettere, entro il 30 giugno 2024, il titolo emesso da Corsair Finance (Ireland) No.2 DAC e 30 milioni di euro dei 60 milioni del titolo emesso da CiMA Finance DAC e di ridurre l'esposizione verso Galileo SPV 20 S.r.l. a 8,9 milioni di euro rispetto ai 34,6 milioni di euro del 31 dicembre 2023. Inoltre, nel mese di luglio 2024, la Banca ha dismesso la parte residua della nota emessa da CiMA Finance DAC e l'intero ammontare della nota emessa da Douro Finance B.V. Alla data di quantificazione del fabbisogno patrimoniale, le note strutturate ancora presenti nel portafoglio titoli di proprietà erano quelle emesse da Boiro Finance B.V., CARTIR S.A., Keplero SPV S.r.l. e l'esposizione residua verso Galileo SPV 20 S.r.l.

Infine, gli Amministratori, affiancati dai Commissari, hanno condotto una *gap analysis* per il ripristino di condizioni di piena affidabilità dei presidi organizzativi e di controllo, le cui evidenze sono confluite in un piano di rimedio che la Banca ha predisposto a riscontro dei rilievi ispettivi e comunicato alla Banca d'Italia in data 8 luglio 2024.

Nella riunione del 30 luglio 2024 gli Amministratori hanno approvato le "Linee guida del Piano Industriale 2024-2028" all'interno delle quali non soltanto si sintetizzavano le principali iniziative strategiche, ma veniva fissato anche il livello di ambizione economico-patrimoniale della Banca nell'orizzonte di piano.

Nella medesima riunione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la quantificazione del fabbisogno patrimoniale per la cui determinazione ha assunto a riferimento i dati contabili e prudenziali della Banca al 30 giugno 2024 e il valore residuo delle sole note strutturate ancora presenti nel portafoglio titoli di proprietà al 30 luglio 2024. Per quanto riguarda la quantificazione della porzione di fabbisogno patrimoniale a supporto dello sviluppo del *business*, si sono utilizzate le prime stime delle proiezioni economico-patrimoniali contenute nelle "Linee guida del Piano Industriale 2024-2028".

Per la stima del fabbisogno totale di capitale al 30 giugno 2024, sono state valutate le seguenti componenti:

- *Buffer* a presidio del mutato livello di rischiosità aziendale
 - Fabbisogno a fronte del *deficit* patrimoniale al 30 giugno 2024 rispetto ai requisiti al 30 giugno 2025;
 - *Buffer* per eventuali ulteriori variazioni negative del valore dei titoli strutturati ancora in portafoglio al 30 luglio 2024;
 - *Buffer* per ulteriore peggioramento del rischio di credito;
 - Fabbisogno per sanzione Banca d'Italia, commissari in temporaneo affiancamento e consulenti;
- Fabbisogno a supporto dello sviluppo del *business*
 - Fabbisogno per la crescita degli RWA tra il 30 giugno 2024 e il 31 dicembre 2026;
 - Fabbisogno per il piano di esodi del personale a 4 anni.

In data 30 settembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una prima versione del "Piano Industriale 2024-2028" e il "Piano di Rafforzamento Patrimoniale", allo scopo di:

- Fissare gli obiettivi strategici di miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale;
- Garantire la crescita del *business* e della redditività della Banca, mantenendo al contempo un elevato livello di solidità patrimoniale e individuando i fabbisogni patrimoniali, le risorse di capitale e la *timeline* delle operazioni di rafforzamento previste.

In data 12 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione definitiva del Piano Industriale 2024-2028 che incorpora gli aggiornamenti degli scenari economici per le variazioni attese dei tassi d'interesse su impieghi e raccolta, del tasso di inflazione e dei tassi di deterioramento del credito alle famiglie e alle imprese. Inoltre, sono state sviluppati anche le proiezioni economico-patrimoniali negli scenari alternativi "*worst*" e "*best*".

Tale Piano è stato redatto sulla base di una scelta del Consiglio di Amministrazione della Banca di proseguire il percorso di risanamento in una logica *stand alone*. La Banca ha previsto un'evoluzione del modello societario e di *business*, individuando una serie di iniziative strategiche che mirano al miglioramento dell'efficacia commerciale, dell'efficienza gestionale, della gestione della liquidità, della mitigazione dei rischi e dell'allocazione del capitale. Tra queste, le principali iniziative riguardano:

- La realizzazione di misure volte al rafforzamento della struttura organizzativa;
- L'attuazione di iniziative commerciali finalizzate prevalentemente alla crescita degli impieghi e all'aumento della raccolta indiretta e della redditività, anche attraverso il consolidamento di *partnership* già esistenti in ambito bancassicurazione;
- L'aumento di capitale funzionale a coprire il fabbisogno patrimoniale nelle modalità descritte nel seguito;
- La valorizzazione del ramo di *merchant acquiring* nelle modalità descritte nel seguito;
- La realizzazione del piano di *derisking* del portafoglio crediti e il completamento del processo di smobilizzo dei titoli strutturati ancora presenti nel portafoglio di proprietà.

Un *advisor* indipendente ha svolto un'analisi critica delle assunzioni strategiche del Piano Industriale 2024-2028 congiuntamente a un'analisi comparativa di posizionamento, nonché un'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di piano governabili dal *management*.

Relativamente alle prospettive di tenuta della Banca nel medio termine, tenendo presente che i dati economico-patrimoniali prospettici presentano, per loro natura, un profilo di incertezza insita nel raggiungimento delle previsioni economiche aziendali alla luce della congiuntura economica e della volatilità dei mercati, gli Amministratori hanno previsto che il rafforzamento patrimoniale verrà realizzato mediante aumento di capitale e autofinanziamento.

L'aumento di capitale sarà destinato alla copertura del *buffer* a presidio del mutato livello di rischiosità aziendale e si prevede che sarà realizzato attraverso l'emissione di azioni di finanziamento a pagamento ex articolo 150-*quater* del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Nell'ambito delle azioni di rafforzamento patrimoniale, la Banca ha anche intrapreso interlocuzioni con un operatore qualificato per un progetto di *partnership* relativa alla cessione del ramo di "*merchant acquiring*" della Banca per la quale, in data 28 settembre 2024, ha ricevuto un'offerta non vincolante. Conseguentemente è stato avviato un periodo di negoziazione esclusiva volta a svolgere i necessari approfondimenti per finalizzare le valutazioni preliminari e redigere gli accordi definitivi.

Inoltre, sono state avviate interlocuzioni con tutte le controparti e alcuni operatori di mercato al fine di completare il processo di smobilizzo delle note strutturate ancora in portafoglio, che hanno formato oggetto di deposito di più esposti innanzi all'Ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, a firma del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli Amministratori, nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, hanno determinato il *fair value* di tali titoli e hanno svolto approfondimenti, anche con il supporto di legali esterni, in merito alle azioni, giudiziarie e non, da porre in essere.

Con particolare riferimento al prestito obbligazionario emesso dalla società lussemburghese CARTIR S.A., sottoscritto dalla Banca per € 13 milioni, a seguito dell'inadempimento contrattuale relativo al pagamento della cedola in scadenza in data 10 aprile 2024, il *fair value* del titolo è stato ridotto di ulteriori € 4,5 milioni circa, portando la valutazione al 31 dicembre 2024 a circa € 6,1 milioni. Per tale titolo, inoltre, è stato istituito, ai fini prudenziali, un *buffer* di capitale primario di classe 1 per eventuali ulteriori variazioni negative del suo valore per € 2,6 milioni, in ottemperanza agli articoli 34 e 105 della CRR, "Rettifiche di valore supplementari" e "Requisiti per la valutazione prudente". Dalle analisi effettuate dalla Banca fino alla data di approvazione del progetto di bilancio non vi è evidenza di ulteriori impegni, da parte della Banca, a sottoscrivere ulteriori quote del titolo né di altri elementi che facciano ritenere possibile il sostenimento di ulteriori perdite, sebbene non sia possibile escludere un diverso esito.

Con riferimento alle due note strutturate emesse da Boiro Finance B.V. ancora presenti nel portafoglio titoli di proprietà della Banca al 31 dicembre 2024, con data operazione 20 marzo 2025 e data valuta 24 marzo 2025 è stato ceduto il titolo Boiro Finance BV *Floating Rate* 20/09/2041 per un valore nominale di € 15,24 milioni, con la rilevazione contabile, nell'esercizio 2025, di una perdita di circa € 19 mila e conseguente riduzione sia degli RWA, per un importo di € 9,5 milioni, sia delle deduzioni dai fondi propri per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 CRR, per un importo di € 0,5 milioni. Inoltre, alla data di approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2024, sono in corso avanzate negoziazioni per la cessione anche del titolo Boiro Finance BV *Floating Rate* 20/09/2035 per un valore nominale di € 8,26 milioni, con conseguente potenziale riduzione sia degli RWA, per un importo di € 7 milioni, sia delle deduzioni dai fondi propri per rettifiche di valore supplementari ex artt. 34 e 105 CRR, per un importo di € 0,4 milioni.

In tale contesto, l'attività della Banca si è focalizzata, in via prioritaria, sulla realizzazione delle azioni rimediali e delle iniziative previste dal Piano Industriale 2024-2028 volte al ripristino dei coefficienti patrimoniali.

In data 12 novembre 2024, con lettera Prot. N. 2216345/24, Banca d'Italia ha comunicato a BCP l'avvio del procedimento relativo all'individuazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti minimi regolamentari. Nella medesima lettera, la Banca d'Italia ha rilevato che il processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, "SREP") 2024 condotto sulla Banca di Credito Popolare aveva messo in evidenza un quadro aziendale caratterizzato da una serie di elementi d'attenzione relativi ai livelli di produttività e di efficienza operativa aziendale, alla capacità di reperire le risorse patrimoniali necessarie ad assicurare il pieno

presidio dei rischi aziendali, all'irrobustimento degli assetti di governo e controllo a ai rischi di credito, di tesso di interesse e legali.

In data 7 febbraio 2025, con lettera Prot. N. 0290739/25, la Banca d'Italia ha notificato alla Banca il provvedimento che conclude il periodico processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, "SREP"), comunicando a BCP la decisione adottata sul capitale. Sulla base dei complessivi elementi di valutazione a disposizione, la Banca d'Italia si aspetta che BCP, a decorrere dal 31 marzo 2025, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri della Banca possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di *stress*, raggiunga e mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale, cui aggiungere il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB):

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 *ratio*): 10,25%, composto da un OCR CET1 *ratio* pari all'8,50% e da una Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance*, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 *ratio*): 12,25%, composto da un OCR T1 *ratio* pari al 10,50% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%;
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 14,95%, composto da un OCR TC *ratio* pari al 13,20% e da una Componente *Target*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress*, pari all'1,75%.

A marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* economico-patrimoniale per l'esercizio 2025 che conferma gli obiettivi e le iniziative strategiche previste per il 2025 dal Piano Industriale 2024-2028 e ne aggiorna le previsioni per l'esercizio in corso sulla base dei dati contabili e prudenziali a consuntivo del 2024 e delle evidenze contabili gestionali dei primi mesi del 2025. La maggiore redditività generata dalla Banca nel 2024 rispetto alle ipotesi del Piano Industriale e le evidenze dei primi mesi del 2025 hanno consentito di ridurre il fabbisogno patrimoniale da coprire tramite aumento di capitale dagli iniziali € 27 milioni a un massimo di € 20 milioni.

Il 31 marzo 2025 la Banca ha ricevuto offerte vincolanti di partecipazione al Piano di Rafforzamento Patrimoniale per complessivi 22 milioni di euro. Gli Amministratori hanno valutato che le predette offerte, provenienti da intermediari bancari e assicurativi:

- Coprono complessivamente il fabbisogno patrimoniale da soddisfare tramite strumenti di capitale;
- Non presentano condizioni tali da impedire l'avvio della successiva fase di negoziazione.

Una volta conclusasi la negoziazione, l'operazione di aumento di capitale entrerà nella fase esecutiva. Il Consiglio di Amministrazione approverà l'accordo con gli investitori e le modifiche statutarie necessarie. Seguirà la convocazione dell'Assemblea Straordinaria, chiamata a deliberare formalmente sulle modifiche statutarie e sull'aumento di capitale.

Nel frattempo, verranno predisposti e depositati i documenti richiesti dalla normativa. Ottenute le necessarie autorizzazioni regolamentari da parte delle Autorità di Vigilanza, l'Assemblea dei soci sarà chiamata ad approvare l'operazione, che sarà poi formalmente perfezionata con il deposito degli atti presso il Registro delle Imprese e la comunicazione al mercato.

In ogni caso, in riferimento al Piano di Rafforzamento Patrimoniale e alle ulteriori misure sopra descritte, gli Amministratori evidenziano la presenza di una significativa incertezza che può far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale, relativa alla loro esecuzione e alla loro attitudine ad assicurare, anno per anno, il rispetto di coefficienti patrimoniali tali da continuare a garantire l'equilibrio reddituale, anche tenuto conto dell'aleatorietà connessa agli sviluppi degli esposti in precedenza descritti.

Al contempo, gli Amministratori ritengono ragionevole il raggiungimento degli obiettivi previsti dal "Piano Industriale 2024-2028", anche in considerazione di fattori mitiganti che evidenziano la qualità e le capacità della Banca di far fronte all'attuale contesto:

- Gli indici di solidità patrimoniale si attestano a un livello di CET 1 *ratio*, Tier 1 *ratio* e TCR pari al 14,40%, superiore al coefficiente di capitale totale comprensivo della Componente *Target* (*Pillar 2 Guidance*) fissato dalla Banca d'Italia per il 31 dicembre 2024, cui si aggiunge il coefficiente della riserva di capitale anticiclico (CCyB) e il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB), per un totale di 14,085%;
- Il profilo di liquidità della Banca si mantiene su livelli sempre elevati, con gli indicatori che al 31 dicembre 2024 registrano valori superiori ai minimi regolamentari:
 - *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari al 154,88%;
 - *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari al 129%.
- I dati economici relativi all'esercizio 2024, che dimostrano la capacità industriale di generare reddito dalla sua attività tipica, anche in un contesto economico in evoluzione;
- I dati economici e patrimoniali di inizio 2025 che esprimono segnali positivi e le proiezioni di *budget* 2025 che confermano gli obiettivi del "Piano Industriale 2024-2028", anche in relazione al pressoché ultimato *derisking* del portafoglio dei titoli di proprietà;
- L'analisi di *sensitivity* delle principali variabili inerenti alle assunzioni di Piano Industriale, governabili dal *management*, ha confermato la capacità resiliente della Banca di generare reddito;

- L'ampio *mix* di iniziative del Piano Rimediale e del Piano Industriale già concluse e/o in corso di realizzazione, che riduce il rischio complessivo di esecuzione.

Gli Amministratori, dopo aver considerato la significativa incertezza relativa all'esecuzione di alcune delle misure di intervento, nei tempi e nei modi previsti, hanno ritenuto, alla luce degli obiettivi conseguiti con le iniziative già realizzate nel corso del 2024 e dei risultati al 31 dicembre 2024, di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà a operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

Contabilizzazione per competenza economica (IAS 1 par. 27 e 28): costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).

Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione): la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia, non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti.

Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "E.3.C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M – informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2024) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (31 marzo 2025), interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Per una descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Tutti gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del richiamato principio contabile IAS 10 paragrafo 21, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio o dell'informativa fornita, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società Kpmg Spa in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2020 che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2020-2028. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione "Altre Spese Amministrative" per il dettaglio dei compensi pattuiti per l'esercizio 2022 (ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, 16 bis). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Valledlunga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2023 si attesta a € 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,839 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Il mancato consolidamento, per quanto detto, non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework).

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Per un maggiore dettaglio si rinvia alla Parte M della presente nota integrativa.

Principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea

Nel corso del 2024, la Commissione Europea ha adottato i seguenti due regolamenti, che recepiscono alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore:

Nuovi documenti pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE che sono applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024³⁶.

- Regolamento UE 2023/2579 del 21 novembre 2023 con data di omologazione 20 novembre 2023 emesso nel mese di settembre 2024 con entrata in vigore 1° gennaio 2024: Passività del leasing in un'operazione di vendita e retro-locazione (Modifiche all'IFRS 16);
- Regolamento UE 2023/2822 del 20 dicembre 2023 con data di omologazione 19 dicembre 2023 con entrata in vigore 1° gennaio 2024: Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1);
- Regolamento UE 2024/1317 del 26 maggio 2024 con data di omologazione 15 maggio 2024 emesso nel mese di maggio 2023 con entrata in vigore 1° gennaio 2024: Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)

Nuovi documenti pubblicati dallo IASB che sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

- Regolamento UE 2024/2862 del 13 novembre 2024 con data di omologazione 12 novembre 2024 emesso nel mese di agosto 2023 con entrata in vigore 1° gennaio 2025: Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2024

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Nuovi principi contabili IFRS		
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027
Modifiche ai principi contabili IFRS		
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026
Annual improvements - Volume 11	luglio 2024	1° gennaio 2026
Contracts referencing nature-dependent electricity (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	dicembre 2024	1° gennaio 2026

³⁶ La presente lista di controllo è stata integrata con gli obblighi informativi richiesti **specificatamente** dai nuovi documenti emessi dallo IASB. A tal proposito si rammenta, che in ogni caso sarà comunque necessario aggiornare, ove applicabile, le informazioni rilevanti sui principi contabili riportati nelle note al bilancio in accordo allo IAS 1.110 e 117.

*Cessioni di attività finanziarie multioriginator***Sintesi operazioni di cartolarizzazione e di sottoscrizione quote FIA connesse a cessioni di NPL al 31.12.2024**

Nome operazione	Anno	GBV in milioni	Nr posizioni	GACS	Valori bilancio 2024 in milioni				
					Titoli Senior	Titoli altri	Quote	Mutui	Totale
POP NPLs 2023	2023	10,4	585	SI	0,80	-	-	0,06	0,86
BCC NPLs 2022	2022	15	416	SI	3,76	-	-	0,13	3,89
POP NPLs 2022	2022	20,1	589	NO	2,50	-	-	0,17	2,67
POP NPLs 2019	2019	115,8	458	SI	11,31	-	-	0,21	11,52
POP NPLs 2020	2020	75,9	473	SI	6,18	-	-	0,67	6,85
POP NPLs 2021	2021	61,5	286	SI	7,1	-	-	0,51	7,52
P&G Credit Management Uno	2019	10,6	70	NO	-	-	1,83	-	1,83
VALUE ITALY CREDIT 1	2020	5,7	49	NO	-	-	-	-	-
P&G UTP MANAGEMENT	2020	6,1	40	NO	-	-	2,57	-	2,57
Fondo Efesto	2020	2,6	6	NO	-	-	0,80	-	0,80
Fondo Euleteria	2021	16,1	8	NO	-	-	8,05	-	8,05
Totale		329,4	2.395		31,65	-	13,25	1,75	46,65

Imposta straordinaria sugli extra profitti delle banche

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 ("Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici") - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - ha introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche per l'esercizio 2023. Detta imposta deve essere determinata, a livello di ciascuna banca del Gruppo, applicando un'aliquota del 40% all'ammontare del margine di interesse relativo all'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine relativo all'esercizio 2021. È inoltre previsto che l'ammontare dell'imposta straordinaria non potrà essere, in ogni caso, superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA - Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022. La suddetta imposta dovrà essere versata entro il 30 giugno 2024, salvo il ricorso all'opzione di non pagarla destinando, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, a una riserva patrimoniale non distribuibile - a tal fine individuata - un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta. Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. Tale riserva potrà essere utilizzata per coprire le perdite e sarà computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013. Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21, la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso, che sussiste qualora l'entità dovesse optare per il pagamento dell'imposta o qualora, successivamente, dovesse decidere di distribuire la riserva vincolata. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici. Il suddetto evento vincolante sussiste qualora l'entità dovesse decidere di versare l'imposta o qualora la riserva indisponibile in precedenza vincolata dovesse essere distribuita.

Sulla base di tali disposizioni, l'ammontare dell'imposta straordinaria quantificata è pari a circa 2,7 milioni; in caso di mancato pagamento, l'ammontare da destinare ad una riserva non distribuibile ammonterebbe a 6,86 milioni di euro. A seguito della delibera assunta nel corso del mese di novembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione e tenuto conto del risultato negativo dell'esercizio 2023, l'Assemblea dei Soci della Banca, in data 5 maggio 2024, contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio 2023, ha approvato la proposta di costituzione della suddetta riserva non distribuibile per 6,86 milioni di euro utilizzando la riserva straordinaria, costituita dagli utili degli esercizi precedenti.

Valutazione della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata" (c.d. "*probability test*").

La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2024 con un utile civilistico che ha determinato tuttavia una perdita fiscale ai fini IRES, a cui si aggiungono le perdite fiscali emerse in sede di ricalcolo delle imposte per la definizione dei dati dichiarativi IRES per l'esercizio 2023, con particolare riguardo al trattamento delle rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022, in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Sul punto si precisa che l'Agenzia delle Entrate è intervenuta con documento di prassi pubblicato nel corso del 2024 sul tema delle modifiche apportate all'articolo 83 del TUIR dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, chiarendo che le poste correttive di errori contabili costituiscono componenti reddituali di competenza del periodo d'imposta in cui avviene la correzione, senza possibilità di ricorrere allo strumento della dichiarazione integrativa per ciascun esercizio in cui è avvenuto l'errore. Nell'assunzione che le rettifiche operate a patrimonio netto dalla Banca nel bilancio dell'esercizio 2023 – con riferimento ai risultati degli esercizi 2021 e 2022 – fossero qualificabili come sistemazioni di "errori contabili rilevanti" ai sensi del principio contabile internazionale IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori), tali poste contabilizzate a patrimonio netto hanno rappresentato una "componente reddituale di competenza" del periodo d'imposta 2023 (periodo d'imposta in cui è avvenuta la correzione) ai fini IRES ed IRAP.

Sulla base delle prospettive reddituali del *budget* 2025 e del Piano Industriale 2024-2028 sono state elaborate le stime dei redditi imponibili futuri. Da tale stima emerge nel periodo 2025-2028 l'assorbimento di perdite fiscali per l'importo complessivo di circa € 44,4 milioni a fronte di perdite fiscali disponibili per circa € 53 milioni. Tuttavia, tenuto conto del limitato arco tempo temporale del Piano Industriale utilizzato per l'esecuzione del *probability test*, elaborato fino al 2028 a fronte di un riporto in avanti senza limiti di tempo delle perdite fiscali, si è provveduto ad allungare l'orizzonte temporale del *probability test* di un ulteriore esercizio (2029) in ottica "inerziale": in tale ipotesi, le perdite fiscali disponibili della Banca risulterebbero integralmente assorbite.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, gli Amministratori hanno ritenuto che si possa ragionevolmente valutare che la probabilità di recupero sussista con riferimento all'intero ammontare delle perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca (pari complessivamente a € 53 milioni) e, conseguentemente, sono state iscritte nel bilancio d'esercizio 2024 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA), pari a 14,6 milioni di euro.

Inoltre, gli Amministratori hanno ritenuto altresì ragionevole che la Banca iscriva nel bilancio al 31 dicembre 2024 le DTA sulle differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2024 relative a "Rettifiche di valore ex lege 214/11" e a "Rettifiche di valore IFRS 9", pari complessivamente a € 10,129 milioni (di cui € 8,848 milioni ai fini IRES ed € 1,281 milioni ai fini IRAP), in quanto assorbite dal piano fiscale.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 -Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

Definizione

a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al *business model Other*;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi *fair value* positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (*rating*) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- È regolato a data futura.

b. Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al *fair value*, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al *fair value*".

c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI test – *Solely Payment of Principal and Interest*), per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell", ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale³⁷, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di

³⁷ Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai *business model "Hold to Collect"* o *"Hold to Collect and Sell"*) o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al *fair value*. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*, come detto, sono ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80. Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Gli investimenti "valutati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie ("*Held to Collect and Sell*") e sono conformi all'SPPI test (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire);
- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model "Hold to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le Interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "*rating*" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "*info-provider*" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in

misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti³⁸, ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

³⁸ Il modello di *Business Model* deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che superano l'SPPI test.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- **Stage 1:** posizioni *in bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- **Stage 2:** posizioni *in bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- **Stage 3:** posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)³⁹. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario⁴⁰. In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
 - Le sofferenze;
 - Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;
 - Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità

³⁹ La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli *Implementing Technical Standards* («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *Probability of Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure At Default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell’esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita⁴¹;
- l’attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche “sostanziali”.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

⁴¹ Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10. Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce «10. Interessi attivi e proventi assimilati» è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce «100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato» in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce «130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito».

4 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce «50. Derivati di copertura» o nel passivo patrimoniale alla voce «40. Derivati di copertura».

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce «90 Risultato netto dell'attività di copertura». I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 – Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criterio del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6 - Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono⁴². Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

⁴² Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

6.2 Ad uso investimento (IAS 40)

Criteri di iscrizione

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di classificazione

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione.

6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di iscrizione

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare, la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Write-off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il *write-off*, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi *derecognition*), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.

Il *write-off* non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "*debt forgiveness*"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al *write-off*, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “*highest and best use*”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2024			31/12/2023		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.747	-	91.448	849	2.036	211.135
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.747	-	43	849	64	0
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	91.405	-	1.972	211.135
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	82.767	-	3.491	197.540	4.857	0
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	84.514	-	94.938	198.388	6.893	211.135
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	4	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.294	-	-	135	-
Totale	-	1.294	-	-	139	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	211.135	0	-	211.135	-	-	-	-
2. Aumenti	26.393	43	-	22.860	3.491	-	-	-
2.1 Acquisti	0	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	2.437	-	-	2.428	9	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.406	-	-	1.406	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.021	-	-	1.021	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	9	x	x	-	9	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	3.524	43	-	-	3.481	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	20.432	-	-	20.432	-	-	-	-
3. Diminuzioni	142.590	0	-	142.590	-	-	-	-
3.1. Vendite	90.805	-	-	90.805	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	456	-	-	456	-	-	-	-
3.3. Variazioni negative di f. value	12.183	-	-	12.183	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	12.183	-	-	12.183	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	10.806	-	-	10.806	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	39.146	0	-	39.146	-	-	-	-
D Rimanenze finali	94.938	43	-	91.405	3.491	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.075.148	286.452	0	1.851.265	2.623.464	767.997	56.320	1.836.004
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.075.148	286.452	0	1.851.265	2.623.464	767.997	56.320	1.836.004
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.530.231	98.819	0	2.434.141	3.245.064	77.011	0	3.164.999
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.530.231	98.819	0	2.434.141	3.245.064	77.011	0	3.164.999

Legenda:

VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day-one profit/loss"

(Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 7, paragrafo 28)

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	22.482	19.292
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	301.000	216.872
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.168	4.021
Totale	325.650	240.185

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

Dettaglio cassa	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa centrale	7.765	2.620
b) Filiali	9.161	9.900
c) Bancomat	5.556	6.773
Totale	22.482	19.292

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.572	0	43	606	60	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.572	0	43	606	60	
2. Titoli di capitale	176		0	243		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	1.747	0	43	849	60	
B Strumenti derivati	0	0		0	0	
1. Derivati finanziari		0			4	
1.1 di negoziazione		0			4	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		0			4	
Totale (A+B)	1.747	0	43	849	64	

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2024 sono ricompresi circa un milione di euro di titoli governativi italiani.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 3" al 31 dicembre 2024 sono ricompresi, inoltre, circa 3 mila euro di titoli sottoscritti dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cessione crediti deteriorati *multioriginator* (Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.614	665
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.572	561
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3	15
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	39	89
2. Titoli di capitale	176	243
a) Banche		
b) Altre società finanziarie	176	243
di cui imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	1.790	908
B. Strumenti derivati	0	4
a) Controparti Centrali		
b) Altre	0	4
Totale B	0	4
Totale (A+B)	1.790	913

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	49.693			155.527
1.1 Titoli strutturati			27.651			120.456
1.2 Altri titoli di debito	0	0	22.042			35.071
2. Titoli di capitale		0	7.500			7.500
3. Quote di O.I.C.R.		0	24.711		1.972	26.645
4. Finanziamenti			9.502			21.464
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.502			21.464
Totale	0	0	91.405		1.972	211.135

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	7.500	7.500
di cui: banche Centrali		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	49.693	167.289
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	49.693	156.306
di cui: imprese di assicurazione	11.892	11.763
e) Società non finanziarie	0	10.983
3. Quote di O.I.C.R.	24.711	28.616
4. Finanziamenti	9.502	9.701
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	9.502	9.701
di cui imprese assicurazione	9.502	9.701
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	91.405	213.107

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Nella voce "Titoli di debito – altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione" è rappresentato il valore (*NAV-Net Asset Value*) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano il test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR".

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Fondi azionari		2.120
Fondi obbligazionari	3.112	3.988
Fondi FIA	17.243	17.531
Fondi immobiliari	4.356	4.977
Totale	24.711	28.616

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	82.767	0		197.397	1.518	-
1.1 Titoli strutturati						-
1.2 Altri titoli di debito	82.767	0	0	197.397	1.518	-
2. Titoli di capitale	0	0	3.491	142	3.339	-
3. Finanziamenti						-
Totale	82.767	0	3.491	197.540	4.857	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	82.767	198.915
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	82.767	152.497
c) Banche	0	44.900
d) Altre società finanziarie	0	1.518
di cui: imprese di assicurazione	0	1.518
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3.491	3.481
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.491	3.481
- altre società finanziarie	135	126
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	3.356	3.356
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	86.258	202.397

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI election" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

Descrizione titolo	Valore bilancio	
	31/12/2024	31/12/2023
UNIONE FIDUCIARIA AOR	101	99
SIA S.P.A.	-	-
CSE QUOTE	3.223	3.223
CONSULTING N	17	16
CISFI AZ.ORD	-	-
BCA REG SVILUPPO AOR	-	-
BANCOMAT SPA AOR	35	27
LUZZATTI SPA	116	116
Totale	3.491	3.481

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	82.784	82.767	-	-	-	-17	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	82.784	82.767	-	-	-	-17	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	199.043	152.497	-	-	-	-127	-	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	22.571	-	-	-	-	22.571	23.109	-	-	-	-	21.095
1. Depositi a scadenza		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	22.571	-	-	X	X	X	23.109	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
4. Altri		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	31.598	-	-	10.147	0	21.668	185.241	-	-	115.529	40.809	26.868
1. Finanziamenti	21.140	-	-			21.668	27.027	-	-			26.868
1.1 Conti correnti		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	712	-	-	X	X	X	6.966	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.428	-	-	X	X	X	20.061	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
- Leasing finanziario		-	-	X	X	X		-	-	X	X	X
- Altri	20.428	-	-	X	X	X	20.061	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.458	-	-	10.147	0	-	158.214	-	-	115.529	40.809	-
2.1 Titoli strutturati		-	-			-		-	-			-
2.2 Altri titoli di debito	10.458	-	-	10.147	0		158.214	-	-	115.529	40.809	
Totale	54.169	-	-	10.147	0	44.238	208.351	-	-	115.529	40.809	49.978

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 22,6 mln di euro (23,1 mln di euro al 31 dicembre 2023). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate ed esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Va lori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.613.532	80.904	4.174	-	-	1.773.642	1.618.075	97.556	5.534	-	-	1.786.027
1.1.Conti correnti	57.601	11.519	480	X	X	X	61.055	10.779	725	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3.Mutui	1.220.456	64.537	3.682	X	X	X	1.243.387	68.944	4.785	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	83.418	644	12	X	X	X	77.236	628	21	X	X	X
1.5.Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6.Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	252.057	4.203	0	X	X	X	236.398	17.204	2	X	X	X
Titoli di debito	322.237	133		276.305	0	33.384	685.652	8.296		652.468	15.510	-
1.Titoli strutturati												-
2.Altri titoli di debito	322.237	133		276.305	0	33.384	685.652	8.296		652.468	15.510	-
Totale	1.935.769	81.037	4.174	276.305	0	1.807.026	2.303.728	105.852	5.534	652.468	15.510	1.786.027

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi dallo Stato italiano, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro

I crediti deteriorati ammontano a 84,8 milioni (102,6 milioni nel 2023).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1.Titoli di debito	322.237	133		685.652	8.296	
a) Amministrazioni pubbliche	285.438			616.715		
b) Altre società finanziarie	33.381			64.960		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	3.418	133		3.978	8.296	
2.Finanziamenti verso:	1.613.532	80.904	4.174	1.618.075	97.556	5.534
a) Amministrazioni pubbliche	11.047	371	0	13.531	324	0
b) Altre società finanziarie	50.503	7		20.401	66	
di cui: imprese di assicurazione	30.120			11.331		
c) Società non finanziarie	805.167	59.315	2.933	837.785	74.682	3.729
d) Famiglie	746.814	21.210	1.240	746.358	22.484	1.804
Totale	1.935.769	81.037	4.174	2.303.728	105.852	5.534

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	328.594		4.497	21.150	0	266	130	21.017	0	
Finanziamenti	1.387.816		286.456	135.885	8.104	4.417	12.613	54.981	3.930	3.489
Totale 31/12/2024	1.716.409		290.953	157.035	8.104	4.682	12.743	75.998	3.930	3.489
Totale 31/12/2023	2.276.077		254.169	172.917	11.135	3.905	14.263	67.065	5.602	3.513

*Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										-
4. Nuovi finanziamenti	573		1.372	254		1	9	72	-	-
Totale 31/12/2024	573		1.372	254		1	9	72	-	-
Totale 31/12/2023	2.656		417	393		3	43	128	-	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2024 non risultano presenti operazioni derivate di copertura nella presente voce.

Sezione 6 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
1. Immobiliare Vallelonga Srl	4.957	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	4.957	-	-

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100% del capitale.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio e il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2024 si attesta a € 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,623 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al presente bilancio dell'Istituto.

Il *fair value* non viene fornito in quanto la controllata non è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. Immobiliare Vallelonga Srl	-	-	5.623	439	83	386	-	(100)	61	-	7	7	-	7
B. Imprese controllate in modo congiunto														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 approvato dall'organo amministrativo di Immobiliare Vallelonga Srl in data 27 marzo 2025.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	4.922	4.922
B. Aumenti	35	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	35	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.957	4.922
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	39.671	40.551
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	29.546	30.163
c) mobili	800	820
d) impianti elettronici	44	56
e) altre	2.259	2.491
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.040	7.456
a) terreni		
b) fabbricati	5.195	5.921
c) mobili		
d) impianti elettronici	681	1.397
e) altre	164	138
Totale	45.711	48.006
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2024 Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde*	7022	55.387	7.882	7.581	23.883	101.755
A.1 Riduzioni di valore totali nette *	0	(19.303)	(7.061)	(6.128)	(21.255)	(53.747)
A.2 Esistenze iniziali nette *	7.022	36.084	821	1.453	2.628	48.008
B. Aumenti:	0	1.053	55	96	419	1.623
B.1 Acquisti		1.053	55	96	419	1.623
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	0	(2.395)	(75)	(826)	(623)	(3.919)
C.1 Vendite		0			0	0
C.2 Ammortamenti		(2.395)	(75)	(826)	(623)	(3.919)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.022	34.742	801	724	2.423	45.711
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(21.698)	(7.136)	(6.954)	(21.878)	(57.666)
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	56.440	7.937	7.677	24.301	103.377
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) ias 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	14.239	0	4.910	437	19.586
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(8.318)	0	(3.512)	(300)	(12.130)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	5.921	-	1.398	137	7.456
B. Aumenti:	-	1.053	-	84	75	1.212
B.1 Acquisti	-	1.053	0	84	75	1.212
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	(1.779)	-	(801)	(48)	(2.628)
C.1 Vendite	-	-	-	-	0	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.779)	0	(801)	(48)	(2.628)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	5.195	-	681	164	6.040
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.097)	-	(4.313)	(348)	(14.758)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.292	0	4.994	512	20.798
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, rappresenta la modifica dei flussi di cassa stimati a seguito della modifica degli elementi contrattuali originari.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.005	-	1.304	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.005	-	1.304	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.005	-	1.304	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.005	-	1.304	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	1.716	-	1.716
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-412	-	-412
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.304	-	1.304
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-300	-	-300
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-300	-	-300
- <i>Ammortamenti</i>	X	-	-	-300	-	-300
- <i>Svalutazioni</i> :	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.004	-	1.004
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-712	-	-712
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.716	-	1.716
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali – ordini non ancora evasi – (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per € 19.323 mila rappresentano: per € 323 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 201/2011; per € 7.264 mila, crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 124 mila le ritenute da scomputare; per € 11.460 mila, i crediti d'imposta da agevolazioni fiscali; per € 152 mila, i crediti acquisiti dall'incorporata BRS.

Le imposte correnti positive per € 6.490 mila, assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 11.121 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 1.614 mila, sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € - 3.017 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – Conto economico.

Si precisa che, in presenza di perdite fiscali riportabili, il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" prevede la possibilità di stanziare le relative imposte anticipate qualora sussista la probabilità che "sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale la perdita fiscale possa essere utilizzata" (c.d. "*probability test*").

La Banca ha chiuso il bilancio di esercizio 2024 con un utile civilistico che ha determinato tuttavia una perdita fiscale ai fini IRES, a cui si aggiungono le perdite fiscali emerse in sede di ricalcolo delle imposte per la definizione dei dati dichiarativi IRES per l'esercizio 2023, con particolare riguardo al trattamento delle rettifiche apportate ai bilanci degli esercizi 2021 e 2022 in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori).

Sul punto si precisa che l'Agenzia delle Entrate è intervenuta con documento di prassi pubblicato nel corso del 2024 sul tema delle modifiche apportate all'articolo 83 del TUIR dall'articolo 8, comma 1, lettera b) del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, chiarendo che le poste correttive di errori contabili costituiscono componenti reddituali di competenza del periodo d'imposta in cui avviene la correzione, senza possibilità di ricorrere allo strumento della dichiarazione integrativa per ciascun esercizio in cui è avvenuto l'errore. Nell'assunzione che le rettifiche operate a patrimonio netto dalla Banca nel bilancio dell'esercizio 2023 – con riferimento ai risultati degli esercizi 2021 e 2022 – fossero qualificabili come sistemazioni di "errori contabili rilevanti" ai sensi del Principio contabile internazionale IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori), tali poste contabilizzate a patrimonio netto hanno rappresentato un "componente reddituale di competenza" del periodo d'imposta 2023 (periodo d'imposta in cui è avvenuta la correzione) ai fini IRES ed IRAP.

Sulla base delle prospettive reddituali del *budget* 2025 e del Piano Industriale 2024-2028 sono state elaborate le stime dei redditi imponibili futuri. Da tale stima emerge nel periodo 2025-2028 l'assorbimento di perdite fiscali per l'importo complessivo di circa € 44,4 milioni a fronte di perdite fiscali disponibili per circa € 53 milioni. Tuttavia, tenuto conto del limitato arco tempo temporale del Piano Industriale utilizzato per l'esecuzione del *probability test*, elaborato fino al 2028 a fronte di un riporto in avanti senza limiti di tempo delle perdite fiscali, si è provveduto ad allungare l'orizzonte temporale del *probability test* di un ulteriore esercizio (2029) in ottica "inerziale": in tale ipotesi, le perdite fiscali disponibili della Banca risulterebbero integralmente assorbite.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, gli Amministratori hanno ritenuto che si possa ragionevolmente valutare che la probabilità di recupero sussista con riferimento all'intero ammontare delle perdite fiscali IRES nella disponibilità della Banca (pari complessivamente a € 53 milioni) e, conseguentemente, sono state iscritte nel bilancio d'esercizio 2024 le relative attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (DTA), pari a 14,6 milioni di euro.

Inoltre, gli Amministratori hanno ritenuto altresì ragionevole che la Banca iscriva nel bilancio al 31 dicembre 2024 le DTA sulle differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2024 relative a "Rettifiche di valore ex lege 214/11" e a "Rettifiche di valore IFRS 9", pari complessivamente a € 10,129 milioni (di cui € 8,848 milioni ai fini IRES ed € 1,281 milioni ai fini IRAP), in quanto assorbite dal piano fiscale.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2024	31/12/2023

	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	6.602		11.356	
Impairment crediti ex IFRS 9		3.527		4.429
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		12		19
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		3.303		1.940
Spese amministrative		36		22
Oneri pluriennali		57		85
Altre				361
Minusvalenze su titoli di capitale FVOCI				
Differenze da fusione fiscalmente rilevanti confluite nel <i>badwill</i>		25		1.746
<i>Bonus</i> aggregazioni L. 178/20				1.035
Perdita fiscale	609	14.566	5.647	13.218
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	7.211	21.526	17.003	22.855
Minusvalenze su attività finanziarie FV-OCI		583		1.745
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)	-	583	-	1.745
Totale imposte anticipate (A+B)	7.211	22.109	17.003	24.600

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2024	31/12/2023
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9	2	2
Differenze da fusione fiscalmente rilevanti – Badwill	333	1.946
Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)	335	1.948
Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI	87	254
Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)	87	254
Totale imposte differite (A+B)	422	2.202

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023

1. Importo iniziale	39.858	27.726
2. Aumenti	3.814	20.810
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.814	19.775
a) relative a precedenti esercizi	1.348	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) operazioni di aggregazione aziendale		5.528
e) altre	2.466	14.247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.035
a) altre		1.035
3. Diminuzioni	(14.935)	(8.678)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(8.000)	(8.635)
a) rigiri	(5.142)	(7.559)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) operazioni di aggregazione aziendale	(1.721)	(1.076)
e) altre	(1.137)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(6.935)	(43)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(5.900)	
b) altre	(1.035)	(43)
4. Importo finale	28.737	39.858

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Si precisa che nella voce 2.1 a) *relative a precedenti esercizi*, sono rappresentate le DTA sulle perdite fiscali riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR generatesi dal trattamento fiscale delle poste correttive confluite nel bilancio 2023 derivanti dalla rideterminazione degli esercizi 2021 e 2022. L'incremento risulta in gran parte compensato dall'annullamento con diminuzione evidenziata nel punto 3.1 e) *altre* - delle imposte già contabilizzate nel 2023 per effetto della suddetta rideterminazione. Nella voce 3.1 d) *operazioni di aggregazione aziendale* sono rilevate le DTA sulle differenze da fusione, confluite nel *badwill* nel bilancio 2023, che si sono assorbite nell'esercizio. L'importo della voce 3.3 a) *altre*, rappresenta la quota di competenza anno 2024 di imposte anticipate (DTA) di cui alla Legge n. 178/2020 (*bonus aggregazioni*) trasformata in credito d'imposta.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	17.003	14.297
2. Aumenti	609	7.577
3. Diminuzioni	(10.401)	(4.871)
3.1 Rigiri	(3.726)	(4.871)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(5.900)	
a) derivante da perdite di esercizio	(1.029)	-
b) derivante da perdite fiscali	(4.871)	
3.3 Altre diminuzioni	(775)	-
4. Importo finale	7.211	17.003

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023

1. Importo iniziale	1.948	-
2. Aumenti	-	2.457
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2.457
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		2
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		2.455
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.613)	(509)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1.613)	(509)
<i>a) rigiri</i>	(99)	(509)
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		-
<i>c) operazioni di aggregazione aziendale</i>	(1.514)	
<i>d) altre</i>		(509)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	335	1.948

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	1.745	3.649
2. Aumenti	-	64
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	64
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>	-	64
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.162	1.968
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.162	1.968
<i>a) rigiri</i>		64
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>	1.162	1.904
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	583	1.745

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	254	32

2. Aumenti	1	222
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	222
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	222
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	168	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	168	0
a) rigiri	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	167	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	87	254

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) *rigiri*, accoglie i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI e il rigiro delle imposte di € 1 mila calcolate sull'utile attuariale del fondo TFR che è stato eseguito in contropartita di conto economico.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo

In contropartita del conto economico	31/12/2024	31/12/2023
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP		360
2. Crediti IRES e IRAP esercizi precedenti	7.587	7.135
3. Ritenute da scomputare	124	91
4. Crediti di imposta per agevolazioni fiscali	11.246	5.727
5. Altri crediti	366	367
Totale	19.323	13.680

2. I crediti IRES e IRAP per € 7.587 mila rappresentano:

- per € 323 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e agli interessi passivi di cui al D.L. 201/2011.
- per € 7.264 mila, i crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.
- I crediti d'imposta per agevolazioni fiscali per € 11.246 mila rappresentano:
- per € 3 mila, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi dell'articolo 1, commi 1051 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178.
- per € 5.266 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.
- per € 4.500 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali di cui alla legge n. 214/2011.
- per € 1.380 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali di BRS di cui alla legge n. 178/2020 (*bonus* aggregazioni).
- per € 97 mila, le detrazioni d'imposta derivanti dai lavori di ristrutturazione dell'immobile Palazzo Vallenga per la quota non ceduta riferita al *bonus* facciate di cui all'art. 1, commi 219-224, Legge 160/2019.
- 5. Gli altri crediti per € 366 mila rappresentano:
- per € 213 mila, il credito verso l'erario per la quota risultata eccedente relativa al canone DTA versato ai sensi della Legge n. 178/2020 (*bonus* aggregazioni).
- per € 153 mila, essenzialmente ai crediti Ires di esercizi precedenti acquisiti dalla incorporata BRS.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" – Voce 60 a) del passivo

In contropartita del conto economico	31/12/2024	31/12/2023
1. Debito IRAP	445	-

Totale	445	-

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Acconti versati al fisco	6.378	5.968
Altre partite	16.232	16.769
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	7	6
Assegni di c/c tratti su terzi	24	50
Assegni di c/c tratti sulla banca	256	202
Costi in attesa di imputazione definitiva	135	100
Effetti terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	0	9.840
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	111	111
Partite in corso di lavorazione	107.420	96.430
Partite viaggianti tra filiali italiane	12	34
Valori bollati e valori diversi	0	0
Totale	130.577	129.512

Le righe "Partite in corso di lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2025.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	647.900	X	X	X
2. Debiti verso banche	6.536	X	X	X	19.095	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.131	X	X	X	18.583	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	911	X	X	X	54	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	495	X	X	X	458	X	X	X
Totale	6.536	-	-	6.537	666.995	-	-	666.995

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 647,9 mln di euro al 31 dicembre 2023, si riferisce ad operazioni di rifinanziamento "*Targeted Longer-Term refinancing operations*" (TLTROIII) perfezionate nel mese di dicembre 2019. Nel corso del 2024 è avvenuto il rimborso delle due aste TLTRO per € 253 milioni a marzo 2024 ed € 395 milioni a settembre 2024.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare, il *fair value* esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.162.967	X	X	X	2.190.815	X	X	X
2. Depositi a scadenza	40.108	X	X	X	75.724	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	5.669	X	X	X	7.118	X	X	X
6. Altri debiti	34.211	X	X	X	29.196	X	X	X
Totale	2.242.954	-	-	2.244.185	2.302.853	-	-	2.304.047

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	95.736	98.819			77.389	77.011		
1.1 strutturate								
1.2 altre	95.736	98.819			77.389	77.011		
2. altri titoli	185.004			183.419	197.827			193.957
2.1 strutturati								
2.2 altri	185.004			183.419	197.827			193.957
Totale	280.740	98.819		183.419	275.215	77.011		193.957

Legenda:

VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elettriche	Fabbricati	altre	ATM	Totale complessivo
da 0 a 2 anni	164	1.112	-	232	1.508
da 2 a 3 anni	308	1.144	166		1.618
da 3 a 4 anni		1.292			1.292
da 4 a 5 anni		422			422
da 5 a 6 anni	-	302			302
da 6 a 7 anni	-	213			213
da 8 a 9 anni	-	314			314
da 9 a 10 anni	-				
Oltre i 10	-	-	-	-	-
Totale complessivo	473	4.799	166	232	5.669

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20*2.1 Passività finanziarie di negoziazione composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024					31/12/2023				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari									4	
1.1 Di negoziazione	X				X	X			4	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
TOTALE B	X				X	X			4	X
TOTALE A+B	X				X	X			4	X

Legenda

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

La sezione non presenta valori

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40*4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici*

Tipologia operazioni/Valori	Fair value 31/12/2024				Fair value 31/12/2023			
	Fair value			VN (31.12.2024)	Fair value			VN (31.12.2024)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		1.294		41		135		8
1) Fair value		1.294		41		135		8
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.294		41		135		8

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci				altri	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività										
1. Passività finanziarie	1.294	X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.294									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2024	31/12/2023
Acconti versati su crediti a scadere	159	144
Altre partite	50.449	74.766
Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	318	523
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	23.242	0
Importi da versare al fisco	7.829	9.616
Partite viaggianti tra filiali italiane	129	191
Somme a disposizione della clientela	3.987	5.203
Totale	86.112	90.442

La riga "Importi da versare al fisco" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nella voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	7.459	7.455
B. Aumenti	139	502
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	184
B.2 Altre variazioni	139	318
C. Diminuzioni	(624)	(498)
C.1 Liquidazioni effettuate	(624)	(498)
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	6.974	7.459

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", il "Service Cost" e Actuarial Gains/Losses.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31/12/2024 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 7.193 mila euro (7.674 mila euro nel 2023).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtailment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (**Expected DBO**) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati **Actuarial Gains/Losses** (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:

- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richieste di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2024	31/12/2023
Tasso annuo di attualizzazione	3,18%	3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2024, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (a 10 anni in linea con la duration del collettivo in esame) coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2024 si è scelto il tasso flat pari all'2,00%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI/000
Tasso di turnover +1%	6.985	11
Tasso di turnover -1%	6.963	(11)
Tasso di inflazione+0,25%	7.027	53
Tasso di inflazione -0,25%	6.922	(52)
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.893	(81)
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.057	83

Service Cost e Duration	Banca di Credito Popolare
Service Cost	-
Duration	9,4

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	1.213
2	958
3	323
4	666
5	821

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione*

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	353	322
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	438	387
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.913	6.782
4.1 Controversie legali	4.706	4.891
4.2 Oneri per il personale	2.538	1.160
4.3 Altri	4.668	731
Totale	12.704	7.491

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	709	-	6.782	7.491
B. Aumenti	82	-	6.508	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	82	-	6.508	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
B.4 Altre variazioni	0	-	0	
C. Diminuzioni	-	-	-1.378	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-632	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-		
C.3 Altre variazioni	-	-	-746	
D. Rimanenze finali	791	-	11.912	12.704

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio della colonna "Altri fondi per rischi ed oneri"* si compone come segue:

- € 4.109 mila al Fondo per altri rischi ed oneri;
- € 877 mila al Fondo per controversie legali;
- € 1.523 mila al Fondo oneri per il personale.

La voce *C.3 Altre variazioni in diminuzione* si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	67	2			69
2. Garanzie finanziarie rilasciate	44	172	68		284
Totale	111	174	68		353

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2024	31/12/2023
Altri Impegni a erogare fondi	438	387
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	438	387

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* – si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (contezziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	31/12/2024	31/12/2023
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	356.084	356.083

Il Capitale al 31 dicembre 2024 risulta pari a € 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni Il Capitale al 31 dicembre 2024 risulta pari a € 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di € 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2024 la Banca deteneva in portafoglio n. 356.084 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 918.697.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.766.938	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(356.083)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.410.855	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-1	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.410.854	-
D.1 Azioni proprie (+)	356.084	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Numero soci al 31/12/2023	5.737
Soci: ingressi	85
Soci: uscite	(54)
Numero soci al 31/12/2024	5.768

Variazioni della compagine azionaria	Numero
Numero azionisti al 31/12/2023	1.047
Azionisti: ingressi	97
Azionisti: uscite	(96)
Numero azionisti al 31/12/2024	1.046

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
Riserva Legale	82.893	82.893
Riserva Statutaria	6.986	30.346
Riserva acquisto azioni proprie (indisponibile)	8.398	8.661
Riserva Non Distribuibile Art. 26 DL 10.08.23 n.104 C. 5 Bis	6.857	0
Utili (Perdite) portati a nuovo	0	0
Riserva acquisto azioni proprie (disponibile)	1.793	1.597
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	195	195
Riserva FTA ex IFRS 9	-19.006	-19.006
Totale	88.116	104.685

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) Capitale	20.039		-	-	-	-
B) Riserve di capitale	39.063	(1) A,B,C	39.063	-	-	-
- Sovrapprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063	-	-	-
- Riserva di capitale da fusione	-		-	-	-	-
C) Riserve di utili	88.116		94.716	-	(31.191)	(6.857)
- Riserva legale	82.893	(2) B	78.885	-	-	-
- Riserva statutaria	6.986	(3) A,B,C	6.986	-	(31.191)	(6.857)
- Riserva utili da fusione	-	A,B,C	-	-	-	-
- Utili (Perdite) portati a nuovo	-	A,B,C	-	-	-	-
- Riserva Non Distribuibile Art. 26 DL 10.08.23 n.104 C. 5 Bis	6.857	(7) B	6.857			
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)		-	-	-	-
- Riserva utili titoli di capitale ex FVTOCI	195	A,B,C	195	-	-	-
- Riserva acquisto azioni proprie	10.191	(4) A,B,C	1.793	-	-	-
D) Riserve da valutazione	29.460		31.154	30.174	-	-
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	-	-
b) Riserve rivalutazione IAS (<i>deemed cost</i>)	980	A,B	980	-	-	-
c) Riserve riallineamento dl 104/2020	10.905	A,B,C	10.905	10.905	-	-
d) Riserve negative valutazione FVTOCI	-1.232		-	-	-	-
e) Riserve positive valutazione FVTOCI	175	(6)	-	-	-	-
f) Riserva attuariale IAS 19	-637		-	-	-	-
E) Azioni proprie	-8.398		-	-	-	-
TOTALE	168.280		164.933	30.174	-	-
Utile netto	4.682		4.682	-	-	-
Totale Patrimonio Netto	172.962		169.615	30.174	(31.191)	(6.857)

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.008 mila.

(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci % degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.885 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..

(4) La riserva è completamente indisponibile.

(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.

(6) La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.

(7) La riserva è utilizzabile per la copertura delle perdite in ultima istanza, ovvero solamente dopo l'esaurimento di altre riserve a tale scopo istituite.

(*) In sospensione di imposta.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai Soci

Altre informazioni

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	404.453	34.419	12.553	3	451.428	452.086
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	98.718	3.874			102.593	73.597
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	3.629	29			3.658	21.966
e) Società non finanziarie	279.835	29.282	12.221	3	321.341	330.082
f) Famiglie	22.270	1.234	332		23.837	26.440
Garanzie finanziarie rilasciate	18.575	2.232	350		21.157	21.676
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	5				5	44
c) Banche	6.505				6.505	7.316
d) Altre società finanziarie	283	15			298	225
e) Società non finanziarie	11.392	2.164	350		13.906	13.366
f) Famiglie	389	53			443	724

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi. Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 6.505 mila euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2024	31/12/2023
Altre garanzie rilasciate	7.046	4.959
di cui: deteriorati	1.219	1.077
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	9	9
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	6.855	4.937
f) Famiglie	182	12
Altri impegni	2.226	1.293
di cui: deteriorati	624	362
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		100
e) Società non finanziarie	2.106	1.090
f) Famiglie	120	103

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	999	0
2. Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	1.807	86.127
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.867	1.320.383
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1.regolati	-
2.non regolati	-
b) vendite	-
1.regolate	-
2.non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.383.923
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2.altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	806.958
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	108.357
2.altri titoli	698.600
c) titoli di terzi depositati presso terzi	804.937
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	576.966
4. Altre operazioni	296.722

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.390	-	-	4.390	8.309
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	-	-	69	75
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.322	-	-	4.322	8.234
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.745	-	X	1.745	2.693
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.910	89.074	-	95.985	98.039
3.1 Crediti verso banche	2.004	688	X	2.692	5.459
3.2 Crediti verso clientela	4.907	88.386	X	93.293	92.579
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	14.267	6.256
Totale	13.046	89.074	-	116.387	115.297
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	10.057	-	10.057	6.555
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (*time reversal*) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6. "Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Crediti verso banche	162	496
Crediti verso clientela	265	373
Totale	427	869

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.756)	(6.074)	-	(36.829)	(38.711)
1.1 Debiti verso banche centrali	(13.871)	X	X	(13.871)	(23.394)
1.2 Debiti verso banche	(21)	X	X	(21)	(31)
1.3 Debiti verso clientela	(16.863)	X	X	(16.863)	(10.964)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.074)	X	(6.074)	(4.322)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	(23)
Totale	(30.756)	(6.074)	-	(36.829)	(38.734)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(105)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(105)</i>	<i>(140)</i>

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell’esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6. “Attività finanziarie” evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche	-19	-10
Debiti verso clientela	-136	-219
Totale	-155	-229

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	500	566
1. Collocamento titoli	102	178
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	102	178
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività ricezione e trasmissione ordini e esecuzione ordini per conto clienti	395	385
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	395	385
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3	3
di cui: negoziazione per conto proprio	3	3
di cui: gestione di portafogli industriali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con i servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	72	54
1. Banca depositaria	72	54
2. Altre commissioni connesse all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciarie	-	-
h) Servizi di pagamento	22.789	23.599
1. Conti correnti	14.323	14.674
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.575	1.579
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	214	259
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	6.677	7.087
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.605	6.204
1. Gestioni di portafogli collettive	2.179	2.004
2. Prodotti assicurativi	1.741	2.496
3. Altri prodotti	1.685	1.704
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	448	448
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	829	1.019
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	12.853	11.481
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	43.097	43.371

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come performance obligation effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della performance obligation di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	5.707	6.382
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	102	178
3. servizi e prodotti di terzi	5.605	6.204
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	- 559	- 592
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	- 71	- 150
di cui: derivati su credito	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	- 3.609	- 1.556
Totale	- 4.238	- 2.299

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	54	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	340		340	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	245	69	-	76
D. Partecipazioni			-	-
Totale	585	69	394	76

La riga "B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce, per € 340 mila, al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13	149	-68	-0	93
1.1 Titoli di debito	13	149	-1	-	161
1.2 Titoli di capitale	-	-	-67	-	-67
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	573
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	0
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	13	149	-68	-0	667

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del fair value e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi relativi a:		0	0
A.1 Derivati di copertura del fair value		8	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		969	106
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)			
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		640	148
A.5 Attività e passività in valuta			
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		1.617	254
B. Oneri relativi a:		0	0
B.1 Derivati di copertura del fair value		(1.176)	(139)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)			
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)			
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		(515)	(132)
B.5 Attività e passività in valuta			
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(1.691)	(271)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		(75)	(16)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette			

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	788	(623)	165	1.344	(9.564)	(8.220)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	788	(623)	165	1.344	(9.564)	(8.220)
<i>di cui cessione NPE</i>				614	(886)	(272)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	648	(436)	211	402	(347)	55
2.1 Titoli di debito	648	(436)	211	402	(347)	55
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.436	(1.059)	377	1.746	(9.912)	(8.165)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	(53)	(50)	5	(0)	5
Totale passività (B)	4	(53)	(50)	5	(0)	5

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Nell'esercizio 2023 erano presenti perdite per € 0,3 milioni rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre dello stesso anno e assistita da GACS, e si inserisce in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio si rimanda alla parte A della presente Nota integrativa

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

La voce non presenta valori

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.021	1.050	(10.806)	(1.377)	(10.112)
1.1 Titoli di debito	163	894	(9.069)	(1.377)	(9.389)
1.2 Titoli di capitale	859	156	(1.611)	-	(597)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(126)	-	(126)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.021	1.050	(10.806)	(1.377)	(10.112)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-1.348	0	-1.835	-26.355	-	-	204	1.583	10.163	-	-17.588	-43.823
- finanziamenti	-1.348	0	-1.835	-17.123				1.583	10.163	-	-8.560	-32.231
- titoli di debito	0		0	-9.232	-	-	204	-		-	-9.028	-11.592
C. Totale	-1.348	0	-1.835	-26.355	-	-	204	1.583	10.163	-	-17.588	-43.823

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 – Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	206				206	(199)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-						-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-						-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-						-
Totale	-	-	-	-	-	-	206				206	(199)

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione
La voce non presenta valori

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	-1.443	-233

Sezione 10 - Le spese amministrative – voce 160

Nella sezione vengono iscritte le “Spese per il personale” e le “Altre spese amministrative” sostenute nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	(42.577)	(41.547)
a) salari e stipendi	(29.881)	(29.406)
b) oneri sociali	(8.110)	(7.905)
c) indennità di fine rapporto	(2.020)	(1.920)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(172)	(155)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(874)	(833)
- a contribuzione definita	(874)	(833)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.519)	(1.328)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.116)	(835)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(43.693)	(42.382)

La voce “c) indennità di fine rapporto”, pari a € 2.020 mila, si compone come segue:

- € 1.724 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa “Previbank”;
- € 295 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto”, pari a € 172 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore “Previbank”.

La voce 3) Amministratori e sindaci contiene, al suo interno, il compenso, pari a € 280 mila, dei commissari in temporaneo affiancamento al CdA.

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	537	552
a) dirigenti	4	6
b) quadri direttivi	193	201
c) restante personale dipendente	340	345
2) Altro personale		
Totale	537	552

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare, il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 13 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2024	31/12/2023
- Personale dipendente	537	559
- Altro personale	-	-
Totale	537	559

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2024	31/12/2023
Buoni pasto	-658	-676
Premi pagati per assicurazioni	-450	-420
Altri benefici	-412	-232
Totale	-1.519	-1.328

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2024	31/12/2023	Δ	%
A. Spese per beni e servizi non professionali	-16.101	-15.152	950	6,3%
A.1 Spese informatiche /canoni rete	-11.138	-10.057	1.081	10,8%
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	-1.309	-1.352	43	-3,2%
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	-9.829	-8.704	1.125	12,9%
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	-2.511	-2.506	5	0,2%
- vigilanza e contazione valori	-2.230	-2.193	37	1,7%
- spese di trasporto	-94	-84	9	10,9%
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	-187	-229	41	-18,0%
A.3 Spese per servizi vari	-2.452	-2.589	137	-5,3%
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	-950	-1.016	66	-6,5%
- pulizie	-911	-972	61	-6,3%
- contributi associativi	-366	-337	28	8,4%
- stampati e cancelleria	-225	-264	38	-14,6%
- altri servizi esternalizzati				
B. Spese per beni e servizi professionali	-5.400	-4.266	1.133	26,6%
- spese legali, informazioni e visure	-2.982	-2.521	461	18,3%
- consulenze e compensi a professionisti	-2.099	-1.512	587	38,9%
- compensi per la revisione legale dei conti	-319	-234	85	36,3%
C. Fitti, manutenzioni e canoni passivi	-2.218	-2.545	-327	-12,8%
D. Spese di noleggio HW e SW	-1.205	-1.292	-87	-6,7%
E. Spese di assicurazione	-510	-552	-41	-7,5%
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	-443	-623	-180	-28,9%
G. Altre spese	-1.474	-1.828	-354	-19,3%
- altre spese per il personale			-	
- contributi spese di associazione al fitd	-17	-19	2	-9,5%
- spese diverse	-1.457	-1.809	352	-19,4%
Totale altre spese amministrative	-27.352	-26.257	1.095	4,2%
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	-4.437	-4.171	266	6,4%
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	-2.635	-3.686	-1.051	-28,5%
- imposte indirette e tasse: altre	-803	-820	17	-2,1%
- imposte indirette e tasse: imu	-343	-337	5	1,5%
Totale imposte indirette e tributi locali	-8.216	-9.014	-798	-8,8%
Totale	-35.568	-35.270	297	0,8%

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per € 2.635 mila; sono stati assimilati ai "tributi" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti*	(222)
Altri servizi	(97)
Totale	(319)

* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali. I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2024					31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisito o originate	Terzo stadio	Totale	
1. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
2. Impegni ad erogare fondi	-82	-	-	-	-82	-168
- accantonamenti dell'esercizio	-82	-	-	-	-82	-168
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
Totale	-82	-	-	-	-82	-168

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2024			31/12/2023
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
controversie legali	-877	746	-131	-1146
oneri per il personale	-1.523	-	-1.523	-109
Altri	-4.109	-	-4.109	-
Totale	-6.508	746	-5.762	-1.255

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2024 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

La voce "accantonamenti al fondo Oneri per il personale" si compone per € 1,3 milioni dell'accantonamento per il Premio Aziendale 2024 (c.d. "VAP").

La voce "altri accantonamenti", si compone accantonamento di € 2,2 milioni per effetto delle analisi di rischio sulle richieste di indennizzo relative all'Operazione di Cessione POP NPLs 2019 S.r.l., e dell'accantonamento di € 1,4 milioni della proposta sanzionatoria Banca d'Italia.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-3.919	-	-	-3.919
- Di proprietà	-1.291	-	-	-1.291
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-2.628	-	-	-2.628
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	-3.919	-	-	-3.919

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:

- su fabbricati per € 616 mila (€ 636 mila nel 2023);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per € 674 mila (€ 663 mila nel 2023).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 - Di proprietà	-299			-299
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	-299			-299
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
B. Attività possedute per la vendita				
Totale	-299			-299

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2024	31/12/2023
- ammortamento su beni di terzi	(17)	(36)
- incidenti e vertenze	(658)	(929)
- sopravvenienze passive	(491)	(295)
- ristoro commissioni prp		-
- varie	(69)	(77)
Totale	(1.235)	(1.337)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2024	31/12/2023
- recupero imposte per conto clientela	4.886	4.630
- recupero spese da clientela	1.609	1.649
- commissione istruttoria veloce	70	84
- recuperi altri	0	124
- interessi su crediti di imposta	15	15
- altri proventi e sopravvenienze attive*	591	3.021
Totale	7.171	9.523

*nella voce altri proventi e sopravvenienze attive per l'anno 2023 è ricompresa la componente positiva di 2,5 mln di euro riferita al Badwill iscritto ai sensi del principio contabile IFRS3 tra gli altri Oneri e Proventi di Gestione

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi	35	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	35	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Totale	35	-

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La sezione non presenta valori

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione non presenta valori

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(445)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.035	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	5.900	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.121)	8.026
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.614	(1.948)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(3.017)	6.078

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 3. "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" rappresenta la quota 2024 di imposte anticipate (DTA) di cui alla Legge n. 178/2020 (bonus aggregazioni) trasformata in credito d'imposta.

La voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011" rappresenta l'ammontare di imposte anticipate (DTA), calcolato sulle perdite fiscali dell'esercizio 2023, trasformato in credito d'imposta.

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale e dal rigiro della fiscalità, relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR, pari ad € 1 mila, che ha avuto come contropartita il conto economico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	7.699	(2.117)
Variazioni in aumento permanenti	1.942	(534)
- imposte e tasse non deducibili	12	(3)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	129	(36)
- ammortamenti e rettifiche varie	29	(8)
- altre variazioni in aumento	1.772	(487)
Variazioni in diminuzione permanenti	2.741	754
- proventi vari esclusi da imponibilità	233	64
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	81	22
- rettifiche esercizi precedenti	1.499	412
- maxi ammortamento	32	9
- altri proventi da fusione (badwill)	896	247
- canone DTA L. 178/2020	6.900	(1.897)
- altre variazioni in diminuzione	7.699	(2.117)
Onere fiscale IRES effettivo	1.942	(534)

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	7.699	(440)
Variazioni in aumento permanenti	13.852	(793)
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	834	(48)
- rettifiche per voci non rilevanti ai fini IRAP	1.861	(107)
- rettifiche esercizi precedenti	7.152	(409)
- ammortamenti – quota non deducibile	396	(23)
- altre spese amministrative – quota non deducibile	3.609	(206)
- proventi su titoli di capitale	1.972	113
- perdita non riportabile	292	17
- altre variazioni in aumento	573	33
Variazioni in diminuzione permanenti	1.107	63
- dividendi non tassati	19.579	(1.120)
- altri oneri/proventi di gestione	7.699	(440)
- canone DTA L. 178/2020	13.852	(793)
- altre variazioni in diminuzione	834	(48)
Onere fiscale IRAP effettivo	1.861	(107)

	31/12/2024	31/12/2023
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	(3.017)	6.079
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	(3.017)	6.079
C. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.699	(22.648)
Aliquota effettiva % (B/C)	(39,19%)	(26,84%)

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 21 - Altre informazioni

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche.

Ai sensi dell'art. 1 comma 125bis della Legge del 04/08/2017, n. 124 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti assimilati. Il comma 125 quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, si segnala che la Banca ha beneficiato negli anni di contributi alla formazione e di agevolazioni contributive (c.d. Decontribuzione Sud), nonché dei crediti d'imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e dei crediti d'imposta per le sponsorizzazioni, in favore di leghe e società sportive, entrambi crediti soggetti al limite degli aiuti "de minimis" di cui ai regolamenti dell'Unione europea. Tali misure agevolative risultano tutte inserite nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato, ove consultabili. Si segnala che la Banca, per l'anno 2024, non ha beneficiato di alcun aiuto di Stato.

Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile/(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione. L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore). L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto, il numero di azioni al 31 dicembre 2023 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2024	31/12/2023
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938

22.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta negativo per € 16.659 mila e il denominatore è pari a 7.766.938 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2024.

	31/12/2024	31/12/2023
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	4.682	-16.569
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	0,60	-2,13

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- Strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- Opzioni e *warrant*;
- Azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2024 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l'EPS diluito.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.682	(16.569)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	12	(105)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9	23
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	9	23
30.	Pas. Fin. designate al f. v. con impatto a CE (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	2	(128)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.972	4.378
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Att. fin. (diverse da titoli capitale) valutate al f.v. con impatto redditività complessiva:	2.967	2.888
	a) variazione di fair value	3.079	2.888
	b) rigiro a conto economico	(112)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(112)	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	-995	1.490
190.	Totale altre componenti reddituali	1.984	4.273
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.666	(12.297)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Informativa al pubblico»\«Basilea 2 – terzo Pilastro».

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche in quanto:

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a criteri di sana e prudente gestione;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto dei principi di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali;
- contempera ogni tipologia di rischio aziendale.

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

BCP – negli anni – ha gradualmente consolidato lo SCI mediante diverse iniziative e progressivi interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dello SCI.

Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo – la visione globale dei rischi e un approccio integrato della loro gestione.

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP gradualmente proceduralizza tali tipologie di controllo, rendendoli insiti nel sistema informativo aziendale;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la correttezza del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme (incluse quelle di autoregolamentazione). Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

In ordine ai controlli di linea, numerose le innovazioni introdotte, già dal secondo semestre 2017, quali:

- il progressivo tuning post-migrazione degli assetti organizzativi aziendali, concretizzatosi con gli aggiornamenti dell'Organigramma Aziendale susseguitesì, che risponde alla finalità di snellire, semplificare e velocizzare i processi decisori interni, nonché meglio responsabilizzare gli *owner* (nella duplice accezione di *risk owner* e *action owner*) anche in ottica Dlgs. 231/2001. Le innovazioni introdotte hanno razionalizzato le attività della Banca, in passato connotate da una eccessiva parcellizzazione tra Uffici diversi che – di fatto – non avevano agevolato una visione unitaria dei rischi;
- la revisione del "Trattamento dei crediti problematici" – oggetto di rivisitazioni in concomitanza delle modifiche regolamentari volta per volta introdotte dai Regolatori – nel quale sono stati meglio esplicitati ruoli, compiti e responsabilità ascriviti alle strutture di Centrale (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati, Ufficio Gestione UTP, Ufficio Contenzioso) e di Rete (Filiali/Aree) in ordine a una più proattiva ed efficace gestione degli NPL. La revisione citata è stata effettuata anche alla luce delle modifiche della nuova

definizione di default, che andrà in vigore da gennaio '21, e le nuove regole di *calendar provisioning* già in vigore;

- l'efficientamento dell'Ufficio Monitoraggio Crediti che – in una logica di prevenzione – presidia le posizioni "scadute non deteriorate" affinché le stesse non si deteriorino e supporta il CLO nelle sue attività di monitoraggio, di controllo e di reporting riguardanti l'efficacia dei presidi esercitati. Alla rete è stato diffuso il dipartimentale Monitoraggio Crediti, strumento gestionale che intercetta quotidianamente i primi segnali di decozione delle posizioni che la filiera deve valutare nel continuo;
- la progressiva implementazione del Datawarehouse, dashboard che riepiloga dati e informazioni - di sintesi e di dettaglio - riguardanti anche i principali fenomeni andamentali creditizi delle posizioni (fidi a revoca scaduti di validità, posizioni scadute non deteriorate, posizioni "scadute deteriorate", *unlikely to pay, forborne*), che consentono ai Preposti di Filiale, ai Responsabili di Area e ai Responsabili di Direzione di definire le priorità sulle quali intervenire;
- il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia e alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018. In ottica preventiva fondanti le nuove disposizioni interne riguardanti le attività di revisione dei profili di rischio – da svolgere con sistematicità e in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni – e condotte in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato. Nel corso del 2020 sono stati rafforzati i presidi inerenti alle attività di rilevazione, di monitoraggio e di gestione dei soggetti profilati in "fascia alta", oggetto di sistematica analisi settimanale che la Funzione Antiriciclaggio inoltra ai responsabili di Area;
- i controlli bloccanti introdotti in ambito Mifid rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente e il *target market*;
- l'applicazione delle logiche SWOT, strumento di pianificazione strategica, brainstorming che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (*Strengths*), punti di debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*).

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di controlli dei rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Il CRO garantisce un approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA il Tableau dei Rischi (overview) che sintetizza gli andamenti dei principali indicatori RAF.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit/Controlli Interni. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete,

mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia. Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione è un organo collegiale interno che ha lo scopo di favorire un'azione di condivisione, coordinamento e monitoraggio nell'attuazione degli indirizzi strategici da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organismo collegiale al quale è assegnata la valutazione preventiva:

- delle proposte creditizie, su clientela *performing* o *non-performing*, di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione in base alle autonomie ed ai limiti definiti dal sistema dei Poteri Delegati;
- delle controparti imprese, aziende bancarie e società finanziarie emittenti titoli di debito o derivati da sottoscrivere o acquistare, proposti dall'Area Finanza;
- delle analisi e degli ambiti d'intervento volti a migliorare la qualità del complessivo portafoglio, *performing* e *non-performing*.

Indipendentemente dall'esito, le valutazioni espresse dal Comitato Crediti non hanno carattere vincolante per la loro successiva presentazione al Consiglio di Amministrazione, al quale deve essere fornita copia del verbale della seduta del Comitato Crediti, l'elenco delle proposte valutate, i documenti analizzati e le valutazioni espresse.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è stato istituito con la finalità di i) supportare l'Organo Amministrativo nella formulazione e attuazione degli indirizzi strategici per la gestione del portafoglio di proprietà, nell'analisi degli esiti dell'attività di monitoraggio sul rischio di mercato, tasso di interesse sul portafoglio bancario e liquidità, nonché sull'adeguatezza del capitale per il portafoglio titoli di proprietà e per il rischio di mercato, proponendo eventuali azioni di riallineamento, ii) esaminare le operazioni rientranti nei poteri deliberativi del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)

È istituito presso la Banca un Organismo interno all'Ente con funzioni di vigilanza sull'adeguatezza di impianto e sul corretto funzionamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" (Modello 231) redatto ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, adottato allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare una responsabilità amministrativa, in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza è parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" adottato dalla Banca.

L'Organismo di Vigilanza rimane in carica per la durata di anni 3 (tre), a far data dalla delibera di investitura o per un diverso periodo determinato dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Comitato Amministratori Indipendenti

Il Comitato Amministratori Indipendenti, istituito con delibera consiliare, è costituito da tre amministratori, designati dal Consiglio di Amministrazione, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto Sociale della Banca, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 e succ. mod. e della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (agg.to n. 9/2011).

Qualora non facciano parte del Consiglio di Amministrazione almeno tre amministratori indipendenti, i compiti del Comitato sono svolti singolarmente dall'unico amministratore indipendente o congiuntamente nel caso in cui ve ne siano due.

Al Comitato Amministratori Indipendenti è attribuito il compito di fornire al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo, non vincolante:

- Sull'interesse della Banca (o delle società del gruppo bancario) a compiere operazioni con soggetti collegati (esponenti aziendali del Gruppo e soggetti ad essi connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, nonché ogni altro trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito o meno un corrispettivo (ivi incluse le operazioni di fusione e scissione),
- Nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni applicate a tali operazioni.

Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità

Il Comitato Rischi, Controlli Interni e Sostenibilità (di seguito, "CoRCIS") svolge, a beneficio del Consiglio di Amministrazione, funzioni di carattere istruttorio, consultivo e propositivo nelle materie che riguardano i rischi, i controlli aziendali e i fattori *Environmental, Social and Governance* (ESG).

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo e al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2024 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

Pur in un contesto di difficoltà economica post pandemica e accentuata dall'insorgenza di tensioni geopolitiche, la Banca ha proseguito nell'attività di *derisking* e di contenimento dello stock di crediti deteriorati. In tale contesto macroeconomico, è richiesta un'intensa attività di monitoraggio e di gestione delle posizioni di rischio e un'attenta applicazione delle linee guida di politica creditizia. Da non trascurare sono gli aspetti legati alle tematiche ambientali, viste le ripercussioni che le stesse possono generare in termini di rischio di credito e/o di liquidità.

Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- Il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non-performing*;
- La ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- Il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- Il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza;
- Il monitoraggio dei rischi ESG.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di temperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati". In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata a un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrastende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.R.A.** e della procedura **MC**.

S.A.R.A. (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamenti interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela *in bonis* su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).

La procedura **MC2** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare l'intero portafoglio crediti della Banca in "Stati Gestionali", caratterizzati da diversi gradi di rischiosità, in base alla rilevazione di eventi/*trigger*, costruiti sia per la individuazione tempestiva di fenomeni di anomalia (*early warning*) della clientela in "bonis" (Bonis con Evidenza – Lieve – Media – Grave – Crediti Scaduti non Deteriorati – *Forborne*), sia per la rilevazione di situazioni di degrado (classificazioni a CSD, UTP e Sofferenza). L'accensione degli eventi/*trigger*, ciascuno associato a una singola classe gestionale, genera una "Proposta di passaggio di Stato", "automatica" o sottoposta a "valutazione" nel caso di proposta di classificazione a UTP o a Sofferenza.

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2024, analizzando la clientela (privati, aziende con utilizzato maggiore di zero), si segnala che circa il 50% di esposizione presenta un rating compreso nelle classi "AAA – A".

CLASSE	PORTAFOGLIO DICEMBRE 2024			DI CUI PRIVATI			DI CUI AZIENDE		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	7.429	915.198	50,5%	3.874	284.386	43,8%	3.555	630.812	54,3%
BBB - B	7.965	771.665	42,6%	5.870	335.167	51,6%	2.095	436.498	37,6%
CCC - C	3.708	123.953	6,8%	2.189	30.411	4,7%	1.519	93.542	8,1%
TOTALE	19.102	1.810.816	100,0%	11.933	649.964	100,0%	7.169	1.160.853	100,0%

Valori in migliaia di €

- 2) il capitale interno: a dicembre 2024 è stato pari a 69,5 mln €;
- 3) coverage ratio bonis: a dicembre 2024, è stato pari a circa l'11%;
- 4) coverage ratio NPE: a dicembre 2024 è stato pari a 40,99%;
- 5) NPE ratio lordo: a dicembre 2024 è stato pari a 8,10%.

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti *in bonis* (IFRS9), la Funzione di controllo dei rischi:

- ha individuato i criteri di *staging* da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio PD e LGD.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Relativamente al rischio di concentrazione, è stata effettuata la misurazione del seguente indicatore:

- 1) rapporto tra il totale degli impieghi vivi per cassa nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi per cassa a clientela non istituzionale: a dicembre 2024, si è attestato sull'11,92%;
- 2) rapporto tra l'esposizione per gruppi economici o singole controparti (grandi esposizioni) e il capitale di classe 1 per il quale non si evincono criticità sulla rilevazione di dicembre 2024.

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocation delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL e il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in *input*, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato a ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward looking* e i fattori macroeconomici;

- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.
- I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:
- PD multi-periodali;
- LGD multi-periodali;
- EAD multi-periodali.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

Modifiche dovute all'attuale contesto macroeconomico

Ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward- Looking Information* (FLI).

Quest'ultima parte è attuata mediante l'adozione di modelli cosiddetti "satellite" caratterizzati da un'ampia lista di indicatori macroeconomici in grado di cogliere in modo puntuale e prospettico le dinamiche di mercato, che si riflettono nelle stime di PD. Tra questi, si citano il prodotto interno lordo, lo spread BTP-BUND 10Y, il tasso di disoccupazione, l'indice della produzione industriale e il tasso di interesse sui titoli di Stato. Anche per l'anno 2023, i modelli previsionali sono stati stressati al fine di recepire l'attuale incertezza economica dettata, *in primis*, dalle tensioni geopolitiche e del livello dei tassi di interesse. In aggiunta, sempre in ottica prudenziale, sono state stressate le rettifiche di valore sulla quota di portafoglio rappresentata dai nominativi particolarmente esposti a rischi ESG e da posizioni caratterizzate da gravi segnali di anomalia andamentale.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili,

indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*".

Inadempienze Probabili (*unlikely to pay*): rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinanti vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti Problematici e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

3.2 WRITE-OFF

La Banca procede ad iscrivere un *write-off* riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un *write-off* nei seguenti casi:

- Non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- Rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- Al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione (SPPI test e *business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- L'iscrizione iniziale al *fair value*;
- La stima dell'*expected credit loss* sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- Che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "*EIR Credit Adjusted*") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su crediti attese.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoiazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoiazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoiazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoiazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoiazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoiazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che

determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a € 46.644 mila al 31/12/2024, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.217	61.241	4.492	18.525	1.971.672	2.075.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	82.767	82.767
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	59.194	59.194
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	19.217	61.241	4.492	18.525	2.113.633	2.217.109
Totale 31/12/2023	17.833	87.805	5.278	14.973	2.873.481	2.999.370

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.872	79.921	84.951	3.489	2.007.629	17.432	1.990.198	2.075.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					82.784	17	82.767	82.767
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	59.194	59.194
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	164.872	79.921	84.951	3.489	2.090.413	17.449	2.132.159	2.217.109
Totale 31/12/2023	183.573	72.657	110.916	3.513	2.729.769	18.306	2.888.454	2.999.370

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite od originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.576	14	300	11.539	3.354	743	2.611	2.602	42.748	0	0	2.437
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.576	14	300	11.539	3.354	743	2.611	2.602	42.748	0	0	2.437
Totale 31/12/2023	2.287	19	197	7.572	3.880	903	3.531	2.922	43.165	0	116	3.271

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 0,1 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle esposizioni deteriorate sofferenze (0,03 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), per 4,5 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle inadempienze probabili (2,3 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore).



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale								
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio								Attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquist/e o originati/e			
Rettifiche complessive iniziali	4	3.905	127		127	3.909	14.263					14.263	67.065				67.065	5.602		5.591	10	122	238	349		91.675
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																										
Cancellazioni diverse dai write-off																										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	56	860	(112)		(112)	922	(1.651)					(1.651)	17.713				17.713	(3.930)		(3.923)	(7)	25	(43)	101		12.918
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													(6.526)				(6.526)									(6.526)
Altre variazioni																										
Rettifiche complessive finali	60	4.765	15		15	4.831	12.612					12.612	78.253				78.253	1.672		1.668	4	147	194	450		98.168
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										
Write-off rilevati direttamente a conto economico																										

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.574	107.400	18.142	768	9.337	9.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	197.574	107.400	18.142	768	9.337	9.843
Totale 31/12/2023	180.186	28.349	22.316	912	94.781	916



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	303.174	303.174	-	-	-	6	6	-	-	-	303.168	-
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	303.174	303.174	-	X	-	6	6	-	X	-	303.168	-
A.2 Altre	54.223	54.223	-	-	-	55	55	-	-	-	54.169	-
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	54.223	54.223	-	X	-	55	55	-	X	-	54.169	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	357.397	357.397	-	-	-	60	60	-	-	-	357.337	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	6.505	6.505	-	X	-	-	-	-	X	-	6.505	-
TOTALE B	6.505	6.505	-	-	-	-	-	-	-	-	6.505	-
TOTALE A+B	363.903	363.903	-	-	-	60	60	-	-	-	363.842	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	70.139	X	X	65.439	4.700	50.922	X	X	47.791	3.131	19.217	3.489
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.802	X	X	4.802	-	3.003	X	X	3.003	-	1.798	1.391
b) Inadempienze probabili	89.035	X	X	86.013	3.022	27.794	X	X	27.027	767	61.241	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.597	X	X	12.897	1.700	4.177	X	X	3.804	373	10.420	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.698	X	X	5.583	115	1.205	X	X	1.180	25	4.492	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	315	X	X	315	-	63	X	X	63	-	251	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	20.310	2.977	17.332	X	0	1.784	88	1.697	X	0	18.525	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	841		841	X	-	67	-	67	X	-	774	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.076.689	1.741.993	273.621	X	266	15.609	4.557	11.046	X	6	2.061.079	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.174	-	9.174	X	-	566	-	566	X	-	8.609	-
TOTALE A	2.261.870	1.744.970	290.953	157.035	8.104	97.315	4.644	12.743	75.998	3.930	2.164.555	3.489
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	14.746	X	X	12.903	-	450	X	X	68	-	14.296	-
a) Non deteriorate	460.603	416.519	36.652	X	-	341	111	174	X	-	460.262	-
TOTALE B	475.349	416.519	36.652	12.903	3	791	111	174	68	-	474.558	-
TOTALE A+B	2.737.219	2.161.489	327.605	169.938	8.106	98.106	4.756	12.916	76.066	3.930	2.639.113	3.489

* Valore da esporre a fini informativi



A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	254	-	-	254	-	72	-	-	-	-	182	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	254	-	-	254	-	72	-	-	72	-	182	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.946	573	1.372	-	-	10	1	9	-	-	1.936	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.946	573	1.372	-	-	10	1	9	-	-	1.936	-
TOTALE A+B+C+D+E	2.199	573	1.372	254	-	81	1	9	72	-	2.118	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non contiene valori

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La voce non contiene valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	46.603	130.218	6.752
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0		
B. Variazioni in aumento	35.363	30.430	6.933
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.927	22.731	6.153
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.193	3.441	3
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.243	4.258	777
C. Variazioni in diminuzione	11.827	71.613	7.988
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	11.852	0
C.2 write-off	6.350	164	0
C.3 incassi	4.588	18.642	2.884
C.4 realizzi per cessioni	0		0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	30.545	4.091
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	888	10.410	1.001
D. Esposizione lorda finale	70.139	89.035	5.698
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	31.770	20.568
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.299	4.661
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	871	0
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.973	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	0	
B.5 altre variazioni in aumento	456	4.661
C. Variazioni in diminuzione	16.356	15.220
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		0
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.843
C.4 write-off	710	0
C.5 Incassi	7.325	336
C.6 realizzi per cessione	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.321	11.041
D. Esposizione lorda finale	19.714	10.009
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non contiene valori

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	28.770	2.739	42.413	7.692	1.473	212
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	33.090	1.811	31.269	3.718	4.022	286
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	6.271	1.011	30.192	3.528	4.021	286
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.819	801	1.077	191	1	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	10.938	1.547	45.888	7.234	4.290	434
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	4.588	840	18.642	6.276	2.884	210
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.350	707	164	3	11	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			26.504	768	1.393	223
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			578	186	2	1
D. Rettifiche complessive finali	50.922	3.003	27.794	4.177	1.205	63
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	21.991	117.645	78.561	1.800	-	1.952.504	2.172.501
-Primo stadio	0	21.991	85.507	28.576	1	-	1.580.334	1.716.409
-Secondo stadio	-	-	32.138	49.984	1.799	-	207.032	290.953
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	157.035	157.035
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	8.104	8.104
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	82.784	82.784
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	82.784	82.784
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	0	21.991	117.645	78.561	1.800	-	2.035.288	2.255.285
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	15.702	49.130	32.212	1.881	-	373.660	472.585
-Primo stadio	-	15.702	43.231	17.533	550	-	346.012	423.028
-Secondo stadio	-	-	5.899	14.680	1.331	-	14.742	36.652
-Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	12.903	12.903
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	3	3
Totale D	-	15.702	49.130	32.212	1.881	-	373.660	472.585
Totale (A + B + C + D)	0	37.693	166.775	110.773	3.681	-	2.408.948	2.727.870

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate

Classe di merito di credito	Moody's	DBRS Ratings limited
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
2	da A1 a A3	da AH a AL
3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
4	da Ba1 a Ba3	da BBH+ a BBL
5	da B1 a B3	da BH a BL
6	Caa1 e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall’Organismo di Vigilanza.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.616.379	1.551.320	829.922	-	29.521	76.486	-	-	-	-	-	389.441	1.133	18.613	181.794	1.526.910
1.1 totalmente garantite	1.475.299	1.417.538	826.007	-	29.465	74.777	-	-	-	-	-	288.472	1.080	18.604	179.133	1.417.538
- di cui deteriorate	111.274	66.342	41.405	-	3	1.057	-	-	-	-	-	13.784	99	2.744	7.250	66.342
1.2 parzialmente garantite	141.080	133.781	3.915	-	56	1.708	-	-	-	-	-	100.968	54	9	2.661	109.372
- di cui deteriorate	20.129	13.338	3.811	-		124	-	-	-	-	-	8.760	1	9	527	13.231
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	217.598	217.285	3.903	-	1.569	13.000	-	-	-	-	-	45.106		13.708	128.836	206.122
2.1 totalmente garantite	188.624	188.319	3.449	-	1.457	9.708	-	-	-	-	-	36.627		13.039	124.038	188.319
- di cui deteriorate	3.183	3.084	165	-		325	-	-	-	-	-	754			1.035	3.084
2.2 parzialmente garantite	28.974	28.966	454	-	112	3.292	-	-	-	-	-	8.479		668	4.798	17.803
- di cui deteriorate	352	352					-	-	-	-	-				94	250

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze				101			13.878	43.148	5.339	7.673
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							917	1.790	882	1.213
A.2 Inadempienze probabili			7	4			46.193	19.421	15.042	8.369
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.169	2.229	4.251	1.948
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	371	40					2.059	581	2.062	584
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							157	36	95	27
A.4 Esposizioni non deteriorate	380.824	116	143.082	648	51.513	163	808.877	12.384	746.821	4.245
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.938	515	3.445	118
Totale (A)	381.196	156	143.089	754	51.513	163	871.006	75.534	769.265	20.870
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	5	4					13.802	391	489	55
B.2 Esposizioni non deteriorate	102.545	52	3.949	4			329.735	280	24.033	4
Totale (B)	102.550	57	3.949	4			343.537	671	24.522	60
Totale 31/12/2024	483.745	213	147.039	758	51.513	163	1.214.543	76.205	793.786	20.930
Totale 31/12/2023	857.251	288	275.231	757	52.968	62	1.288.371	71.387	797.920	18.920

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	19.217	50.922					-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	61.241	27.794					-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.492	1.205					-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.055.576	17.387	23.456	7	0	0	-	-	-	-
Totale (A)	2.140.526	97.308	23.456	7	0	0	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	14.296	450					-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	460.262	341					-	-	-	-
Totale (B)	474.558	791					-	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.615.084	98.099	23.456	7	0	0	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.097.292	91.351	121.481	1	0	0	-	-	-	-

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	519	556	203	89	463	22.920	18.032	27.356
A.2 Inadempienze probabili	84	65	19	128	542	324	60.596	27.277
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	6	4	1	293	16	4.182	1.182
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.105	733	38.338	243	438.996	984	1.455.137	15.427
Totale (A)	123.722	1.360	38.563	461	440.295	24.245	1.537.947	71.242
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate					815		13.481	450
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.679	31	4.925	4	18.657	11	417.000	295
Totale (B)	19.679	31	4.925	4	19.472	11	430.481	745
Totale 31/12/2024	143.401	1.392	43.488	465	459.767	24.255	1.968.429	71.987
Totale 31/12/2023	178.607	1.762	44.890	532	846.460	15.220	2.027.335	73.838

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili							-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	355.281	55	99	0	1.957		-	-	-	-
Totale (A)	355.281	55	99	0	1.957		-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.505						-	-	-	-
Totale (B)	6.505						-	-	-	-
Totale 31/12/2024	361.787	55	99	0	1.957		-	-	-	-
Totale 31/12/2023	319.476	1.019	72	-	954		-	-	-	-

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.366	2	-	-	348.915	53	-	-
Totale (A)	6.366	2	-	-	348.915	53	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	-				6.505			
Totale (B)	-	-	-	-	6.505	-	-	-
Totale 31/12/2024	6.366	2	-	-	355.421	53	-	-
Totale 31/12/2023	144.685	247	7.468	125	167.307	647	16	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato	% ponderazione
1	Banche	20.428	20.428	100,00%
1	Banche Centrali	331.071	0	0,00%
1	Compagnie Assicurative	24.711	24.711	100,00%
4	Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.073.637	8261,084	0,77%
1	Società Finanziarie	30.120	7.687	25,52%
4	Società non Finanziarie	65.917	23986,312	36,39%
12	Totale al 31/12/2024	1.545.883	85.073	5,50%
22	Totale al 31/12/2023	2.225.481	412.305	18,53%

Sulla base della normativa prevista dal CRR il "numero delle esposizioni" esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "esposizioni non ponderate" per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad € 154,2 milioni.

Per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di bilancio sono presenti le seguenti operazioni di cartolarizzazione. Tutte le operazioni sono state strutturate in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (*Significant Risk Transfer, SRT*), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche *mezzanine* e *junior* dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

Cartolarizzazione "Pop 2023 NPLs"

In data 28 dicembre 2023 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neocostituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 585 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di € 10,4 milioni alla data della cessione (valore netto di € 1,7 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi € 1,4 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)
€ 1,7	€ 1,4	€ 0,3

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 28 dicembre 2023, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a € 91,5 milioni con scadenza giugno 2043, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (*rating* assegnato dalle agenzie di rating ARC Ratings e DBRS Morningstar BBB+), per € 77,5 milioni, tasso 4% (di cui € 1,37 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *mezzanine*, privi di *rating*, per € 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10% (di cui € 195 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *junior*, privi di *rating*, per € 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15% (di cui € 53 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 65.000 (*cash reserve*) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Note
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Mornigstar/Arc	Baa1/BBB+	Not rated	Not rated	
Condizioni	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	1.374.000	195.084	53.205	1.622.289

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 dicembre 2023, le Banche Cedenti hanno ceduto i titoli *mezzanine* e i titoli *junior*, al netto della *retention*. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle

mezzanine note ad un prezzo pari al 33,58% del relativo importo in linea capitale per euro e il 95% del valore nominale delle *junior note* ad un prezzo pari allo 0,035% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior*, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "*derecognition*" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2023":

Classe di merito di credito (valori in € mln)	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2024
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 0,80
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,06
Totale		€ 0,86

La tranche *senior* è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La *derecognition* dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi € 0,3 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs e i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione "Pop 2022 NPLs"

In data 29 dicembre 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre diciotto banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 589 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di € 20,1 milioni alla data della cessione (valore netto di € 7,8 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi € 4,9 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,8	€ 4,9	€ 2,9	€ 0,7	€ 0,2	€ 0,5

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione e il collocamento, in data 29 dicembre 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a € 138,8 milioni con scadenza gennaio 2042, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (rating Moody's Baa1 e Arc BBB+), per € 118,3 milioni, tasso 4% (di cui € 4,1 milioni sottoscritti dalla Banca);

- Titoli *mezzanine*, privi di *rating*, per € 17,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 10% (di cui € 605 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *junior*, privi di *rating*, per € 3 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15% (di cui € 104 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 184.007 (*cash reserve*) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Moody's/Arc	Baa1/BBB+	Not rated	Not rated	
Condizioni	4%	EUR 6M + 10%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	4.090.000	605.232	103.754	
				4.798.986

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 29 dicembre 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i titoli *mezzanine* e i titoli *junior*, al netto della *retention*. In particolare, alla stessa data, Intesa Sanpaolo ha sottoscritto il 95% del valore nominale delle *mezzanine note* ad un prezzo pari al 26,44% del relativo importo in linea capitale per euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,35% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior*, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "*derecognition*" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2022":

Classe di merito di credito (valori in € mln)	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2024
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 2,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,17
Totale		€ 2,67

La *tranche senior* è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La *derecognition* dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi € 2,9 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Cartolarizzazione "BCC NPLS 2022" - GACS

In data 2 maggio 2022 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "BCC NPLS 2022 s.r.l.", ai sensi della Legge 130/99.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Banche Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 416 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di € 15,0 milioni alla data della cessione (valore netto di € 7,4 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi € 4,8 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 7,4	€ 4,8	€ 2,6	€ 0,8	€ 0,2	€ 0,6

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 2 maggio 2022, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a € 168 milioni con scadenza gennaio 2047, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (rating Moodys Baa1 e ARC BBB), per € 142 milioni, Euribor 6 mesi più *spread* 0,50% (di cui € 4,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *mezzanine*, privi di rating, per € 19,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 9,50% (di cui € 646 mila sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *junior*, privi di rating, per € 6,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15% (di cui € 216 mila sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 152.675 (*cash reserve*) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating Moody's/ARC	Baa1/BBB	Not rated	Not rated	Totale Notes
Condizioni	EUR 6M + 0,50%	EUR 6M + 9,50%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	4.713.000	645.510	215.686	5.574.196

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 10 maggio 2022, le Banche Cedenti hanno ceduto i titoli *mezzanine* e i titoli *junior*, al netto della *retention*. In particolare, alla stessa data, *Bayview Global Opportunities Fund* ha sottoscritto il 94,22% del valore nominale delle *mezzanine note* a un prezzo pari al 21,21% del relativo importo in linea capitale e il 94,23% del valore nominale delle *junior note* ad un prezzo pari allo 0,00003% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5,78% dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior*, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio dei due titoli in argomento.

In data 6 maggio 2022, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "*derecognition*" contabile

dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "BCC NPLS 2022 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "BCC NPLS 2022":

Classe di merito di credito (valori in € mln)	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2024
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 3,76
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,13
Totale		€ 3,89

La *tranche senior* è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La *derecognition* dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi € 2,6 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Cartolarizzazione "Pop 2021 NPLs" - GACS

In data 13 dicembre 2021 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neocostituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 286 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di € 61,5 milioni alla data della cessione (valore netto di € 31,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi € 16,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 31,3	€ 16,3	€ 15,0	€ 2,4	€ 0,2	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2021, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a € 226 milioni con scadenza ottobre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (rating DBRS e Scope BBB), per € 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,25% (di cui € 13,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *mezzanine* (rating DBRS CCC, Scope CC), per € 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12% (di cui € 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *junior*, privi di rating, per € 10 milioni, tasso 15% più *spread* 15% (di cui € 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 581.027 (*cash reserve*) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	Not rated	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	13.803.000	1.808.000	722.600	16.333.999

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2021, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "*derecognition*" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2021":

Classe di merito di credito (valori in € mln)	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2024
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 7,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,51
Totale		€ 7,61

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La *derecognition* dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi € 15 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs - GACS

In data 4 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di € 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di € 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi € 20,3 milioni.

Effetti contabili rilevati nel bilancio 2020					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a € 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (rating DBRS e Scope BBB), per € 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3% (di cui € 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *mezzanine* (rating DBRS CCC, Scope CC), per € 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12% (di cui € 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *junior*, privi di rating, per € 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 15% (di cui € 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (*cash reserve*) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	Not rated	20.273.000
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per € e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "*derecognition*" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop

NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito (valori in € mln)	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2024
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 6,18
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
c/c a ricorso limitato	HTC	€ 0,67
Totale		€ 6,85

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Cartolarizzazione "Pop 2019 NPLs" - GACS

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("*derecognition*") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare, la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di € 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di € 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi € 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cessione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a € 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (rating DBRS, Scope BBB), per € 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 0,3% (di cui € 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *mezzanine* (rating DBRS, Scope CCC), per € 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 9,5% (di cui € 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli *junior*, privi di *rating*, per € 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più *spread* 12% (di cui € 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre, è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (*cash reserve*) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	29.419.576

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per € e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS").

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "*derecognition*" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito (valori in € mln)	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2024
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 11,31
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
c/c a ricorso limitato	HTC	€ 0,21
Totale		€ 11,52

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche /riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche	Esposizio	Rettifiche	Esposizio ne netta	Rettifiche /riprese	Esposizio	Rettifiche	Esposizio	Rettifiche	Esposizio	Rettifiche	Esposizio	Rettifiche
BCC Npls 2022	3.751	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	3.751	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2023	797	5	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	797	5	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2022	2.422	75	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	2.422	75	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2021	7.037	60	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	7.037	60	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2020	6.127	51	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	6.127	51	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2019	11.241	76	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	11.241	76	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.374	270	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	31.374	270	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Boiro Finance B.V. Series 2023-843	6.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	6.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Boiro Finance B.V. Series 2023-844	9.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	9.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cartir Sa	6.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	6.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Galileo Spv 20 Srl 31/07/2027	3.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	3.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Keplero spv srl	1.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	1.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	27.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop Npls 2023 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
BCC NPLS 2022 s.r.l	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2022 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2021 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2020 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				241.500	25.000	10.000
Pop Npls 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				173.000	25.000	5.000

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

D. Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulla componente reddituale e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

Non risulta operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione sugli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione di controllo dei rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;
- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza, che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, la Banca adopera come indicatore il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti a una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	39	999	0,0		116	159	278	
1.1 Titoli di debito	39	999	0,0		116	159	278	
- con opzione di rimborso anticipato	39	0,0	0,0					
- altri	-	999			116	159	278	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.840						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.840						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.840						
+ posizioni lunghe		951						
+ posizioni corte		889						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.840	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.840	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.839,9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	888,9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	951,0	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice di quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	176	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	176	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2024 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2024, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato su valori trascurabili data l'esiguità dell'esposizione, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione è stato pari a 56 mila euro circa riveniente esclusivamente da azioni italiane quotate.

Indicatori	Dicembre 2024
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	9
VaR "Rischio Prezzo"	56
Valori in migliaia di euro	

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi ($\pm 200\text{bp}$) sul valore economico delle poste del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'anno 2024 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2024, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 1,728 mln (di cui 521 mila riveniente dal business model HTCS).

Indicatori	Dicembre 2024
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	1.182
Valori in migliaia di euro	

A partire da settembre 2024, la disciplina normativa relativa alle metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse, ha subito una significativa modifica alla luce dell'entrata in vigore del 48° aggiornamento del 18 giugno 2024 alla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in attuazione degli Orientamenti EBA (EBA/GL/2022/14) e degli EBA/ITS/2023/03.

La misurazione del rischio di tasso di interesse definito come variazione di valore economico in ipotesi di applicazione dei seguenti scenari: $\pm 200\text{bp}$, short rate up, short rate down, steepener e flattener) del Portafoglio Bancario viene sviluppata in coerenza con le seguenti previsioni della nuova normativa:

- le attività e le passività sono aggregate per valuta distinguendo le "valute rilevanti", considerate singolarmente, da quelle "non rilevanti" aggregate tra loro. Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 %; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 % del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 %;
- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 19 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- la quota core delle poste a vista non è più determinata nel 65% del totale e ripartita entro i 5 anni in modo proporzionale all'estensione temporale delle singole fasce ma, in ipotesi baseline, si differenzia in funzione delle controparti:
 - poste a vista retail transactional: 80% distribuita fino ai 5 anni;
 - poste a vista retail non transactional: 60% distribuita fino ai 4,5 anni;
 - poste a vista wholesale non-financial: 45% distribuita fino ai 4 anni;
- per gli scenari in cui si ipotizza un rialzo dei tassi, la quota core delle poste a vista da redistribuire sui singoli bucket oltre 1 giorno è pari allo 0,80 (scenario dependency) delle percentuali definite al punto precedente;

- per gli scenari in cui si ipotizza un ribasso dei tassi, la quota core delle poste a vista da redistribuire sui singoli bucket oltre 1 giorno è pari all'1,20 (scenario dependency) delle percentuali definite al punto precedente.
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta compensando l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro effettuando la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzioni di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce;
- le esposizioni ponderate relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro;
- l'esposizione ponderata netta, così ottenuta, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- la variazione di valore attuale viene rapportato con ai Fondi Propri in modo tale da ottenere l'indice di rischio.

Sempre in ottemperanza della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C-bis), la Banca provvede alla misurazione della variazione del margine di interesse, su un orizzonte temporale di 1 anno, del banking book utilizzando la metodologia semplificata sulla base dei dati segnaletici, considerando uno scenario di variazione dei tassi di ± 200 bp.

La variazione di valore economico a fine dicembre 2024 si è attestata su un valore di 67 mln, ottenuta in ipotesi di rialzo dei tassi di 200bp, con un indicatore di rischio definito come rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book e il Capitale di Classe 1 o TIER1 (indicatore di rischio) è stato pari al 45,42%.

Si evidenzia che la significativa esposizione al rischio di tasso di interesse e il conseguente sfioramento della nuova soglia regolamentare, attualmente fissata nel 15%, è da imputare alla contrazione della sensibilità della raccolta a vista, riconducibile al diverso trattamento di tali poste a seguito dell'entrata in vigore della normativa EBA, e al conseguente notevole *mismatching* tra i volumi delle poste di impiego caratterizzate da una scadenza naturale a medio-lungo termine e di quelli delle poste passive, prevalentemente concentrate sui nodi fino a 5 anni.

La variazione di margine di interesse, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2024 è pari al 3,36% del totale del Capitale di Classe 1 o TIER1.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	626.069	657.235	117.813	163.200	411.125	244.776	294.056	-
1.1 Titoli di debito		52.702	95.926	110.587	162.400	40.453	3.219	-
- con opzione di rimborso anticipato		38.668	17.240	249	2.150		3.219	-
- altri		14.034	78.686	110.339	160.250	40.453		-
1.2 Finanziamenti a banche	321.527	22.571						-
1.3 Finanziamenti a clientela	304.542	581.962	21.887	52.612	248.724	204.323	290.837	-
- c/c	44.278	13.966	284	742	10.050	280		-
- altri finanziamenti	260.264	567.996	21.602	51.870	238.675	204.043	290.837	-
- con opzione di rimborso anticipato	79.032	508.336	20.147	40.612	224.365	202.263	290.586	-
- altri	181.231	59.660	1.456	11.258	14.310	1.780	252	-
2. Passività per cassa	2.164.992	50.272	51.573	77.900	156.072	21.862	1.253	-
2.1 Debiti verso clientela	2.147.745	13.253	18.469	23.529	21.547	12.212	1.253	-
- c/c	2.053.024	11.360	16.585	20.926	4.226			-
- altri debiti	94.721	1.892	1.884	2.603	17.321	12.212	1.253	-
- con opzione di rimborso anticipato								-
- altri	94.721	1.892	1.884	2.603	17.321	12.212	1.253	-
2.2 Debiti verso banche	5.175	-		-				-
- c/c	5.064							-
- altri debiti	111	-		-				-
2.3 Titoli di debito	12.072	37.019	33.104	54.371	134.524	9.649		-
- con opzione di rimborso anticipato		20		1.001	147			-
- altri	12.072	36.999	30.553	53.370	134.377	9.649		-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato								-
- altre								-
3. Derivati finanziari	42.614	4.367	891	1.172	9.767	13.726	21.204	-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe								-
+ posizioni corte								-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe								-
+ posizioni corte								-
3.2 Senza titolo sottostante	42.614	4.367	891	1.172	9.767	13.726	21.204	-
- Opzioni		3.869	390	161	1.235	1.833	1.204	-
+ posizioni lunghe		1	2	161	1.235	1.833	1.204	-
+ posizioni corte		3.868	388					-
- Altri derivati	42.614	498	501	1.011	8.532	11.892	20.180	-
+ posizioni lunghe	42.614							-
+ posizioni corte		498	501	1.011	8.532	11.892	20.180	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.621	4.569				710	3.071	-
+ posizioni lunghe		4.204				710	3.071	-
+ posizioni corte	7.621	365						-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.069	3.924	11	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito				-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato				-	-	-	-	-
- altri				-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.069	712		-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	3.212	11	-	-	-	-	-
- c/c	0			-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		3.212	11	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato				-	-	-	-	-
- altri		3.212	11	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.398	911		-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.947		-	-	-	-	-	-
- c/c	4.947		-	-	-	-	-	-
- altri debiti			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	451	911	-	-	-	-	-	-
- c/c			-	-	-	-	-	-
- altri debiti	451	911	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altri			-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività			-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-
- altre			-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante			-	-	-	-	-	-
- Opzioni			-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-
- Altri derivati			-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni			-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2024 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

Anche per l'anno 2024, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario mediante il ricorso al modello gestionale di *full valuation*.

La variazione di valore economico calcolata con il modello *full valuation* e in ipotesi di "Modello Comportamentale" (nel quale la quota core delle poste a vista viene ammortizzata nel corso dei 10 anni), a fine dicembre 2024 ha raggiunto i 37,3 mln con un indicatore di rischiosità pari al 24,92%.

Analogamente a quanto osservato nell'ambito dell'applicazione della metodologia regolamentare, anche l'indicatore di rischio determinato in base al modello interno (*full evaluation*) presenta uno sfioramento del limite regolamentare del 15%, in conseguenza all'applicazione degli scenari *dependency* alla quota core delle poste a vista.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e di controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.919	29	1	2	1.023	30
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.999	29	1	2	720	30
A.4 Finanziamenti a clientela	2.920		-		303	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	274	18	33	4	22	15
C. Passività finanziarie	5.253	27	0		1.010	17
C.1 Debiti verso banche	419	27	-		898	17
C.2 Debiti verso clientela	4.834		-		112	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.840	-			-	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.840	-			-	
+ posizioni lunghe	889					
+ posizioni corte	951	-			-	
Totale attività	6.082	47	34	6	1.045	45
Totale passività	6.204	27	0		1.010	17
Sbilancio (+/-)	122	20	34	6	35	27

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2024, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla variazione di valore economico del Portafoglio Bancario calcolata secondo il modello regolamentare previsto nella circolare 285/2013 (48° aggiornamento), si è mantenuto, a dicembre 2024, su valori trascurabili (circa 15 mila euro).

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Nell'ambito delle azioni di rimedio per contenere l'elevata esposizione al rischio di tasso di interesse, già nel corso del 2023, la Banca ha avviato una prima operazione di copertura di tipo *fair value* sui mutui con vita residua di 15 anni mediante un *interest rate swap* dal valore nozionale di circa 5 mln di euro (a fronte di un cluster di finanziamenti individuato pari a 6 mln).

Successivamente, nel corso del 2024, sono state stipulate le seguenti ulteriori operazioni IRS:

- 1) copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 15 anni per un valore nozionale di circa 15 mln
- 2) copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 30 anni per un valore nozionale di circa 4 mln
- 3) copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 30 anni per un valore nozionale di circa 2 mln
- 4) copertura di mutui a tasso fisso con vita residua 20 anni per un valore nozionale di circa 17 mln

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione degli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le operazioni di copertura hanno come obiettivo quello di neutralizzare gli effetti economici rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi (elemento coperto) con riferimento a un determinato rischio, tramite effetti economici opposti rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi (strumento di copertura). Le operazioni di copertura possono essere riferite ad oggetti specifici (c.d. micro-hedge) oppure a portafogli di attività e/o passività dei quali risulta coperto il profilo di rischio associato (c.d. macro-hedge).

Al fine di qualificare come rilevante ai fini contabili un'operazione di copertura, il principio di riferimento IAS39 prevede dei requisiti specifici:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di risk management e delle strategie per i quali si realizza la copertura, nonché con l'identificazione degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* dello strumento coperto devono essere sostanzialmente compensati dai corrispondenti cambiamenti di *fair value* dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate. Inoltre, l'efficacia della copertura deve essere misurabile in modo attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa (trimestrale e quindi a ogni chiusura delle situazioni contabili infrannuali).

Al fine di considerare efficace una copertura, vengono svolti i test di efficacia sia retrospettiva sia prospettica.

Il test di efficacia retrospettivo è quel test che evidenzia l'effettivo grado di efficacia della copertura in un determinato periodo; in altre parole, misura quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Il test di efficacia retrospettivo viene eseguito con il metodo del *Dollar Offset*, utilizzando il rapporto tra la variazione del FV delle posizioni di copertura, cambiato di segno, e quella delle posizioni coperte. Il risultato si confronta con i limiti di 80% e 125% per sapere se la copertura può essere ritenuta efficace:

$$80\% < - (\text{Delta FV derivato} / \text{Delta FV posizione coperta}) < 125\%$$

Il test di efficacia prospettico è quel test che giustifica l'applicazione delle regole di hedge accounting, in quanto dimostra l'efficacia attesa della copertura durante la vita della stessa e consente di proseguire nell'applicazione delle suddette regole.

Il test di efficacia prospettico viene eseguito con il metodo della Sensitività, utilizzando il rapporto tra la variazione del FV delle posizioni di copertura, cambiato di segno, e quella delle posizioni coperte. In tale circostanza però il Delta FV è dato dalla differenza tra il FV prospettico ed il FV attuale, calcolati entrambi alla data del test di efficacia. Il risultato si confronta con i limiti di 80% e 125% per sapere se la copertura può essere ritenuta efficace.

Le verifiche condotte sui test di efficacia retrospettivo e prospettico non hanno evidenziato problematiche sulla tenuta del livello di copertura.

Informazioni di natura quantitativa**A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Tipologie di derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			61.720 19.106 42.614				9.592 4.796 4.796	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale			61.720				9.592	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							
	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			1.294				135	
Totale			1.294				135	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	61.720		
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X	1.294		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.201	13.582	44.937	61.720
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2024	3.201	13.582	44.937	61.720
Totale 31/12/2023	577	2.475	6.540	

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di *contingency*.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di *stress*). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli *early warning*, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di contingency, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (*mismatch*) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), degli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*) e della Posizione netta di liquidità con cadenza settimanale comunicata alla Banca d'Italia.

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di contingency ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevedibili di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2024 non si riscontrano gap cumulati negativi anche alla luce dei livelli delle riserve che risultano più che sufficienti a fronteggiare i deflussi.

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2024 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.

A dicembre 2024, il valore dell'indicatore è stato pari al 155% valore al di sopra del limite RAF fissato dalla Banca.

Per quanto riguarda l'indicatore NSFR, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria, segnalato con frequenza trimestrale, si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare (128% a dicembre 2024).

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, mensilmente si procede alla compilazione della reportistica ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della *counterbalancing capacity* sul totale dell'attivo) con cadenza giornaliera che in occasione dell'ultima rilevazione di dicembre 2024 è stata pari a 37,15%.

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2024 l'indicatore è stato pari a 21,65%, solidamente entro il limite RAF del 40%.

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2024 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 68,98%.

A fine dicembre 2024, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità, ad eccezione del lieve sfioramento rilevato in corrispondenza dell'indicatore riferito all'attivo vincolato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	478.803	6.593	11.792	40.489	116.350	139.855	280.806	804.841	779.746	22.571
A.1 Titoli di Stato	976	0	999	0	98	41.126	107.586	159.405	62.063	0
A.2 Altri titoli di debito	233	0	0	830	1.316	6.079	6.670	90.040	66.658	0
A.3 Quote O.I.C.R.	24.711	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	452.883	6.593	10.793	39.660	114.936	92.649	166.550	555.397	651.026	22.571
- banche	302.055	0	0	0	0	463	471	20.000	0	22.571
- clientela	150.828	6.593	10.793	39.660	114.936	92.186	166.079	535.397	651.026	0
Passività per cassa	2.164.597	1.114	2.912	5.436	36.040	54.660	83.360	157.208	24.026	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.149.763	194	697	1.367	4.085	17.966	22.858	6.966	0	0
- banche	5.131	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	2.144.632	194	697	1.367	4.085	17.966	22.858	6.966	0	0
B.2 Titoli di debito	12.076	878	2.179	4.069	31.587	34.180	57.272	132.603	9.508	0
B.3 Altre passività	2.758	41	36	0	368	2.513	3.229	17.640	14.518	0
Operazioni "fuori bilancio"	15.286	2.583	0	0	18	85	345	1.178	8.689	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.840	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	951	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	889	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	14	0	0	16	25	64	0	0	0
- posizioni lunghe	0	14	0	0	12	3	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	4	23	64	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.637	730	0	0	0	0	0	1.150	6.487	0
- posizioni lunghe	0	365	0	0	0	0	0	1.150	6.487	0
- posizioni corte	7.637	365	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.649	0	0	0	2	60	282	28	2.202	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.075	-	55	1.015	2.906	11				-
A.1 Titoli di Stato										-
A.2 Altri titoli di debito										-
A.3 Quote O.I.C.R.										-
A.4 Finanziamenti	2.075	-	55	1.015	2.906	11				-
- banche	2.075	-	-	712	-	0				-
- clientela	0	-	55	303	2.906	11				-
Passività per cassa	5.398		18	893						-
B.1 Depositi e conti correnti	4.947		18	893						-
- banche			18	893						-
- clientela	4.947									-
B.2 Titoli di debito										-
B.3 Altre passività	451									-
Operazioni "fuori bilancio"		1.840								-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.840								-
- posizioni lunghe		889								-
- posizioni corte		951				-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale						-	-	-	-	-
- posizioni lunghe						-	-	-	-	-
- posizioni corte						-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI**Informazione di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

- Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
- Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.
- La Banca dedica una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.
- Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:
 - **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni.**
 - Mappatura dei principali processi aziendali inerenti l'area crediti, l'area finanza, l'area commerciale con conseguente revisione di policy/manuali organizzativi;
 - aggiornamento del manuale organizzativo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali,
 - aggiornamento delle policy in materia di servizi di investimento,
 - adozione di procedure tese alla tracciatura e conservazione della custodia dei contratti,
 - adozione di nuovi strumenti di controllo tesi a rafforzare il presidio sulle garanzie,
 - rivisitazione del sito internet della Banca con l'obiettivo di garantire una migliore soluzione anche in termini di sicurezza e integrazione con i sistemi legacy
 - Predisposizione di una soluzione informatica deputata alla gestione delle funzioni esternalizzate importanti.
 - **Rischi legati ai processi manuali.**
 - Estensione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) al Comparto Finanza: il sempre maggior utilizzo della FEA rientra nel progressivo processo di innovazione ed efficientamento dei servizi offerti dalla Banca e ha lo scopo di attualizzare e semplificare le modalità di interazione con la clientela, nonché di ridurre l'impatto ambientale attraverso un minore scambio di documentazione cartacea relativa all'operatività posta in essere. Infatti, tra le principali caratteristiche del servizio FEA si evidenziano: un'unica e intuitiva interfaccia operativa per la gestione dell'adesione al servizio da parte del cliente e per la firma dei documenti, l'archiviazione online, nella procedura di Gestione Documentale, dei documenti firmati digitalmente, l'invio al cliente, tramite email, della copia di propria pertinenza e la pubblicazione della stessa nell'area riservata dell'Internet banking.
 - **Rischi legati ai sistemi informatici.**
 - spinta ai servizi di *digital transformation* e migrazione servizi su cloud Microsoft. Al riguardo, l'attivazione di servizi in cloud è finalizzata all'evoluzione del sistema informativo, promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie che garantiscano efficienza, affidabilità e sicurezza. Tra le prime iniziative che beneficiano della piattaforma cloud si segnalano: Progetto Data Hub (per la navigazione e l'analisi delle informazioni), progetto LOM (per la determinazione e l'archiviazione degli indicatori di merito creditizio secondo le linee Guida Eba LOM), progetto di archiviazione dei backup per la conservazione a lungo termine dei documenti aziendali. Effettuata, inoltre, la migrazione della posta elettronica al cloud di Microsoft con conseguente innalzamento dei servizi di sicurezza informatica.
 - Rafforzamento dei presidi in materia di governo e organizzazione del sistema informativo: adozione della metodologia di analisi del rischio informatico, adozione della policy di *loss data collection*.
 - rafforzamento dei presidi di sicurezza che hanno fatto registrare significative evoluzioni con l'attivazione di sistemi di riconoscimento biometrico quali l'impronta digitale e il riconoscimento facciale, l'adozione di nuovi token in grado di generare entrambi i codici OTP utili alla conferma delle disposizioni, , nonché l'adozione delle misure di autenticazione forte per accedere ai servizi online, in linea con le disposizioni di vigilanza.
 - adozione di un evoluto servizio antifrode in grado di intercettare i tentativi di frode e/o intrusione finalizzati a porre in essere operazioni non autorizzate dalla clientela per i servizi di mobile e online banking, prevedendo così l'innalzamento del livello dei presidi connessi alla *cyber-security*.
 - Significativi sono stati inoltre gli investimenti volti all'utilizzo di software volti al rafforzamento della gestione del rischio informatico, con identificazione delle minacce principali, delle vulnerabilità e delle opportunità di miglioramento da intraprendere mediante specifici progetti di *vulnerability assessment* e *penetration test*.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- **Clientela, prodotti e prassi professionali:** perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria corrisponde il conto "Incidenti e Vertenze" e "Ristoro Commissioni su Estinzioni Anticipate PRP". A dicembre 2023, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono state pari a circa 914 mila euro.
- **Esecuzione e gestione dei processi:** perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti "Oneri Diversi di Gestione", "Sanzioni e Oneri su Tributi" e "Sopravvenienze Passive Altre". A dicembre 2023, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto hanno raggiunto i 299 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative al netto dei fondi accantonamento del suddetto comparto sono ammontate a dicembre 2023 a 1,2 mln di euro, pari allo 1,25% del margine di intermediazione.

A fine dicembre 2023, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio operativi.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2024	116.721
2023	112.278
2022	90.206
MEDIA	106.401
REQUISITO (15%)	15.960

LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria eccessiva (o *leverage ratio*), intesa come rapporto tra il capitale di classe 1 (TIER 1) e il totale dell'esposizione attiva il quale, a fine dicembre 2024, si è attestato sul 5,15%, con uno sforamento del limite RAS.

MREL

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) sulla base delle indicazioni definite dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e i valori determinati a fine dicembre 2024 sono:

- Rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il *Total Risk Exposure Amount* o TREA: 21,81%;
- Rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il totale dell'esposizione attiva o LRE: 9,17%.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	20.039	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
3. Riserve	88.116	104.685
- di utili	88.116	104.685
a) legale	82.892	82.893
b) statutaria	6.986	30.345
c) azioni proprie	10.191	10.258
d) altre	-11.953	-18.811
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	-8.398	-8.398
6. Riserve da valutazione	29.460	27.476
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-76	-85
- Copertura titoli capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-982	-2954
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-637	-639
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	31.155	31.155
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.682	-16.569
Totale	172.962	166.296

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	190	-1.172	553	-3.507
2. Titoli di capitale	95	-171	85	-171
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	284	-1.342	638	-3.677

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-2.954	-85	-
2. Variazioni positive	2.084	9	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.084	9	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-112		-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-112		-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-982	-76	-

Le variazioni di *fair value* sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	-639
2. Variazioni positive	98
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	2
- esperienza	
- cambio ipotesi demografiche	2
- cambio ipotesi finanziarie	
2.2 Altre variazioni	96
3. Variazioni negative	-96
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	-96
- esperienza	-55
- cambio ipotesi demografiche	
- cambio ipotesi finanziarie	-41
3.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	-637

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2023" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Non sussistendo valori la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell'articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

Esercizio 2024	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	485	157	408	1.050
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	485	157	408	1.050

* gli importi di amministratori e sindaci che emettono fattura sono al netto di IVA e Cassa previdenza

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall'Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga S.r.l. unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-
Crediti verso clientela	479	42	0	520
Altre attività	-	-	-	-
Partecipazioni	4.957	-	-	4.957
Totale	5.435	42	0	5.477
Incidenza sul totale attivo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

Al fine di ottimizzare il funding di Gruppo, la controllata ha sottoscritto un contratto di finanziamento Intercompany con la controllante, regolato a normali condizioni di mercato.

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	412	321	734
Titoli in circolazione	-	-	14	14
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-
Totale	0	412	335	748
Incidenza sul totale passivo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	639	322		960
Garanzie rilasciate	-	-	-	-
Garanzie ricevute	0	540	-	540
Totale	639	862	-	1.500

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	18	1	-	19
Commissioni attive	0	7	1	8
Dividendi	-	-	-	-
Altri ricavi	-	-	-	-
Interessi passivi	0	1	1	2
Commissioni passive	-	1	0	1
Altri costi (*)		1.050		1.050
Totale	18	1.060	2	1.080
Incidenza sul risultato lordo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

(*) conto economico voce 160 a)

Nel 2024, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state realizzate operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (64 in Campania e 2 nel basso Lazio) in sette aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2023 per le aree di attività dinanzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di “pool diversificati” (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l’allocazione all’area Corporate Center dell’eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l’utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l’impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l’attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l’utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell’attività svolta. Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all’utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2024

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine finanziario (A)	53.773	27.927	(2.143)	79.557
Commissioni nette	41.215	(3.875)	1.519	38.859
Risultato da negoziazione		(8.539)		(8.539)
Altri proventi/(oneri) di gestione	5.936	0	0	5.936
Margine da servizi (B)	47.151	(12.414)	1.519	36.256
Margine di intermediazione (A+B)	100.924	15.513	(624)	115.813
Rettifiche nette per deterioramento valori	(835)	(8.822)	(9.168)	(18.825)
Risultato della gestione finanziaria	100.088	6.691	(9.792)	96.988
Spese amministrative	(71.424)	(4.238)	(3.599)	(79.261)
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0	(5.845)	(5.845)
Ammortamenti e svalutazione avviamento	(4.005)	0	(213)	(4.218)
Altri proventi/(oneri) di gestione			35	35
Costi operativi	(75.429)	(4.238)	(9.622)	(89.289)
Risultato dell'esercizio lordo	24.659	2.453	(19.413)	7.699
Imposte sul reddito	(9.664)	(961)	7.608	(3.017)
Risultato dell'esercizio netto	14.995	1.492	(11.805)	4.682

Conto economico 2023

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine finanziario (A)	73.846	1.746	971	76.563
Commissioni nette	32.762	5.720	2.591	41.073
Risultato da negoziazione		(20.784)		(20.784)
Altri proventi/(oneri) di gestione	8.186	0	0	8.186
Margine da servizi (B)	40.948	(15.064)	2.591	28.475
Margine di intermediazione (A+B)	114.794	(13.318)	3.563	105.038
Rettifiche nette per deterioramento valori	(5.465)	(11.791)	(26.999)	(44.255)
Risultato della gestione finanziaria	109.330	(25.109)	(23.437)	60.784
Spese amministrative	(40.482)	(922)	(36.249)	(77.653)
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0	(1.423)	(1.423)
Ammortamenti e svalutazione avviamento	(2.778)	(34)	(1.543)	(4.355)
Altri proventi/(oneri) di gestione				-
Costi operativi	(43.260)	(956)	(39.215)	(83.431)
Risultato dell'esercizio lordo	66.070	(26.065)	(62.652)	(22.648)
Imposte sul reddito	(17.733)	6.996	16.815	6.078
Risultato dell'esercizio netto	48.337	(19.070)	(45.836)	(16.569)

Stato Patrimoniale riclassificato 2024

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2024
Crediti verso la clientela	1.749.265	105.997	165.718	2.020.980
Disponibilità liquide	60.902	264.748	-	325.650
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	214.313	24.266	238.578
Altre attività	45.609	-	133.611	179.220
Immobilizzazioni	-	-	46.716	46.716
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.855.776	585.057	370.311	2.811.144
Raccolta da clientela	2.265.638	-	258.056	2.523.694
Raccolta interbancaria	-	6.536	-	6.536
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	168.280	168.280
Fondi del passivo ed altre passività	-	1.294	106.658	107.952
Utile/(perdita) dell'esercizio	17.714	(8.549)	(4.483)	4.682
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	2.283.352	(719)	528.510	2.811.144

Stato Patrimoniale riclassificato 2023

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2023
Crediti verso la clientela	1.650.767	700.804	63.542	2.415.113
Disponibilità liquide	44.919	195.266	-	240.185
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	565.643	64.045	629.688
Altre attività	47.028	-	137.768	184.795
Immobilizzazioni	-	-	49.310	49.310
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.742.714	1.461.714	314.665	3.519.093
Raccolta da clientela	2.365.495	-	212.574	2.578.068
Raccolta interbancaria	-	666.999	-	666.999
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	182.865	182.865
Fondi del passivo ed altre passività	-	-	107.730	107.730
Utile/(perdita) dell'esercizio	48.337	(19.070)	(45.836)	(16.569)
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	2.413.832	647.930	457.332	3.519.093

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2024	31/12/2023
AREA TDG	488.362	546.526
AREA VESUVIANA	294.736	308.284
AREA NAPOLI	327.594	349.528
AREA CASERTA	274.573	286.691
AREA COSTIERA	232.632	198.178
AREA NAPOLI NORD	302.849	350.921
AREA AVELLINO/BENEVENTO/SALERNO	314.346	306.970
Filiale di Direzione Generale	258.056	210.921
Raccolta non ripartita	30.547	20.050
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	2.523.694	2.578.068

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2024	31/12/2023
AREA TDG	202.746	211.229
AREA VESUVIANA	173.489	166.693
AREA NAPOLI	317.270	330.485
AREA CASERTA	159.587	175.455
AREA COSTIERA	198.743	199.305
AREA NAPOLI NORD	269.990	283.461
AREA AVELLINO/BENEVENTO /SALERNO	261.721	278.187
Filiale di Direzione Generale	115.062	76.350
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.698.609	1.721.165

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e frange benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo mainframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	2023	Incrementi	Decrementi	2024
Diritti d'uso acquisiti con leasing	7.456	1.212	(2.628)	6.040
Fabbricati	5.921	1.053	(1.779)	5.195
Altre	1.535	160	(849)	845
<i>di cui Impianti elettronici</i>	<i>1.398</i>	<i>84</i>	<i>(801)</i>	<i>681</i>
<i>di cui Altro</i>	<i>137</i>	<i>75</i>	<i>(48)</i>	<i>164</i>

Sezione 2 – Locatore

La Sezione non presenta valori

Bilancio 2024

Nota Integrativa

Allegati

IMMOBILI DI PROPRIETÀ

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2023 (*)	Investimenti dell'esercizio 2024	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2024 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2024	Valore netto dei fabbricati al 31.12.2024	Valore dei TERRENI al 31.12.2024
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	441	1.030	439
2		Via A. Luise 24	230		230	54	125	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	279	651	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	69	161	
5		Palazzo Vallelonga	12.939		12.939	2.626	7.438	2.875
6		Via Livorno	112		112	16	96	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	2.084	4.868	2.305
8		Viale Europa 43 – suolo	355		355	0	0	355
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	107	249	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	183	427	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	120	280	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	187,5	438	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	114	266	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	258	604	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	120	280	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	147	343	
17	Marcanise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	249	581	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	246	574	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	198	462	
20		Via G. Ferraris 183	3.662		3.662	771	1.894	997
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	1014	2.366	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	159	371	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	138	297	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	308	718	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	81	189	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	276	1.135	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	215	913	
28	napoli	via cilea	915		915	15	900	
29	nola	cis nola	3.019		3.019	1.127	1.892	
Totale			42.810	48.170	0	48.170	11.602	29.547

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576 L. 19/03/1983 n. 72 L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (deemed cost)

IMMOBILI DI PROPRIETÀ OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	Indirizzo	RIVALUTAZIONI					TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342	deemed cost	
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751
2		Via A. Luisi 24				217	14	231
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310
5		Palazzo Valleslonga				7.259	2.389	9.648
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360
7		Viale Europa 43 – suolo					11	11
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	693
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97		242	117	458
15	Marano	Corso Europa 54		89		284	157	530
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania				352	284	636
17	Napoli	Corso Secondigliano		277	104	328	322	1.031
18		Via Nazionale Via Genova		131		216	262	609
19		Via G. Ferraris 183			244	1.594	1.483	3.321
20		Via S. Giacomo 16			576	1.720	1.292	3.588
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	605
22	Portici*	Viale Tiziano			54	125		179
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	508
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951

* Immobile ceduto nel 2005

PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA

ATTIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.387.062	5.470.917
TOTALI ATTIVITA' NON CORRENTI	5.387.062	5.470.917
RIMANENZE	115.000	215.000
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	2.961	376
CREDITI TRIBUTARI	118.475	152.606
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	236.436	367.982
TOTALE ATTIVITA'	5.623.498	5.838.899

PASSIVITA'	31/12/2024	31/12/2023
CAPITALE SOCIALE	5.000.000	5.000.000
RISERVA LEGALE	3.699	2.384
ALTRE RISERVE	-1	-1
UTILI / (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-54.097	-79.086
UTILI / (PERDITA) DEL PERIODO	7.134	26.304
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.956.735	4.949.601
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	473.743	668.306
di cui verso parti correlate	473.743	668.306
ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	110.280	153.000
di cui verso parti correlate	50.873	50.793
DEBITI TRIBUTARI	18.309	3.561
FONDO PER RISCHI ED ONERI	64.431	64.431
TOTALE PASSIVITA'	666.763	889.298
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	5.623.498	5.838.899

CONTO ECONOMICO	31/12/2024	31/12/2023
RICAVI	382.672	372.124
di cui verso parti correlate	317.672	372.124
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-100.000	-65.000
TOTALE RICAVI OPERATIVI	282.672	307.124
AMMORTAMENTI	-84.150	-78.656
SVALUTAZIONI ED ACCANTONAMENTO	0	0
ALTRI COSTI	-122.681	-167.605
di cui verso parti correlate	-6.000	-6.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	-206.831	-246.261
TOTALE RISULTATO OPERATIVO	75.841	60.863
PROVENTI/(ONERI) NON RICORRENTI	3.593	1.808
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI	-18.036	-17.320
di cui verso parti correlate	-18.033	-17.234
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	61.398	45.351
IMPOSTE SUL REDDITO	-54.264	-19.047
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	7.134	26.304

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013
"DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE"
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2024

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti).

b) Fatturato:

Al 31.12.2024 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a € 109.877.358.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁴³:

Al 31.12.2024 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 534 unità.

d) Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte:

Al 31.12.2024 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a € 7.699.349.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:

Al 31.12.2024 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a € (3.017.355).

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2024 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

⁴³ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2024

Relazioni della società
di revisione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Popolare S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Sezione 2 - "Principi generali di redazione" della nota integrativa, in merito ad eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una significativa incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e alle ragioni per le quali gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

L'ottenimento di elementi probativi sufficienti sull'appropriato utilizzo da parte degli Amministratori della Società del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG, hanno incluso:

- la discussione con la direzione in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale e della relativa significativa incertezza, anche tenuto conto delle comunicazioni intervenute con le autorità di vigilanza competenti;
- la comprensione del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione e l'analisi di ragionevolezza delle principali ipotesi e assunzioni alla base del "Piano Industriale 2024 – 2028" approvato dagli Amministratori il 12 novembre 2024 e del budget economico patrimoniale per l'esercizio 2025;
- il confronto delle suddette assunzioni con i dati storici della Società e con le informazioni ottenute da fonti esterne;
- l'esame delle analisi per scenari, predisposte dagli Amministratori, al fine di misurare gli effetti della eventuale mancata realizzazione delle principali assunzioni alla base del Piano Industriale 2024-2028;
- l'analisi delle informazioni fornite dalla direzione in merito allo stato di avanzamento del "Piano di rafforzamento patrimoniale" e alle trattative in corso con le controparti che hanno presentato le offerte vincolanti;
- l'analisi dei verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili sulla continuità aziendale;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa relativamente alla continuità aziendale.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione "*Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale", Sezione 4 "Altri Aspetti – Ricorso a stime e valutazioni"

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale", Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Nota integrativa “Parte C – Informazioni sul Conto Economico”, Sezione 8 “Le Rettifiche/Riprese di Valore netto per deterioramento – Voce 130”;

Nota integrativa “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a € 1.699 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €322,4 milioni) e rappresentano il 60% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ammontano a €8,6 milioni. Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Valutazione delle attività fiscali anticipate

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.10 “Fiscalità corrente e differita”;

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 10 “Attività fiscali e le passività fiscali”;

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 19 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 espone attività fiscali anticipate pari a €29,3 milioni di cui €22,1 milioni riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri. Gli Amministratori hanno determinato il valore recuperabile delle attività fiscali per imposte anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (<i>probability test</i>) basate su molteplici fattori che includono: la determinazione delle differenze temporanee e delle perdite fiscali riportabili a nuovo e la stima dei redditi imponibili futuri basata su dati previsionali e delle rettifiche fiscali. La valutazione di tale voce di bilancio presuppone l'utilizzo di stime per loro natura incerte e soggettive in relazione all'esistenza ed alle tempistiche di manifestazione degli imponibili fiscali futuri della Banca. Tali redditi imponibili dipendono, in prevalenza, dalla realizzazione dei risultati previsionali formalizzati nel “Piano Industriale 2024-2028” approvato dagli Amministratori il 12 novembre 2024, nonché nella proiezione inerziale dello stesso per l'ulteriore esercizio 2029, inclusa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti, delle azioni di <i>recovery</i> identificate dagli Amministratori per il ripristino dei coefficienti patrimoniali. Per tali ragioni e per la significatività della voce abbiamo considerato la valutazione delle attività fiscali anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network, hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione degli Amministratori relativamente alle attività fiscali anticipate; • la comprensione delle principali ipotesi e assunzioni alla base della stima dei redditi imponibili fiscali futuri al fine di valutare la ragionevolezza delle stime di recuperabilità delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio; • l'analisi delle assunzioni economico-finanziarie e patrimoniali utilizzate per la predisposizione del “Piano Industriale 2024-2028”; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dalla Banca; • la verifica della coerenza delle analisi previsionali contenute nel “Piano Industriale 2024 – 2028”, nonché nella proiezione inerziale dello stesso per l'ulteriore esercizio 2029, rispetto alle dinamiche del mercato e al contesto competitivo in cui attualmente opera la Banca; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa relativa alle attività fiscali anticipate.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.1 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”;

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo”: Sezione 2 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica”;

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 7 “Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €91,4 milioni.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network, hanno incluso:



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Tale voce, è costituita da attività finanziarie per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di *fair value* 3.

Ai fini della classificazione e della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* di livello 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 3;
- l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di *fair value*;
- l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value* 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione;
- l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi probativi utili ai fini dell'analisi della ragionevolezza delle valutazioni degli strumenti finanziari;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di *fair value*.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione individuale di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Roma, 13 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.c.p.A.*

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità della Banca di Credito Popolare (di seguito anche la "Banca" o la "Società") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità della Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")" della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità*" della presente relazione.



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Sezione "SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", in merito ad eventi e circostanze che indicano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e alle ragioni, per le quali gli Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione della rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024.

Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo "*Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")*" le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Informativa ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento "Tassonomia")*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Banca. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie della Banca e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

sostenibilità non considerate dalla Banca nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come la Banca:

- ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza della Banca e del contesto in cui opera;
- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale della Banca e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati tra cui:
 - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
 - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative anche tramite acquisizione di riscontri documentali;
- comprensione del processo posto in essere dalla Banca per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio d'esercizio della Banca ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 13 aprile 2025

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio